Anno 97 - Numero 158

L. 50 (sped. in abb. post.) - Abb. Italia (c.c.p. 2/39710): anno L. 13.000, sem. 6750, trim. 3600 -, Estero (tariffe post. rid.): anno L. 22.000, sem. 11.250, trim. 5750

Redazione, Amministrazione, Tipografia: Torino, via Roma 80, tel. 57-78 (15 linee)

LA STAMPA

Venerdì 5 Luglio 1963

Inserzioni: PUBBLICITA' STAMPA s.p.a. Torino, via Roma 80, tel. 57-78 (15 linee) Milano, via Borgogna 5, telefono 790-121 Roma, largo N. Spinelli 5, telefono 866-477

Oggi inizia la conferenza decisiva

Clima di rottura a Mosca per i colloqui russo-cinesi

Svolta nel comunismo

Una data decisiva sta forse per essere scritta nella storia del comunismo internazionale, la data della rottura in due del movimento ideologico e del blocco dei Paesi comunisti. Giunte ormai «le divergenze al punto estremo», come riconosce *l'Unità*, i colloqui fra russi e cinesi che cominciano oggi a Mosca non presentano quasi nessuna prospettiva d'accordo; al massimo potrà scaturirne una soluzione interlocutoria, che rinvierà solo nel tempo una frattura di fatto già consumata, iscritta nella realtà oggettiva.

Per convincersene basta leggere l'ultimo documento della polemica: la lettera inviata il 14 giugno dal Comitato centrale del partito comunista cinese a quello sovietico, un testo tanto esplosivo che Kruscev ne ha vietato la pubblicazione in Russia e nei Paesi di obbedienza sovietica (lo ha reso noto parzialmente solo la Romania, che si trova in vivace tensione con Mosca). Si tratta infatti di una critica radicalmente distruttiva, anche se presentata sotto il titolo scialbo di «Venticinque proposte concernenti la linea generale del movimento comunista internazionale»; ma, appunto, investire la «linea generale» significa niente altro che portare in discussione l'ideologia stessa del comunismo, nella sua formulazione e nelle conseguenti applicazioni politiche, nel momento storico attuale.

Volendo ridurre in poche righe un dibattito così ampio, si può dire che il dissidio verte essenzialmente su questo interrogativo: è ancora possibile, oggi, l'espansione rivoluzionaria del comunismo? I cinesi rispondono convinti che non solo è possibile, ma anzi è l'unica via che si apre al movimento internazionale, quindi è la via indicata dalla necessità storica; chi la rifiuta, come fanno i sovietici, non è più un rivoluzionario degno del nome di marxista-leninista, ma un revisionista, uno che per opportunismo, addirittura per viltà, non si sente più di affrontare il nemico implacabile, l'imperialismo.

Ecco perché siamo ad una svolta storica, che non tocca solo il movimento comunista, ma anche l'intera situazione internazionale. Alla «linea generale» rivoluzionaria dei cinesi, infatti, i sovietici ne oppongono un'altra, quella della «coesistenza pacifica»; ma i cinesi ribattono che «è errato fare della coesistenza pacifica la linea generale della politica estera dei Paesi socialisti». Da un punto di vista puramente teorico Pechino può anche avere ragione; i testi canonici di cento anni di marxismo-leninismo certamente indicano la rivoluzione come lo strumento risolutivo per piegare il capitalismo e l'imperialismo, anche se Lenin, cui risale la dottrina della «coesistenza pacifica», ammetteva quest'ultima come risorsa tattica.

Anche sul piano politico i cinesi hanno ragioni non trascurabili a sostegno della propria scelta. Dietro Pechino sta infatti l'ansia di riscatto delle moltitudini sterminate dei Paesi sottosviluppati, fino a ieri soggetti in gran parte al dominio coloniale; questi Paesi, come la Cina stessa, non si riconoscono affatto nell'atteggiamento sovietico, che per essi, al contrario, è proprio di un popolo relativamente soddisfatto e progredito, più vicino agli europei occidentali e agli americani che non agli affamati del «terzo mondo». Così il contrasto ideologico si salda strettamente con quello politico; Pechino, cioè, rimprovera a Mosca di curare egoisticamente il proprio interesse di grande potenza, anziché anteporre a tutto la causa dell'internazionalismo comunista.

Peggio ancora: poiché i sovietici si avvalgono della propria *leadership* del mondo comunista per portare sulla linea krusceviana altri partiti comunisti, così i cinesi li accusano addirittura di «sciovinismo di grande potenza», accusa non meno atroce di quella di revisionismo. Sta il fatto, indubbiamente, che Kruscev almeno in questo è erede di Stalin: nel ritenere che la espansione del comunismo può derivare solo dal rafforzamento dei Paesi già comunisti, che prima o poi finirà col logorare l'imperialismo, purché il campo comunista si mantenga compatto e non ceda alla tentazione di giocare tutto nell'avventura folle della guerra. Perciò la politica della «coesistenza pacifica» è tenacemente perseguita da Kruscev come la migliore per raggiungere alla lunga e gradualmente lo scopo.

D'altra parte, nell'èra nucleare le declamazioni rivoluzionarie mordono su una realtà radicalmente diversa da quella dei tempi di Marx e di Lenin; la «tigre di carta», come Mao chiama l'imperialismo, ha i «denti atomici», soggiunge Kruscev, ed a Cuba ha dimostrato di essere pronta ad usarli. Di fronte a questa irremovibile realtà non c'è ideologia che tenga, a meno che non si sia disposti a lasciar scatenare il macello nucleare.

Le condizioni storiche, in conclusione, condannano l'astrattismo dei cinesi, nonostante la massiccia e brillante polemica delle «venticinque proposte». Kruscev avrà il torto di sostituire i proverbi ucraini all'ideologia, perché non sa o non osa adattare il marxismo-leninismo all'ora del 1963, ma egli vive bene in quest'ora e non, come i cinesi, sbilanciato tra un passato anacronistico e un futuro utopistico.

Ferdinando Vegas

Kruscev (al centro), sulla pista dell'aeroporto di Mosca, dopo il suo arrivo da Berlino Est. A destra il presidente dell'Unione Sovietica Leonid Brezhnev (Tel.)

Il governo sovietico spiega perché ordinò l'espulsione dei diplomatici di Pechino

Per due volte (dice una dichiarazione ufficiale) Mosca protestò contro gli «ingiuriosi attacchi» a Kruscev diffusi in tutta l'Urss dai cinesi - I delegati di Pechino non risposero, anzi intensificarono la propaganda - «Fummo costretti (conclude la nota) a chiedere la loro immediata partenza»

(Dal nostro corrispondente)
Mosca, 4 luglio.

E' in un clima di acuta guerra fredda, di gravi accuse e dichiarazioni a livello di Stato e di partito, che si aspetta l'arrivo dei sette membri della delegazione cinese (mentre trasmettiamo, non si sa ancora se i negoziatori di Pechino si trovino già a Mosca oppure no). Una dichiarazione del ministero degli Esteri russo, pubblicata stasera dalla Izvestia, *e un'altra del Comitato centrale del Pcus, apparsa stamane nella* Pravda, *ambedue durissime, conferiscono a questa vigilia di negoziato un colore intensamente drammatico. Si aggiunge anche una breve messa a punto polemica nell'organo dei sindacati* Trud *sull'incidente della vetrina rotta davanti all'ambasciata cinese a Mosca.*

E' soprattutto interessante la dichiarazione del ministero degli Esteri perché svela i retroscena di una stretta guerriglia diplomatica, di cui finora si intuivano solo le linee generali: i particolari che la presa di posizione russa rivela superano tutto ciò che si era potuto immaginare e danno il quadro di una tensione che dal 14 giugno, giorno in cui Mao lanciò contro Kruscev il suo ultimo messaggio, si è andata rapidamente acuendo d'ora in ora.

La dichiarazione precisa i motivi per cui il governo sovietico decise di espellere cinque cittadini cinesi, tra cui tre funzionari d'ambasciata. Vi si dice che il 16 giugno, esattamente due giorni dopo la pubblicazione del violento attacco maoista alla linea krusceviana, i diplomatici ed alcuni cittadini cinesi cominciarono a distribuire illegalmente «con crescente persistenza e inopportunità», negli uffici, negli aeroporti e nelle stazioni ferroviarie dell'Urss, il documento che Mosca si era rifiutata di riprodurre nella sua stampa e che Pechino perciò aveva deciso di portare a conoscenza dei sovietici «in una edizione di massa stampata in lingua russa». Il documento anti-krusceviano è stato fatto pervenire, con la connivenza della ambasciata cinese, non soltanto a varie istituzioni sovietiche, ma anche a semplici cittadini di Mosca, Leningrado, Kiev e Dubna (quest'ultimo è il centro atomico, dove lavorano scienziati di molti paesi comunisti, fra cui anche parecchi cinesi).

«Il ministero degli Esteri ed altri organi sovietici — *dice a questo punto la dichiarazione* — hanno cominciato a ricevere lettere di protesta e richieste di spiegazioni». *In seguito a tale pressione pubblica, il ministero presentò all'ambasciata cinese due proteste, una il 17 e l'altra il 24 giugno: nella prima s'ingiungeva all'ambasciata di cessare la sua attività «incompatibile con lo "status" diplomatico», mentre la seconda era inoltrata dopoché i cinesi non risposero ed anzi intensificarono la loro attività propagandistica all'interno dell'Urss e sottolineava «la grave violazione della sovranità e capitalità sovietiche» compiuta dai cinesi residenti a Mosca.*

Neanche questo secondo passo russo contribuì a sospendere l'opera di diffusione propagandistica dei cinesi, i quali, addirittura, allargavano il loro raggio d'azione: «Il personale ferroviario — *prosegue la nota* — della linea Mosca-Pechino lanciava dai finestrini il testo della lettera cinese del 14 giugno in lingua russa nelle fermate. Il testo della lettera veniva inoltre trasmesso dalla radio installata a bordo del treno, senza interruzione, durante le soste nelle stazioni. Quando i cittadini sovietici, cortesemente, dissero ai cittadini cinesi che le loro azioni erano inammissibili, questi si comportarono in molti casi con arroganza e con atteggiamento di sfida. Per esempio, uno degli espulsi impudentemente rispose che i lavoratori cinesi "non domanderanno mai ad alcuno il permesso per diffondere questo tipo di materiale". Dopo tali circostanze la parte sovietica è stata costretta a dichiarare l'indesiderabilità dei sopracitati cinque cittadini cinesi e a chiedere la loro immediata partenza dalla Unione Sovietica».

Anche la dichiarazione del Comitato centrale del Pcus, pubblicata dalla Pravda, *riprende il grave motivo dell'allargamento della controversia dai due partiti ai due Stati; ci si preannuncia inoltre la decisione di rispondere, a tempo debito (non subito, per non turbare il clima dei negoziati) al messaggio cinese del 14 giugno.* «Diversi funzionari cinesi, tra cui funzionari dell'ambasciata cinese a Mosca, violando brutalmente le regole vigenti nell'Urss — *prosegue il documento del Comitato centrale sovietico* — cercano di divulgare la lettera del Comitato centrale del partito comunista cinese. In questo modo le organizzazioni cinesi s'ingeriscono negli affari interni del nostro partito e trasportano la divergenza dal campo dei rapporti fra i partiti a quello dei rapporti fra gli Stati».

*La presa di posizione del partito comunista sovietico prende atto dell'inasprimento, anziché dell'attenuamento, della controversia e termina con un generico saluto, in cui non sono più, come invece di solito, menzionati gli auguri per l'ulteriore amicizia e fratellanza fra i due popoli e i due partiti: si lancia soltanto un generico appello alla salvaguardia dell'*internazionalismo proletario nell'interesse della lotta e della nostra causa comune».

Nello stesso tempo il Trud *ha preso posizione sull'incidente avvenuto la sera del [illegible] giugno davanti all'edificio dell'ambasciata cinese. La nota afferma che a commettere il fatto è stato uno studente che si chiama Vomiakevich, il quale avrebbe rotto la vetrina posta dinanzi all'ambasciata in stato di ebbrezza. Egli è stato fermato dagli organi di sicurezza e sarà regolarmente processato.*

Diverse voci affermano che già cinquanta cinesi sono arrivati a Mosca: nessuno sa precisare, però, se fra loro si trovino o no i delegati incaricati della trattativa con i sovietici; si ritiene che molti di essi siano solo esperti di secondo piano e dei giornalisti. Kruscev, tornato stasera a Mosca, sarà presente nella capitale sovietica durante questi giorni drammatici.

Enzo Bettiza

La Cina respinge le accuse contenute nella nota russa

Pechino, 4 luglio.

Pechino respinge «le accuse, gli attacchi e le distorsioni» contenute nella odierna messa a punto sovietica sul «caso» dei cinque cittadini cinesi (tre diplomatici e due studenti) espulsi la settimana scorsa dall'Urss per aver violato le leggi e la sovranità territoriale dell'Urss.

La dichiarazione è contenuta in un comunicato del Comitato centrale del partito comunista cinese diffuso oggi dall'agenzia *Nuova Cina*.

La crisi del partito socialista a tre mesi dal congresso

Scoppia più violenta la polemica fra i gruppi di Nenni e Lombardi

Ieri pomeriggio è stato pubblicato un «libro bianco» nenniano - Subito dopo è apparsa la replica di Lombardi - Il primo documento rifà la storia degli accordi con Moro, dimostra che essi tenevano conto delle richieste socialiste, rimprovera gli autonomisti dissidenti d'averli boicottati all'ultimo momento - Il secondo afferma che il «clima politico» non permetteva il centro-sinistra - La segreteria dc smentisce alcune affermazioni riguardanti i nomi dei probabili ministri

(Dal nostro corrispondente)
Roma, 4 luglio.

Un fatto insolito nella nostra storia politica: s'è aperta oggi, all'interno della maggioranza autonomista del psi, una battaglia di memoriali. Il dissidio fra il gruppo di Nenni e quello di Lombardi appare più aspro di quanto si pensava.

Gli amici di Nenni hanno pubblicato, attraverso l'agenzia Kronos, un «libro bianco» sui negoziati per il governo Moro e le vicende che li accompagnarono fino alla drammatica seduta del Comitato centrale socialista.

Subito dopo gli amici dell'onorevole Lombardi, che fu il grande protagonista della crisi tra gli autonomisti della famosa notte di San Gregorio, hanno reagito con un contromemoriale pubblicato sotto forma di un opuscolo a stampa intitolato *Fatti e documenti* (ma l'opuscolo, ch'era già pronto da diversi giorni, passerà alla storia col nome che già gli viene attribuito di «libretto rosso»).

Più tardi è intervenuta la segreteria dc per smentire alcune affermazioni dei due «libri» riguardanti i nomi dei ministri scelti da Moro: questioni di nomi, ha detto la dc, non se erano mai state fatte.

Dei documenti contenuti nel «libro bianco» nenniano i più interessanti sono due: la ricostruzione dell'accordo programmatico e il testo delle riserve avanzate dai lombardiani nel corso delle trattative. Per il programma risulta confermato ciò che Nenni disse nella sua relazione al Comitato centrale, ma risulta con più precisione che le esigenze socialiste erano state accolte con larghezza:

1) esclusi i liberali e i comunisti dalla maggioranza, i primi perché giudicati incapaci di agire con libertà di giudizio di fronte ai problemi di sviluppo della società italiana, i secondi perché, al di là delle coincidenze programmatiche, non assicurano il progresso nella libertà;

2) confermata la fedeltà «assoluta» dell'Italia al Patto Atlantico nello spirito delle dichiarazioni di Kennedy ma confermata anche la mancata richiesta, e perciò la mancata concessione, di basi italiane per sottomarini americani armati di *Polaris*;

3) impegno di profonda trasformazione della pubblica amministrazione, riforma della legge di pubblica sicurezza e dei codici, attuazione delle regioni senza nessun preventivo accordo politico per le maggioranze regionali; priorità alla scuola con un piano specifico (c'era anche un accenno all'importanza «primaria» per la dc del contributo alla scuola non confessionale).

4) una serie di provvedimenti contro il carovita, uno statuto per i lavoratori nelle fabbriche, programmazione economica articolata su basi precise, che si ispiravano ai lavori della commissione presieduta dall'on. La Malfa e alla «nota aggiuntiva» presentata dallo stesso on. La Malfa, l'anno scorso, assieme al bilancio di previsione del '63.

Inoltre, informa il *libro bianco* nenniano, venivano fissati gli obiettivi a breve e a lungo termine e si stabiliva che sarebbero state varate leggi contro i monopoli, sulle società per azioni, per la politica tributaria (una vera e propria riforma) dello Stato e degli enti locali, per l'urbanistica, per l'agricoltura, il Mezzogiorno e le altre aree depresse, il credito e il bilancio. I dettagli che erano stati concordati per queste leggi sono noti.

Per gli uomini, risulta dal memoriale nenniano, che era assicurata la presenza di Fanfani agli Esteri e di La Malfa al Bilancio. Per la misura dell'impegno socialista risulta che il psi si limitava, fino al suo congresso, all'appoggio esterno.

Il *memorandum* con le riserve dei lombardiani incluso ora nel «libro bianco» nenniano parlava del modo di concepire il centro-sinistra, che doveva essere di contrapposizione ai fini della destra, dell'attuazione delle Regioni, della programmazione: cioè di cose che l'accordo prevedeva.

In complesso, la documentazione nenniana mostra che le riserve dei lombardiani erano state superate dagli impegni assunti tra i quattro partiti sia nello spirito che nella lettera dell'accordo: questo spiega, probabilmente, perché Nenni credette di poter accettare il programma Moro.

Il *Fatti e documenti* dell'on. Lombardi fa la cronistoria delle trattative e tende invece dimostrare che Nenni stava accettando un'intesa diretta soltanto a coprire una manovra conservatrice della dc. In complesso si tratta di una massa notevole di materiale con notizie in gran parte note. Il valore di documentazione appare piuttosto limitato.

Il «libretto rosso» dell'on. Lombardi riesce più interessante nella sua parte più spiccatamente politica. Egli infatti dice che ebbe più volte occasione di dichiararsi «estremamente pessimista» sulla possibilità che le trattative approdassero a un risultato positivo.

Le ragioni di questo pessimismo, secondo il contromemoriale di Lombardi, stavano nel fatto che «il clima politico era deteriorato e che mancava la fiducia popolare dopo gli avvenimenti di ottobre-gennaio (cioè la vicenda del "disimpegno") che avevano interrotto l'esperimento di centro-sinistra e dopo che la campagna elettorale della dc e del psdi era stata impostata in maniera da togliere preventivamente ogni valore sostanziale di rinnovamento al futuro centro-sinistra». Queste cose l'on. Lombardi diceva a Nenni in una lettera del 12 giugno (due giorni prima della rottura) e ripeteva, con l'aggiunta di osservazioni sul programma, in una lettera al vice segretario del psi on. De Martino.

Per il resto, il «libretto rosso» rifà la storia delle polemiche e si dilunga sugli aspetti programmatici dell'accordo giudicandolo «ancora più avanzato» di quanto si prevedesse. Ma non è questo che conta, conta il fatto che l'on. Lombardi era già in partenza su una linea negativa perché il clima politico non gli sembrava adatto a un'intesa per un centro-sinistra valido.

La sola indicazione valida che emerge da questa battaglia di memoriali è che i socialisti non dovevano affatto iniziare trattative perché, comunque fossero andate, l'on. Lombardi non avrebbe considerato valido politicamente il centro-sinistra. Si ricava anche che Nenni credette che un buon programma avrebbe convinto Lombardi che il suo pessimismo era ingiustificato.

Ma, nonostante la cura nel documentare, i fatti narrati dagli uni e dagli altri rimangono suscettibili di contestazione: e la segreteria dc si è affrettata a diramare un comunicato in cui si afferma che nelle trattative non furono né fatte né accettate preclusioni per gli uomini e che, per tutto il resto, Moro riferirà al Consiglio nazionale del suo partito. Quest'estate che sembrava destinata a una pausa di ripensamento per preparare la ripresa del dialogo in ottobre, deve ancora smaltire un lungo periodo di polemiche retrospettive. E la crisi all'interno del psi, a tre mesi dal congresso, rimane aperta.

Michele Tito

Il sen. Tolloy (psi), durante il suo intervento a Palazzo Madama. Sotto di lui sono riconoscibili la sen. Garettoni (in primo piano) e Giuliana Nenni (Telef.)

Il dibattito sulla fiducia al Senato

Gava dice che "il dialogo col psi dovrà essere ripreso con pazienza"

L'oratore, capo dei senatori democristiani, ha però ammonito che «crisi troppo lunghe possono riservare amare sorprese» - Il socialista Tolloy attacca la dc e i socialdemocratici pure assicurando l'astensione - Energica risposta di Lami Starnuti per il psdi

(Nostro servizio particolare)
Roma, 4 luglio.

Socialisti, socialdemocratici e democristiani hanno oggi riallacciato in Senato, nella seconda giornata di dibattito sulle dichiarazioni programmatiche del governo Leone, il dialogo sulle prospettive della politica di centro-sinistra che si era interrotto con la rinuncia dell'on. Moro. Ci sono stati spunti polemici, soprattutto da parte dell'oratore socialista (il sen. Giusto Tolloy), ai quali hanno pacatamente replicato Lami Starnuti per i socialdemocratici e Silvio Gava per i democristiani, ma dal complesso dei tre discorsi è emersa una comune posizione di attesa fiduciosa nella ripresa della politica di centro-sinistra in autunno dopo il congresso del psi.

Il sen. Tolloy ha mirato, con il suo intervento, ad allontanare dal psi l'intera responsabilità dell'insuccesso dell'onorevole Moro.

Tolloy ha criticato anche Saragat per gli attacchi a Fanfani che «aiutarono le forze che nella dc mirano a svuotare la politica di centro-sinistra», poi ha definito «sconcertante» il clima in cui si svolsero le trattative con Moro, a causa dei metodi diversi seguiti dai due partiti. Per queste ragioni «la soluzione governativa peggiore non è quella del monocolore Leone, ma sarebbe stata quella di un governo Moro costretto a dimettersi per le contraddizioni interne della dc». Secondo l'oratore socialista non c'è soltanto nel psi una verifica della volontà di proseguire la politica di centro-sinistra. Questa verifica si sta svolgendo anche nella dc. «In ogni caso il congresso di ottobre definirà la volontà del psi alla luce delle passate esperienze e di quelle che si potranno accertare in questi mesi».

Tolloy ha dato atto all'onorevole Leone di aver chiaramente caratterizzato come interlocutorio il suo governo, avvertendo però che su di esso cercheranno di influire le forze contrarie al centro-sinistra. I socialisti perciò si asterranno circondando questa loro posizione di «riserve esplicite» soprattutto per taluni aspetti della politica estera e della politica economica. La loro astensione avrà cioè «carattere totalmente diverso da quella data al governo Fanfani e da quella che sarebbe stata data al governo Moro».

Il sen. Lami Starnuti (psdi) ha respinto le accuse rivolte da Tolloy a Saragat, dichiarandole senza fondamento, ed ha replicato affermando che il ritardo del psi nell'accettazione del metodo democratico ha impedito una più vigorosa azione di rinnovamento del Paese. A giudizio di Lami Starnuti, le spiegazioni socialiste sul rigetto dell'accordo della Camilluccia non sono convincenti, poiché nelle trattative svolte con Moro non era emerso né sugli uomini né sui programmi un dissidio insuperabile. Ma gli errori possono essere riparati e la politica di centro-sinistra ripresa. Il Governo provvisorio dell'on. Leone dovrà servire a riaprire il dialogo. Perciò il psdi non lo ostacolerà pur essendo contrario alla formula monocolore. Il psdi ribadisce, inoltre, che non ci sono alternative al centro-sinistra e di non essere disponibile per coalizioni di centro.

Come Tolloy, anche il sen. Gava ha fatto un ampio esame del passato e dei risultati elettorali, affermando che la dc prevedeva di perdere una parte di elettori ma non quanti ne ha perduti effettivamente. Tuttavia la dc ha continuato il dialogo con il partito socialista convinta che la politica di centro-sinistra è quella più idonea alla soluzione dei grandi problemi di sviluppo economico e sociale del Paese.

Con l'on. Moro la trattativa era stata ripresa, ha detto Gava, su un «piano più avanzato» di quello del Governo Fanfani, «come gli stessi socialisti hanno riconosciuto», ma il Comitato centrale del psi non ha accettato l'accordo. Oggi si tratta di riprendere ancora il dialogo «con pazienza» avvertendo però che «crisi troppo lunghe possono riservare amare sorprese».

Gava ha aggiunto che la dc non punta sulla scissione del psi e nello stesso tempo chiede al psi di convincersi che nessuna politica avanzata è possibile senza una forte democrazia cristiana. L'augurio della dc è che il psi si pronunci nel suo congresso per la ripresa del centro-sinistra «in modo da mutare una vicenda elettorale non favorevole per i democristiani e per i socialisti in una chiara vittoria politica».

Il capo dei senatori dc, che ha anticipato ad oggi la sua dichiarazione di voto, ha proseguito annunciando l'appoggio al governo Leone che assicurerà l'approvazione dei bilanci e «una salutare pausa di riflessione ai partiti». Nella condotta di governo, preminenti dovranno essere le cure per l'economia «poiché la bilancia commerciale e quella dei pagamenti destano non poche preoccupazioni». Bisognerà quindi affrettare i tempi per la «programmazione operativa» e affrontare subito problemi urgenti come le pensioni degli statali e, gradualmente, il conglobamento. In politica estera: mantenimento della linea emergente dagli incontri con Kennedy e firma dell'associazione tra il Mec e gli Stati africani (il sen. Tolloy aveva espresso parere del tutto opposto).

Domani pomeriggio replicherà il Presidente del Consiglio, seguiranno le dichiarazioni di voto e la votazione sulla fiducia.

f. d. l.

CRONACA CITTADINA

Metà degli infortuni mortali nei cantieri

Il lavoro del muratore è quello più pericoloso

In diminuzione le disgrazie nell'agricoltura - Nell'industria aumentano gli incidenti di lieve entità - La situazione nelle province piemontesi e in tutta Italia nel '62

In Italia l'anno scorso [redacted] stati denunziati — come risulta dalle statistiche dell'Inail — 1.462.619 infortuni [redacted] lavoro [redacted] cui [redacted] mortali. E' come se tutti gli abitanti di [redacted] città più grande di Torino, compresi i bambini ed i vecchi, avessero riportato nel corso del 1962 ferite più o meno gravi di carattere temporaneo o con conseguenze permanenti. Questa sola considerazione è sufficiente a dare un'idea dell'imponenza del problema che è oggetto di [redacted] studi da parte [redacted] tutti gli enti antinfortunistici.

Rispetto all'anno precedente, nel 1962, si è verificata una lieve flessione del totale degli incidenti sul lavoro che sono scesi da 1 milione 486 mila a 1 milione 462 mila. Analoga riduzione si è avuta per le disgrazie mortali che [redacted] passate da [redacted] a 3388.

La diminuzione degli infortuni si è verificata soltanto nell'agricoltura (dove sono [redacted] da 205 mila a 281 mila) [redacted] nell'industria si è invece avuto un lieve aumento (da 1 milione 180 mila a 1 milione 200 mila). E' evidente che nel settore agricolo hanno giocato [redacted] fattori particolari: la riduzione della manodopera occupata nei campi e la crescente [redacted] delle misure antinfortunistiche e la più approfondita [redacted] dei mezzi meccanici usati dagli agricoltori.

Interessante è l'analisi delle conseguenze degli infortuni nell'agricoltura e nell'industria nell'ultimo decennio. In agricoltura dal 1953 al '62 [redacted] diminuiti gli infortuni di carattere temporaneo e permanente, mentre sono cresciuti quelli con conseguenze [redacted] (dal '61 al '62 tuttavia c'è stata una sensibile flessione). Nell'industria invece sono aumentati gli infortuni temporanei; risultano pressoché stabili in cifre assolute (e in lieve diminuzione se rapportati al numero dei lavoratori occupati) gli infortuni di carattere permanente e quelli mortali.

In Piemonte — come si vede nella tabellina che pubblichiamo — nel '62 si sono verificati 16.510 infortuni in agricoltura (contro i 19.012 dell'anno precedente) e 115.525 nell'industria (contro i 110.664 dell'anno prima). In tutte le province sono diminuiti gli infortuni agricoli, mentre appaiono ovunque in aumento (tranne che nella provincia di Novara) gli infortuni nell'industria. Bisogna tener conto che la manodopera nei campi continua a rarefarsi e che l'occupazione nell'industria è in forte incremento.

Prendendo come base le cifre che si riferiscono al Piemonte (ma il discorso può essere esteso in sede nazionale) il mestiere più pericoloso è quello del muratore. L'edilizia, che occupa circa un ottavo [redacted] maestranza piemontese, ha dovuto lamentare nel [redacted] quasi un quinto degli infortuni sul lavoro con conseguenze temporanee o permanenti e la metà delle sciagure mortali. I metalmeccanici che sono poco meno [redacted] della manodopera piemontese hanno avuto circa un terzo [redacted] totale degli infortuni verificatisi in Piemonte (un ottavo dei mortali). L'occupazione meno pericolosa è quella dei «tessili e vestiario»: nel '62 non ci sono stati in Piemonte infortuni mortali in questo [redacted].

Infortuni denunziati in Piemonte nel 1961 e 1962

Province	Anno 1961 Agricoltura		Anno 1961 Industria		Anno 1962 Agricoltura		Anno 1962 Industria	
[redacted]	4.447	(22)	10.682	(28)	4.132	(20)	11.534	[redacted]
Asti	3.604	(18)	[redacted]	(27)	3.011	(23)	[redacted]	(11)
[redacted]	5.066	(49)	5.164	(41)	3.001	(37)	3.068	(36)
[redacted]	1.608	(11)	12.587	(28)	1.443	(17)	12.024	(36)
Torino	2.656	(36)	63.327	(109)	2.376	(22)	[redacted]	(112)
Vercelli	[redacted]	(16)	11.701	(37)	3.546	(13)	12.065	(17)
TOTALE	19.012	(152)	110.664	(274)	[redacted]	(132)	115.525	(247)

Le cifre tra parentesi si riferiscono agli infortuni con conseguenze mortali.

TEMPERATURA DI [redacted]

MASSIMA +29,1
MINIMA +18,8

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temperatura media 24; pressione 744,6; umidità 70%; cielo poco nuvoloso. Previsioni: possibili temporali. Temperatura stazionaria. Temperatura a Caselle: massima +27,6; minima +14; media +21.

Il dott. Luigi Tuttolomondo promosso avvocato generale della Corte di Cassazione

Il Consiglio superiore della magistratura ha promosso al grado di Avvocato Generale presso la Suprema Corte di Cassazione il dott. Luigi Tuttolomondo, procuratore della Repubblica di Torino. L'importante incarico è un'altra prova della meritata stima di cui gode il dott. Tuttolomondo che, dal 1954, ha retto la nostra Procura.

Nato ad Agrigento 62 anni or [redacted], il dott. Tuttolomondo entrò giovanissimo in magistratura e si distinse per le [redacted] doti di uomo e di studioso. Per circa sette anni fu presidente del Tribunale di Alessandria e in seguito venne destinato alla Corte d'Appello di Torino. Fu nominato consigliere di Cassazione per [redacted] speciali nel concorso nazionale.

Sciagura in un cantiere alla periferia di Grugliasco

Due operai muoiono in un pozzo

Immigrati dalla Sicilia, avevano 23 e 24 anni, erano cognati - Il più giovane, militare, era in licenza di convalescenza - Alle 13,20 uno dei due si cala a undici metri di profondità per continuare lo scavo - Sviene per le esalazioni - L'altro chiede soccorso e subito scende con la corda per andarlo a riprendere - Anche lui si abbatte asfissiato - Le salme recuperate dai vigili del fuoco con le maschere - La notizia si diffonde nella cittadina e le madri accorrono urlando - Impressionanti scene di disperazione

Tragedia sul lavoro, ieri a Grugliasco: due operai sono morti in fondo a un pozzo asfissiati dalle esalazioni di [redacted]. Le vittime sono giovani immigrati da Riesi (Caltanissetta): Salvatore Galota di 24 anni e suo cognato Vincenzo Ansaldo di 23; una sorella del Galota è sposata con un fratello dell'Ansaldo. Due famiglie numerose e povere. I genitori del Galota abitano in piazza 66 Martiri [redacted] a Grugliasco e hanno altri cinque figli, un sesto si uccise tre anni fa in un incidente d'auto sul corso Francia; aveva 27 [redacted]. I genitori dell'Ansaldo hanno altri sette figli, abitano tutti in un alloggio di tre stanze in piazza Matteotti 11 [redacted] Grugliasco. Il padre, minatore invalido, in questi giorni si trova a Riesi in visita ai parenti.

Salvatore Galota lavorava per conto di un'impresa specializzata nello spurgo di pozzi. Da qualche giorno aveva fatto assumere provvisoriamente anche l'Ansaldo che fa il barbiere e, attualmente in servizio militare, si trovava a [redacted] in licenza di convalescenza. Il padre di Vincenzo Ansaldo, prima di partire per il viaggio al paese, aveva raccomandato al figlio di non andare a lavorare con il cognato nei pozzi: ricordava i pericoli delle miniere e sapeva che anche i pozzi possono nascondere [redacted] mortali tranelli.

Ma alcuni giorni fa i due cognati accettano l'incarico di andare a sprofondare un pozzo perdente in un cortile di via Latina 25 A. Qui c'è [redacted] a due piani costruita nel [redacted] da Michele Gea che gestisce un negozio di biciclette a Torino in corso Regina Margherita 119 ed abita in via Goffredo Casalis 11. Nel cortile i pozzi sono due, uno nero e un altro, alla distanza di cinque metri, che serve per disperdere le acque che tracimano dal primo. Sono entrambi profondi sette metri; il lavoro consiste nell'abbassare [redacted] a 11 metri il secondo pozzo. I giovani installano un verricello, uno si cala in profondità, scava, riempie di terra i secchi che l'altro in superficie tira su e va a vuotare. Tutto procede regolarmente fino al mezzogiorno di ieri; la profondità raggiunta [redacted] gli undici metri, in serata il lavoro potrà considerarsi finito.

Alle 13,15 il Galota e l'Ansaldo [redacted] nuovo nel cortile. Elmo di plastica in testa, si cala al fondo il Galota. Suo cognato lo fa andar giù piano piano girando il verricello e [redacted] lo segue con l'occhio. Lo vede toccare il fondo e accasciarsi. «Salvatore, Salvatore» gli grida all'imbocco. Ma l'altro non risponde, è svenuto. Vincenzo Ansaldo è spaventato, pensa di invocare aiuto. Vede davanti a [redacted] finestra della casa un inquilino che si sta facendo la barba: è Aldo Savarino di 25 anni, ex vigile del fuoco, ora infermiere. Lo chiama con voce disperata e, intuendo che occorre altra gente, si precipita in strada. Fa entrare anche un passante. Ora tutti e tre sono all'imbocco del pozzo, chiamano ancora Salvatore, ma Salvatore non risponde. L'Ansaldo è pallido, tremante. «Ora vado giù io, a legarlo per tirarlo su» dice. Aggancia un secchio alla corda, ci mette un piede dentro e si fa calare nel pozzo.

I due che sono rimasti in superficie manovrano il verricello. Vedono il giovane toccare il fondo, chinarsi, girare il corpo del cognato. Lo [redacted] dire: «Adesso lo lego». Un attimo dopo anche l'Ansaldo crolla svenuto. Il Savarino e l'altro soccorritore tirano su la corda con la [redacted] che sia già agganciato a un corpo, ma la corda sale libera. E' un momento altamente drammatico. Capiscono che non si può scendere senza rischiare di fare la fine degli altri due. Il Savarino decide di chiedere l'intervento dei pompieri. Corre a un telefono, chiama quelli di Grugliasco e quelli di Torino. Poco dopo arrivano tutti sul posto, la squadra della città è al comando dell'ing. Nardini.

Giungono anche i carabinieri di Collegno al comando del maresciallo [redacted]. Il vigile Bianco si cala nel pozzo [redacted] di maschera; tira su prima l'Ansaldo, poi il Galota. Sono due corpi inanimati, è chiaro che c'è poca speranza di salvezza. Vengono caricati su una ambulanza degli stessi vigili che parte a tutta velocità per Torino. Al Maria Vittoria un medico inietta cardiotonici ai due corpi. Un tentativo disperato, ma vano: i due giovani sono [redacted] morti, uccisi dall'anidride carbonica che si era formata in fondo al pozzo, forse in seguito ad infiltrazioni dal pozzo nero vicino.

Intanto in Grugliasco si è diffusa la notizia [redacted] duplice sciagura. La gente corre sul posto. I carabinieri vanno a casa del Galota per incominciare a preparare la madre. Parlano di un incidente, grave ma non irreparabile. La donna, piccola, minuta, vestita di nero per il lutto dell'altro figlio morto, capisce che la cosa invece è tragica. Si mette a piangere, a gridare, a strapparsi i capelli. I carabinieri non riescono a trattenerla. La sventurata madre si incammina [redacted] il sole cocente per le strade del paese che portano alla via Latina dove sa che suo figlio era a lavorare. Le sue urla disperate richiamano gente, nugoli di ragazzini che si mettono a seguirla. E' un corteo impressionante.

Nel cortile della disgrazia la donna piomba con tragiche urla. Pensa che suo figlio sia ancora lì e allora lo vuole vedere, si strappa i capelli, sbatte la testa contro il muro: «Il mio Salvatore» urla, «datemi il mio [redacted]». I presenti devono faticare a tenerla ferma. La scena va avanti così per dieci minuti, poi altre grida si sentono arrivare dalla strada: è la madre di Vincenzo. Anche lei, guidata da un angoscioso, istintivo presentimento, è alla ricerca del figlio. Le due donne si abbandonano a una crisi di disperazione che strappa il cuore.

La disperazione delle madri delle due vittime accorse nel cortile della sciagura

Salvatore Galota, 24 anni

Vincenzo Ansaldo, 23 anni

Si dipingono le zebre circolazione strozzata

E' un lavoro da fare di notte

Le «strisce» pedonali, agli incroci delle strade, sono belle ma [redacted]. Per due motivi: non tutti gli automobilisti le rispettano; spesso bisogna ridipingerle. Quest'ultima operazione è causa di gravi inconvenienti per la circolazione, già difficile in condizioni normali. Le squadre di operai lavorano di giorno, anche nelle ore «di punta», interrompendo il traffico e dirottandolo verso strade insufficienti a smaltirlo. E' quanto sta accadendo in questi giorni in corso Francia, una delle arterie di maggior traffico. Ci giungono molte proteste: perché — osservano gli interessati — questi lavori non si effettuano nelle ore notturne, quando la circolazione è pressoché nulla?

Abbiamo posto il quesito al Municipio. Ci ha risposto che le «zebrature» si compiono parte di giorno, parte di notte. Si preferiscono le ore diurne per ragioni di carattere economico (il lavoro notturno costa di più; non è [redacted] facile trovare operai disposti ad effettuarlo) e di sicurezza: di notte, specie sui corsi, scorrazzano automobilisti e motociclisti incoscienti, che potrebbero travolgere gli operai malgrado le segnalazioni e gli sbarramenti.

Sono spiegazioni che non convincono i cittadini. In un bilancio di miliardi — come quello del Comune di Torino — un risparmio di qualche milione non deve essere fatto ai danni della popolazione. Quanto agli automobilisti prepotenti, per dissuaderli basterebbe una multa adeguata o il ritiro della patente.

Misteriosa scomparsa d'un impiegato svizzero

Si è presentato ieri al commissariato Madonna di Campagna il dott. Alberto Milano, titolare della ditta Limpes, fabbrica di apparecchiature elettriche, con sede in piazza Chiesa della Salute 19, e ha denunciato la misteriosa scomparsa di un suo collaboratore, l'impiegato Walter Ricca, nato in Svizzera, di [redacted] anni, residente a Torino in via Gerbit 3.

Il 17 giugno scorso il Ricca, inviato dalla ditta, partiva in treno per la località di Pforzeim, in Germania, dove avrebbe trattato alcuni affari con una società del posto. Il dott. Milano attendeva invano per più di una settimana sue notizie, alla fine scriveva alla società tedesca.

La risposta giungeva ieri mattina: l'impiegato non era mai stato visto a Pforzeim. Allarmato l'industriale si è rivolto alla polizia prospettando l'ipotesi che il dipendente sia [redacted] vittima di una disgrazia. La sua abitazione torinese è chiusa e conoscenti e amici non sanno più niente di lui dal 17 giugno. Del caso è stata avvertita l'Interpol.

Divorato da un incendio un magazzino di granaglie

Un incendio di vaste proporzioni si è sviluppato alle 23 di ieri in un grosso fabbricato già adibito a mulino ed ora a magazzino di granaglie in borgata Pietra Alta, corso Vercelli 400, oltre il ponte sulla Stura. Nello stabile, di due piani fuori terra, c'è anche l'abitazione del proprietario, Lino Beala Getto che vive con la moglie, una bimba di tre anni e la madre. I vigili del fuoco sono intervenuti con sei automezzi ma hanno dovuto perdere tempo per cercare le prese d'acqua. I danni sono ingenti.

Un'impressionante avventura finita bene

«Vada a cercare l'orecchio ed io glielo riattaccherò»

Un giovane aggredito da teppisti e ferito con un morso - Ritrova la parte mozzata e il medico gliela sutura - Resterà solo una cicatrice

Insolito è il caso accaduto ieri sera ad un giovane ferito in un litigio: ha avuto riattaccato dal medico il pezzo di orecchio che un aggressore gli aveva troncato di netto con un [redacted]. E curiose sono pure le circostanze che hanno consentito questa felice conclusione dell'episodio. Ne è stato protagonista Luigi Fiscarelli, 27 anni, via Spotorno 53.

Il giovane ieri alle 23 andava dalla sorella Anna abitante in via Tunisi 13. Lo accompagnava il cognato Benito Di Lillo, 22 anni, abitante in via Garibaldi 24. A piedi raggiungevano la vicina piazza Carducci per prendere il pullman della linea H. Erano quasi alla fermata dell'autobus, quando vedevano tre teppisti molestare un vecchio. Il Fiscarelli ed il Di Lillo non esitavano ad intervenire subito. I giovinastri lasciavano il vecchio e si rivoltavano contro coloro che erano accorsi in sua difesa.

Agli insulti e alle minacce seguiva una zuffa, breve, ma furiosa. Ad un tratto il Fiscarelli lanciava un urlo e si portava una mano all'orecchio [redacted]. La ritraeva grondante sangue. «Mi ha morsicato! — gridava — mi ha portato via un orecchio!». Gli aggressori fuggivano.

Le Molinette non sono lontane dal luogo in cui era avvenuta la [redacted]. Tamponandosi alla meglio l'orecchio, il giovane, accompagnato dal cognato, correva all'ospedale. Pochi minuti dopo il medico del pronto soccorso esaminava la ferita e diceva: «Datemi il pezzo [redacted]. Si può riattaccare». I due giovani si guardavano increduli. Poi il Fiscarelli gemeva: «Il pezzo non l'ho. Chissà dov'è andato a finire». Chi non si scomponeva era il medico: «Andate a cercarlo». Il Di Lillo obbediva, sebbene [redacted] sull'esito delle ricerche. Ma venti minuti dopo tornava di corsa all'ospedale ed entrava nel pronto soccorso: «Eccolo. Era per terra vicino al marciapiede». Calmo, il medico prendeva il lembo d'orecchio, lo lavava accuratamente, lo sterilizzava e suturava al suo posto. Ancora incredulo il Fiscarelli domandava: «Resterà davvero attaccato? Guarirò?». La risposta del medico era sicura: «Torni fra nove giorni e le toglierò i punti. Fra due o tre mesi si vedrà appena una piccola cicatrice».

Per un furto di tre polli inseguiti per 30 chilometri

Zingari sul banco degli imputati

Un processo per furto di polli è ormai raro in tribunale. La terza sezione (pres. Girardi, p.m. Amore, [redacted] Sacco) ha dovuto invece giudicare tre zingari — Cesare Laforè, 34 anni, Maria Bresciani, di 23, sua cugina Adele Bresciani, di 20 — con la singolare imputazione. Dovevano rispondere anche d'aver ricoperto la targa del loro motocarro con un sacco, di non aver obbedito all'ingiunzione di fermarsi, di essere sprovvisti del bollo e di essere fuggiti per circa 30 chilometri. Sulle due donne pesava pure l'accusa di mendicità e d'aver venduto cianfrusaglie [redacted] licenza.

Il colpo dei polli fu commesso l'8 aprile, a Pino Torinese. Ma gli zingari furono visti e qualcuno avvisò i carabinieri. L'inseguimento, anche attraverso strade di campagna, si protrasse fino a Cambiano. Gli zingari, durante la fuga, abbandonarono il bottino, nella speranza di ritardare i carabinieri.

Gli imputati, assistiti dagli avv. Gabri e Guarini, hanno sostenuto di non aver rubato i polli, ma di averli regolarmente acquistati. Erano fuggiti perché sprovvisti del bollo di circolazione per il 1963. Il tribunale li ha assolti dal furto per insufficienza di prove, condannandoli invece per i reati contravvenzionali: 9 mila lire di ammenda al Laforè; 40 giorni di arresto e 5 mila lire di ammenda alle due donne. Il p.m. ricorrerà in appello.

Uccisi due giovani in sciagure stradali

Un operaio in ciclomotore si è schiantato, ieri notte alle 2, contro un autotreno fermo in via Monterosa 28. Una donna che abita nella casa vicina ha sentito un colpo violentissimo e poi dei lamenti. Ha telefonato ai [redacted] municipali che sono accorsi con un'ambulanza. Il ferito è stato portato al Martini, ma è deceduto prima del ricovero. Si chiamava Salvatore Moscato, 38 anni, via Monterosa 50. Era sposato con Gina Montarulo, 30 anni, e aveva tre figli: Silvia di 12 anni, Angelo di 5 e Elisa di uno. Sembra che lo sventurato non abbia visto l'ostacolo perché abbagliato dai fari di un'auto.

— Un ingegnere della Fiat, Federico Merzari, 26 anni, abitante a Milano in via Marc'Aurelio 42, è morto ieri alle 14 in un [redacted] stradale. Era appena giunto con la sua «600» nella nostra città quando in corso Vercelli angolo via Ivrea è stato investito sulla destra da una «1600» guidata da Roberto Balocco, 25 anni, domiciliato a Valperga Canavese. L'utilitaria è stata scagliata contro un pullman della linea 51 che si era arrestato alla fermata. Il Merzari, estratto dai rottami in condizioni gravissime e portato al Martini è spirato prima del ricovero. Nello stesso ospedale sono stati medicati il Balocco ed una passeggera del pullman caduta in seguito allo scossone: guariranno in 15 giorni.

— Ieri alle 16,30 in via Sacchi, di fronte al [redacted] 45, un operaio in motoretta, Alberto Cassaro, 33 anni, via Monte Sei Busi 21, ha investito una donna che [redacted] sulle strisce pedonali. L'infortunata, Ernesta Gallo [redacted] anni, via Sacchi 45, è stata ricoverata al Mauriziano con prognosi di 40 giorni per la frattura della base cranica.

Chiuse le macellerie al giovedì pomeriggio

L'Associazione provinciale dei macellai, in seguito ai risultati del referendum indetto tra gli appartenenti alla categoria, ha deciso di iniziare da giovedì 11 luglio la chiusura delle macellerie nelle ore pomeridiane di ogni giovedì.

Pesche pagate ai contadini 30 lire sono vendute a 300

Produttori e consumatori fanno le spese di «un sistema che non va»

I prezzi del mercato all'ingrosso

GENERI	Prezzo in L. per Kg	GENERI	Prezzo in L. per Kg
Carote	55	Zucchini	35
Coste	70	Albicocche 1ª	180
Melanzane	210	Albicocche 2ª	130
Patate Bologna	28	Ciliege amarene	200
Patate bea	30	Mele comuni	47
Insalata trocadero	60	Fragoloni	350
Lattuga romana	60	Pesche 1ª	100
Pomodori riviera	47	Susine	80
Pomodori costoluti	50	Fichi	100

I prezzi sono quelli prevalenti praticati ieri al mercato all'ingrosso ortofrutticolo in lire al chilo e al netto di tara.

Sul mercato all'ingrosso ortofrutticolo le quotazioni sono da alcuni giorni stazionarie. Dopo il crollo verificatosi la settimana scorsa, i prezzi si sono fermati. Anche al minuto si nota un costante miglioramento; ma le massaie osservano che *«la discesa dei prezzi al dettaglio è troppo lenta»*.

Quali sono le cause di questo fenomeno? Il presidente dei commercianti ortofrutticoli Signetti sostiene che i prezzi all'ingrosso non hanno subito i ribassi denunciati dal bollettino ufficiale. *«La direzione dei mercati generali — precisa — usa per le rilevazioni un sistema che non rispecchia la realtà. Le quotazioni basse riguardano piccole partite di merce».* Egli annuncia di aver chiesto al Comune un controllo sulla compilazione del notiziario dei prezzi all'ingrosso.

Ma i consumatori vogliono qualche cosa di più. Essi constatano che ogni passaggio che la merce compie provoca degli artificiosi aumenti di prezzo. *«C'è qualche cosa che non va — scrivono a La Stampa — nell'organizzazione delle vendite». «Tutto il sistema deve essere modificato». «Volete un esempio? — domanda una massaia. — Le pesche che l'altro ieri sono state pagate ai contadini di Canale 30 lire al chilo, [redacted] nei negozi 300. Continuando di questo passo il carovita raggiungerà limiti insopportabili».*

Esami: incominciano gli orali

Stamane per l'abilitazione magistrale, domani per il liceo classico - Le traduzioni dei temi per le ultime prove scritte

In un clima meno afoso di quello dei giorni precedenti i candidati alla maturità ed all'abilitazione hanno affrontato ieri la quarta prova degli esami di Stato.

Classico

Dal greco. - Pubblichiamo la traduzione del prof. Guazzotti.

Eumene II, re di Pergamo

Il re Eumene era debole fisicamente, ma confidava nel vigore dell'animo: fu un [redacted] non secondo a nessuno fra i re del [redacted] tempo in tutto il resto, ma [redacted] grande e glorioso nelle imprese più serie e più belle.

In primo luogo egli, avendo ricevuto in eredità dal padre il regno ridotto in tutto a poche e misere cittadine, lo mise in grado di [redacted] più grandi potenze dell'epoca, senza valersi per lo più dell'aiuto della fortuna, né per un evento propizio, ma con la sua accortezza e operosità e inoltre con la sua esperienza.

In secondo luogo fu amantissimo [redacted] gloria, beneficò moltissime città greche dei re contemporanei e a moltissimi privati diede ricchezza e potenza.

Polibio: Le storie, libro XXXII, cap. 20.

Scientifico

Lingua straniera - La maggioranza dei candidati ha sostenuto la prova di francese. Pubblichiamo la traduzione della professoressa l'Escarmona.

L'aube sur la ville d'Assisi

Assisi. On était pas encore à la pointe du jour, quand je montais la côte fertile. Tout à coup la ville apparut tout étendue sur la colline. La grandeur franciscaine se montrait dans ses murailles au talus; Assisi était blanchissante comme d'une propre lumière; pendant qu'une vapeur laiteuse se levait, dans la pâleur de la lune, de la colline jusqu'au ciel.

Partout c'était vraiment extraordinaire le pressentiment de l'aube. Il [redacted] jour et toutes les choses menaient encore l'apparition d'un soleil. Toutes les plantes cherchaient à cueillir la première rosée du matin. Dans toute la campagne on pouvait encore entendre la flûte rauque et douce des grillons. Mais il paraissait que toute la campagne était presque une attente impatiente du premier chant, des premiers trilles, des premiers gazouillements, des premiers gazouillis. Et il semblait que même dans ce lieu il y avait l'attente de la parole séraphique aux oiseaux.

Nul pays du monde n'a la Nature si proche de nous que la campagne franciscaine. Un sentiment de familiarité [redacted] règne presque partout sur ce vert pays, l'horizon nous regarde d'une prunelle bleu [redacted], douée d'une bonté consciente. Et il ne [redacted] pas que l'horizon regarde la voie, car il y a dans toutes les choses naturelles une sorte de voyance.

* *

Negli altri istituti vi sono stati i seguenti temi: *Ragionieri.* Lingua straniera: i candidati hanno dovuto comporre o tradurre in francese, inglese o tedesco una lettera commerciale. *Geometri.* Topografia. *Periti e tecnico femminile.* Prove varie di laboratorio e di economia domestica.

Gli esami proseguiranno oggi con la prova di disegno al liceo scientifico, di merceologia per i ragionieri e con quelle pratiche negli istituti per periti e in quello tecnico femminile. Alle magistrali inizieranno gli esami orali, che incominceranno domani nel classico e [redacted] nello scientifico e negli istituti per ragionieri e geometri.

Colonie — La Lancia comunica che le 200 bambine partite ieri per Finalpia sono arrivate bene e godono tutte ottima salute. Con le 100 bambine già avviate a Claviere si sono completate le partenze del primo turno. Il rientro è previsto per il 27 da Claviere e il 20 da Finalpia.

Specchio dei tempi

La nostra fede? Vorremmo farci perdonare i nostri peccati - La mafia: un caso di guerra che deve essere affrontato - Una gentile domestica ci scrive da Londra - Cane lupo per una Suora

Un lettore ci scrive da Alessandria:

«La tua rubrica ha veramente del miracoloso. Si può sapere qual è la tua fede? Da ogni parte si sente parlare dello "Specchio dei tempi". "Ha fatto questo, ha fatto quest'altro; scrivi e otterrai anche tu". La massa dei poveri disperati si rivolge a "Specchio dei tempi", con la speranza di ottenere aiuto, sollievo. Debbo dire che nessuna istituzione filantropica riesce a superare, con opere di bontà, lo slancio [redacted] di "Specchio dei tempi". Ormai la sua fama si è diffusa in ogni angolo del globo.

«E' francescana la sua fede? E' socialista, è marxista, comunista? Per me è essenzialmente umana, veramente cristiana. Tutte le proteste e le ingiustizie trovano sfogo, senza discriminazione; e ciò rende la rubrica sempre più simpatica e meritevole di riconoscenza.

«Peccato che in [redacted] ultime elezioni non si sia pensato alla elezione di un candidato di "Specchio dei tempi"; avrebbe certamente ottenuto un buon numero di preferenze ed il Parlamento avrebbe registrato una novità in campo nazionale. La sua voce poteva pesare, con energia, sul [redacted] sinistra. L'occasione non potrà [redacted] di certo».

Raimondo Erbetta

Un lettore ci scrive da Monza:

«Tutti recriminano, tutti esprimono il loro sdegno per la recente strage della [redacted] a Palermo, ma finalmente si farà una azione decisa, direi spietata contro questa organizzazione criminale che disonora non solo la Sicilia, ma tutto il Paese? Si colpirà a fondo, senza [redacted] di pescar in alto, denunciando anche eventuali collusioni politiche?

Su *La Stampa* Galante Garrone indica i rimedi [redacted] piano sociale, giuridico per eliminare la mafia: rimedi giusti, non a lunga scadenza; subito, tanto per imporre l'alt ai mafiosi ci vuole la mano pesante, senza [redacted] remore e cavilli giuridici. Anche se qualche carabiniere o qualche poliziotto elimina rapidamente qualche mafioso, l'opinione pubblica non piange sui cadaveri di questi criminali che devono essere noti a tutti.

«E' un po' "un [redacted] di guerra" che deve essere affrontato. Non si venga a dire che la "vita è sacra" per gente che fa saltare case, macchine e persone».

Paolo Serbinoni

Una lettrice ci scrive da Londra:

«Mi perdoni "Specchio dei tempi" se non so scrivere bene e trovare parole adatte per lodare quanto aiuto può portare a tanta povera gente. Vorrei [redacted] se la signorina ventiseienne di Albenga — lettera pubblicata il 27 [redacted] — può capitarmi una quindicina di giorni o più nel mese di [redacted].

«Sono una domestica da 4 anni qui a Londra sempre nella stessa famiglia sana e con la mia profesa di riposo e solo. Pur pagando una cifra giornaliera, se sarà possibile l'aiuterò. Un giorno mi trovai anch'io nella disperazione e fra le tante parole e frasi di [redacted] mi fu detto questo: "Padre Eterno aiuta tutti, chiude una porta e apre un portone". Parole [redacted] e giuste.

«Devo lasciare Londra il 16 luglio; attendo una risposta prima di questa data. Sono torinese perciò mi fermerò a Torino una [redacted] circa. Un [redacted] a "Specchio dei tempi"».

Angela Baionieri
(66 Cadogan Square SW1 Flat ... - London)

Una lei... scrive:

«Quella ..., presente ora è una figura simpaticissima. Una suora. No, non c'è da stupirsi, è una suora [redacted] dalle altre: prima di tutto è sola da parecchi anni e poi nel suo piccolo paese la [redacted] come l'angelo di tutti, perché la sua casa, vecchia, vecchissima, ospita per un periodo di tempo tutti i bambini del luogo (scuola e asilo) ai quali dà un piatto di minestra e tanti sorrisi, non potendo dare altro.

«Potrebbe vivere tranquilla, ma ha un grosso cruccio, che per lei è malattia: la paura. L'unico suo desiderio sarebbe di possedere un cane lupo. Io penso che tramite il tuo aiuto suor Felicina potrà dormire tranquilla. Grazie».

Irma Bernardi

«Specchio dei tempi» avrà una scuola nel cuore dell'Africa infelice

La freccia indica il territorio dello Swaziland

Molti lettori ignoravano, probabilmente, l'esistenza di uno Swaziland, dove «Specchio dei tempi», rispondendo all'appello del missionario padre A. M. Bolla, farà sorgere una scuola per un centinaio di piccoli alunni neri. Non c'è da vergognarsi di quell'ignoranza: lo Swaziland non è uno Stato, ma un territorio semi-autonomo sotto il protettorato del Sud-Africa, più piccolo del Piemonte (17.000 chilometri quadrati), e con un quarto appena degli abitanti di Torino (neppure [redacted] mila). E' persino difficile trovarlo sulla carta dell'Africa, così esiguo fra i grandi vicini: Mozambico, Natal, Unione sudafricana. In pratica, come indica il nome, è una «riserva indigena»: Swaziland vuol dire «Terra degli Swazi»; e gli swazi sono la più numerosa tra le tribù dei Cafri, la più legata alle antiche tradizioni della razza bantù.

I manuali di geografia danno parecchi dati statistici: presenza di colture tropicali (canna da zucchero, cotone) e cerealicole (compreso il riso), abbondanza di pascoli (e quindi di bestiame) nell'altopiano, savana erbosa nelle terre basse, ragguardevoli risorse minerarie (amianto, stagno). Ma queste informazioni generali non dicono come quella ricchezza sia distribuita; sono i bianchi, non i neri, ad averne la maggior parte; e non spiegano nulla della vita reale dei discendenti negri nei mobili e rossi villaggi della savana: la miseria delle capanne, la povertà dei mezzi di comunicazione, la primitiva attrezzatura assistenziale.

Accade, così, che la scuola-cappella della Missione di padre Bolla sia una precaria capanna di pali (regolarmente divorati dalle termiti), mura di fango (disciolte dalla pioggia) e tetto di paglia (portato via dal vento); e che in questo locale, a 50 chilometri dal centro civile più vicino, assiepati marmocchi si pigino «come sardine in un cesto», senza banchi e lavagne, e che nemmeno l'abnegazione eroica della maestrina riesca ad insegnare a leggere ed a scrivere alle altre decine di bambini neri, pur desiderosi d'imparare: non c'è posto per tutti.

«Specchio dei tempi», con le offerte dei suoi lettori, costruirà una scuoletta in muratura, con due aule, un minimo di attrezzature didattiche, una casetta per gli insegnanti. Un modesto contributo, certo, di fronte agli immensi problemi della scuola nell'Africa Nera; ma una dimostrazione concreta di nobile solidarietà, un esempio per altre iniziative. Ecco le offerte giunte ieri:

B. G. G. in memoria del caro Babbo L. 3000; L. D. [redacted]; In memoria di un caro defunto 5000; M. C. M. per i miei cari defunti 5000; A. G. 1500; Mario V. 3000; Gilda e Gemma 5000; N. N. 1000; N. N. 2000; Marco in ringraziamento alla Consolata 3000; Avv. Ulara 5000; Scolaro Gallo Franco 1000; Marina (Genova) 2000; Aldo Coda (Ivrea) 20.000; L. G. 1000; Ferrua Caterina [redacted]; N. N. in memoria dei suoi defunti 10.000; In memoria di Papa Giovanni XXIII 1000; N. N. in memoria di mio marito [redacted]; R. W. A. 1000; A. R. D. [redacted]; E. e R. 3000; C. P. 1000; Coniugi Carrino 1000.

Totale L. 96.500.
Totale precedente L. [redacted].
Totale generale L. [redacted].

NOI UOMINI DI CINQUANT'ANNI

Siamo una generazione impaziente ed ansiosa

Il grande caldo sembra avere rotto la tensione. Il conclave è finito, il nuovo Papa è stato incoronato, abbiamo un nuovo governo, Valentina dopo la sua passeggiata spaziale è tornata a casa... E' cominciata la estate, si dice, quando la gente pensa solo alle vacanze. Non dovrebbe esserci più posto alle emozioni; le stesse inquietudini a cui siamo avvezzi come a una droga, quasi dessero un senso ai nostri giorni, non hanno più alcuna giustificazione.

Guardate la gioventù, ci dicono anche; rendetevi conto, osservandola, che per i giovani l'ansia non è la condizione normale dell'uomo. A dire il vero, benché padre di famiglia, ignoro se i figli siano protetti dall'ansia meglio di quanto noi lo si sia stato fin dalla fanciullezza. A guardarli si direbbe di sì. Anche quando leggono i giornali, o ascoltano i notiziari radio-televisivi, lo fanno tranquillamente. Non m'è mai accaduto di sentirmi dire, per esempio, con una voce rivelatrice un'intima tensione: «Tu sapessi cos'è successo... Tu sapessi che hanno fatto...». I nostri figli accettano i fatti, li giudicano forse, però senza le accentuazioni morbose che noi gli davamo nel riferirli, quasi indispettiti che i genitori, in ciò rassomiglianti ai loro nipoti, li accogliessero senza riscaldarsi troppo.

Un seguito di fatti, e una parallela catena di sensazioni, ci dimostrano d'avere appartenuto all'età della gente ansiosa. (E, per la forza dell'abitudine, contenta d'esserlo). Forse, imparammo a essere impazienti, quando bambini aspettavamo i bollettini di Cadorna e di Diaz. Nel pomeriggio del 4 novembre del 1918, nella mia città ci fu un momento di distensione. Verso le nove, però, la campana della Torre delle Ore, che i vecchi dicevano non suonasse da cent'anni, lasciò cadere sui tetti i suoi tocchi lugubri e tutti pensarono (o almeno noi bambini lo pensammo), all'avvenimento nuovo che avrebbe sostituito, inebriandoci, quello già vecchio, annunziato dal bollettino della vittoria. Che delusione, quando i genitori ci spiegarono che la campana suonava a morto per Guglielmo di Germania e per Carlo d'Austria!

I genitori, finita la guerra, aspettavano il ritorno della normalità; noi aspettavamo un fatto che lo impedisse. I tempi normali non erano solo quelli delle merci schiette e a buon prezzo, anzi il loro vero pregio consisteva nell'assoluta rarefazione delle emozioni, in modo che gli animi, finalmente, potessero essere aperti alle lusinghe della letteratura, della musica e dell'arte; insomma, a disposizione di quanto di nobile è possibile su questa terra. Invece, la normalità non tornò, passammo da un'impazienza a un'altra. Che avverrà domani? Ce lo domandavamo, certe sere, fingendoci preoccupati, prima d'addormentarci, disposti ad accettare tutto purché il fatto si desse: colpi di Stato, specialmente colpi di Stato, violenze...

Gli attentati contro Mussolini soddisfecero la nostra impazienza per alcuni anni; poi, quando diventarono più rari (o forse ci abituammo all'idea di quei tirannicidi falliti), ci furono i viaggi del dittatore, durante i quali pareva che dovesse prodursi il grande fatto. Allorché, prima del decennale, viaggiò nell'Italia centrale, corse perfino la voce che in seguito alle accoglienze trionfali avrebbe deposto i Savoia. Anche questo sarebbe stato un fatto. In seguito, si cercò di cogliere, nei suoi discorsi minacciosi, le sfumature che lasciassero capire se minacciava sul serio e se veramente intendeva affrettare l'evento che avrebbe eliminato per sempre il rischio del ritorno dei tempi normali: la guerra odiata in quanto guerra, ma non come fatto.

L'impazienza ci ha accompagnato fin dall'infanzia, svuotando gli avvenimenti tanto attesi e impedendoci d'afferrarne il senso storico e morale. Ogni cosa ci pareva avere valore quanto più gratuito, e un simile atteggiamento che potrebbe dirsi dannunziano, l'accettavamo con la mediazione d'una letteratura che ci sembrava non avere alcun legame con D'Annunzio: per esempio attraverso quella d'André Gide, uno scrittore che coi suoi racconti, e specialmente coi suoi diari, rispondeva, accentuandole, alle nostre irragionevoli inquietudini.

E non ci guarì neanche una prova dura come la seconda guerra mondiale. Gli stessi sentimenti antifascisti, anche se poi diventarono razionali, sottoposti alla lezione d'esperienze terribili, non derivarono da un irragionevole bisogno di novità? Forse, solo l'asprezza e la crudeltà della guerra partigiana ci dettero, dopo l'8 settembre del 1943, una sensazione dei confini tra realtà e immaginazione. Gli stessi fascisti di Salò, i famosi repubblichini, avevano una loro verità. Erano meno astratti dei loro predecessori. Sapevano il prezzo che avrebbero dovuto prima o poi pagare. Eppure, quando tornò la pace, non c'è stato scampo, l'abitudine all'impazienza ha avuto il sopravvento sui propositi di pacatezza, perfino sull'odio per tutto ciò ch'è irrazionale, alimentato in noi le nuove [illegible] da avvenimenti che ci venivano imposti come storici e che talvolta lo erano: che so, il *referendum* istituzionale, la consultazione elettorale del '48... E il veleno si riaccendeva sempre nella compiaciuta sensazione di essere nella storia, sempre tesi verso l'avvenire e pronti ad annoiarci del presente.

Nelle scorse settimane, per esempio, mentre aspettavamo la fumata bianca in piazza San Pietro, non è che ci preoccupassimo del futuro nostro o dei nostri figli, o tanto meno di quello della Chiesa. Ci avvinceva il fatto in sé. Desideravamo vivere l'attimo in cui il cardinale Ottaviani si sarebbe affacciato, avrebbe annunziato il *gaudium magnum*, avrebbe detto che *habemus papam*, spingendoci, come sempre, a concentrare lo spasimo dell'attesa, lo stesso impiegato tante altre volte per bollettini di guerra, per edizioni straordinarie, nella breve sospensione della voce precedente il nome dell'eletto. Dopo, ci saremmo trovati nel mondo privo d'emozione dei fatti che storia lo sono già.

Però, quale occasione per spiare, in quei giorni per me ansiosi e impazienti, l'atteggiamento di mio figlio, confrontandolo a quello che sarebbe stato il mio se ventenne avessi avuto la possibilità d'andare in piazza San Pietro o comunque di seguire il grande avvenimento alla televisione. Certo, anche mio figlio s'interessava. Non gli sfuggiva il valore del passaggio da un pontificato a un altro. Però quando il cardinale Ottaviani ebbe detto il nome di Montini, ebbi l'impressione di vederlo soddisfatto e pacato, incline semmai a discutere il senso dell'elevazione al soglio dell'arcivescovo di Milano. Sarà poi veramente così? Lo spero, perché la pacatezza dei nostri figli davanti ai fatti potrebbe essere il pegno migliore contro lo spirito d'avventura che, confessiamolo, ha sempre animato noi anziani.

Arrigo Benedetti

A RIMINI E DINTORNI LA «STAGIONE» E' COMINCIATA A PASQUA

Diciotto chilometri di fitte attrezzature turistiche una sarabanda di miliardi fondata sulle cambiali

Ortolani, pescatori, bagnini continuano a trasformarsi in trattori, gelatai, commercianti e padroni di «boutiques» - Lo slancio non conosce sosta: sorgono altri quattrocento alberghi, i «night-clubs» fanno arrivare le attrazioni da Parigi e da Londra - Una vera flotta aerea sbarca ora tedeschi, inglesi, scandinavi - I lapponi avevano inaugurato ad aprile l'epoca dei bagni, felici nell'acqua gelida sotto la pioggia

(Dal nostro inviato speciale) **Rimini**, luglio.

Cercano un simbolo che rappresenti la riviera romagnola, un'immagine da cartolina, qualcosa che rimanga, nella mente del villeggiante, come un ricordo. Andrebbe bene, forse, il castello di Gradara, un po' tetro nelle sere senza luna: si pensa a Francesca, bianca e sconvolta, al tenero Paolo, con i boccoloni biondi e lo sguardo smarrito, alla «passione che tutto travolge», come dicono le guide: chissà cosa ci doveva essere in quel libro tentatore. Ora i due amanti infelici sospirano sulle etichette di un sangiovese, che, in omaggio a Dante, si chiama «Galeotto». Ma non va: troppo romanticismo.

Meglio la Rocca di Forlì: con Caterina Sforza che si affaccia sui bastioni, e grida al nemico: «Potete uccidere i miei figli, ho quel che ci vuole per farne degli altri». Vicenda non priva di una sua nobile fierezza; ma l'intrepida donna, come tutti sanno, non aveva proprio né modi né linguaggio della vera signora. E' opportuno lasciare stare.

Scarterei San Leo; in tempi rilassati come questi, Cagliostro non è davvero una figura da riproporre alla generale attenzione. Si conserva la cella dove espiò i molti peccati, alberi e pietre rievocano l'itinerario dei suoi supplizi, ma in fondo il personaggio non è nemmeno tanto suggestivo: è un precursore di Mastrella, con più fantasia ma con ispettori più svelti. Scoprirono il trucco.

Magari il Rubicone: esige però una preparazione classica, tanto è vero che l'Ente del turismo ha fatto mettere una targa che, se non cita Cesare che corse a cavallo per la pianura, solo, una intera notte, prima di fermarsi sotto un olmo a proclamare: «Il dado è tratto», fa in compenso [illegible] il viandante che il fiumicello quasi in secca (si poteva varcarlo senza nemmeno bagnarsi i piedi), non va preso alla leggera: è «storico».

Fra gli edifici «moderni» non saprei che cosa proporre: la villetta di Beltramelli, con la lapide che dice «Benvenuto, ospite, nella mia casa serena», potrebbe avere anche un significato turistico, ma il povero Antonio è ormai un dimenticato; forse le «rosellline» di Giovanni Pascoli che si arrampicano sulla muraglia dell'orto di San Mauro, ma rievocano, più che la poesia delle piccole cose, il catalogo di Sgaravatti; l'umorismo, l'ironia e la vita semplice di Panzini (aveva fatto dipingere sul soffitto del tinello la scritta: «Stracci, stracci, stracci», per dire che quella casetta vicino alla ferrovia se l'era costruita a forza di lezioni di latino e di articoli di giornali, quattro soldi, quattro stracci), ma anche il gusto e le virtù di Panzini non sono più molto di moda.

Credo che i proprietari di un nuovo night-club chiamato «La cave» perché è sistemato in una grotta e ci soffiano dentro l'aria condizionata, che hanno scelto come manifesto pubblicitario una cambiale, abbiano interpretato perfettamente la situazione: quel pezzo di carta con scritto «pagherò» potrebbe essere la bandiera, lo stemma, lo statuto di questi paesi rivieraschi che si definiscono La Perla Verde, La Perla Azzurra, La Perla [illegible] dell'Adriatico. *Tutti lo conoscono e tutti lo capiscono; ha, come richiedono gli studiosi di psicologia delle masse, i caratteri indispensabili per essere ricordato: è attuale, incombente, semplice da un punto di vista grafico, emotivo da un punto di vista finanziario.*

E' sull'effetto che anche quest'anno sono state gettate le fondamenta dei quattrocento nuovi alberghi; è l'effetto [illegible] che permette di alzare ogni mattina le serrande di diciotto chilometri di botteghe, caffè, ristoranti, fiorai, oreficerie, gelaterie, empori di scarpe, di mutande, di vestiti dalle tinte sgargianti per la grigia clientela straniera, o di visoni dai colori tenui per la solida clientela lombarda. E' l'effetto cambiario che permette di distendere sulla sabbia sottile tante sedie a sdraio e tanti ombrelloni, il cui valore si aggira, a parere degli esperti, sul miliardo e mezzo. L'effetto cambiario è un trattato fra ex marinai, ex ortolani, ex bagnini che si sono messi a fare gli albergatori, o i padroni di locali notturni, e i loro fornitori: alla fine della battaglia detta dei «cento giorni», perché comincia poco prima della fine di giugno, e finisce il 31 agosto, si contano i morti e i feriti e, naturalmente, i vincitori.

Fino ad oggi le cose sono andate abbastanza bene, e ogni anno si aggiungono piani alle vecchie costruzioni, spariscono tratti di arenili, appezzamenti di campo e di collina, si accendono altre migliaia di insegne al neon. Perché la clientela, attratta da questo folle trionfo di luci, di musiche e di frastuono, che fa impallidire la leggendaria visione di Las Vegas, tende nonostante tutto (rincaro dei prezzi, svalutazione della lira, incertezza politica) ad aumentare.

Duemiladuecento aerei scaricano in continuità colonne di svedesi, di tedeschi, e di britannici desiderosi di inebriarsi di sole, di pizze e di autentico moscato di San Marino di produzione milanese. I primi ad arrivare sono stati, niente meno, i lapponi, sbarcati sulla spiaggia di Rimini prima di Pasqua, a spese del loro governo, perché davanti a quest'azzurro mare dimenticassero la tundra, i ghiacci eterni e i reumatismi, soffocando in abbondanti scodelle di lasagne o di cappelletti, il nauseante ricordo dell'olio di foca.

Purtroppo il tempo non era proprio quello descritto dai dépliants, e l'Adriatico non aveva quell'allegro aspetto esaltato dalle cartoline illustrate: pioggia, vento, e anche sulla campagna si distendeva quella cappa di vapori che prelude l'autunno. Ma i nostri pastori di renne non si sono sgomentati, e hanno trovato tutto di loro gradimento, anche l'acqua gelida nella quale si immergevano beati, stupiti soltanto di non vedere spuntare fra le onde il testone di qualche orso bianco.

Gli svedesi si trovano tanto bene che hanno aperto a Riccione un loro club, dove tutto ricorda la cara patria lontana: l'aroma del caffè, i quotidiani che arrivano ogni mattina, i panini con la foglia d'insalata e i frutti di mare, i dolci di panna. E' molto frequentato da anziane signore; le ragazze, dando prova di scarso attaccamento al suolo natio, preferiscono le sale da ballo italiane: trovano subito, anche le bruttine, un giovane indigeno di buoni sentimenti, che non nega la sua compagnia. Anche le bruttine, dicevo, perché il motto dei nostri servizievoli giovanotti è quello di un cinico libertino dell'altro secolo, qui sempre citato con una certa ammirazione: «Vanno tutte bene, purché gli batta il polso».

Anche i tedeschi hanno un loro caffè che si chiama München, *e i camerieri servono birra di Monaco e* würstel *di carne bianca, e altoparlanti diffondono quei cori che escono verso mezzanotte dalle birrerie di Amburgo e di Norimberga: «O Susanna», dice un ritornello, «la vita è bella», ma forse il richiamo dell'esotico è più forte della fedeltà ai menu nazionali, perché il locale non mi è parso molto frequentato.*

Chi viene da queste parti vuol provare le emozioni e i piaceri della «dolce vita» italiana. Si balla fino alle due di notte, poi si va a mangiare il brodetto di pesce, poi si va a fare il bagno che l'alba non è ancora spuntata, e lontani si vedono i lumi delle «paranze» e dei motopescherecci; e se l'Albana non la si beve ormai soltanto dal parroco di Bertinoro, e il Lambrusco arriva da Bari, nessuno protesta. I romagnoli fanno tutto il possibile perché i loro ospiti non ripartano delusi: il cartellone degli spettacoli elenca i nomi più famosi del genere leggero, da Caterina Valente alla Sumac, ad Abbe Lane; anche la piccola Rita Pavone canterà per una sera, e il compenso che chiede è un milione e mezzo per recita. Si esibiscono le orchestre più celebri e i comici più applauditi, ci sono night-clubs sui colli che fan venire i «numeri» per i loro shows, da Parigi, da Londra, dagli Stati Uniti.

E ogni anno ci vuole qualche nuova trovata: adesso hanno lanciato gli idro-karts, dei piccoli scafi che si inseguono saltellanti, i cui piloti indossano giubbotti di gomma, come quelli che portavano i marines quando andarono a riconquistare le isole del Pacifico. Si è riaperto il dancing denominato «La stalla» che nella scorsa stagione fece alquanto scalpore perché l'attrazione era rappresentata da una mucca che ruminava tranquilla davanti all'ingresso, fino al culmine della serata, poi la portavano ai tavoli dei clienti che le offrivano whisky e spumante, elevandola al ruolo di invitata. L'invenzione, che sarebbe piaciuta a Caligola, incontrò, ma è probabile che lo strepito del passato non si ripeta. Raccontano che qualche dispettoso nottambulo, l'altra sera, invece di offrire alla mansueta vacca dello champagne ha introdotto nel mastello un purgante, guastando irreparabilmente la strampalata atmosfera mondana. Neppure i lapponi si sarebbero divertiti.

Enzo Biagi

A mezzanotte il nome della vincitrice

Il ninfeo di Villa Giulia, affollato di scrittori e di personalità del mondo romano durante lo scrutinio (Tel.)

A Natalia Ginzburg il premio "Strega" per il suo volume "Lessico famigliare"

Molte donne l'hanno votata per la sua limpidezza e onestà morale nel descrivere i rapporti tra genitori e figli - Fino all'ultimo erano rimasti in gara anche Tommaso Landolfi con «Rien va» e Primo Levi con «La tregua»

Roma, 4 luglio.

Ha vinto Natalia Ginzburg. Centoventicinque voti contro i centocinque voti di Tommaso Landolfi, i sessantuno di Primo Levi, i quaranta di Renzo Rosso, i venticinque di Beppe Fenoglio ed i ventitré di Giorgio Saviane.

La cronaca della serata

(Nostro servizio particolare) **Roma**, 4 luglio.

La sera del Premio Strega la fila delle automobili degli invitati si allunga per un chilometro, fino alla via Flaminia, partendosi dal ninfeo di villa Giulia, dove a mezzanotte scocca, dai microfoni, il nome dello scrittore che ha vinto. Mille automobili dove un tempo erano pergole di uva bianca ed alberi da frutto, e Papa Giulio III (Del Monte) — che s'era fatta costruire la villa per l'estate dal Vignola e dall'Ammannati — si imbarcava a Castel Sant'Angelo, tra rombo di cannoni e fuochi di gioia, e sbarcava da quest'altra parte del Tevere, cominciando una lunga, festosa villeggiatura.

Maria Bellonci, vestita di chiffon *bleu-roi*, con una balza di pesante, scintillante ricamo bleu ed acciaio, conduce garbatamente la cerimonia. O, secondo alcuni, la quadriglia dei letterati al *flash*. «*Al flash*» li chiamano, per il vizio o, come minimo, la debolezza che mostrerebbero, nel trovarsi continuamente ad illustrare le pagine dei rotocalchi, a riempire le colonne mondane ecc. Ma il Premio Strega, quest'anno, ha portato in finale scrittori di tipo tutto diverso: tanto da far pensare che stia nascendo la moda dello scrittore schivo, scorbutico, isolato.

Tommaso Landolfi, in finale al Premio Strega '58 con 59 voti, contro i 63 di Natalia Ginzburg e i 58 di Primo Levi, è certamente uno scorbutico per natura. Vive a Pico, vicino a Frosinone, dove è nato, ha sposato da appena qualche anno una ragazza contadina, del suo paese — lui ha oggi 55 anni — e ne ha avuto una bambina, e da questo tardivo, violento, contrastato sentimento di paternità è partito per scrivere il suo ultimo libro-diario: *Rien va*. Fino all'ultimo, questa sera, nessuno sapeva se sarebbe venuto o no al ninfeo di Villa Giulia.

Una volta, l'anno scorso che gli diedero un premio, resistette con perfidia impenetrabile al telecronista che l'aggirava, per interrogarlo. Le sue uniche parole furono: «Per un milione non vi ho venduto anche la mia faccia». Le sue faccia è appuntita, lunga, su un corpo egualmente asciutto e lungo. E' un ottimo traduttore dal russo, oltre che scrittore. Gli amici che hanno votato per lui — ad alcuni tuttavia non piace *Rien va* — sono: il gruppo de *Il mondo*, Arrigo Benedetti, Leone Piccioni ed altri della Rai-tv, i toscani, con a capo Emilio Cecchi, e poi Bilenchi, Luzi, e naturalmente Alfonso Gatto, che ha presentato il libro all'«Open Gate». Tommaso Landolfi non è indulgente neppure con chi lo stima: una volta, a Sandro De Feo che aveva scritto su di lui, rispose con esattamente quattro parole: «Si poteva far meglio».

A parte ogni valutazione critica, il personaggio di Landolfi è, essenzialmente, contraddittorio. Landolfi è un non-inserito: resta da vedere se non inserirsi, in una società come è questa in cui viviamo, sia piuttosto un merito che una colpa. Nemmeno lo scrittore, forse, è riuscito a stabilirlo.

Più equilibrata, nel risolvere il conflitto tra gli altri e se stessa, e tuttavia sprezzante, non meno di Landolfi, delle «piccole virtù» — per esempio il risparmio — che danno il titolo al suo penultimo libro, Natalia Ginzburg può definirsi un altro esemplare di scrittore schivo.

E' completamente diversa da Landolfi. Non si mescola, non va in giro se non con gli amici; eppure allo sdegno, agli anatemi di Landolfi sostituisce la tolleranza. Anarchico l'autore di *Rien va*; impegnata la Ginzburg, nell'antifascismo, prima, nella Resistenza dopo. Sopporta la fame, la morte del marito (Leone Ginzburg, preso dai nazisti e rinchiuso a Regina Coeli), la fuga con i tre figli piccoli per le campagne dell'Abruzzo, ma, ogni cosa, con naturalezza. Lo provano anche certe frasi dei suoi libri.

Questa sera Natalia Ginzburg sedeva a un lungo tavolo, nel ninfeo di Villa Giulia, tutta dura, dolomitica (come dice, ridendo affettuoso, il suo secondo marito, il grande e grosso Gabriele Baldini), vestita di un abito nero con qualche riflesso di argento. «Come è questo vestito, Natalia?», le chiedono. E lei, con l'aria di scusarsi: «E' un poco lamé, ma non tanto...». *L'humour*, che sa esercitare in modo mirabile su se stessa, e su gli altri che le sono cari, la salva dall'emozione.

Al primo scrutinio, il 20 giugno, la scrittrice di *Lessico famigliare* ha avuto 83 voti: quattro più di Landolfi, su 405 votanti. «Ma lo so che non vinco», ha incominciato a dire quietamente, già al principio della serata. Al suo tavolo sedevano Italo Calvino, Giulio Einaudi, Alberto Moravia, Dacia Maraini, e, vicino alla madre, i due figli di Natalia — che ha sposato Ginzburg giovanissima — Carlo e Andrea, con la moglie e la fidanzata. Sui figli, proprio, Natalia ha scritto: «Oggi che il dialogo è diventato possibile fra genitori e figli... è necessario che noi ci riveliamo, in questo dialogo, quali siamo: imperfetti; fiduciosi che loro, i nostri figli, non ci rassomiglino, che siano più forti e migliori di noi».

Forse per questa limpidezza e onestà morale della Ginzburg, nel decifrare i rapporti familiari, oggi molte donne votanti al Premio Strega hanno scelto il suo libro, e l'hanno sostenuto. Cominciando da Elsa Morante — che il libro, insieme a Eugenio Montale, ha presentato — e da Maria Bellonci. Rossella Falk, che, in abito di seta bianca a fiori *beige* e marrone, e petali di fiori al collo, scriveva, via via, voti sulla lavagna, ha detto, anche lei: «Io non voto. Almeno per ora non sono che la valletta dello Strega. Ma vorrei la Ginzburg».

Le altre attrici dello Strega — ce n'è sempre, lo vuole la consuetudine — erano questa sera Eleonora Rossi Drago e Barbara Steel. Gli attori: Marcello Mastroianni e Nino Manfredi. I registi: Michelangelo Antonioni, al tavolo della Ginzburg. La ragazza nuova — mai vista prima nelle resse mondane — Benedetta Barzini in chiffon verde.

Una sorpresa è stata anche il numero di voti femminili al libro di Primo Levi, *La tregua*. Si crede che le donne non amino le storie tristi, raccontate dai reduci. Ma questo libro dello scrittore torinese — che poi fa il chimico di professione... — ha qualità di scrittura e di sentimento che lo rendono diverso. Un Proust-reduce, ha detto qualcuno a proposito di Levi e di questa sua cronaca di un ritorno in Italia, alla fine del '45, traverso la Polonia, la Russia Bianca, l'Ucraina, la Romania, l'Ungheria.

Primo Levi, che non ha assunto la professione, e la definizione, di scrittore e Renzo Rosso che lavora — ma seriamente — alla Rai, nei programmi culturali, sono altri due esemplari di «scrittori isolati». Hanno votato per Rosso e per il suo romanzo *La dura spina* i triestini di Roma, ed anche Vasco Pratolini, distaccandosi dal gruppo dei toscani che si battevano per Landolfi.

a. c.

La scrittrice torinese

Natalia Ginzburg la vincitrice del premio Strega

Un'associazione per la difesa della ricerca scientifica

(Nostro servizio particolare) **Roma**, 4 luglio.

Un'associazione per la difesa della ricerca scientifica, a carattere non sindacale, è stata costituita, oggi, nel corso di una riunione tenuta al Consiglio nazionale delle ricerche, da un gruppo di scienziati e di tecnici di grande prestigio. Hanno aderito all'iniziativa professori universitari di varie discipline come Alberici Quarenta, Buzzati Traverso, Caglioti, Castagnoli, Ciferri, Ippolito, Liquori, Magenes, Pancini, Salvini, Segre, Tecce.

Essi intendono svolgere una azione sistematica d'informazione dell'opinione pubblica, e in particolare della classe politica, allo scopo di ottenere: 1) un piano di finanziamento che nel giro di un decennio elevi gradualmente le somme stanziate a favore della ricerca scientifica e tecnica sino al 2 per cento del reddito nazionale lordo (oggi non arriviamo ad un quinto di tale aliquota); 2) una serie di provvedimenti intesi a promuovere una riforma della struttura degli organi di ricerca in senso democratico.

La decisione odierna è evidentemente il frutto delle delusioni che gli ambienti scientifici hanno patito in questi ultimi mesi; dopo molti affidamenti da parte degli uomini responsabili della politica della spesa, i bilanci per l'esercizio finanziario [illegible] cominciato hanno di fatto accolto stanziamenti per la ricerca persino inferiori a quelli concessi per il 1962-63.

r. a.

Venduto un Raffaello per 160 milioni a Londra

Londra, 4 luglio.

Per la prima volta in questo secolo è stato venduto ad un'asta pubblica di Londra un quadro di Raffaello Sanzio. Si tratta del «Miracolo di S. Gerolamo», un pannello appartenente alla predella della Crocefissione, che l'artista dipinse per l'altare della famiglia Cavari nella Chiesa di S. Domenico, a Città di Castello.

L'opera è stata aggiudicata al commerciante Julius Weitzner, uno dei più noti collezionisti di New York, per la somma di oltre 160 milioni di lire italiane.

Nella stessa gara è stata anche venduta una scena del carnevale di Venezia del Tiepolo, per circa 125 milioni di lire. Anche questa opera è stata acquistata da americani.

L'asta nel suo complesso ha segnato un volume di vendite record per una semplice seduta. Inclusi i capolavori italiani, essa ha fruttato la cifra di 929.200 sterline.

SPETTACOLI

Il cinema italiano ha vinto quattro Festival

Cannes, Mar del Plata, San Sebastiano e Berlino - La supremazia della nostra produzione in questo momento è assoluta

Tempi fausti per il cinema italiano; il quale avrà pure le sue inquietudini interne di ordine economico, ma ripagate dalle soddisfazioni che in campo artistico va ottenendo, con ritmo incalzante, nelle maggiori rassegne internazionali. I verdetti parlano chiaro: a Cannes, trionfa *Il Gattopardo* di Luchino Visconti; a Mar del Plata *Il sorpasso* di Dino Risi; a San Sebastiano *Il mafioso* di Alberto Lattuada; a Berlino *Il diavolo* di Gian Luigi Polidoro. Mietitore principale di questi successi, Alberto Sordi, che per quanto ai trionfi avvezzo, non aveva forse sperato di riportare in patria, appaiati, una «Concha» e un «Orso» d'oro. E' ancora segreto il cartellone dell'imminente festival di Locarno; ma certamente l'Italia vi parteciperà e con i favori del pronostico.

La supremazia del nostro cinema nella produzione mondiale non è dunque soltanto un'impressione; se l'ufficio dei festival è di segnalare il meglio, possiamo senza vanteria concludere che il cinema italiano, nei suoi due poli di innovazione e di tradizione, è oggi il più vivo e operante di tutti. In questa serie così positiva, e nuova, pensiamo, negli annali della cinematografia, può bene entrare anche la presentazione a Nuova York di *Otto e mezzo* di Fellini, che specialmente da parte della critica ha riscosso caldi consensi. Raramente giornali e riviste americane avevano dedicato tanto spazio all'esame di un film: una pagina «New Yorker» e «Saturday review»; due pagine «Newsweek», e due colonne il supplemento letterario del «New York Times». Il risultato di tali analisi varia secondo i critici, ma essi giungono generalmente a due conclusioni comuni. La prima riguarda il carattere nettamente autobiografico del film felliniano che «Time» esprime con la definizione «un elettroencefalogramma pittorico»; la seconda il sostanziale ottimismo che pervade il film e che, secondo il periodico «Cue», «mostra l'umanità muoversi nel fango ma verso le stalle». Dall'altro polo il film di Visconti ha avuto lodi non meno entusiastiche dalla stampa europea e specialmente parigina.

Perché questo soprattutto importa: il cinema italiano non s'impone oggi nel mondo con una «specialità», con una vena particolare, come avvenne ai tempi del neorealismo; ma bensì nella intera gamma delle sue ispirazioni, compresa quella dei film di costume che una volta si ritenevano precipuamente indirizzati al mercato interno, e che invece oggi, come attestano «Divorzio all'italiana» e più ancora «Il sorpasso», trionfatore della rassegna argentina, risultano accetti e goduti dall'universale.

Insuperbire sarebbe sciocco e pericoloso; e contro le tentazioni della vanità giova prestar orecchio ai maligni, i quali dicono che molti di questi successi dipendono dal progressivo scadimento della media artistica dei festival (il che, quando fosse, non toglierebbe il nostro merito). Ma prendiamone piuttosto augurio per la prossima Mostra di Venezia, che abbia a confermare, sia con la qualità dei nostri film, sia col tono generale della rassegna, come il cinema sia l'arte in cui gl'italiani oggi maggiormente si distinguono. Perché sarebbe curioso che il cinema italiano trionfasse nelle rassegne altrui e sfigurasse nella propria.

l. p.

L'attrice Isa Barzizza accusata di concubinato

Roma, 4 luglio.

Isa Barzizza è stata accusata di concubinato, e dovrà probabilmente comparire in stato d'accusa davanti ai giudici. Una signora romana, moglie dell'industriale edile Ennio Villoresi, ha presentato un esposto alla questura per lamentare che il marito da tre mesi ha abbandonato la famiglia e vive con la Barzizza in un appartamento di Monte Mario.

L'attrice ha [illegible] anni. Già celebre per una serie di film girati soprattutto al fianco di Totò, aveva abbandonato il cinema dopo essersi sposata col regista Carlo Alberto Chiesa. Due anni fa il marito morì in un incidente d'auto. Isa Barzizza, che in quella occasione era al volante, ne ebbe un terribile «choc», e per un anno interruppe ogni attività. Ritornò più tardi alla tv nel modesto ruolo di presentatrice, ma non volle più entrare nei teatri di posa cinematografici.

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti salone La Stampa v. Roma ang. v. Bertola, tel. 63-213

Teatro Giardini Reali: stasera e domani sera ore 21,15 «I due gemelli veneziani» di Goldoni.
Estivo Famija Turinèisa: 21,15 la Piccola Ribalta dialettale in «Ciao, paisì» di C. Trabucco. Ingresso gratuito.

Alcione: Rivista A. Ceccherini - F. d'Alberti; 16,15 - 21,15.

Al Florida Club (p. Solferino, t. 42.829): 21 compl. Mariolino.
Bruno: 21 Lanfranco-Vasquez.
Chalet: 21 I Casanova seniores.
Ciesia Danze: 21 orch. Tonuccio.
El Patio: Prossima apertura.
Gay Estivo: ore 21 I Loris.
La Pagoda ore 21 Boccaccio d'Andri, canta Sergio Gariglio.

Gran Balla: 23 Attrazioni intern.

Acapulco Estivo (Moncal. 145): 21.
Anaconda Estivo Rist.+Gogo. Ing. v. Calabria (Martinetto) t. 280.811
Al Bagatelle Evaristo's Club, str. Cavoretto 2, t. 676.978: Giardini - Terrazze - Fresco - aria cond.
Caprice (Sacchi 16) aria condiz. 21
Holiday, Vinz. 3, aria condiz.: 21.
Lido (Moncal. 422, t. 657.016): 21.
Villa Gay (Moncalieri 52): ore 21.
Whisky à Gogo Piscina del Sole.
Whisky Notte (via Goito, telef. 687.563): aria condizionata.

GALLERIE D'ARTE - MUSEI

Galatea (Vela 8): Egon Schiele 1890-1918 - 1a mostra in Italia.
Galleria Codebò (v. Po 4 - 1° p.): Mostra Nazionale III Salone Incisori d'Italia.
La Bussola (via Po 9): Mostra di fine stagione.
Promotrice Belle Arti Valentino: 121a mostra Arti Figurative. Orario 10 - 12; 16 - 19.

Museo del Cinema (Palazzo Chiablese): orario 10 - 12; 15 - 18.

ENTE MANIFESTAZIONI TORINESI
TEATRO GIARDINI REALI
Stasera e domani sera ore 21,15
I DUE GEMELLI VENEZIANI
di C. Goldoni con
Alberto LIONELLO - Paola MANNONI
Lucilla MORLACCHI
Regia di L. Squarzina
Biglietti: Agenzie teatrali e botteghino teatro
Ridux. ENAL e Piccola Ribalta
Servizio tranviario fine spett.

MOSTRA DEL BAROCCO PIEMONTESE
Palazzo Reale - Palazzo Madama:
Orario: 9.30 - 12.30; 16 - 23
Palazzina di Stupinigi 10 - 13
Ingresso L. 300. Ridotti L. 150 per le tre Sedi

BRUNO - Giardino Belle Arti
Visitate il più bello e confortevole «dehors» del Valentino
Tutte le sere concerto e ballo
ORCH. LANFRANCO
cant. VASQUEZ e FRANCO FRANCHI

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «I pirati del cielo» O. W. Fischer, Sonja Ziemann, Peter Van Eyck. Platea L. 500.
Astor: «Pizzico di follia» D. Kaye Mai Zetterling, tech. Ingr. L. 500.
Corso: «L'uomo che vide il suo cadavere» tec. M. Craig, B. Bates. Ingresso 500.
Cristallo: «Sensi inquieti» Marina Vlady, Emmanuelle Riva, Alexandra Stewart. Apert. ore 15.
Doria: Chiusura estiva.
Ideal: «L'indomabile» scope. col. J. Valerie, D. Robin, G. Rivière. Ingresso normale 500. Apert. 15.
Lux: «Sentieri selvaggi» di J. Ford, con J. Wayne, J. Hunter, V. Miles, techn. Ingresso L. 500
Nazionale: «L'urlo dei marines» Frank Latimore, A. Nicol. Pl. 500.
Reposi: «Il mio corpo ti appartiene» Marlon Brando, Teresa Wright. Ingr. norm. 500. Ap. 15.
Romano «Uno sconosciuto nel mio letto» Christian Marquand (aria condizionata). Pomeriggio L. 500.
Vittoria «Frontiere dell'odio» Ray Milland, H. Lamarr. tec. Ingr. 500

Alfieri: «Il grande truffatore» O. W. Fischer, M. Koch, J. Lane.
Ariston: Chiusura estiva.
Arlecchino: «Omicidio al Green Hotel» Therry Thomas, E. Sykes. Ingresso norm. L. 300. A. 15.
Augustus: «Lo spettro» P. Baldwin, Barbara Steele, tech. Vietato minori anni 18. Platea L. 400.
Capitol «Il crollo di Roma» sc. col. C. Möhner, L. Nusciak, G. Sbragia.
Metropol: «La donna degli altri è sempre più bella» Tognazzi, Vianello, W. Chiari. Vietato 14.
Torino: «Il colore della pelle» Jean Sorel, Christian Marquand, Antonella Lualdi. Apert. ore 15.

Alexandra: «Johnny Concho, il pistolero» F. Sinatra, K. Wynn.
Faro: «Johnny Concho, il pistolero» Frank Sinatra, K. Wynn.
Fiamma: «Uno dei tre» di Cayatte con A. Perkins, Audret, Brialy.
Hollywood «Taras Bulba il cosacco» V. Medar, L. De Luca, tech.
Massimo: «Il vizio e la virtù» di R. Vadim, con R. Hossein, Annie Girardot. Vietato minori anni 18.
Orfeo: «Taras Bulba il cosacco» technicolor, V. Medar, F. Poron.
Principe: «Taras Bulba il cosacco» tech, V. Medar, L. De Luca.
Statuto: «Il vizio e la virtù» di R. Vadim, con R. Hossein, Annie Girardot, Vietato minori anni 18.

Adriano: «Il gorilla saluta cordialmente» L. Ventura, B. Darvi.
Alcione: «La monaca di Monza» Rivista Aldo Ceccherini - Franca d'Alberti, 16,15 - 21,15.
Alpi: «I pirati dei 7 mari» John Payne, Donna Reed. technicolor.
La Perla: «I 4 moschettieri» tec. Fabrizi, Taranto, Macario.

Regina: «7 spade del vendicatore»
Asti: «Il re di Poggioreale» Ernest Borgnine, C. Gajoni, Ap. 14.
Milano: «Ultima notte a Warlock» e «Psicanalissimo». Apertura ore 10.
Olimpia «Marte, dio della guerra».
Po: «I fucilieri del Bengala» tech. Rock Hudson.
P. Nuova: «I Vichinghi» e «Forte del massacro». Apertura ore 10.
S. Felice: «I normanni» sc. tech. C. Mitchell, G. Grad.

Esperia «Grandi fuorilegge West».
Giardino: «Sabotaggio».
Mirafiori: «Amore pagano».
Vinzaglio: «L'ammazzagiganti» sc. tec. K. Mathews, J. Meredith.

Araldo: «Babette va alla guerra» tech. B. Bardot, J. Charrier.
Eliseo: Chiuso per lavori.
Fréjus: «L'isola misteriosa» tech. Michael Craig, H. Lom.
Nuova: «Copacabana Palace» tec. sc. Demongeot, Koscina, Viet. 14.
S. Paolo: «Col ferro e col fuoco» tech. scope. F. Brice, J. Crain.

Artisti Generale Quantrill, Wayne
Belgio: «La steppa» technicolor.
Corallo: «Sondaggio matrimoniale» Tony Franciosa, Jane Fonda.
Eridano: «Lancieri neri» Mel Ferrer, Yvonne Furneaux, technicol.
Oropa: «L'ombra di Zorro» tech.
V. Veneto: «Ursus e la ragazza tartara» J. Tani, E. Manni, tech.

Astra: «I 4 moschettieri» Fabrizi, Taranto, Macario, De Filippo.
Bernini: «Gli inesorabili» techn. Burt Lancaster, Audrey Hepburn
Elios: «Il visone sulla pelle» Cary Grant, Doris Day, technicolor.
Massaua: «Vera Cruz» Gary Cooper, Burt Lancaster, tech. scope.
Odeon: «Impero del crimine» N. Healey, J. Harvey.
Star: «Col ferro e col fuoco» sc. col. J. Craig, J. D. Barrymore.

Aurora: «L'ultimo ribelle» scope. technicolor. Carlos Thompson.
Brescia: «Totò di notte n. 1». V. 14
Châtillon: due film «Frusta nera» e «Ponte Universo».
Edelweiss: «2 samurai per 100 geishe» Franchi, Ingrassia. tech.
Eri-Dan: «Il duca nero» technic.
Falchera: «Il drago degli abissi».
Fortino «Crimen» Gassman, Sordi
Maior: «Ragazze del quartiere» R. Mitchum, S. Mc Laine, Viet. 14.
Nord: «La regina dei tartari» sc. col. Chelo Alonso, J. Sernas.
Palermo: «Maciste contro cacciatori teste» col. K. Morris. A. 19,30
Sociale: «Il giorno più corto» Franco Franchi, C. Ingrassia.
Zenit: «Divorzio all'italiana» M. Mastroianni, D. Rocca.

Cabiria: «I mongoli» J. Palance, A. Ekberg, F. Silva, techn. scope.
Colosseo: «I 4 moschettieri» Fabrizi, Taranto, Macario, technic.
Continental: «Lo sceriffo implacabile» J. Morrow, M. Andars, tech.
Flora: «All'inferno e ritorno» tec. scope. Audie Murphy.
Italia: «Tre contro tutti» technic. scope. Frank Sinatra, D. Martin.
Moderno: «Cavaliere della valle solitaria» A. Ladd e «Ragazzi della marina» technicolor.
Piemonte: «Gli amori di Carmen» R. Hayworth, G. Ford, tech. sc.
S. Carlo: «Battaglia sulla spiaggia insanguinata» A. Murphy. scope.
Speola: «Arrivano i titani» tech. sc. P. Armendariz, J. Sassard.

Diana: «I don Giovanni della Costa Azzurra» sc. tec. A. Stroyberg, Coccinelle, Capucine, T. Murgia.
Dora: «Invasori base spaziale».
Roma: «Il collare di ferro» Audie Murphy, C. Crowley, technicolor.

Alba: «Rosmunda e Alboino» tec. J. Palance, E. Rossi Drago.
Ambra: «Il collare di ferro» Audie Murphy, C. Crowley, technicolor.
Apollo: Lasciami sognare, Sinatra
Cafasso: «Il leggendario X 15» sc. col. e «Lo zar dell'Alaska» Richard Burton, technicolor.
Lucento: «Il boia aspetterà» V. 16
Lutrario: «Come ingannare mio marito» tec. L. Turner, D. Martin
Murialdo: «Nefertite regina del Nilo» e «Guardia, guardia scelta, brigadiere, maresciallo».
Splendor: «Dominatore dei 7 mari» tech. R. Taylor, H. Vessel.

Riduzioni E.N.A.L. — Adriano, Alcione, Alexandra, Alfieri, Faro, Flora, Fréjus, Hollywood, Maior, Odeon, Principe, Torino, V. Veneto. - Mostra del Barocco Piemontese (biglietti ridotti 50% all'Enal). - Ente Manifestazioni Torinesi: «I due gemelli veneziani» (biglietti ridotti Enal alla Agenzia «La Stampa» e «Gazzetta del Popolo»). - Ippodromo Stupinigi: per domani (biglietti ridotti alla cassa dell'Ippodromo).

CRONACA TELEVISIVA

Una commedia di Victor Hugo

Sul secondo canale «La fiera dei sogni» e un documentario di guerra

Agli appassionati di prosa sarà offerto stasera sul primo canale un pezzo abbastanza raro: la commedia «Mille franchi di ricompensa» che Victor Hugo scrisse nel 1866. Del vulcanico Hugo e del suo veemente (e discutibile) teatro tutti conoscono opere come «Hernani», «Le roi s'amuse», «Ruy Blas». Ma qui non siamo nel consueto mondo storico o pseudo-storico del poeta, bensì ci troviamo di fronte alla descrizione di un ambiente e di personaggi tratti, con la inevitabile aggiunta di una trasfigurazione romantica, dalla realtà contemporanea. Il testo, allora, non arrivò nemmeno alle scene e sembra che lo stesso Hugo non vi desse importanza. In seguito fu rappresentato ma non entrò mai nel repertorio corrente e riteniamo che in Italia ben pochi ne sappiano l'esistenza.

Alle 23 circa, da Hugo si farà un vertiginoso salto nel Cantagiro con la ripresa della serata conclusiva a Fiuggi.

Stasera a «La fiera dei sogni» debutteranno come concorrenti i fratelli Judica-Cordiglia, che abitano a Torino e che sono molto noti in tutta Italia per la loro singolare attività: servendosi di potenti attrezzature radio essi frequentemente riescono a captare le voci degli astronauti in orbita e i messaggi che si scambiano con le basi a terra prima ancora che del volo sia data notizia ufficiale: i fratelli giocheranno in coppia e risponderanno sulla storia delle invenzioni negli ultimi cinquant'anni. Il loro sogno? Sino a ieri era un mistero: negli ambienti della Rai, comunque, si dice che gli Judica-Cordiglia abbiano espresso il desiderio di potersi recare a Mosca per conoscere Valentina Tereskova.

Altro concorrente: Ampero Vai, un anziano signore di San Felice al Circeo, preparatissimo sulla storia d'Italia. Se vincerà, si farà comprare dalla tv un organo nuovo per la chiesa del suo paese. Infine rivedremo lo studente Scarabelli, sosia di Anthony Perkins, esperto di cinema. Al solito Bongiorno punterà sul varietà con interventi di attori e di cantanti e inserimento di scenette umoristiche.

Seguirà la prima puntata di un documentario, di cui abbiamo già parlato e che, almeno sulla carta, si annuncia di grande interesse: «Guerra nel Pacifico» che narra la lotta tra giapponesi da una parte e americani e inglesi dall'altra: pare che il materiale cinematografico, specie quello di provenienza nipponica, sia inedito e di impressionante efficacia. Si comincerà con la rievocazione del tragico attacco a Pearl Harbour.

* *

Ieri sera, il ritratto di Marconi, incluso in «Almanacco», ha deluso un po'. Non era mal fatto, ma era troppo succinto, troppo sbrigativo; una figura come Marconi meritava indubbiamente qualcosa di più. Di normale amministrazione anche il resto della rubrica che forse ha bisogno di andare in vacanza per ritrovare la carica. Soddisfacente invece la rassegna «I maestri del jazz» che con Armstrong ha potuto contare su un esordio di sicuro effetto.

Secondo canale: è finito «Delitto e castigo» e pensiamo che sia inutile spendere nuove parole di critica e di biasimo: presuntuosa la scelta, mediocre e spesso scadente la realizzazione, del tutto negativo il bilancio: un fallimento sul quale conviene che la tv mediti seriamente.

u. bz.

La Sandrelli a Londra

Stefania Sandrelli, protagonista con Mastroianni di «Divorzio all'italiana», ha avuto successo in Inghilterra, dove sta trascorrendo le vacanze (Telefoto)

Domani a Trieste la prima rassegna del film e del libro di fantascienza

Sei paesi in gara con dieci pellicole per la conquista dell'«Astronave d'oro»

(Dal nostro corrispondente) Trieste, 4 luglio.

Sei paesi partecipano al I Festival internazionale del film di fantascienza, che s'inaugurerà sabato prossimo a Trieste. La rassegna si svolgerà nella platea all'aperto del Cortile delle Milizie al Castello di San Giusto, e durerà fino a domenica 14 luglio. Si concluderà con la assegnazione dell'«Astronave d'oro» (primo premio) e dell'«Astronave d'argento» (secondo premio).

I film a soggetto sono una decina; altrettanti i documentari, comprendenti anche i cortometraggi d'animazione. Nella categoria maggiore concorrono pellicole inglesi, americane, francesi, cecoslovacche, polacche e russe. L'Unione Sovietica è stato l'ultimo paese a dare la sua adesione. Partecipa con *L'uomo anfibio* di Belaiev.

L'Italia sarà presente alla rassegna minore con il cortometraggio *Storia della fantascienza* di Silvestri e Falessi. Inoltre dovrebbero essere proiettate sullo schermo triestino alcune scene del lungometraggio *Omicron*, che Ugo Gregoretti sta girando a Cinecittà.

La giuria sarà presieduta dallo scienziato e scrittore francese Jacques Bergier e composta da: Kinsley Amys, scrittore (Gr. Bretagna); Elio Petri, regista (Italia); Umberto Eco, scrittore (Italia); Pierre Kast, regista (Francia). Tra gli altri, sarà presente l'americano Hochteber, direttore generale della massima organizzazione mondiale in campo cinematografico.

Abbinata alla rassegna cinematografica, un'altra manifestazione dovrebbe attirare la curiosità del pubblico: la mostra internazionale del libro di fantascienza. Circa 500 volumi, esposti nelle gallerie del castello, rappresenteranno la produzione di 18 paesi. Vi sarà, infine, un convegno di autori e studiosi di fantascienza; fra gli scrittori che hanno dato la loro adesione vi sono italiani, americani, inglesi, francesi, jugoslavi, cecoslovacchi e tedeschi.

u. s.

Applaudito a Verona l'«Amleto» di Albertazzi

(Dal nostro corrispondente) Verona, 4 luglio.

(*g. m.*) Nella stupenda cornice del Teatro Romano, si è inaugurata questa sera la stagione scespiriana veronese con *Amleto*, interpretato da Giorgio Albertazzi e diretto dal regista Frank Hauser, nella traduzione di Gerardo Guerrieri. Un folto, elegante pubblico gremiva la platea e la scalinata dell'antico teatro. Lo spettacolo ha ottenuto un vivo successo. Molti applausi, anche a scena aperta, per Giorgio Albertazzi, che ha offerto un'interpretazione altamente drammatica, per Anna Proclemer (Gertrude), Vittorio Sanipoli (Re Claudio), Annamaria Guarnieri (Ofelia) e tutti gli altri interpreti. Apprezzate dal pubblico anche le scene e i costumi di Gianni Polidori.

Domenica 7 luglio, prima della replica di *Amleto*, verrà conferito il premio «Renato Simoni» per la fedeltà al teatro all'attrice Wanda Capodaglio. Nata ad Asti, Wanda Capodaglio cominciò da bambina ad esibirsi in palcoscenico, da autentica figlia d'arte. Dopo aver ricoperto il ruolo di attrice giovane nella compagnia di Irma Gramatica, recitò al fianco di Ruggeri, di Pio Campa, di Palmarini, di Carini e Betrone. Dal 1939 insegna recitazione all'Accademia d'arte drammatica «Silvio d'Amico» di Roma ed ha preso parte ad una lunga serie di spettacoli teatrali e televisivi. Alla cerimonia sarà presente il ministro del Turismo e Spettacolo on. Folchi.

Oggi alla TV

PROGRAMMA NAZIONALE

14,30: **Wimbledon:** torneo internazionale di tennis.
18 —: **Per i ragazzi:** a) La vela. - b) Album di Girotondo Show. - c) Arti e mestieri giapponesi.
20 —: **Festa della Guardia di Finanza.**
20,15: **Notizie sportive.**
20,30: **Telegiornale.**
21,05: **Mille franchi di ricompensa.** Commedia di Victor Hugo. Interpreti: Nino Besozzi, Lia Angeleri, Franca Badeschi, Ennio Balbo e altri. - Glapieu, un ladro generoso e simpatico, capita nell'appartamento dove il maggiore Gédouard, che fu eroe delle armate napoleoniche, abita sotto falso nome con la figlia e la giovane nipote Cyprienne. I tre vivono in grande dignità ed estrema miseria, assediati dai creditori e da un individuo che insidia la graziosa Cyprienne. Il ladro galantuomo prenderà le difese di tutta la famiglia.
[illegible]: **Cantagiro:** ripresa della serata finale a Fiuggi. - Al termine: **Telegiornale.**

SECONDO PROGRAMMA

21,05: **Telegiornale.**
21,15: **La fiera dei sogni.** Trasmissione a premi presentata da Mike Bongiorno.
22,20: **Guerra nel Pacifico:** attacco a Pearl Harbour.
23 —: **La pesca e gli sport nautici ad Ancona.** Servizio giornalistico.
23,25: **Notizie sportive.**

Programmi radio

PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 6,35: Corso di spagnolo; 7: Giornale radio - Musiche del mattino; 8: Giornale radio; 8,30: Fiera musicale; 8,55: Canzoni, canzoni; 9,50: Antologia operistica; 10,30: Tito Pauletto, di Cable George Washington; 11: Per sola orchestra; 11,30: Il concerto; 12,15: Arlecchino.

13: Giornale radio; 13,25: Girasole; 15: Giornale radio; 15,30: Carnet musicale; 16: Per i ragazzi: Le avventure di Frick Temporale; 16,30: Piccolo concerto per ragazzi; 17: Giornale radio; 17,25: Il Grand-Opéra, a cura di C. Casini; 18,15: Musica leggera; 19,30: Motivi in giostra.

20: Giornale radio - Radiosport; 20,25: Mia cugina Rachele, romanzo di D. Du Maurier; 21: Concerto sinfonico; 23: Oggi al Parlamento - Giornale radio. Indi: [illegible] leggera.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 7,35: Vacanze in Italia; 8: Musiche del mattino; 8,35: Canta A. Pierro; 9: Pentagramma italiano; 9,30: Giornale radio; 9,35: Fonografo con dedica; 10,30: Giornale radio; 10,35: Le nuove canzoni italiane; 11: Buonumore in musica; 11,30: Giornale radio; 11,40: Il portacanzoni; 12: Colonna sonora.

13: Il signore delle 13 presenta; 13,30: Giornale radio; 14: Voci alla ribalta; 14,30: Giornale radio; 15: Aria di casa nostra; 15,30: Giornale radio; 15,35: Concerto in miniatura; 16: Ritmo e melodia - Tour de France; 17: Canzoni dell'anno; 17,30: Giornale radio; 17,45: Le trombe di Eustachio, di Vitaliano Brancati; 18,30: Giornale radio; 18,35: Arriva il Cantagiro; 18,50: I vostri preferiti.

19,30: Radiosera; 19,50: 50° Tour de France; 20: Tema in microsolco; 20,30: Giornale radio; 20,35: Cento città; 21,30: Giornale radio; 21,35: Il giornale delle scienze; 22: Appuntamento con le canzoni; 22,30: Giornale radio - Ultimo quarto.

RETE TRE — Ore 10,15: Musiche romantiche; 11,55: Musiche di F. Busoni; 12,20: Musiche di balletto; 13,30: Un'ora con M. E. Bossi; 14,30: Re Teodoro in Venezia, di G. Paisiello; 16,45: Musica da camera; 18: Variazioni di Beethoven.

TERZO PROGRAMMA — Ore 19: Musiche di L. Dallapiccola; 19,30: Concerto di ogni sera; 20,30: Rivista delle riviste; 20,40: Musiche di W. A. Mozart; 21: Il Giornale del Terzo; 21,20: La scuola delle mogli, di Molière; 23,05: Musiche di F. Poulenc.

La visita del Presidente francese a Bonn

Adenauer propone a De Gaulle di cercare un incontro con Kennedy

I due statisti discutono a quattr'occhi - Prima di ritirarsi il Generale saluta il Cancelliere in tedesco: «Evviva la Germania» - Adenauer risponde in francese: «Mon général» - Erhard a colloquio per tre quarti d'ora con De Gaulle

(Dal nostro corrispondente) **Bonn,** 4 luglio.

«Ho tentato di spiegare al generale De Gaulle che non si danno alternative fra Parigi e Washington», ha detto Ludwig Erhard dopo avere parlato per quarantacinque minuti col presidente (che aveva sollecitato il colloquio col futuro cancelliere). Erhard ha poi soggiunto: *«Gli accordi Bonn-Parigi rappresentano una base per la collaborazione fra i nostri due Paesi; ma anche per la collaborazione europea ed atlantica».*

Il dilemma in cui è venuta a trovarsi la politica tedesca dopo il viaggio di Kennedy in Germania non poteva venire espresso con maggiore chiarezza. Ed Erhard, che in ottobre dovrebbe succedere ad Adenauer, non avrebbe potuto definire con maggiore onestà le linee della sua futura azione. Gli impegni assunti dall'ottantasettenne cancelliere col generale De Gaulle appaiono ogni giorno di più in contrasto con le ben più realistiche esigenze della solidarietà atlantica, riconosciute dai capi politici illuminati. Ne deriva un senso di equivoco che è a sua volta fonte di disagio e di disorientamento per il paese.

Gli incontri franco-tedeschi, avviati oggi da segreti conciliaboli fra Adenauer e De Gaulle, hanno ravvivato queste sensazioni. C'era imbarazzo oggi fra gli uomini politici quando si è visto il generale De Gaulle spalancare le braccia di fronte ai giornalisti raccolti nel giardino della cancelleria gridando: *«Es lebe Deutschland»*, evviva la Germania; e, ancora, quando Adenauer, incontrando il suo ospite al castello di Ernich, residenza dell'ambasciatore francese, lo ha salutato con un gutturale *«Mon général»*.

Ai colloqui fra Adenauer e De Gaulle ha assistito soltanto l'interprete. Sappiamo dai portavoce autorizzati che si è parlato di «problemi generali», cioè della situazione europea, del conflitto russo-cinese, della visita di Kruscev in Germania, delle questioni atlantiche e, soprattutto, del recente viaggio di Kennedy attraverso il vecchio continente. *«E' stato un colloquio chiarificatore»,* hanno spiegato in proposito funzionari tedeschi. In altre parole, De Gaulle ha chiesto «spiegazioni» sulla visita del presidente americano e sugli impegni assunti da Bonn.

«Dobbiamo supporre che De Gaulle abbia voluto ricattarci e che non desisterà da questi suoi tentativi», scriveva proprio oggi un giornale di Francoforte. De Gaulle ha preso importanti decisioni senza consultarsi preventivamente con Adenauer, quale ad esempio il ritiro della flotta francese dal Mediterraneo. I suoi «ricatti» sono quindi serviti a controbilanciare i malumori manifestati dai tedeschi per le «arbitrarie» mosse dell'alleato francese. Portavoce tedeschi esprimevano stasera la «speranza» che il generale possa tornare su quelle sue decisioni contrarie allo spirito dell'alleanza atlantica. I francesi hanno risposto con un *no comment.*

A De Gaulle, Adenauer ha fatto presente l'importanza degli impegni americani per la difesa della Germania e dell'Europa e quindi le ragioni di «stretti legami militari» fra la Repubblica federale e gli Stati Uniti. Ecco perché, ha spiegato Adenauer, ci siamo impegnati con Kennedy a sostenere la sua forza multinazionale.

Non è chiaro però come questi legami con l'America siano conciliabili con la collaborazione militare franco-tedesca. Le decisioni maturate negl'incontri odierni suonano piuttosto gravi: Francia e Germania — primo punto — sono d'accordo sulla necessità di difendere l'Europa sulla prima linea. E' la strategia della difesa sull'Elba con tutti i mezzi a disposizione (compresa le armi atomiche) che non incontra il favore dei comandi atlantici.

Secondo punto di accordo: *«I singoli paesi* — hanno detto portavoce ufficiali — *non sono in grado di sviluppare da soli le armi più potenti».* La costruzione in comune di missili già in corso può quindi rientrare in quest'ordine di idee. E in un domani, forse, sarà la volta delle bombe atomiche.

Un'altra decisione riguarda la progressiva «integrazione» fra i due eserciti, che comincerà nell'autunno prossimo con lo «scambio» di due compagnie dei rispettivi paesi.

Il discorso dei due statisti è poi scivolato sull'unità europea. Adenauer ha insistito per «contatti fra la Gran Bretagna ed i Sei del Mec»; ma ha poi dovuto convenire col generale che le difficoltà interne in cui si dibatte l'Inghilterra sono di ostacolo ai migliori propositi. Il tema accennato nei contatti di oggi verrà ripreso ed approfondito domani. Alla fine del colloquio, Adenauer ha proposto a De Gaulle di incontrare per un ulteriore chiarimento dei problemi comuni il presidente Kennedy. Si parlava stasera di «opera di mediazione» del cancelliere fra Washington e Parigi.

Mentre Adenauer e De Gaulle tenevano questi discorsi, nello studio del cancelliere al primo piano di palazzo Schaumburg, nelle altre stanze si svolgevano i contatti fra i ministri delle due delegazioni. Sono stati discussi, fra le altre cose, problemi agricoli. Tedeschi e francesi hanno deciso di redigere, con l'Italia e col Benelux, una perizia sull'agricoltura europea prima di prendere qualsiasi decisione, massime nel settore dei cereali. La Francia pratica nel settore i prezzi più bassi del continente, la Germania i prezzi più alti: di qui i contrasti fra Bonn e Parigi.

Massimo Conti



Il primo colloquio fra il generale De Gaulle e Adenauer alla Cancelleria di Bonn (Tel. «Associated Press»)

Iniziativa senza precedenti

Un messaggio di Kennedy letto alla radio bulgara

Sofia, 4 luglio.

Il governo bulgaro ha offerto oggi al rappresentante americano a Sofia di parlare alla radio e alla televisione per trasmettere un messaggio del presidente Kennedy in occasione della Festa nazionale americana del 4 luglio. L'iniziativa non ha precedenti nell'Europa orientale.

Il documento letto dalla signora Eugenie Anderson, ministro plenipotenziario americano a Sofia, dice: *«Vi reco i saluti pacifici e amichevoli del popolo americano.*

«Noi crediamo che poiché anche la Bulgaria ha lottato per la propria indipendenza solo nel secolo scorso (contro i turchi) voi possiate ben capire perché noi americani stimiamo sommo bene la nostra indipendenza nazionale, come la nostra libertà individuale.

«In questo giorno, 4 luglio, noi celebriamo la libertà, la democrazia e la giustizia. Questi sono i grandi ideali sui quali l'America è stata fondata, e nel rispetto dei quali ora viviamo. Queste sono le benedizioni di cui tutta l'umanità vuol godere.

«Il presidente Kennedy mi ha chiesto di porgervi i suoi saluti amichevoli e di assicurarvi che il governo degli Stati Uniti e il popolo americano sono devoti alla pace, alla libertà e all'amicizia con tutte le nazioni».

Polemico discorso del generale annunciato per la fine di luglio

«Paris Presse» (giornale dell'Eliseo) scrive che De Gaulle «metterà le cose a posto con i suoi alleati»

(Dal nostro corrispondente) **Parigi,** 4 luglio.

Dopo avere insistito nell'affermazione, non priva di fondamento, che il viaggio del generale De Gaulle nella Germania Occidentale non ha nessuna relazione con la recente visita a Bonn del Presidente degli Stati Uniti, perché previsto da molto tempo in applicazione del trattato di cooperazione franco-tedesco, gli ambienti gollisti non esitano più ad attribuire a quel viaggio il carattere di una sfida a Kennedy. La conferenza-stampa che il Presidente della Repubblica terrà alla fine del mese, ossia dopo il suo ritorno da Bonn e dopo l'incontro anglo-americano-sovietico di Mosca, gli offrirà appunto l'occasione per una presa di posizione polemica che, secondo certe informazioni che si ha motivo di ritenere autorizzate, porteranno ancora una volta lo scompiglio nell'Alleanza atlantica.

Il generale De Gaulle tenne l'ultima conferenza-stampa il 14 gennaio e fu allora che annunciò bruscamente la rottura delle trattative di Bruxelles per l'ammissione della Gran Bretagna al Mercato comune europeo. Questa volta, secondo quanto afferma un giornale di ispirazione ministeriale, *Paris Presse*, in un editoriale intitolato *«Ciò che De Gaulle ha da dire»*, le sue dichiarazioni saranno anche più sensazionali *«per mettere le cose a posto con i suoi "partners" internazionali».*

Per dare un'idea dell'asprezza polemica che ispirerà le parole del capo dello Stato nell'imminente conferenza-stampa, *Paris Presse* insi[illegible] dichiarazioni [illegible] scorso al pra[illegible] to agli uffici[illegible] dell'Assemblea Nazio[illegible] Senato, durante il quale disse che gli altri Paesi dell'Europa occidentale sono un amalgama e soltanto la Francia ha un governo stabile. Da questo giudizio, secondo il giornale, si può capire *«il senso che prenderanno le sue conclusioni: il meno che si possa dire è che esse non lo spingeranno all'amabilità».*

Paris Presse riconosce *«il rischio di urtare ancora, in termini scelti, i diplomatici»*, e non c'è dubbio, infatti, che se queste previsioni, più o meno ispirate, saranno confermate, la crisi subita nei mesi fa dall'Europa occidentale e dall'Alleanza atlantica si aggraverà e minaccerà di diventare irreparabile. Sarebbe impossibile nascondersi i pericoli di questa situazione, proprio nel momento in cui una crisi ancor più grave colpisce il blocco orientale: da una parte come dall'altra si rischia di compromettere le speranze di pace accese nel mondo dagli sviluppi delle politiche di Washington e di Mosca.

Vero è che le iniziative del generale De Gaulle sono sempre imprevedibili e che spesso egli fa annunciare dai suoi portavoce propositi che non corrispondono alle sue reali intenzioni. E' una tattica che ha usato con successo, specie nella difficile soluzione del problema algerino, e non è affatto escluso che intenda ricorrervi anche questa volta.

Sandro Volta

Mikoyan ritiene «maturo» un accordo per la tregua atomica

Dichiarazioni del vice primo ministro sovietico all'ambasciata americana a Mosca

(Nostro servizio particolare) **Mosca,** 4 luglio.

Il primo vicepresidente del Consiglio sovietico, Mikoyan, ha dichiarato oggi che la situazione è ormai matura per la conclusione di un accordo parziale sulla sospensione degli esperimenti nucleari e ha confermato la «diretta connessione» stabilita da Kruscev nel discorso di recente pronunciato a Berlino Est, tra l'offerta di un trattato di tregua atomica (limitato per il momento agli esperimenti nell'atmosfera, negli alti spazi e sottomarini) un trattato di non aggressione tra i Paesi della Nato e quelli del Patto di Varsavia.

Mikoyan ha pronunciato la dichiarazione durante il ricevimento offerto dall'ambasciata degli Stati Uniti a Mosca in occasione dell'«Independence Day». «Noi crediamo — egli ha aggiunto — che esistano tutti i presupposti per un accordo. Adesso, la parola spetta all'Occidente».

A un giornalista che gli chiedeva se la sua presenza all'ambasciata degli S. U. deve essere considerata come un «buon segno», Mikoyan ha risposto che non bisognava «esagerare». «La mia presenza in questa sede — ha affermato —, significa il nostro rispetto per il popolo americano ed è abituale in simili circostanze».

Sull'incontro cino-sovietico, Mikoyan ha evitato di pronunciarsi e di fare qualsiasi previsione. Ha invece dichiarato che le condizioni di Frol Kozlov, malato dall'aprile scorso, vanno lentamente ma progressivamente migliorando e che a tempo debito egli riprenderà normalmente le sue occupazioni.

u. p.

Il presidente degli Stati Uniti e Kruscev si sono scambiati quaranta lettere segrete

La fitta corrispondenza rivelata da un senatore americano: «E' evidente che sono in corso trattative serie e approfondite» - Messaggio del capo sovietico alla Casa Bianca per il «giorno dell'indipendenza» degli Stati Uniti: «In quest'èra nucleare, la pace è una necessità vitale»

(Dal nostro corrispondente) **New York,** 4 luglio.

I fatti salienti oggi sono questi:

1) Kennedy e Kruscev, negli ultimissimi tempi, si sono scambiati più di quaranta lettere personali segrete;

2) l'amministrazione Kennedy non vede la possibilità di abbinare in «un solo atto» un eventuale accordo per il bando degli esperimenti atomici e un patto di non aggressione [illegible] Nato ed i Paesi comu[illegible]. Però (questo va sottoli[illegible]) non respinge «a priori» la possibilità di un patto [illegible] aggressione tra i due [illegible] in un eventuale piano di sistemazione internazionale dei termini della coesistenza.

La notizia che, negli ultimi tempi, tra Kennedy e Kruscev sono state scambiate più di quaranta lettere personali, è emersa, per incidenza durante la deposizione di un alto funzionario della Casa Bianca (non se ne precisa il nome) al Comitato senatoriale per le Forze armate e alla Commissione senatoriale per gli Affari esteri. La notizia è stata confidata da un senatore cui ha fatto molta impressione («Più di quaranta lettere scambiate — egli ha detto — significa che sono in corso trattative approfondite e serie, e che soprattutto, si vuol trattare») ed è stata confermata da un commentatore molto vicino al Presidente, Marquis Childs, che ha avuto in merito più di qualche confidenza.

Per quel che riguarda i commenti alla decisione del governo Kennedy di respingere la proposta verbale di Kruscev di unire in un solo accordo il bando degli esperimenti nucleari e un patto di non aggressione fra la Nato ed il blocco comunista, a Washington si ritiene che vi siano ancora molti elementi da chiarire e che corrano, per il momento, molti equivoci in proposito. L'idea di far sì che un patto di non aggressione fra le due alleanze possa intervenire come elemento per favorire le trattative di un accordo atomico, non è affatto nuova; anzi, è stata formulata anche qualche giorno fa, e proprio da qualificate fonti americane (e noi stessi l'abbiamo raccolta e riferita).

Pertanto, i casi sono due:

1) o Kruscev, raccolte le voci di stampa e le chiacchiere corse, se ne ha approfittato per farne un grosso tema di propaganda pacifista;

2) o (e anche questo potrebbe essere probabile) Kruscev e Kennedy si sono scambiati accenni e valutazioni, nella loro corrispondenza privata, anche di questo eventuale patto di non aggressione fra le due alleanze.

Il patto di non aggressione — si precisa — non è comunque un impegno semplice, che, come appunto ha fatto subito rilevare l'amministrazione Kennedy, si risolve tra due contraenti. Se i popoli comunisti dell'alleanza di Varsavia lo possono accettare senza difficoltà, è evidente che i liberi e democratici popoli della Nato debbono essere consultati tutti, uno per uno, per rimettersi, in definitiva, ai loro rispettivi Parlamenti. Un accordo fra le due alleanze, implica ancora un automatico riconoscimento di condizioni non convincenti e cioè: attuale divisione della Germania e riconoscimento del governo tedesco comunista; riconoscimento delle nuove frontiere polacche; riconoscimento del muro di Berlino, e così via... Anche nel caso che non si trattasse di riconoscimento formale di queste situazioni anormali, un accordo di non aggressione fra le due alleanze implicherà almeno un riconoscimento delle condizioni di fatto, tali che Bonn soprattutto non potrà mai accettare.

La Nato, si osserva ancora, non è un'alleanza aggressiva ma difensiva, formatasi appunto perché i comunisti avevano continuamente ripetuto atti di aggressione di cui non si può e non si deve dare giuridica ratifica. Il patto di non aggressione sollecitato da Kruscev, pertanto, se non accuratamente elaborato, potrebbe risolversi solo in un netto vantaggio comunista. Cosa sono disposti a dare i comunisti in cambio? E' su questo punto che le voci americane di qualche giorno fa, precedenti alle proposte di Kruscev, avevano visto nel patto di non aggressione un elemento di gioco nelle trattative per tutto il resto; ma Kruscev, ora, vorrebbe il patto, senza dar niente o, meglio, ne farebbe una impossibile condizione per la firma del patto atomico che è tutt'altra cosa, che riguarda le potenze nucleari del club atomico.

L'America oggi è in piena vacanza. Si è iniziato il lunghissimo fine di settimana del giorno commemorativo della dichiarazione d'indipendenza: 187 anni dall'indipendenza e 100 dalla battaglia di Gettysburg, cioè dalla battaglia che praticamente ha risolto il problema della guerra civile per la emancipazione dei negri. Oggi il Paese si trova, all'interno, davanti all'assillante problema di risolvere le residue condizioni di inferiorità della minoranza negra; all'esterno, cioè sul piano internazionale, di promulgare e difendere il principio dell'indipendenza dei popoli e del rispetto della personalità umana, in tutto il mondo. Questo preminente compito richiede soprattutto — è il tema fondamentale delle celebrazioni odierne e delle relazioni sugli incontri di ieri del Presidente — che si giunga a creare una vera coesistenza pacifica tra Est e Ovest, almeno sollevata dalla spada di Damocle della minaccia atomica.

In occasione della giornata commemorativa della indipendenza americana, Kruscev ha inviato al presidente Kennedy un messaggio non del tutto convenzionale: «In questa nostra èra — *egli ha scritto* — di conquista dell'energia nucleare e di sempre più profonda penetrazione dei segreti dell'universo, il mantenimento della pace è diventato una vitale necessità per ogni umana iniziativa. Sono convinto che, se i governi dei nostri Paesi insieme ai governi degli altri Stati che hanno sviluppato una realistica visione dei problemi che ci assillano, fermamente vogliono imboccare la strada che elimina i caldi focolai delle tensioni internazionali e apre la cooperazione alle costruttive relazioni d'affari, i popoli di tutto il mondo acclameranno finalmente in questo sforzo un sostanziale contributo al rafforzamento della pace universale».

Antonio Barolini

Stamane le 88 donne alpiniste dovrebbero giungere sul Bianco

Alle due di notte partenza dal rifugio per la cima - Sono divise in 34 cordate - L'età varia dai 16 ai 60 anni - Vi sono anche due duchesse e una contessa - Il tempo è incerto

(Nostro servizio particolare) **Chamonix,** 4 luglio.

Oggi pomeriggio, la spedizione «Cento donne al Monte Bianco» ha preso le mosse dal Plan des Aiguilles diretta al rifugio dei Grands Mulets, a 3050 metri. Qui trascorrerà la notte in attesa dell'attacco al Monte Bianco. Della comitiva fanno parte 88 donne, 12 guide, 2 medici, 6 gendarmi di Chamonix, tutti guidati da Fulvio Campiotti, giornalista e alpinista milanese. Ieri le donne erano soltanto cinquanta, ma oggi altre alpiniste si sono aggregate alla comitiva.

La spedizione è stata suddivisa in 34 cordate. Alle 14.30 si è mossa la prima, formata dal presidente delle guide di Chamonix, Camillo Tournier, che è pure il direttore alpinistico della spedizione, e dalle due graziose rappresentanti del Club alpino francese, Andreina Chevalier e Michèle Bouchacourt. Seguivano poi tre italiane di Gorizia, Nives Juch, Zita Cocsani e Laura Geotti; le sei jugoslave e, infine, tutte le altre donne alpiniste. Chiudevano il gruppo i gendarmi di Chamonix, che sono collegati con apparecchi radio alla base, dove un elicottero è pronto per ogni evenienza.

Alle 19 la comitiva raggiungeva al completo il rifugio dei Grands Mulets. Questa notte, all'una, verrà data la sveglia, alle 2 l'ordine di partenza per l'attacco al Bianco, lungo la via del Mur de la Côte e dei Petits Rochers Rouges, via reputata non difficile. Nel gruppo abbiamo visto Glorianda Cipolla, campionessa azzurra e nostra speranza dello sci, accompagnata dalla madre, Giuditta. Glorianda Cipolla è la prima volta che sale al Monte Bianco ed è la più giovane della comitiva: ha 16 anni.

Tutte le cordate hanno un nome: «cordata *silhouette*» (composta da tre ragazzine francesi alte e sottili); «cordata della *noblesse*» (costituita da due duchesse francesi e dalla contessa italiana Anna Ponza di San Martino, di Fegil); «mai stanche» (tre signore di sessant'anni); «*allumez la pipe*» (tre signorine monzesi che in montagna fumano la pipa) e così via. Due alpiniste, Monique Z'Berg, di Chamonix, e Giancarla Alice, di Biella, portano nel loro sacco le statuette in bronzo di San Carlo e di Sant'Ambrogio, donate e benedette da Papa Paolo VI quando era arcivescovo di Milano. Dopo la scalata, le statuette verranno poste in una nicchia al rifugio dei Grands Mulets, a ricordo della spedizione.

Il tempo sembra non favorire molto l'ascensione di massa. Stamane il cielo era limpido, ma nel pomeriggio banchi di nubi si sono addensati sulla catena. L'arrivo in vetta, sempre se le condizioni meteorologiche lo permetteranno, avverrà domani tra le 10 e le 11. Nella serata è previsto il rientro a Chamonix.

i. v.



La comitiva delle alpiniste lungo la salita del Bianco

Per vendicarsi della condanna svaligia l'alloggio al giudice

Il derubato è il presidente del Tribunale di Alessandria - Un giovane (processato tre mesi fa a piede libero) gli ha portato via tutti gli oggetti preziosi

(Dal nostro corrispondente) **Alessandria,** 4 luglio.

La polizia ha denunciato all'autorità giudiziaria il diciannovenne Riccardo Cavazza, residente ad Alessandria, responsabile di un furto di preziosi compiuto ai danni della signora Maria Gambalò, moglie del dott. Teonesto Aragnetti, presidente della II sezione del tribunale e della Corte d'Assise di Alessandria.

Il furto è stato commesso il 6 giugno nell'alloggio del magistrato, in via Piana. Dopo essersi accertato — con il pretesto di recapitare un pacco — che nessuno era in casa, il giovane entrò nell'appartamento, forse con una chiave falsa, e rubò collane, braccialetti, anelli e monete d'oro di notevole valore. I sospetti della polizia caddero sul Cavazza, che venne interrogato e finì per confessare.

«Sono stato io a compiere il furto — ha dichiarato il diciannovenne — perché volevo vendicarmi del dott. Aragnetti che il 4 aprile mi aveva condannato a 8 mesi di reclusione per furto, a piede libero. Con me doveva venire un amico ma all'ultimo momento, però, di fronte al portone della casa, egli cambiò idea».

Dopo la confessione, il Cavazza veniva condotto nell'alloggio del magistrato per ricostruire il «colpo», ma qui giunto il giovane ritrattava ogni cosa. Riaccompagnato in questura, confermava la ritrattazione. Veniva allora interrogato l'amico che egli aveva indicato come mancato complice, e questi affermava di aver accompagnato il giovane sino all'alloggio del dott. Aragnetti, abbandonandolo però all'ultimo momento. Egli vide il Cavazza introdursi nell'appartamento.

Per tale motivo il diciannovenne è stato denunciato alla autorità giudiziaria quale responsabile del furto. Nel primo interrogatorio aveva pure affermato di aver venduto per poche migliaia di lire, a uno sconosciuto incontrato a Genova in via Pré, i preziosi rubati nell'alloggio del magistrato. Soltanto ieri il Cavazza era stato denunciato per un furto commesso ai danni del commerciante alessandrino Efrem Porta.

f. m.

Sempre sorprese al processo dei medicinali falsi

Negli ospedali i nuovi farmaci venivano provati di nascosto

Il loro uso non veniva segnato nelle cartelle cliniche e gli ammalati non sapevano di far da cavia - Presidente: «E se uno moriva?» - Direttore di ospedale: «Si faceva l'autopsia al cadavere» - Presidente: «Troppo comodo. Si ricordi che la responsabilità è del medico» - La situazione non è cambiata dopo lo scandalo

(Nostro servizio particolare)
Roma, 4 luglio.

Per anni negli ospedali o nelle cliniche universitarie i pazienti sono stati sottoposti a nuove terapie sperimentali senza che sia stata loro chiesta una preventiva autorizzazione e che, comunque, rimanesse in qualche documento ufficiale una traccia del farmaco usato per la prima volta. Il problema, grave e delicato nello stesso tempo, è affiorato oggi in Tribunale durante il processo ai consulenti farmaceutici accusati di aver ottenuto la registrazione di nuove specialità medicinali attraverso l'esibizione di abili fotomontaggi di quelle che avrebbero dovuto essere le relazioni cliniche previste dalla legge.

«Nelle cartelle cliniche dei pazienti vengono indicate le esperimentazioni compiute con i nuovi prodotti?» — ha chiesto il presidente del Tribunale dott. Giallombardo al prof. Vitiello, direttore dell'ospedale San Camillo di Roma, convocato nell'aula come testimone.

«No — ha risposto il professore — nelle cartelle cliniche vengono annotati soltanto i medicinali che sono stati regolarmente registrati al ministero della Sanità».

«E così, i prodotti nuovi non vengono annotati?» — ha insistito, sorpreso, il presidente.

«No» — ha risposto ancora il prof. Vitiello.

«E se durante l'esperimento il paziente muore? Come potrebbe essere stabilito il motivo del decesso?».

«Se il paziente muore io ho l'obbligo di avvertire l'autorità giudiziaria e di mettere a disposizione del magistrato il cadavere».

Fortunatamente, da alcuni mesi, da quando cioè è scoppiato lo scandalo dei medicinali, la situazione si è modificata. La Sovraintendenza sanitaria del Pio Istituto di S. Spirito al quale appartengono i sette più importanti ospedali romani, ha stabilito tassativamente che per ogni eventuale sperimentazione di nuove terapie i primari debbono ottenere una speciale autorizzazione e dal gennaio 1963 ogni richiesta — in tutto tre — è stata respinta.

Non solo: ma in un altro importante ospedale romano, quello di San Giovanni, il direttore sanitario, prof. Massani ha stabilito che le eventuali richieste per le sperimentazioni debbono essere accompagnate da una dichiarazione del paziente che autorizza il medico a praticargli la nuova terapia.

Il processo si sta rapidamente avviando verso la conclusione: entro sabato, o al massimo entro lunedì il Tribunale pronuncerà la sentenza. Oggi i giudici hanno esaminato gli ultimi testimoni. Poi hanno parlato i patroni di parte civile contro i tre consulenti farmaceutici arrestati (Oreste Giorgetti, Domenico Tarantelli e Gianni Binni), il dott. Balilla Leopardi, il medico dott. Augusto Rossi e la signora Matilde Senigaglia.

Gli elementi di maggior rilievo emersi oggi, nella indagine compiuta tra i testimoni, sono stati forniti dal dott. Enrico Marcovecchio, dirigente del servizio farmaceutico presso il ministero della Sanità il quale è stato costretto a subire un secondo interrogatorio dopo che ieri aveva dichiarato che per ottenere la registrazione dei nuovi prodotti i funzionari ministeriali si limitavano ad accettare le semplici fotocopie delle documentazioni cliniche.

«E' vero — gli ha chiesto il presidente — che il Ministero concede l'autorizzazione per la vendita di più specialità medicinali con la stessa formula? E che praticamente sono stati registrati sino a dieci prodotti identici?».

«Non esiste una regola fissa — ha spiegato il dottor Marcovecchio — possono essere autorizzati persino cinquanta prodotti con la medesima formula».

Prima che iniziasse la discussione il Tribunale ha compiuto una indagine per sapere dal direttore sanitario dell'ospedale San Camillo in che modo vengono compiute le sperimentazioni dei nuovi prodotti.

«Queste sperimentazioni venivano effettuate dai sanitari. Lei, professor Vitiello, come direttore, operava dei controlli?».

«No, perché non è questo il mio compito. Io mi sono semplicemente limitato ad autenticare la firma dei sanitari sperimentatori».

E' intervenuto l'avv. D'Ugo (patrono di parte civile per i giornalisti di *Quattrosoldi*) a chiedere se i pazienti sapevano che venivano somministrate loro nuove medicine. Ha risposto il presidente: «Avvocato, il direttore dell'ospedale non sapeva nulla». E rivolto al prof. Vitiello poi ha aggiunto: «Se però il paziente moriva, la responsabilità era la sua, caro professore, e non era sufficiente per lei, come ha detto, mettere a disposizione dell'autorità giudiziaria il cadavere dello sventurato».

La discussione, iniziata subito dopo, è stata rapidissima. I giornalisti di «Quattrosoldi» attraverso gli avvocati D'Ugo e Canetta, hanno dichiarato di non insistere nella loro costituzione di parte civile nei confronti degli imputati. Gli avvocati Aldo Pannain, De Cerbo e Pietro Lia, costituitisi per i professori Parlavecchio, Branchini, Fabri, Lucherini e per i dottori Giulio De Santis ed Emanuele Ginnone, l'avv. Paolo Barraco e l'avv. Capua, patroni di due società farmaceutiche che sono state lese dall'attività degli imputati, hanno messo in rilievo la responsabilità degli imputati chiedendo per essi pene adeguate. Infine ha parlato l'avv. Romualdi, costituitosi parte civile nell'interesse del Pio Istituto di S. Spirito.

Il processo è stato rinviato a sabato per la requisitoria del p.m. De Maio, le arringhe dei difensori e la sentenza.

Guido Guidi

I preziosi erano nell'auto

Torinese derubata a Genova di gioielli per dieci milioni

Genova, 4 luglio.

(n. b.) Un anello di platino con un diamante purissimo di sette carati, del valore di otto milioni, figura nel bottino dei ladri che hanno forzato, in piazza Caricamento, la macchina della signora Amelia Bruni Vanini, di 65 anni, abitante a Torino in corso Stati Uniti 50.

Gli sconosciuti hanno asportato anche altri gioielli e denaro contante della signora torinese e della sua cameriera, Caterina Telli, per cui il bottino ammonta a circa dieci milioni e mezzo.

La signora Bruni era in viaggio, con autista e cameriera, verso la Riviera di levante, per un periodo di vacanza al mare. Giunta, ieri sera, verso le 21, in piazza Caricamento, aveva deciso di fare sosta per la cena. L'autista aveva parcheggiato la vettura nei pressi del monumento a Raffaele Rubattino ed aveva avuto cura di chiudere le portiere, dato che a bordo era rimasto tra i bagagli, il cofanetto dei gioielli della signora. Due ore dopo l'auto è stata trovata con un vetro infranto ed una portiera aperta. Mancavano tre borse da viaggio, due della signora Bruni ed una della cameriera Telli.

Subito avvertiti, agenti del pronto intervento e carabinieri del vicino nucleo giudiziario hanno effettuato invano una battuta nella zona: nessuna traccia dei malviventi.

Giovane donna a Napoli

Tenta di uccidersi in mare con la bimba di tre anni

Madre e figlia sono state salvate da un barcaiolo

(Nostro servizio particolare)
Napoli, 4 luglio.

(a.) Una donna di 31 anni, Anna Bottiglieri, ha tentato oggi di annegarsi in mare con la figlia Olimpia, di 3 anni.

Dopo aver noleggiato una barca al borgo Marinaro, la giovane si è fatta condurre al largo dal barcaiolo Luigi Danaro, di 15 anni. Mentre il ragazzo vogava, la Bottiglieri, che aveva tra le braccia la bimba, si è gettata in acqua. Con prontezza di spirito, il quindicenne ha raggiunto con la barca madre e figlia che stavano per sparire tra le onde e le ha afferrate per i capelli. Con la forza della disperazione, il giovane ha tirato prima in barca la piccola Olimpia e poi si è messo ad urlare chiedendo aiuto.

I passeggeri di un motoscafo di alto bordo, che avevano assistito al fatto, hanno fermato il natante, e si sono lanciati in acqua, immobilizzando la donna che cercava di divincolarsi, e l'hanno issata a viva forza a bordo. La Bottiglieri è stata ricoverata all'ospedale psichiatrico «Morvillo». Non si conoscono le ragioni che l'hanno spinta a tentare il suicidio con la bimba.

Miseria e scoraggiamento tra gli agricoltori del Monferrato

Il nubifragio ha distrutto tutti i raccolti in una quindicina di paesi dell'Astigiano

I danni si avvicinano al miliardo - Colpita la zona compresa tra Cocconato, Moncalvo e Asti - Uno degli epicentri del tornado a Montiglio: stroncate le vigne, annientati gli ortaggi, il frumento, gli alberi da frutta - Una ventina di case scoperchiate, sconvolte le strade - «Fate qualcosa anche per noi» dicono angosciati i contadini vittime del flagello

(Dal nostro inviato speciale)
Montiglio d'Asti, 4 luglio.

Il nubifragio abbattutosi ieri sull'Astigiano ha causato altri danni per circa un miliardo di lire. Una quindicina di comuni sono stati colpiti in un triangolo il cui lato superiore va da Cocconato a Moncalvo e il vertice inferiore è ad Asti. Non si ricorda una bufera così spaventosa. Alle 17,30 era buio come di sera e nei paesi si accesero le lampade stradali. Poi si scatenò il vento, con pioggia e grandine.

Ci sono stati vari «epicentri» del nubifragio, ma il più pauroso si è avuto a Montiglio e nei paesi vicini. Molti uomini, contadini abituati alle violenze atmosferiche, ci hanno confessato di avere avuto paura. Un sindaco ci ha detto: «Quando fa temporale, io guardo il cielo e i lampi quasi affascinato dal tremendo spettacolo, ma ieri avevo paura».

Volavano le tegole dai tetti, con schianti paurosi cadevano alberi di grosso fusto, le vigne, le colture basse erano appiattite a terra dal vento, spazzate, stroncate, disperse. Tutti raccontano di certe porte che, in tre o quattro uomini robusti, non riuscivano più a chiudere. Una donna doveva scendere dalla frazione San Giorgio alla stazione di Robella, e l'hanno dissuasa in tempo: «Se fosse stata sorpresa lungo la strada dalla bufera, forse non se la cavava» *dicono tutti.*

L'episodio più doloroso è capitato presso la stazione di Montiglio, dove ha inizio la strada per Albarengo. In quel punto si sta ricostruendo un ponte su un ruscello e la strada si restringe a una sola corsia. Il cantoniere Vittorio Maccagno di 32 anni, di servizio per regolare il traffico alternato sul ponticello in costruzione, aveva cercato riparo in una baracchetta di legno sulla riva del ruscello. Ad un certo momento, impressionato dal finimondo che si scatenava, ebbe lo scrupolo di uscire per trascinare nella baracca una carriola che, fuori, sarebbe stata danneggiata. Uscì all'aperto e in quel momento caddero attorno a lui alcuni altissimi alberi rotti dal vento. Un tronco lo schiacciò al suolo e si trovò immobilizzato mentre l'acqua del ruscello straripava. Invocò aiuto, e quando accorsero vicini coraggiosi dalle case vicine, aveva già l'acqua alla gola. Per liberarlo, si dovette segare il tronco dell'albero. Venne poi trasportato all'ospedale di Asti dove i medici gli riscontrarono la frattura del femore e lo fecero ricoverare.

I chicchi di grandine cadevano con la violenza della mitraglia, foravano le tapparelle di plastica, rompevano le tegole, e distruggevano vigne, frumento, frutti, ortaggi. Su una estensione di molti chilometri, non ci sarà più raccolto.

Il sindaco di Montiglio, Giuseppe Maccagno, ci dice: «I danni, nel comune, secondo le nostre prime valutazioni, ammontano a più di un miliardo. Dovremo rifare gran parte delle strade comunali, una ventina di case sono rimaste scoperchiate, gli agricoltori di San Giorgio, Cortanieto, Sant'Anna, Rocca hanno perduto tutto. Altri danni, meno gravi, si sono avuti nel capoluogo, a Corsiagno e in altre frazioni. Ho già trasmesso un esposto del disastro alla Prefettura e all'Ispettorato agrario; ma non ci aiutano è la miseria per i contadini e il dissesto del bilancio comunale».

Nei centri più colpiti, gli agricoltori si raggruppano attorno alla macchina de «La Stampa»: «Fate qualcosa anche per noi» *dicono. E ci invitano a entrare nei cortili, a vedere gli orti, le vigne, i frutteti. Dappertutto uno spettacolo penoso di distruzione, un groviglio di rami, di piante spezzate, di tegole rotte, di siepi, cancellate e muriccioli abbattuti. Un grossissimo mandorlo, spezzato netto alla base, è stato lanciato dal vento oltre un muricciolo nel podere vicino; lungo il torrente Versa filari di pioppi e di altri alberi altissimi sono stati abbattuti come fuscelli.*

Un grosso albero era caduto sulle rotaie presso la stazione di Sant'Anna-Robella. Il capostazione, Giuseppe Esposito Inchiostro, diede in tempo l'allarme e il treno si fermò prima dell'ostacolo per un'ora, fino a quando gli stessi ferrovieri e alcuni volonterosi lo poterono rimuovere. La stazione di S. Anna-Robella ha una piccola celebrità: ha vinto il primo premio nel concorso delle stazioni fiorite del compartimento di Torino. Fiori, siepi, alberelli, decorazioni, tutto ora è distrutto.

Robella e Cocconato erano già state colpite dalla grandinata del 14 giugno nelle rispettive frazioni di Cortiglione e di Cocconito. Il nubifragio di ieri si è scatenato sui capoluoghi. «Ora — ci dice il sindaco di Cocconato, rag. Piero Bava — può grandinare quanto vuole, non abbiamo più niente da perdere». *Alle cento famiglie danneggiate se ne aggiungono altre duecento. Nel telegramma inviato al prefetto il sindaco ha annunciato:* «Il comune di Cocconato è colpito in tutta la sua superficie».

Il sindaco di Robella sta raccogliendo anch'egli le denunce dei danni che una mesta fila di agricoltori portano in municipio. Al prefetto e all'Ispettorato di agricoltura ha telegrafato: «330 ettari di colture miste, in prevalenza vigne, sono completamente distrutte».

Anche Cunico, confinante con Montiglio, e Tonco, Penango, Moncalvo, Grazzano Badoglio, Castell'Alfero sono stati devastati dal nubifragio che si è abbattuto con la violenza di un «tornado» sulle più ridenti colline del Monferrato, portando la miseria e lo scoraggiamento fra gli agricoltori. Gli anziani non parlano, il disastro li ha prostrati; i giovani dicono che bisogna andarsene, non si può lavorare tutto l'anno col rischio di non guadagnare una lira.

Ettore Doglio

La tempesta nel Monferrato. Questi alberi sono stati schiantati dalla furia del vento a S. Anna di Robella

Mentre scaricavano un carro

Tre agricoltori uccisi da un fulmine nel Veneto

(Nostro servizio particolare)
Udine, 4 luglio.

(r. s.) Tre agricoltori sono stati uccisi da un fulmine. La sciagura è avvenuta in aperta campagna, in località Sedibis, presso Vidulis, una piccola frazione di Dignano al Tagliamento, mentre infuriava un temporale.

Le vittime sono Attilio Zuccolo, di 48 anni, Fioravante Zuccolo di 42 e Vittorio Costantini di 55, tutti abitanti a Vidulis. Un ragazzo Walter Costantini, di 13 anni, è rimasto ustionato dalla folgore.

I quattro agricoltori, di buon mattino, stavano scaricando concime da un carro, quando sono stati sorpresi da un temporale: intorno non c'era luogo ove ripararsi. Improvvisamente un fulmine ha colpito i tre uomini uccidendoli, mentre il giovane Walter Costantini, che si trovava sul carro, è stato scaraventato al suolo.

Il giovane, malgrado fosse ustionato, è corso in paese a dare l'allarme.

Il tempo che farà

Sulle regioni settentrionali annuvolamenti locali con possibilità di isolati temporali soprattutto su Alpi e Prealpi. Sulle regioni centro meridionali e isole cielo sereno, salvo addensamenti cumuliformi sui rilievi meridionali, che possono essere accompagnati da isolate manifestazioni temporalesche. Temperatura: *stazionaria.* Venti: *deboli variabili con rinforzi locali da nord su medio e basso Adriatico.* Mari: *leggermente mossi; localmente mossi medio e basso Adriatico.*

Ecco le temperature minime e massime di ieri:

Torino	18,8	29,1	Pescara	19	28
Bolzano	16	32	L'Aquila	16	30
Verona	19	29	Roma	16	34
Trento	16	30	Campob.	17	28
Trieste	23	31	Bari	21	29
Venezia	20	29	Napoli	19	29
Milano	16	29	Potenza	17	27
Genova	20	27	Catanzaro	20	27
Bologna	18	31	Reggio C.	22	32
Firenze	18	30	Messina	24	32
Pisa	19	27	Palermo	23	32
Ancona	21	28	Catania	19	32
Perugia	15	28	Cagliari	19	32

Bollettino delle spiagge

Sanremo: temp. 28, cielo sereno, mare calmo, assenza vento.

Alassio: temp. 27, cielo semicoperto, mare calmo, assenza vento.

Varazze: temp. 26, cielo coperto, mare mosso, leggera brezza da sud.

Viareggio-Versilia: temp. 26,3, cielo sereno, mare calmo, vento lieve.

Venezia: temp. 21,7, cielo coperto, vento da nord, mare leggermente mosso.

Cervia (Milano Marittima): temp. 27, cielo sereno, vento debole da nord-ovest, mare leggermente mosso.

Cesenatico: temp. 27, cielo sereno, vento brezza leggera da est, mare calmo.

Rimini - Riccione: temp. 26, cielo sereno, vento brezza tesa da nord, mare poco mosso.

Cattolica: temp. 29, cielo sereno, vento brezza da sud-ovest, mare leggermente mosso.

Capri: temp. 28, cielo sereno, vento debole da est, mare calmo.

Taormina: temp. 32,8, cielo sereno, mare calmo, vento debole da est.

Quattro anni alla profumiera di Alba che aveva organizzato una "casa squillo"

Condannato ad un anno il proprietario di una locanda che ospitò la donna - La signora aveva ingaggiato tre ragazze che attiravano i giovani da molti paesi delle Langhe - Un giorno riuscirono ad incassare sino a 400 mila lire - «Sono innocente come l'acqua» ha detto l'imputata

La quarantottenne Piera Pastorino, condannata a 4 anni per sfruttamento. A destra: il giovane Guglielmo Capuzzo, di 27 anni, assolto per insufficienza di prove

(Dal nostro inviato speciale)
Alba, 4 luglio.

Con due condanne ed una assoluzione dubitativa si è concluso stasera in Tribunale il processo per la «casa squillo» di Alba. I giudici hanno inflitto 4 anni di carcere e un anno di casa di lavoro alla quarantottenne Piera Pastorino accusata di favoreggiamento e sfruttamento della prostituzione; un anno e quattro mesi col beneficio della condizionale a Francesco Quassolo per favoreggiamento. Hanno invece prosciolto per insufficienza di prove Guglielmo Capuzzo.

Il P. M., nella requisitoria, aveva chiesto al Tribunale di riconoscere colpevoli tutti gli imputati condannando la Pastorino a 5 anni e due milioni di multa, il Capuzzo a 6 anni e due milioni, il Quassolo a 4 anni e un milione. Il dibattito si è svolto a porte chiuse, Capuzzo e Quassolo sono stati subito scarcerati.

Piera Pastorino, moglie di un funzionario di polizia dal quale vive separata, ha seguito il processo senza alcuna emozione. Vestita di verde chiaro, alta e robusta, i capelli ossigenati, la donna è diventata nervosa soltanto quando è comparso in aula — come teste — la causa di tutti i suoi guai: il commerciante Emilio Vola di 67 anni, che si trova in carcere per tentato omicidio.

Il Vola è vedovo. Quattro anni fa divenne l'amante della Pastorino. La donna lo convinse a dissipare tutto il denaro che possedeva per aiutarla ad aprire una profumeria ad Alba. Ridotto in miseria, il Vola chiese invano all'amica il rimborso di almeno una parte del prestito. Il 16 marzo scorso egli si armò di rivoltella e piombò in casa della Pastorino. La pistola si inceppò, i colpi non partirono e il Vola venne arrestato.

L'amante tradito si vendicò egualmente rivelando ai carabinieri la squallida storia della sua amica. «Ha trasformato il suo alloggio in una "casa squillo" — raccontò — Ha due o tre ragazze e le sfrutta. Le ho viste incontrarsi con i "clienti". Mettono assieme anche 40.000 lire in un giorno. Alla sera dividono l'incasso, detratte 2000 lire a testa per il mantenimento».

Dopo queste rivelazioni i carabinieri interrogarono un pensionante della Pastorino, Giuseppe Viberti, di 32 anni. «La conosco, l'ho frequentata nell'osteria "Braccio di ferro" di via Rattazzi — disse —. Ci andavano anche altri. Quando si trasferì nel nuovo appartamento vicino al ponte sul Tanaro mi propose di lavorare da lei come portinaio: ricevevo i "clienti", li facevo accomodare in salotto, pulivo le stanze, scaldavo l'acqua. Le ragazze giravano per la casa senza vestiti».

Un'altra teste d'accusa — la trentasettenne Antonia Gurlino, detta «Tina» — rincarò la dose: «Andavo dalla Pastorino a fare le pulizie grosse. Era lei che mi incitava ad incontrarmi con i suoi "clienti". Molti erano minorenni, al sabato sera arrivavano squadre di giovani da Monforte e da altri paesi delle Langhe, con auto da noleggio. Nella casa c'erano già due ragazze, Silvana e Teresa. Ma io non ne volevo sapere di quel "lavoro" anche se loro, in un giorno solo, durante una festa popolare, erano riuscite a guadagnare 400.000 lire».

Le ragazze della «casa squillo» furono individuate: Teresa Callegari di 27 anni da Padova, e sua cognata Silvana Felisari di 20, cremonese. I testi affermarono che la Callegari consegnava tutto il denaro al proprio marito, il meccanico Guglielmo Capuzzo, ventisettenne, residente a Torino in via Fréjus 110. L'uomo venne arrestato e negò: «Da sette anni sono separato da mia moglie. Andavo a farle visita di tanto in tanto. Guadagno 120.000 lire al mese, non ho bisogno di sfruttarla».

Fu arrestata anche la Pastorino: «Vola è il mio amante — dichiarò —. Mi ha fatto dei regali, mi ha prestato del denaro ma per il resto sono innocente. Teresa e Silvana mi aiutavano nelle faccende domestiche». I carabinieri arrestarono poi il padrone del «Braccio di ferro», Francesco Quassolo di 33 anni. I testi avevano detto che, quando la Pastorino frequentava la sua locanda, gli versava 500 lire per ogni «cliente» che riceveva. Quassolo negò: «Non ho mai preso denaro da quella donna».

I difensori degli imputati — Andreis di Cuneo, Gillio di Torino, Coppa e Perassi di Alba — si sono battuti per ridimensionare le imputazioni. Le accuse — hanno detto — sono venute soltanto da persone che, come il Vola, hanno motivo di rancore più o meno giustificato nei confronti della Pastorino. Nessuna prova esiste che il Capuzzo sfruttasse la moglie, l'imputato ha un lavoro e ben retribuito. Il Quassolo, poi, se non ignorava gli incontri della Pastorino nella sua osteria, di certo non pretendeva denaro: nessun elemento concreto prova il contrario. Il Tribunale si è ritirato alle 16.30 ed è rimasto in camera di consiglio un paio d'ore. Alla lettura del verdetto, la Pastorino — in piedi — si è sporta in avanti e ha detto: «Ripeto che sono innocente come l'acqua».

Giuseppe Mayda

CRONACHE DELL'AUTOMOBILE

Una considerazione di estetica trasformata in problema tecnico

Anche il colore delle vetture può influenzare la sicurezza

Il rosso vivo viene scorto a 300 metri di distanza, una tinta chiara soltanto a 200 - Se ne dovrebbe tener conto soprattutto per la colorazione delle auto molto veloci - Pure la tinteggiatura del fondo stradale è importante per la visibilità

Quando si acquista un'automobile nuova, se ne conoscono per solito caratteristiche, dettagli pratici di funzionamento, prestazioni, velocità e consumo. Fermata l'attenzione su un certo modello, la scelta è quindi determinata soltanto dal colore della carrozzeria, e siccome i colori delle auto sono anch'essi influenzati dalla moda, o quanto meno da considerazioni estetiche, sono quasi sempre le donne — mogli o figlie o fidanzate — a decidere la scelta stessa.

Le Case costruttrici, dal canto loro, per ragioni di carattere commerciale e concorrenziale, offrono ampie gamme di verniciatura, anche se sono scomparsi gli schemi di colorazione a due tinte. Accanto ai tradizionali colori nero e blu scuro (ormai pochissimo richiesti, se non per esigenze «di rappresentanza») vanno oggi di moda le colorazioni pallide, sfumate, di non facile classificazione, tant'è vero che vengono ufficialmente definite dalle Case con i più strani attributi (verde penicillina, bianco Saratoga, azzurro Capri, grigio cascine, eccetera). Sul carnets delle prenotazioni dei concessionari delle fabbriche di automobili, non meno dell'80 per cento dei modelli ordinati sono di colori «pastello», chiarissimi.

Questo che sembra un futile problema di semplice valore estetico, merita invece di essere conosciuto e approfondito in un aspetto dove la moda, il gusto, la vanità entrano per niente: intendiamo dire l'influenza del colore sulla sicurezza. Per inquadrare subito l'argomento, diremo che recenti esperimenti hanno dimostrato come, in condizioni normali di visibilità, un'automobile di colore rosso vivo viene scorta con immediatezza quando si trova anche a più di 300 metri di distanza, mentre una vettura verniciata in tinta chiara è sicuramente avvistata soltanto quando si trova a meno di 200 metri dal punto di osservazione.

Al crepuscolo, la prima delle due distanze considerate si riduce del 10 per cento (270 metri), la seconda del 20 per cento (160 metri). Supponendo che due macchine di colore rosso, o comunque vivace, procedano in senso inverso alla velocità di 80 chilometri orari (cioè 22 metri al secondo), il punto di incrocio dal momento dell'avvistamento da parte dei rispettivi guidatori si avrà dopo circa sette secondi; ma si ridurrà a quattro secondi e mezzo nel caso che le due auto siano verniciate in tinta chiara.

Se si considera che l'anticipo di qualche secondo nella percezione dell'ostacolo può essere provvidenziale per evitare un incidente, appare chiara l'importanza che può avere nella circolazione il colore delle automobili.

Ma quali sono i colori di più immediato avvistamento da parte dell'occhio umano nell'ambiente in cui si muove il veicolo: la strada, e lo sfondo naturale? La convenzione di Ginevra del 1950 sulle norme generali della circolazione stradale, ha stabilito che tutti i segnali devono essere espressi con simboli neri su sfondo bianco, oppure accoppiando il bianco e il rosso. E' evidente che, trattandosi di richiami visivi di importanza basilare, la scelta di tali colori non è avvenuta per capriccio, e se ne può concludere che anche per le carrozzerie degli autoveicoli la verniciatura più razionale dovrebbe essere o bicromatica con tinte contrastanti, ovvero a colori cosiddetti «catabolici» (cioè che provocano nella retina dell'occhio una reazione più immediata): anzitutto il rosso, poi l'arancione e il giallo vivo. Ma anche il verde scuro e il blu medio brillante sono comunque più «attivi», dal punto di vista della percezione, che non i colori di tipo riposante, come quelli chiari, che appartengono al gruppo degli «anabolici».

Tuttavia, la trattazione dell'argomento non sarebbe completa se non si tenesse conto di un altro fattore, peraltro non nuovo alla tecnica delle costruzioni viarie: il colore del fondo stradale, che dovrebbe essere tale da determinare un contrasto con quello dei veicoli circolanti. Il manto scuro, ad esempio, annullerebbe in parte gli svantaggi delle carrozzerie chiare, ma non offrirebbe altrettanta profondità visiva nelle ore notturne. Gli esperimenti da tempo in corso in alcuni Paesi, tendono appunto ad accertare la più razionale tinta della pavimentazione stradale nella media delle condizioni di illuminazione.

Per tornare alle carrozzerie, il colore di più rapido avvistamento è dunque il rosso, che dovrebbe pertanto diventare la norma per le vetture molto veloci, ad esempio superiori ai 100 orari. Ma anche le tinte contrastanti come il giallo chiaro e il nero e il bianco e il blu servirebbero egregiamente allo scopo (i parafanghi obbligatoriamente bianchi dei pochi autoveicoli circolanti negli anni di guerra erano perfettamente razionali). Ma sarebbe impresa difficile convincere gli automobilisti a rinunciare ai propri gusti — o a quelli delle mogli — sacrificando preferenze di esclusiva natura estetica a ragioni di sicurezza non facilmente valutabili in termini pratici.

Ferruccio Bernabò

Si fa più in fretta a bruciarle

Negli Stati Uniti, il mercato delle auto d'occasione si limita a un modesto giro di affari con vetture di non più di tre o quattro anni di vita. Ogni settimana, migliaia di macchine vengono perciò abbandonate nei campi di demolizione o addirittura sulle strade. Di tanto in tanto le «vecchie» auto vengono accatastate e date alle fiamme, per evitare la fatica di smontare le parti che non possono più venir utilizzate come recuperi metallici

Al Salone di Francoforte sarà esposta una vettura sportiva con motore rotativo

Si tratta della NSU-Wankel, costruita in piccola serie - Un nuovo modello Mercedes di grande cilindrata Aumentate nella Germania Occidentale le importazioni di macchine estere: quelle italiane sono al primo posto

(Nostro servizio particolare)

Francoforte, 4 luglio.

L'industria automobilistica tedesca, dopo una serie di arresti registrati qualche tempo fa, sembra stia ora ritornando ai periodi migliori in cui si registrarono per anni e anni nel dopoguerra spettacolari incrementi. Quegli incrementi che nel 1956 portarono le Case germaniche a superare l'Inghilterra conquistando il secondo posto mondiale fra i paesi costruttori (dopo gli Stati Uniti) e il primo fra gli esportatori di autoveicoli.

Nei primi cinque mesi del 1963 (ultime statistiche note) la produzione ha toccato 1.130.000 unità con un supero del 14,7% sul 1962. Il risultato è ritenuto soddisfacente, se si tiene conto che in maggio si verificarono i noti scioperi e serrate del settore metalmeccanico. Sempre in gennaio-maggio l'esportazione ha toccato punte notevoli, poiché la relativa percentuale sulla produzione stessa ha raggiunto il 47,6.

Recentemente, le competenti autorità hanno reso noti i risultati ufficiali e definitivi del 1962 in cui si riscontra l'immatricolazione sul territorio nazionale di 1.217.440 vetture, una cifra assai vicina al totale generale del 1950. Una quota cospicua spetta alle unità importate, pari all'11,09%, mentre nel 1961 la compartecipazione delle marche estere era solo dell'8,39%. E' interessante notare che fra queste auto introdotte dall'estero primeggiano soprattutto le Case italiane ed in particolare la Fiat, come riportiamo nella tabella.

Si può poi osservare che su 259.550 unità registrate nella classe 1000 cmc, ben 90.000 circa (30,46%) sono di provenienza straniera, mentre per le cilindrate da 1000 a 1500 cmc la quota è solamente del 4,76% con un notevolissimo incremento rispetto al 1958, in cui la percentuale relativa era dell'1,48% solamente.

Tuttavia a partire dal 1962 si denota un certo regresso per le vetture straniere, anche perché le immatricolazioni in patria denotano aumenti più modesti: nei primi quattro mesi si rileva un incremento che è solo del 3,81% con 493.823 unità. E' quindi naturale che di questa maggior saturazione del mercato risentano anche i modelli di provenienza oltre confine.

I modelli lanciati nello scorso anno hanno indubbiamente servito a rintuzzare gli attacchi della concorrenza sia all'interno che all'estero, soprattutto per merito delle filiazioni tedesche delle Case americane General Motors (Opel) e Ford (Ford Taunus) rispettivamente con la Kadett e la Cardinal.

Altre novità vengono preannunciate in occasione del prossimo Salone dell'Automobile di Francoforte (12-22 settembre). Si sa che la B.M.W. dovrebbe lanciare una 1000 berlina due porte quattro posti, e la NSU un altro analogo modello: la «Kronprinz 5». Inoltre la stessa NSU dovrebbe finalmente scendere sul campo pratico con il famoso motore Wankel esordendo con una vettura sportiva di serie limitata, dotata appunto di questo rivoluzionario tipo di motore.

Anche la Mercedes prepara una novità: la «Grand Mercedes», una vettura superlusso con motore 8 V di circa 5400 cmc. Un macchinone per magnati e di alta rappresentanza, qualcosa che servirà a soddisfare il tipico gusto teutonico per il kolossal. La Ford presenterà infine la «12 M» nella versione 2 porte e la Opel la Kadett coupé.

g. g.

Le auto estere importate in Germania

	1962	1961	1960
Tot. immatric. nella Repubblica fed.	1.217.440	[illegible]	[illegible]
Vetture estere	134.971	91.655	92.722
Perc. vetture estere	11,09%	8,39%	9,56%
Graduatoria perc. delle marche estere			
FIAT	41,06%	41,22%	45,21%
RENAULT	29,56%	30,37%	32,29%
PEUGEOT	9,90%	8,88%	6,88%
CITROEN	7,45%	8,55%	7,29%
SIMCA	5,70%	5,15%	2,31%
DAF	1,82%	1,64%	—
SKODA	0,89%	1,96%	1,81%
VOLVO	0,60%	—	—
Altre	2,79%	4,23%	4,89%

(In Italia, le vetture straniere immatricolate negli ultimi tre anni sono state: 17.129 nel '60, 30.034 nel '61 e 96.910 nel '62; nel primo trimestre di quest'anno il totale risultava già di 41.606 unità).

• Negli Stati Uniti, secondo una statistica del ministero del Commercio, al principio dell'anno in corso erano in circolazione oltre 79 milioni di automobili e si prevede che entro la fine del '63 il loro numero salirà a circa 82 milioni.

Un'umanissima iniziativa che continua

I «gentiluomini della strada»

Anche quest'anno, per la sesta volta consecutiva, il «Corriere Lombardo» ha promosso una umanissima iniziativa, volta ad offrire un riconoscimento simbolico a tutti gli automobilisti che si sono maggiormente distinti per la loro solidarietà nel portare soccorso a vittime di incidenti. La premiazione avverrà il 10 novembre prossimo a Torino, sempre nell'ambito del Salone Internazionale dell'Automobile, nell'Auditorium del Museo «Carlo Biscaretti di Ruffia»: saranno presenti le massime autorità, un rappresentante del Governo, oltre a numerose personalità del mondo industriale, tecnico-viabilistico, automobilistico e motociclistico.

I «gentiluomini della strada» rappresentano una delle forme più ammirevoli dell'umana solidarietà, del civismo operante, del soccorso tempestivo e disinteressato: essi hanno saputo porgere un aiuto, spesso decisivo, in condizioni particolari di sacrificio e di pericolo, riuscendo in più casi a salvare la vita del prossimo a rischio della propria. Rappresentano quindi l'altruismo, in antitesi alla cinica indifferenza di quanti evitano di farlo per puro egoismo (in certi casi, perché non vogliono imbrattare di sangue i sedili della propria auto).

Premiandoli, s'intende premiare e riconoscere, sia pure attraverso pochi esempi, tutti coloro che, preferendo restare anonimi, si sono prodigati per le vittime della strada. E' l'affermazione di un costume che dovrebbe essere naturale, istintivo, spontaneo, ma che purtroppo in molti casi, come è facile rilevare, non lo è affatto.

Il ritorno dalle gite domenicali in auto impone particolare disciplina e pazienza

Nella marcia in colonna evitare i sorpassi che servono solo a guadagnare pochi metri - Dovendo svoltare, disporsi per tempo sulla corsia opportuna, segnalando molto prima la manovra - A che ora accendere le luci di posizione

Il ritorno degli automobilisti in città, alla sera dei giorni festivi, sta diventando un grosso problema, assume aspetti quasi drammatici. Lungo le principali strade di accesso ai centri urbani, e nelle strozzature delle vie periferiche che li collegano con le tradizionali arterie del traffico festivo, si verificano inevitabilmente, dal tramonto a notte fatta, ingorghi paurosi.

Ma poiché per il momento non esistono rimedi a una situazione che riguarda soprattutto gli urbanisti, non c'è che adattarsi alla realtà, facendovi fronte con un minimo di comprensione per le esigenze comuni, accogliendo qualche piccolo suggerimento pratico che ciascuno conosce ma che quasi mai è disposto a mettere in pratica.

Ci sono i «furbi», che credono di rosicchiare pochi secondi di tempo uscendo dalla fila lungo cui procedono per guadagnare zigzagando 20 o 30 metri. In realtà, questi sconsiderati non soltanto non risolvono niente, ma costringono gli altri a improvvise frenate o bruschi scarti, generando in ultima analisi una confusione che rallenta ulteriormente la velocità di scorrimento degli autoveicoli. Molto meglio tenere rigorosamente la propria mano, se la carreggiata è a due sole corsie; ma anche nel caso sia possibile procedere su file affiancate, non cercare di spostarsi dall'una all'altra non appena si scorge uno spazio vuoto.

Sempre quando si marcia su file parallele, prevedere molto per tempo l'incrocio in cui si dovrà eventualmente svoltare, e «precanalizzarsi» con tutto l'anticipo possibile, in modo da evitare di tagliare la corrente di traffico e semmai arrestare, in attesa di poter svoltare, soltanto la fila che segue.

Tenere poi scrupolosamente conto della «distanza di sicurezza», cioè di quello spazio davanti alla macchina che consenta in qualsiasi circostanza di arrestarsi senza tamponare chi precede o di farsi tamponare da chi segue. Esiste una regola mnemonica molto semplice (l'abbiamo ricordata in altra occasione) per calcolare immediatamente la distanza di sicurezza alle modeste velocità: tenersi, rispetto alla vettura che precede, a tanti metri quanta è la velocità oraria divisa per quattro (esempio: marciando a 40 orari, conservare davanti a sé una distanza libera di 10 metri; alla velocità di 60, occorreranno quindici metri).

Segnalare tempestivamente (cioè molto prima di compiere la manovra), con i lampeggiatori e, se è possibile, anche con il braccio fuori del finestrino — ogni eventuale necessità di spostarsi dalla propria fila. Se davanti a noi vediamo una macchina ferma che stenta a riprendere la marcia, è inutile azionare nervosamente il claxon: può accadere a chiunque che il motore si spenga e recalcitri ad avviarsi (la cosa non è infrequente con il caldo e procedendo a bassa velocità, a causa del fenomeno detto «tampone di vapore», secondo il quale il flusso di benzina è impedito di arrivare al carburatore dalla rapida vaporizzazione del liquido).

Ricordarsi di accendere le luci di posizione secondo quanto prescrive il Codice della strada (da mezz'ora dopo il tramonto del sole a mezz'ora prima del suo sorgere, e anche di giorno sotto le gallerie stradali ed in ogni caso di scarsa visibilità). Il sole tramonta, in questi giorni, alle 20,15 circa, ma un caso di scarsa visibilità può essere un acquazzone improvviso. Non esiste comunque una norma costante sul momento preciso di accensione dei fanali: soccorra il buon senso, tenendo conto che in genere si dovrà accendere quando non si riescono più a leggere i numeri degli strumenti del cruscotto.

g. a.

Nel 1970 consumeremo il doppio di benzina

Il consumo di petrolio è in continuo, progressivo aumento in tutta Europa: secondo calcoli logicamente approssimati, ma non per questo molto lontani dalla realtà, si è potuto stabilire che, per soddisfare i bisogni del nostro paese, le forniture di petrolio in una decina d'anni dovranno essere pressoché raddoppiate. Inutile sottolineare che ciò è dovuto in grandissima parte alla sempre crescente produzione automobilistica che, specie in questi ultimi anni, anche in Italia ha subito imponenti rialzi.

Per avere un'idea chiara dell'aumento del consumo di prodotti petroliferi in Italia, è sufficiente dare uno sguardo alle statistiche. Fra il '30 ed il '40 al nostro paese ne occorrevano in media 2 milioni di tonn. all'anno; dopo la guerra mondiale, nonostante gli assillanti problemi della ricostruzione, le cifre presero a salire: nel '50 si consumarono già quattro milioni di tonnellate; un anno dopo, sette milioni; nel '55 dieci, nel '60 quasi diciannove. Quest'anno, a quanto pare, verranno superati i ventisette milioni; nel 1970, secondo recenti calcoli, dovrebbero essere raggiunti i 58 milioni di tonnellate.

Immatricolazioni in Italia

In aumento le auto diminuiscono le moto

Roma, 4 luglio.

Dalle rilevazioni dell'Ufficio Statistica dell'Automobile Club d'Italia, risulta che nel mese di marzo dell'anno in corso sono stati iscritti al Pubblico Registro Automobilistico (P.R.A.) 83.195 autoveicoli «nuovi di fabbrica» con un aumento del 27,3% rispetto alle 65.317 unità immatricolate nello stesso mese dell'anno precedente. In particolare si riscontrano aumenti del 28,5% per le autovetture, del 30,3% per gli autobus e del 18,5% per gli autocarri. I rimorchi ed i motocicli hanno fatto invece registrare flessioni rispettivamente dello 0,8% e del 23,8%.

Nel primo trimestre del corrente anno gli autoveicoli iscritti al P.R.A. assommano complessivamente a 238.745 unità, di cui 215.989 autovetture, 601 autobus, 20.155 autocarri. Rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente, nel corso del quale erano stati immatricolati 170.632 autoveicoli nuovi, si riscontra pertanto un aumento di 56.113 unità, pari al 38 per cento.

Colin Chapman, «mago» delle auto da corsa

E' il costruttore inglese della famosa Lotus Formula 1 - Un giudizio di Stirling Moss

(Nostro servizio particolare)

Londra, 4 luglio.

Con la vittoria nel Gran Premio d'Olanda, probabile preludio alla conquista del titolo mondiale, e col clamoroso secondo posto di due mesi fa ad Indianapolis, la Lotus ha confermato di essere oggi una macchina da corsa praticamente insuperabile. Indubbiamente, parte del suo attuale successo è dovuta a Jim Clark, lo «scozzese volante», definito da Stirling Moss nella sua recente biografia «Tutto tranne la mia vita», il miglior pilota odierno. Ma il merito maggiore va a Colin Chapman, il proprietario, direttore e progettista della Lotus, uno dei più giovani e intelligenti costruttori del mondo. Come quello della Ferrari in Italia il nome della Lotus in Inghilterra è ormai diventato una bandiera dello sport automobilistico.

Colin Chapman è un uomo di straordinaria modestia. Ha appena 34 anni, ma ragiona e si comporta con la saggezza di un anziano. Il trionfo di Clark a Zandvoort non gli ha fatto perdere il senso delle proporzioni. «La stagione è lunga — dice —. Le prove del campionato mondiale sono numerose. La B.R.M. presenterà a giorni il suo nuovo modello. Non ci vorrà molto prima che la Ferrari lanci il suo. Sia l'uno sia l'altro potrebbero dimostrarsi superiori al mio. Non esiste certezza nell'automobilismo. Si è sempre al principio di qualche cosa, mai alla fine».

Colin Chapman non ha però timore né della Casa inglese rivale, né di quella italiana. Forse è la sbalorditiva facilità con cui si è imposto a infondergli fiducia. Chapman è un ottimista. «Mi pare ieri che uscivo dall'università — racconta — nel 1950. Avevo 22 anni, e una laurea in ingegneria chimica. Lavorai per un biennio in un laboratorio, senza pensare ad altro che alla mia carriera di scienziato. Ma coltivavo l'*hobby* dei motori. Mi divertivo nei momenti liberi, i giorni di vacanza, a modificare automobili. Nel 1953 decisi però di farne la mia professione, e comprai una piccola officina: continuai a mezza giornata nel laboratorio, spendendo pomeriggio e notte tra le mie macchine. Nel '54 presi a produrre le prime Lotus, quelle con motore M.G. e Ford, e poi la «Mark VI» per competizione».

Quell'anno gli affari andarono così bene a Chapman che acquistò una enorme scuderia a Hornsey, la trasformò in una fabbrica, e con dodici operai specializzati si buttò a capofitto nel mondo delle corse. Oggi ci sono duecentoventi persone alle sue dipendenze, e da Hornsey escono in media centocinquanta vetture al mese.

Più che sul motore, Chapman accentra la sua attenzione sul telaio. «La Lotus Formula 1 rispecchia abbastanza fedelmente la mia concezione della moderna vettura da corsa — dice. — Ho scelto il telaio portante perché volevo aumentare la rigidezza della struttura e consentire una forte riduzione della sezione frontale, ottenere cioè la maggior aerodinamicità possibile. Il telaio è costituito da lamiere di duralluminio unite da traverse d'acciaio, lateralmente scatolate. Le sospensioni anteriori sono a doppi triangoli con molla-ammortizzatore e rientranti nella carrozzeria (Chapman non lo specifica, ma il gruppo molla-ammortizzatore ha preso il suo nome nel mondo dell'automobilismo competitivo).

Lo scopo di Chapman, per sua esplicita ammissione, è di conferire alla Lotus una forma più tubolare possibile. «Se la Lotus riuscisse un giorno a sembrare un tubo su ruote sarei felice» afferma.

Moss diceva di Chapman che è un genio, il quale però sfiora sempre i limiti dell'impossibile. Per Moss la Lotus è una macchina talmente delicata, appunto per l'esile equilibrio su cui poggia, che il minimo errore di dosatura da parte del pilota ne provoca il crollo. «Comunque — concludeva Moss — non c'è nessun altro tecnico al mondo che riesca a trarre da una vettura quello che ci trae Chapman».

Archie Mills

Colin Chapman

Aumentate in Svizzera le tariffe di assicurazione

Specialmente colpite le auto di grande cilindrata e quelle guidate dai giovani

(Dal nostro corrispondente)

Berna, 4 luglio.

Con una decisione approvata all'inizio della corrente settimana, il competente Ufficio federale di Berna ha tagliato corto a tutte le polemiche che in queste ultime settimane erano sorte negli ambienti automobilistici della Svizzera in merito alla questione del progettato aumento delle tariffe dell'assicurazione di responsabilità civile, obbligatoria in tutto il paese.

In linea di massima, le autorità federali hanno aderito alle richieste delle società di assicurazione i cui bilanci, nel settore delle automobili, sono passivi da diversi anni a causa del preoccupante dilagare delle sciagure stradali. Infatti l'aumento approvato dall'Ufficio per le assicurazioni è in media del 23 per cento sulle attuali tariffe.

E' doveroso riconoscere che le richieste degli assicuratori erano giustificate, dal momento che per oltre 15 anni le tariffe erano rimaste praticamente immutate, mentre il costo della vita è cresciuto nello stesso periodo in Svizzera del 50-60 per cento. Ma non è tanto l'aumento che ha irritato gli automobilisti elvetici, quanto alcune innovazioni apportate al sistema tariffario: se, come nel passato, gli assicurati che non provocano incidenti, usufruiranno di rilevanti sconti (fino al 40 per cento sulla tariffa-base), sono invece previsti sensibili aggravi per coloro che causano danni a terzi. Chi, per esempio, si rende colpevole di parecchi incidenti in un solo anno rischia di vedere maggiorata la propria quota-premio fino al 250 per cento.

Severissime appaiono le nuove disposizioni nei confronti dei giovani: tutti gli automobilisti la cui età è inferiore ai 25 anni dovranno pagare di propria tasca una parte dei danni da essi causati, nella misura di 300 franchi svizzeri (43 mila lire). Le assicurazioni affermano che tale misura era inevitabile, poiché il 18,7 per cento di tutti i danni provocati negli ultimi anni è da addossare ai giovani tra i 18 e i 25 anni.

Per ritornare alle tariffe, vediamo che esse sono rimaste invariate per le utilitarie; fortissimo è invece l'aumento per le grosse cilindrate. Categoria per categoria le quote approvate dall'Ufficio federale per le assicurazioni sono le seguenti, fino a 400 cmc, 275 franchi svizzeri (39 mila lire); da 400 a 800 cmc, 307 fr. (44 mila lire) come finora; da 800 a 1400 cmc, 404 fr. (58 mila lire); da 1400 a 3000 cmc, 491 fr. (71.500 lire); oltre 3000 cmc, 748 fr. (106.500 lire, mentre finora era di 65 mila lire).

Pur ammettendo la necessità di un aumento delle assicurazioni responsabilità civile, i commentatori non lesinano le loro critiche al nuovo dispositivo di assicurazione. Il redattore della rubrica automobilistica della diffusa *Tribune de Genève* osserva: «Si può essere certi che da parte delle varie associazioni che difendono gli interessi degli automobilisti si protesterà contro l'operato dell'Ufficio federale delle assicurazioni. L'idea di punire con quote più elevate i conducenti soggetti a numerosi incidenti ha certamente i suoi lati positivi, ma dal punto di vista giuridico è discutibile».

Luigi Fascetti

• In Inghilterra verrà tra breve aperto al traffico un tunnel tra Dartford e Purfleet, e cinque autobus costruiti appositamente per i ciclisti trasporteranno da una parte all'altra biciclette, disposte in uno scompartimento centrale, e relativi proprietari; la parte posteriore accoglierà invece tricicli, tandem ed altri veicoli del genere.

CRONACHE DELLO SPORT

La retrocessione della squadra lombarda in serie C

Pozzan per scagionare il Brescia rivela un deplorevole retroscena

Otto anni fa il portiere fu convinto da Tulissi a vendere una partita, ma non ebbe il compenso pattuito - Per vendicarsi ha coinvolto lo stesso Tulissi e incidentalmente Sardei nel caso Catanzaro-Brescia La Lega, però, non ha creduto a questa giustificazione, ed ha punito duramente società e giocatori

(Dal nostro corrispondente) **Milano,** 4 luglio.

Sabato sarà resa di pubblico dominio la motivazione della sentenza che ha colpito duramente il Brescia (retrocesso in serie C) ed i giocatori Sardei e Pozzan (squalificati a vita): ma fin d'ora è possibile arguire e quindi anticipare che, in sede di istruttoria e durante il giudizio, non è stata ritenuta attendibile la versione fornita dallo stesso Pozzan, ideatore e protagonista dell'« illecito sportivo » tentato per la partita Catanzaro-Brescia del 12 maggio.


I due giocatori squalificati a vita, Pozzan e Sardei (ai lati) con un avvocato davanti alla sede della Lega

Secondo tale versione l'ex portiere del Treviso, fu imbrogliato otto anni fa, allorché aderì ad una fraudolenta proposta fattagli dal compagno di squadra Tulissi dopo il primo tempo dell'incontro Brescia-Treviso. Quella volta, secondo l'interessato, il « colpo » riuscì in pieno e la partita fu truccata ma il fatto non è più perseguibile poiché è intervenuta la prescrizione.

« Rammento anche la data — ha confessato con una certa sfacciataggine Pozzan, che attualmente lavora a Thiene in un magazzino di burro e formaggi — 12 giugno 1955: quel giorno, nell'intervallo, Tulissi mi propose di lasciar passare qualche pallone. C'erano due milioni in ballo e se il Treviso avesse perduto, il Verona si sarebbe salvato. Se avessi accettato, dovevo rientrare in campo con le mani dietro la schiena: era il segnale convenuto. Noi eravamo in vantaggio grazie a un goal di Petris, io rientrai in campo con le mani dietro la schiena e perdemmo 1 a 3. Ma i quattrini non li ho mai visti ».

In merito alla vendetta posta in atto dopo otto anni, Pozzan ha spiegato: « In questi ultimi tempi mi sono andate male parecchie cose e mi sono trovato nell'assoluta necessità di far soldi. Avevo iniziato un'attività artigianale come meccanico e mi ero impegnato con spese per me notevoli; ma tutto è andato storto, mi sono rimasti i debiti ed ora sono costretto a trasportare da Thiene a Verona le forniture di burro e di formaggio.

« A un certo momento ho pensato di compromettere Tulissi: domenica 5 maggio andai a Padova e dopo la partita Padova-Catanzaro, all'uscita degli spogliatoi, gli prospettai l'affare: cinque milioni se la domenica successiva il Brescia a Catanzaro fosse stato favorito. Preciso che se ospiti del Catanzaro fossero stati la Lazio, il Bari, il Como e perfino la Lucchese, avrei fatto quello che ho fatto.

« Ho dato il mio indirizzo a Tulissi, che lo annotò su una scatola di cerini prima di salire in torpedone coi compagni. Contavo di avere in mano una sua lettera per poi dirgli: o mi dai i quattrini che mi devi o ti denuncio. Il giorno dopo gli scrissi un " espresso ", che indirizzai però al compaesano Sardei, non conoscendo il recapito di Tulissi, pregandolo di curarne la consegna all'interessato. La risposta arrivò venerdì, a Lugo Vicentino dove abito; ma mia moglie seccata dai continui solleciti dei creditori, dalle intimidazioni e altro, aveva stracciato la lettera. Poi è scoppiata la bomba: ma io volevo soltanto vendicarmi di Tulissi e far quattrini ».

Evidentemente la commissione giudicante della Lega nazionale non ha creduto all'iniziativa personale di Pozzan e non ha quindi scagionato il Brescia dalla « responsabilità oggettiva » prevista dal regolamento di giustizia. Una certa impressione hanno destato ora le gravi dichiarazioni rilasciate pubblicamente dal presidente onorario del Brescia, sindaco della città, in merito ai sistemi sommari e sbrigativi che sarebbero stati adottati durante il procedimento e non è da escludere che il prof. Boni venga deferito alla Corte federale.

Leo Cattini

Richiesto ufficialmente l'attaccante del Monaco

La Juventus attende una risposta per Douis

Il Torino ha « riscattato » Ferretti - Secondo una sentenza del Tribunale inglese, i giocatori a fine contratto possono trasferirsi liberamente

La Juventus sta attendendo una risposta dal Monaco, al quale ha richiesto di esporre le sue pretese per Yvon Douis, l'attaccante che ha provato con successo fra i bianconeri contro il Santos.

Per il numero nove del Monaco e della Nazionale francese la Juventus vanta un diritto di prelazione concessole dalla direzione monegasca. I dirigenti bianconeri hanno chiesto in questi giorni al Monaco di far conoscere le loro intenzioni circa la possibilità di cedere Douis. La risposta è attesa da un giorno all'altro. Il presidente del Monaco è fuori sede e soltanto al suo rientro la cessione di Douis verrà presa in esame. Se la cifra richiesta dal Monaco sarà accettabile è possibile che il trasferimento si concluda.

In merito agli attaccanti stranieri trattati dalla Juventus, si apprende dall'Inghilterra un interessante particolare riguardante Cliff Jones al quale, come è noto, lo scorso anno il Tottenham rifiutò il trasferimento quando al giocatore si interessava appunto la società bianconera.

Proprio in questi giorni in Inghilterra l'autorità giudiziaria ha stabilito che i clubs non possono più opporsi al trasferimento degli atleti una volta scaduto il loro contratto. La sentenza riguarda il caso di George Eastham mezz'ala del Newcastle (ora trasferitosi all'Arsenal) il quale fu costretto a restare inattivo per una stagione per convincere i suoi dirigenti a passarlo al club londinese.

Ora la decisione del tribunale precisa che ciò non potrà più accadere in avvenire. Pertanto se l'anno prossimo la Juventus si interessasse ancora a Jones, il Tottenham non potrebbe più opporsi alla volontà del giocatore di trasferirsi in Italia, in quanto il suo contratto, rinnovato per due anni, scadrà appunto al termine della prossima stagione.

Tornando alle trattative in corso, la voce riguardante l'acquisto di Polctti da parte della Juventus va prendendo consistenza. L'accordo fra le due società sotto l'aspetto economico sarebbe raggiunto.

Prima della chiusura delle liste di trasferimento dovrebbero concludersi le trattative con il Bari per la cessione di Siciliano e Rossi. Mattrel verrà ceduto soltanto se qualche società acconsentirà a scambiarlo con un buon elemento. Analogo discorso va fatto per la situazione di Emoli, per il quale il Torino pare aver desistito dal proposito di ingaggiarlo. L'attaccante Sartore, che era in comproprietà fra Como e Juventus, è stato ceduto al Venezia.

Il Torino intanto ha ieri riscattato a titolo definitivo Ferretti dalla Fiorentina. Vicine alla conclusione sono le trattative con il Genoa per la cessione di Locatelli. Oggi dovrebbe presentarsi a Torino il trainer rossoblù Beniamino Santos, con l'obbiettivo di definire l'ingaggio dell'argentino. Sempre dal Genoa è giunta la richiesta ufficiale per Gerbando (già conteso dalla Triestina) e per Cardillo. Giancarlo Danova è in procinto di trasferirsi ad una società del Sud: entro la fine della settimana il Torino perfezionerà le trattative.

E' giunto ieri a Torino Moschino, che il club granata ha fatto rientrare dalla Lazio per fine prestito. Anche per Moschino le proposte pervenute sono all'esame della direzione. Moschino in serata è ripartito alla volta di Vigevano.

Infine la segreteria del Torino ha precisato che i granata si concentreranno a partire dal 4 agosto a Charvensod (frazione di Aosta) e sino al 15 dello stesso mese svolgeranno la preparazione sul campo Tesorin.

Assi della motonautica domenica al lago D'Orta

Domenica prossima, sulle acque del Lago d'Orta, gli assi della motonautica saranno impegnati nelle prove di campionato europeo e italiano fuoribordo e entrobordo corsa; fra le numerose gare in programma, una delle più interessanti riguarderà il campionato d'Europa entrobordo classe 1300 cc., entrata ufficialmente da poco fra le competizioni internazionali. La squadra italiana per questa categoria conterà sul campione nazionale De Angelis, sul torinese Giancarlo Capucchio (nella foto), su Caimi, Bernocchi e Roberto Maurelli

Dopo la caduta a Seattle

Brian Sternberg è sempre grave

Il primatista dell'asta è paralizzato - Si teme una lesione al midollo spinale

Seattle, 4 luglio.

Le condizioni di Brian Sternberg, il giovane primatista mondiale del salto con l'asta rimasto paralizzato in tutto il corpo dopo la caduta occorsagli ieri in palestra, permangono gravi.

Il bollettino medico dell'ospedale dove Sternberg è ricoverato dichiara che occorrerà attendere ancora 24 o 36 ore prima di sapere se la paralisi sarà permanente. La paralisi si estende attualmente a tutte le parti del corpo al di sotto del collo. Per il momento non è stata presa in esame la possibilità di un'operazione chirurgica; i medici hanno diagnosticato uno spostamento di vertebre cervicali e temono una lesione del midollo spinale.

Sternberg doveva rappresentare fra pochi giorni gli Stati Uniti contro l'Unione Sovietica, la Germania, la Polonia e la Gran Bretagna. Egli sarà probabilmente sostituito da Ron Morris, il quale è attualmente in tournée in Finlandia. Il padre dell'atleta ha dichiarato, dopo aver visitato il figlio all'ospedale: « Non ci resta che pregare, non c'è null'altro da fare ».

Atletica stasera all'Arena

Duello Ottolina-Antao nei 100 metri a Milano

Milano, 4 luglio.

Alcuni dei protagonisti della riunione internazionale di atletica leggera svoltasi martedì a Zurigo saranno impegnati stasera nella manifestazione che si svolgerà, in notturna, all'Arena di Milano. Il programma offrirà l'occasione di alcune immediate rivincite fra atleti che si sono fronteggiati appena tre giorni prima nella riunione elvetica.

Ancora una volta è la velocità a tenere banco. Lo scattista azzurro Ottolina, battuto in fotografia a Zurigo dal negro del Kenia Serafino Antao, si ritroverà a fianco del rivale nei 100 metri; saranno al via anche il tedesco Gamper e gli altri azzurri Preatoni e Sardi. Fra gli invitati c'è anche Berruti, ma si teme che egli non giunga in tempo da Mosca dove ha partecipato al « memorial Znamenski ».

La partecipazione internazionale sarà domani sera non molto numerosa, ma scelta. Nel peso si vedrà in pedana il polacco Sosgornik, in gran forma in questo inizio di stagione; nel disco Dalla Pria cercherà di superare il tedesco Reimers — un colosso di quasi due metri — che l'ha battuto a Zurigo; nei 5 mila gli italiani Conti, Ambu, Antonelli e Volpi avranno un temibile rivale nel belga Allonsius.

Il programma orario è il seguente (stadio dell'Arena): ore 21: asta; 21,15: 400, peso; 21,30: triplo, 100; 21,45: 800; 22,15: disco e 400 ost. (serie); 22,30: 100 (finale); 22,45: 5000 serie unica; 23,10: staff. 4x100.

Una tappa senza emozioni al Giro ciclistico di Francia

Lotta fra velocisti sul traguardo di Tolosa: Darrigade con un guizzo supera Van Looy

Il gruppo al completo ha disputato lo sprint conclusivo - Inutilmente Bailetti, all'entrata del velodromo, ha cercato di sorprendere gli avversari - Oggi arrivo ad Aurillac - Nel Tour dell'Avvenire successo del belga Van Sweevelt - L'italiano Mugnaini sesto in classifica

(Dal nostro inviato speciale) **Tolosa,** 4 luglio.

Bailetti ha fatto tutto quel che ha potuto, è entrato per primo, sulla pista del velodromo di Tolosa e, dietro di lui, in filo indiano, galoppava il gruppo al completo. A testa bassa, pigiando disperatamente sui pedali, il corridore della Carpano ha tenuto il comando per un giro intero, poi si è arreso ai velocisti che si stavano gettando allo sbaraglio per conquistare il successo nella dodicesima tappa. Van Looy e Darrigade hanno superato di slancio l'italiano, il belga era alla corda, il francese si vedeva costretto a filare al largo. Ma Darrigade teneva gli occhi bene aperti, non voleva e non poteva concedersi alcun errore. Passò avanti a Van Looy, forse un po' lo strinse verso il prato; schizzò via sull'ultimo rettilineo e Rik, che doveva sentir nelle gambe la fatica dei Pirenei, non riuscì più a rimontarlo.

Folla in tripudio a batter le mani, nel prato Darrigade, finalmente soddisfatto, scriveva idealmente, sul suo libro d'oro personale, la ventesima vittoria di tappa nell'arco di dieci Tours. Gli italiani erano tranquilli, quelli della Carpano rimpiangevano Gentina che, dopo il ruzzolone di ieri, stamane non aveva preso la partenza, ed intanto Carlesi raccontava d'essere stato in ritardo, ad un certo punto, di oltre tre minuti e d'aver recuperato simile scarto grazie ad un buon inseguimento che gli era costato uno sforzo intenso.

Poulidor, in un angolo, si faceva passar lo spavento. Aveva in mano un pezzo del manubrio della sua bicicletta, quel manubrio che si era rotto d'improvviso a tre chilometri dal traguardo. Poulidor l'aveva scoperto in tempo, con un mezzo miracolo aveva tenuto insieme i pezzi spezzati e nessuno se n'era accorto: nascosto nel plotone, Poulidor aveva potuto così giungere senza grossi guai sino al velodromo.

L'incidente al rivale di Anquetil rappresentava, in sostanza, l'unico brivido della giornata, una giornata che aveva offerto, lungo i chilometri iniziali, due traguardi valevoli per il gran premio della Montagna. Il primo era piazzato sul Col des Ares e si trattava di una salitella da ridere (Van Looy in testa a tutti), l'altro il secondo, era situato sul Portet d'Aspet e, sulla rampa piuttosto dura, era saltato fuori il solito Bahamontes. Pioveva a scrosci, il panorama si nascondeva in una nebbia grigia e spenta, un'aria fresca e pungente completava l'ambiente in un'atmosfera da autunno inoltrato. Bahamontes forzò il ritmo, nessuno si prese la briga di inseguirlo e lo spagnolo, come ebbe avuto la pratica possibilità di mettere in risalto le sue doti di scalatore, prese a scendere pianino pianino e, in breve, venne ripreso.

Ci fu, allora, qualche tentativo di fuga, senza eccessiva conclusione. Anglade si provò per un paio di volte, ma Desmet gli rispose con rabbia. Si ritirò Planckaert, un belga che un giorno fu famoso ma che adesso è incamminato sul melanconico viale del tramonto, il gruppo ridusse l'andatura e la tappa si trasformò in una pacifica marcia di trasferimento. Ebbe qualche guizzo e qualche palpito nel finale: episodi brevi, episodi privi di interesse, ormai tutti s'erano convinti di una conclusione in volata a ranghi folti.

Classifica generale uguale a quella di ieri, salvo sorprese la lotta è rimandata alle Alpi, dove Poulidor tenterà l'estremo attacco contro Anquetil. Per ora, Poulidor, anche se parla poco, sembra molto sicuro di se stesso. Ad ogni intervista ripete, sino alla noia, che Anquetil dovrà fare i conti con lui. L'intera carovana lo aspetta all'opera; fino ad oggi Poulidor si è solo sprecato in promesse, e le promesse magari sono belle, ma hanno scarso effetto se non ci si decide mai a tradurle in realtà. Chissà comunque che Poulidor non sferri l'offensiva domani, la Tolosa-Aurillac, con i suoi 234 chilometri a sali e scendi rappresenta il terreno meglio adatto per i colpi di scena.

Uno sguardo al Tour dell'Avvenire. Due belgi, Van Sweevelt e Timmermann, al comando nella graduatoria di tappa, il francese Zimmermann sempre saldamente al comando della classifica per la maglia gialla. Gli azzurri, dopo un inizio un po' difficile, si sono svegliati e, alla resa dei conti, Mugnaini oggi è risalito di un posto (adesso è sesto) ed ha ridotto il suo distacco nei confronti della Maglia gialla a 3'58".

Gigi Boccacini

ARRIVO E CLASSIFICA

ORDINE D'ARRIVO della dodicesima tappa del Tour de France, Luchon-Tolosa, di km. 172,500: 1) Darrigade (Fr.) 4 ore 33'48" (con abbuono 4 ore 32'49"); 2) Van Looy (Bel.) 4 ore 33'48" (con abbuono 4 ore 33'18"); 3) Van Aerde (Bel.); 4) Beheyt (Bel.); 5) Lelangue (Bel.); 6) Perez Frances (Sp.); segue il gruppo con lo stesso tempo del vincitore.

Non è partito l'italiano Gentina; ha abbandonato il belga Planckaert.

CLASSIFICA GENERALE: 1) G. Desmet (Bel.) 61 ore 13'30"; 2) Anquetil (Fr.) a 3'02"; 3) Anglade (Fr.) a 4'13"; 4) Poulidor (Fr.) a 5'22"; 5) Bahamontes (Sp.) a 5'32"; 6) Pauwels (Bel.) a 7'31"; 7) Soler (Sp.) a 7'47"; 8) Perez-Frances (Sp.) a 8'00"; 10) Fontana, primo degli italiani, a 14'18".


Il velocista Darrigade

La crisi della Lazio verso una svolta decisiva

Roma, 4 luglio.

Con la costituzione della Società finanziaria avvenuta oggi presso lo studio del notaio Staderini, la Lazio ha posto in atto il suo tentativo di uscir fuori dalla grave crisi che rischia di compromettere il suo campionato di serie A. L'atto relativo alla costituzione della Finanziaria Lazio è stato firmato dal comitato promotore composto dall'ing. De Sando, dal dott. Casoni e dal dott. Magliocchetti. Subito dopo il prof. Siliato, in base all'accordo raggiunto con le ottanta persone che presero parte alla recente riunione, ha inviato ad ognuna di esse un telegramma, invitandole ai versamenti che dovrebbero essere effettuati nel più breve tempo possibile essendo già il mercato acquisti e cessioni in fase avanzata.

Intanto l'ex reggente della Lazio, comm. Miceli, in collaborazione con l'allenatore Lorenzo, si è già messo al lavoro per il rafforzamento della squadra.

Pallone elastico — Stasera allo sferisterio torinese di via Napione, per il torneo Dario Vico, Defilippi e Bertola affrontano Corino e Manini. Domenica intanto avranno luogo i seguenti incontri dei campionati nazionali: Serie A (4ª giornata): a Pieve di Teco, Ascheri contro Corino; a Cuneo, Allemanni contro Feliciano; ad Alba, Delpiano contro Defilippi; a Torino, Balestra contro Galliano. Serie B (7ª giornata): a Vignale, Imperia contro Vignale; ad Acqui, Torino contro Acqui. Categ. « giovani »: a Torino, Cuneo contro Torino; ad Alba, Rocchetta Palafea contro Alba (inizio ore 13,30).

La competizione ha inizio questa sera

I boccisti italiani favoriti a Gap nella Coppa Principe di Monaco

(e. bar.) Questa sera avrà inizio a Gap la nona edizione della Coppa Principe di Monaco di bocce. La competizione intitolata al principe Ranieri è la seconda per importanza del calendario internazionale (preceduta solamente dal Campionato del mondo) perché riunisce le squadre rappresentative della maggior parte dei paesi affiliati alla Fédération Internationale de Boules; per tale motivo, pur senza avere il crisma dell'ufficialità, viene considerata come un vero e proprio campionato d'Europa.

Anche quest'anno la Coppa Principe di Monaco, che sarà disputata (come sempre) con la formula in uso per la Coppa Davis tennistica, si presenta molto interessante: sono date come sicure partecipanti le squadre di otto nazioni e cioè Belgio, Francia, Italia, Lussemburgo, Marocco, Monaco, Svizzera e Tunisia.

Sul piano tecnico due squadre si impongono nettamente sul resto delle concorrenti: quelle dell'Italia e della Francia e pertanto, nonostante i progressi compiuti dai giocatori degli altri paesi e in particolare della Svizzera e del Marocco, la prova dovrebbe risolversi in un ennesimo duello italo-francese.

Per la verità la Coppa Principe di Monaco, fatta eccezione per l'edizione del 1957 in cui la Francia venne eliminata clamorosamente in semifinale dal monegaschi, si è sempre risolta in un confronto tra le rappresentanti dell'Italia e della Francia, che si sono aggiudicate tutte e otto le edizioni sin qui disputate: due la Francia (1954 e '56) sei l'Italia (1955, '58, '59, '60, '61, '62). Nel 1957 la Coppa non venne disputata.

Per questi lusinghieri precedenti i giocatori nostri partono, ovviamente, con tutti i favori del pronostico, ma troveranno nei rivali transalpini, degli avversari temibilissimi, resi ancora più pericolosi dal favore del campo amico e dal caldo incitamento del pubblico. L'Italia si presenterà con Granaglia, Barocchio, Macocco e Rivano, gli stessi giocatori che conquistarono la vittoria nelle ultime due edizioni. I primi due si cimenteranno nel singolo, Macocco e Rivano nel doppio. La Francia sarà rappresentata dal funciclasse Millon, che per essere nativo di Gap si troverà in un ambiente del tutto favorevole, da Carrel, Roche e Imbert.

Unique ha vinto a Vinovo il Premio Superga di galoppo

Il favorito Unique non ha mancato di imporsi nettamente nel Premio Superga, prova di centro della riunione di galoppo di ieri all'ippodromo torinese. Quattro cavalli si sono presentati alla partenza: Nitop e Royal Jet sono andati in testa, poi Nitop ha condotto da solo per circa 800 metri finché Unique non l'ha superato seguito da Fleur de Zima e Royal Jet. Poi Unique e Fleur de Zima si sono avvantaggiati fino alla curva finale dove il primo si è staccato per vincere nettamente, mentre in retta Fleur de Zima conservava ancora del vantaggio su Royal Jet.

Ordine d'arrivo del Premio Superga (L. 800.000, m. 3200, siepi): 1. Unique (67 N. Coccia), della Scuderia Val di Sclave; 2. Fleur de Zima; 3. Royal Jet; 4. Nitop; distacchi: 12 lungh. - 6 - 15 tempo 3'44"2/5 Tot.: V. 12, P. 13-18; A. 73. Nelle altre corse successi di Piper (2. Frik), Hillnar (2 Bein Rua), Etude (2. Velathri), Jamestown (2. Cimberli), Casale (2. Bellori), Eterina (2. K. O.). Un solo vincitore della « duplice accoppiata » (Jamestown-Cimberli e Casale-Bellori), che ha incassato 58 mila lire.

Il pugile sardo stasera contro il francese Libéer

Burruni difende ad Alessandria il suo titolo europeo dei pesi mosca

Il pronostico a favore dell'italiano, che si è preparato con impegno al duro confronto - Musso e Michelon sul ring negli altri incontri

(Dal nostro inviato speciale) **Alessandria,** 4 luglio.

Il campione d'Europa Salvatore Burruni — che affronterà domani per il titolo continentale dei pesi mosca il francese René Libéer —, atteso per tutta la giornata dagli organizzatori che avevano previsto un ricevimento in Municipio, è giunto invece ad Alessandria poco dopo le 20, proveniente da Genova, in treno, dopo essere sbarcato nella capitale ligure dall'aereo partito da Alghero.

Il pugile sardo si è detto tranquillo e fiducioso nelle proprie forze: « Conosco Libéer per averlo incontrato due volte da dilettante — ha detto Burruni — ed il suo record mi dice del resto quanto vale il mio prossimo avversario. Io però mi sono preparato con il massimo scrupolo e sono convinto di riuscire a difendere validamente per la quarta volta il titolo dei pesi mosca ».

Burruni, allenandosi ad Alghero in compagnia di alcuni dilettanti e del collega di scuderia Carmelo Chessa, sotto la guida del suo istruttore Franco Mulas, ha disputato ben 150 riprese con i guantoni, raggiungendo gradatamente quello che — secondo l'opinione dello stesso Mulas — va ritenuto un eccezionale stato di forma.

Ed è giusto che sia così, in quanto il pugile sardo avrà bisogno domani sera di poter disporre di tutte le sue doti migliori, per respingere l'assalto del rivale più pericoloso che gli si potesse scovare in Europa.

La Francia fa molto affidamento su Libéer per la conquista di un titolo europeo; tanto è vero che da Parigi sono giunti ad Alessandria gli « inviati » dell'Equipe e di parecchi altri importanti giornali. Il pronostico tuttavia, per le risorse della sua classe e del suo temperamento, va ancora a Salvatore Burruni, senz'altro il più valido rappresentante della boxe italiana dopo il ritiro di Duilio Loi.

Nel contorno al campionato d'Europa, il programma dà giusto rilievo a due giovani elementi piemontesi, uno in fase di definitivo lancio, l'altro in una delicata fase di riscossa. Benito Michelon, imbattuto mediomassimo di Alessandria reduce da una fila di otto vittorie consecutive, cerca il successo numero 9 a spese di Gilles Dieude, un solido marsigliese già da lui battuto ai punti, con contrastatissimo verdetto, un anno e mezzo fa a Torino, all'esordio professionistico.

Franco Musso, ex campione olimpionico, dopo aver pensato seriamente a lasciare la boxe in seguito alla sconfitta patita proprio ad Alessandria contro lo spagnolo Del Rio, si è lasciato convincere a fare un altro e più serio tentativo di ripresa. Il pugile acquese ha chiesto due mesi di aspettativa alle Poste, e libero temporaneamente dal suo lavoro di fattorino, ha potuto prepararsi ad Imola e si presenterà domani sera sul ring deciso a dimostrare, contro il peso leggero francese Louis Oberto, il suo diritto a rientrare in corsa per i primi posti della categoria in Italia.

Gianni Pignata

Salvatore Burruni

Ore 21 — Pesi leggeri: Brugali (Bergamo)-Scatolini (Legnano).

21,35 — Massimi: Rinaldi (Bergamo)-Goubelle (Parigi).

22,05 — Campionato d'Europa pesi mosca: Salvatore Burruni (Alghero, detentore)-René Libéer (Parigi, sfidante).

23,10 — Mediomassimi: Michelon (Alessandria)-Dieude (Marsiglia).

23,45 — Leggeri: Musso (Acqui)-Louis Oberto (Francia).

Il peso avrà luogo alle ore 12 in via Vochieri 38.

La riunione non verrà trasmessa neppure parzialmente per tv.

Conclusa la requisitoria della Pubblica Accusa al processo di Terni

Richiesti dal P. M. 25 anni per Mastrella sette per la moglie e dieci per l'amica

Nell'udienza di ieri il magistrato ha precisato le responsabilità delle due donne - «La moglie merita la vostra compassione — ha detto ai giudici — perché è una povera infelice» - Invece ha qualificato l'amante come donna furba e spregiudicata - «Appena incontrò il Mastrella, comprese che con lui poteva assicurarsi l'avvenire. E fu spietata nel pretendere denari»

(Nostro servizio particolare)
Terni, 4 luglio.

Le richieste del Pubblico Ministero dott. Elio Siggia nei riguardi di Cesare Mastrella e degli altri imputati sono state pesanti, e sono cadute come mazzate sul capo del doganiere di Terni, di sua moglie Aletta Artioli, della sua amante Anna Maria Tomaselli, del suo «aiutante» Alberto Tattini.

Anna Maria Tomaselli è stata quella che ha manifestato maggior disperazione. E' scoppiata in un pianto dirotto e si è trascinata a fatica verso la stanzetta degli imputati. Gli altri non hanno battuto ciglio. Aletta Artioli, la moglie, ha trattenuto le lacrime per tutto il tempo che è rimasta in aula: poi ha ceduto appena è stata nel corridoio. Cesare Mastrella non ha battuto ciglio.

Per Cesare Mastrella il P.M. ha chiesto la condanna a 25 anni di reclusione e a [illegible] mila lire di multa così suddivisi: 6 anni di reclusione per la serie di falsi, 14 anni di reclusione e 600 mila lire di multa per il peculato, [illegible] anni di reclusione e 300 mila lire di multa per la malversazione, oltre, naturalmente, all'interdizione perpetua dai pubblici uffici. Per Aletta Artioli, il dr. Siggia ha chiesto il riconoscimento delle attenuanti generiche che compensano le aggravanti, e quindi la condanna a 7 anni di reclusione e 200 mila lire di multa così divisi: 4 anni di reclusione e 100 mila lire di multa per concorso nel peculato e 3 anni e 100 mila lire di multa per il concorso nella malversazione.

Più severe sono state le richieste per Anna Maria Tomaselli, che — secondo il P.M. — si trova nelle medesime condizioni dell'Artioli ma aggravata dalla recidiva: 6 anni di reclusione e 150 mila lire di multa per il concorso in peculato e 4 anni e 6 mesi più 150 mila lire di multa per concorso in malversazione, per un totale di 10 anni e sei mesi di reclusione e 300 mila lire di multa.

Per Alberto Tattini ha chiesto una condanna a 5 anni di reclusione e 200 mila lire di multa divisi in 4 anni di reclusione e 200 mila lire di multa per ricettazione e un anno di reclusione per favoreggiamento. Infine l'assoluzione per insufficienza di prove per Quinto Neri che è imputato di ricettazione.

Accanto ad Anna Maria Tomaselli, che si è trascinata a fatica nella stanzetta degli imputati, è subito accorso l'avvocato Gastone Caristia, che ha cercato di confortare la sua cliente, mentre Cesare Mastrella consolava la moglie, colpita da una crisi di pianto appena scomparsa alla vista del pubblico.

Questa mattina il P.M. aveva pronunciato la seconda parte della sua requisitoria, concludendo l'esame della posizione di Aletta Artioli, e vagliando la situazione di Anna Maria Tomaselli, di Alberto Tattini e di Quinto Neri. Per quanto riguarda la moglie di Mastrella, il dottor Siggia ha ribadito la tesi secondo la quale la donna era a conoscenza dell'illecita provenienza del denaro che il marito spendeva con eccezionale prodigalità, quindi deve ritenersi responsabile di concorso nei reati attribuiti all'ex doganiere. Nonostante ciò, il dott. Siggia ha avuto parole di umana comprensione nei confronti della donna, ed ha chiesto ai giudici di tener conto della enorme differenza psicologica esistente fra il Mastrella e la moglie.

Anna Maria Tomaselli, «ineffabile personaggio», non sarebbe, secondo il rappresentante della pubblica accusa, quella sciocchina che ha voluto far credere di essere, quella donnina leggera incapace di rendersi conto di ciò che avveniva intorno a lei. «Venuta a Roma sprovveduta di mezzi e di tutto — ha detto il P. M. — Anna Maria Tomaselli si è incontrata con Cesare Mastrella e si è subito resa conto di aver trovato la possibilità di sistemarsi per l'avvenire». Ma il dottor Siggia ha spinto oltre la propria tesi: la ragazza sapeva in che modo Mastrella si procurava il danaro e in un certo senso ricattava il doganiere tanto è vero che le elargizioni di Mastrella alla sua amante erano divenute un obbligo poiché l'ispettore doganale ad un certo punto si sarebbe addirittura trovato nella necessità di comprare il silenzio della ragazza. Quindi, non soltanto consapevolezza da parte di lei, ma forse addirittura istigazione: certamente ausilio morale.

Nei confronti di Alberto Tattini il P. M. ha avuto durissime parole: il giovane, definito «bieca figura che si è celata dietro i coniugi Mastrella» non poteva certamente ignorare la provenienza del danaro in possesso del suo «maestro», poiché egli aveva la possibilità di controllarne ogni introito: le aziende di Aletta Artioli, le vincite al Totocalcio e la gestione dei «flippers». Egli doveva dunque sapere che tutte queste attività erano passive.

La serie delle arringhe difensive è stata aperta dal giovane avvocato Gabriele Moretti, difensore di Quinto Neri. Ha sostenuto che la somma percepita dal Neri da Mastrella (poco più di un milione) rappresenta il compenso per l'attività svolta come contabile e del resto, in relazione all'accusa di ricettazione, semmai sarebbe la millesima parte della somma sottratta dall'imputato principale. Per questo ha chiesto l'assoluzione piena per il suo difeso. **f. a.**

Cesare Mastrella, Aletta Artioli e Anna Maria Tomaselli, piangente, ascoltano le richieste presentate dalla pubblica accusa, nell'aula del Tribunale di Terni (Tel.)

La madre di Raoul Ghiani scrive una lettera disperata ai giudici

«Non chiedo pietà né misericordia: giuro che mio figlio è innocente» - Oggi il patrono del "sicario" conclude l'arringa

(Nostro servizio particolare)
Roma, 4 luglio.

«Illustrissimi signori giudici popolari, sono una madre disperata ed angosciata per l'orrenda e triste odissea del mio figlio innocente, sono la mamma che non chiede pietà e misericordia. Lo giuro ancora sul Crocifisso che il mio Raoul non si allontanò da Milano il 7 e il 10 settembre 1958. Sono una mamma che invoca dalla vostra coscienza giustizia nella verità».

In questi drammatici termini la madre di Raoul Ghiani, signora Clotilde Guatteri, si è rivolta con una lunga lettera a coloro che entro luglio dovranno decidere la sorte di suo figlio ed in particolare si è rivolta ad uno dei giudici popolari, la signora Iolanda Attona, insegnante di scuola media, che abita in uno stabile in via Severano, a cento metri dalla casa dove la notte del 10 settembre 1958 fu uccisa Maria Martirano.

«Fisso dei punti — ha scritto la signora Guatteri che alcuni giorni fa aveva inviato una identica lettera al P. G. — non certo per dare suggerimenti e consigli, né per chiedere pietà e misericordia per il mio disgraziato figlio accusato di un delitto infame che non ha commesso, ma per far luce su fatti e circostanze che a mio parere possono avere un giusto peso nella valutazione finale del processo».

La lettera è pervenuta alla signora Attona un attimo prima che cominciasse l'udienza e che uno dei difensori di Raoul Ghiani, l'avv. Franz Sarno, prendesse la parola per pronunciare la sua arringa.

Il presidente della Corte dott. D'Amario, al quale oggi è stata comunicata la sua promozione a presidente di Sezione della Cassazione, ha allegato agli atti del processo la lettera nella quale la signora Guatteri ricorda: 1) che il figlio non ha mai violato né la legge civile né quella morale; 2) che, interrogata dal giudice istruttore nel novembre 1958, venne minacciata di arresto se non avesse detto la verità e [illegible] ammise mai che il figlio Raoul dopo il delitto si sia tagliato i capelli, come invece sostiene Egidio Sacchi; 3) che il giudice istruttore minacciò di arrestare chiunque si fosse presentato a testimoniare in favore di Ghiani, ottenendo così il risultato che nessuno depose in favore del figlio.

«Il quarto punto si riferisce all'alibi — ha proseguito e concluso la madre di Ghiani —; io mi chiedo e mi permetto di chiederlo ai signori giudici popolari (senza alcuna insinuazione maligna) come mai gli altri imputati, e lo stesso famoso ragionier Sacchi, hanno a suo tempo presentato alibi di ferro, mentre mio figlio non li aveva e non li ha. Non è questa una prova decisiva della estraneità e di conseguenza la prova lampante dell'innocenza del mio Raoul?».

Subito dopo l'avv. Franz Sarno ha iniziato la sua fatica prendendo in esame uno degli elementi che è alla base delle accuse mosse al giovane elettrotecnico milanese: le dichiarazioni di Reana Trentini la quale dice di averlo visto entrare la notte del delitto nella casa di Maria Martirano.

«E' un riconoscimento — ha detto l'avv. Sarno — al quale non si può annettere alcun valore perché la signorina, prima di indicarlo al giudice istruttore, aveva avuto la possibilità di vedere Raoul Ghiani in fotografia e quindi potrebbe essere stata influenzata o suggestionata».

La medesima critica l'avv. Sarno ha poi rivolto a Bernardo Ferraresi il quale sostiene di aver incontrato Ghiani la notte del delitto sulla «Freccia del Sud» di ritorno a Milano. «Io non dico che Ferraresi sia in malafede — ha commentato l'avv. Sarno — dico soltanto che può essersi sbagliato. Voi, giudici, non potete prenderlo in considerazione. Egli ha detto di aver incontrato in treno un giovane elegante, tranquillo. E' impossibile pensare che se l'uomo notato da Ferraresi sulla «Freccia del Sud» fosse stato l'assassino, costui, commesso il delitto, potesse avere l'animo così sereno da conversare, senza nessuna preoccupazione, col primo sconosciuto». Poi l'avv. Sarno ha interrotto la sua arringa che verrà conclusa domani. **g. g.**

Appena uscito dal carcere ruba un camion per scommessa

E' un casalese che subì 5 anni di reclusione per furti di auto - Aveva promesso ad un guardiano della prigione che sarebbe tornato con un autocarro

(Dal nostro corrispondente)
Alessandria, 4 luglio.

(l. m.) Per una specie di scommessa, appena uscito dal carcere dopo avere scontato un lungo periodo di detenzione per furto, un casalese ha rubato un camion.

Giovanni Pratesi, di 25 anni, abitante in via [illegible] a Casale, aveva commesso una serie di furti di auto. Arrestato e processato, venne rinchiuso nel carcere di Alessandria, avendo subito una condanna complessiva a circa 5 anni di reclusione. In cella mantenne in tutto questo tempo un comportamento esemplare.

Nel giugno scorso aveva eseguito, con altri detenuti, lavori di sistemazione ad un'ala della prigione. In tale occasione nel cortile erano stati ammassati molti calcinacci. Ad un sottufficiale degli agenti di custodia, il Pratesi aveva dichiarato, come per scherzo: «Tra qualche giorno sarò in libertà e non appena giunto a Casale prenderò un camion e verrò a ritirare i calcinacci».

Scontata la pena, Giovanni Pratesi nel salutare il maresciallo rinnovò la sua promessa. E, notato un camion in sosta in una strada di Casale (appartenente al signor Nello Pais), vi salì a bordo e si diresse verso Alessandria. Giunto in città, si presentò al carcere di via Parma e caricò i calcinacci come aveva promesso. Naturalmente nessuno poteva dubitare che avesse rubato il veicolo.

Nell'uscire dal portone del carcere, il Pratesi si scontrò con una «Giulietta» e di fronte alle rimostranze del guidatore, affermò sicuro di sé: «Stia tranquillo. Questi sono i documenti del "mio" camion e poiché sono assicurato vedrà che i danni le verranno rimborsati». Quindi si allontanò e abbandonò in periferia il camion con i calcinacci.

Il Pais aveva frattanto sporto denuncia per la scomparsa del proprio automezzo e le indagini portavano ben presto a scoprire nel Pratesi il responsabile. La questura lo ha ora denunciato all'autorità giudiziaria per furto aggravato.

Fallito a Verbania un proprietario di alberghi

Verbania, 4 luglio.

(a. c.) Il quarantacinquenne Ettore Lupi, da Milano, un noto commerciante proprietario dell'hôtel «Paradiso Ristorante» di Meina, dell'hôtel «Campo dei Fiori» di Santa Maria Maggiore e della sala danze «La Perla» di Novara, è stato dichiarato fallito con sentenza del tribunale di Verbania. Curatore è stato nominato l'avv. Claudio Bottinelli, di Pallanza; il termine ultimo per la presentazione dei crediti è stato fissato per il 27 corrente.

La notizia (si parla di un deficit di alcune decine di milioni) ha destato vasta eco in tutto l'alto Novarese, ove il Lupi godeva di larga notorietà.

Visita alla base di Rapid City delle forze armate Usa

Invulnerabili anche ad un attacco atomico i missili americani che proteggono l'Occidente

I razzi (Atlas, Titan e Minuteman) sono nascosti entro giganteschi pozzi di cemento: il solo portello pesa 100 tonnellate - Per farli salire sulle rampe di lancio bastano quattro serventi e 15 minuti di tempo - Oltre ai missili, lo «Strategic Air Command» dispone di 1200 bombardieri a reazione, alcuni sempre in volo giorno e notte

(Dal nostro inviato speciale)
Rapid City, luglio.

Nel cuore degli Stati Uniti, dove le praterie del South Dakota s'insinuano fra le montagne cui è rimasto il nome indiano di «Colline Nere» sorge un tipico centro del West, Rapid City, squadrato come il forte attorno al quale 80 anni fa s'accampavano pionieri, cercatori d'oro e soldati. Fino a ieri le sue attrattive erano i monti che gli stanno a ridosso, i bisonti, i pellirosse Sioux e Cheyenne di numerose «riserve» e il ricordo del generale Custer e di Calamity Jane. Oggi — e nessuno ne fa mistero in America, nemmeno i dépliants turistici — il suo orgoglio è la grande base del «S. A. C. Strategic Air Command», la poderosa forza aeromissilistica che possiede l'80 per cento dell'arsenale atomico del mondo libero e costituisce il principale deterrente degli Stati Uniti e dei paesi della Nato.

L'armamento del «Sac», che dispone di numerose basi anche all'estero, è fra i più impressionanti: 1200 aerei da bombardamento a 6 e 8 motori a reazione, ai quali un numero quasi uguale di giganteschi quadrigetti-cisterna consente di stare in volo senza limiti, e 41 squadroni di missili intercontinentali, con testate atomiche «parecchie migliaia di volte più potenti della bomba di Hiroshima». L'inventario comprendeva fino a pochi mesi fa centinaia di missili Atlas e Titan. Ora si va arricchendo anche di Minuteman, capaci di centrare un bersaglio a oltre 10 mila chilometri di distanza. Al ritmo di uno al giorno, questi terribili ordigni vengono calati in munitissimi pozzi per distruggere i quali un eventuale aggressore dovrebbe dar fondo a quasi tutta la sua polveriera atomica. La corazza delle rampe, la potenza delle ogive nucleari, il numero dei missili sono un segreto militare. Un esperto svizzero ha tuttavia scritto: «Il governo americano conta di metterne in linea 800. Per distruggere il 90 per cento delle loro rampe, un eventuale aggressore dovrebbe lanciare qualcosa come 10 mila ordigni, con una carica nucleare di un megaton ciascuno. Ciò malgrado, la potenza distruttiva dei rimanenti 78 missili basterebbe per ridurre in rovina parecchie dozzine di città e centri strategici».

Gli uomini del «Sac» — 75 mila, tra ufficiali e soldati — non pensano tuttavia che il 90 per cento dei loro missili possa essere distrutto, neppure se fosse bersagliato dal doppio degli ordigni indicati dall'esperto elvetico. Gran parte delle unità di bombardieri e di telearmi è infatti in grado di muovere al contrattacco nei 15-20 minuti che passerebbero fra l'avvistamento di missili nemici da parte dei più lontani posti di sorveglianza antiaerea e la caduta dei primi razzi sugli obbiettivi.

Per gli aerei, più lenti e vulnerabili, è stata messa a punto un'organizzazione che consente di disporre sempre di non meno di due terzi delle formazioni. In ogni ora del giorno e della notte, una parte delle unità è in volo, con bombe e razzi nucleari, e gli equipaggi hanno già le istruzioni sugli obiettivi da attaccare in caso di allarme. I rimanenti bombardieri sono sulle piste in posizione di decollo simultaneo (i più grossi, i «B. 52», sono lunghi 46 metri, larghi 56 e pesano 200 e più tonnellate) con i piloti alloggiati in bunker confortevoli come alberghi che non distano più di 100 metri dagli apparecchi.

Questo meccanismo, perfetto come un orologio, scatta, s'è detto, in non più 15-20 minuti. Ogni contrattempo è previsto, anche minimo: che uno dei piloti, per esempio, all'ultimo momento, non possa partire. Per ognuno dei bombardieri e degli aerei-cisterna sono perciò pronti, nei bunker, quasi due equipaggi. Si considera persino l'evenienza più catastrofica: la distruzione del quartier generale del «Sac» ad Omaha, dove l'ormai famoso «telefono rosso» è a un palmo dagli apparecchi radio che dovrebbero dare il «via» a bombardieri e missili. Per impedire che l'improvviso annientamento del cervello dell'organizzazione possa paralizzarla, a turni di 8 ore due vicecomandanti volano su un quadrireattore pronti ad assumere le funzioni di «quartier generale».

Del pari perfetta è l'efficienza dei reparti missilistici, che per i rapidissimi «tempi di reazione», la velocità, la maggior possibilità di penetrazione entro le difese nemiche, nel giro di pochi anni sostituiranno i bombardieri. Nel South Dakota, su una diagonale di 240 chilometri, ne sono disseminati tre «squadroni», con 9-10 ordigni l'uno, raggruppati in batterie di 3 o più chiamate «complessi». Sono vere città sotterranee, del tutto autonome — con centrali elettriche, termiche, riserve d'acqua, impianti per produrre il ghiaccio necessario alla climatizzazione — capaci di rimanere isolate dal resto del mondo anche per mesi.

Vicino a Rapid City ne abbiamo visitato uno, il «complesso 850 A» armato di tre Titan. Per allestirlo, hanno spianato la sommità d'una collina, su una lunghezza di mezzo chilometro. Poi, con tonnellate di calcestruzzo, hanno costruito un labirinto di locali e gallerie nei quali tutti gli impianti — dai cavi ai serbatoi di propellente, ai sostegni dei missili — appoggiano su molle e ammortizzatori, per resistere alle tremende sollecitazioni provocate dal lancio delle telearmi. Su tutto, infine, i bulldozers hanno riportato la terra e la collina ha di nuovo assunto la fisionomia di un tempo, alterata soltanto dai portelloni, pesanti 100 tonnellate l'uno, che proteggono i pozzi.

Nei «complessi» (del costo di circa 5 miliardi di lire l'uno, esclusi gli ordigni nucleari) vegliano a turno 12-15 serventi. Ma grazie all'automatismo di tutti gli impianti, ne bastano quattro per azionare i vari congegni. Nel posto di comando del «complesso 850 A», al secondo dei quattro piani del maggiore dei locali sotterranei — ampio come la cupola della Gran Madre a Torino — il giorno della nostra visita erano di guardia per 24 ore il cap. Yerg, 25 anni, il ten. Knoski, [illegible] anni, e due sergenti. I quadri luminosi, le leve, i pulsanti, gli schermi televisivi fra i quali si muovevano, davano all'ambiente una atmosfera da fantascienza. Ma è bastato poco per richiamarci alla realtà: gli astucci di plastica che i quattro portavano appesi ai taschini, contenenti capsule di gomma per proteggersi le orecchie se arrivasse l'ordine di sparare i missili.

Aldo Vitè

Un agricoltore valdostano morente per quattro pugnalate

Ha 63 anni - E' stato colpito a Vèrres da uno sconosciuto

Ivrea, 4 luglio.

(r. s.) Un grave fatto di sangue è avvenuto nel tardo pomeriggio di oggi a Verrès, in Val d'Aosta.

Il contadino Alfonso Dondeines di 63 anni è stato aggredito da uno sconosciuto che lo ha colpito con quattro coltellate, alla schiena, al petto e due al basso ventre. Il contadino è stato ricoverato in gravissime condizioni all'ospedale di Ivrea.

Da quanto si è potuto sapere, il Dondeines si era recato in un suo campo alla periferia di Verrès per svolgere alcuni lavori, ma appena giunto notava che alcuni ragazzini vi stavano giocando dentro, calpestando il frumento pronto per il raccolto.

Mentre il Dondeines invitava i ragazzi a uscire dal campo gli si avvicinava un uomo che, senza profferire parola, lo aggrediva colpendolo a coltellate. Soccorso da alcuni passanti il contadino veniva trasportato all'ospedale di Ivrea dove versa in fin di vita.

Sarà lungo dodici chilometri il tunnel sotto il Ciriegia

Cuneo, 4 luglio.

La Società Cuneo-Nizza sta ultimando gli studi sul collegamento stradale attraverso una galleria sotto il Colle del Ciriegia (massiccio del Mercantour). Il tunnel sarà lungo 12 chilometri.

Il tracciato, oltre ad una notevole diminuzione di percorso, permetterà un traffico di carattere autostradale con percorso senza tornanti e minime pendenze.

Scomparso sul Rosa da 6 giorni un giovane alpinista di Novara

Ha 23 anni - Era partito sabato per un'ascensione solitaria alla Capanna Margherita - Guide di Alagna e rocciatori del Cai partono oggi alla sua ricerca

(Dal nostro corrispondente)
Novara, 4 luglio.

Non si hanno più notizie di un giovane alpinista novarese, partito sabato scorso dal rifugio «Resegotti» per una escursione solitaria alla Punta Signal, nel gruppo del Rosa. Si tratta di Eugenio Zacchetti, di 23 anni, nato a Rimini ma residente a Novara con i genitori e due fratelli, in via Pier Lombardo 4. Disegnatore cartografo e appassionato della montagna, aveva lasciato qualche mese fa l'impiego all'Istituto Geografico De Agostini, per assumere la rappresentanza di una ditta milanese che vende attrezzature alpinistiche.

Venerdì lo Zacchetti aveva lasciato Novara senza comunicare a nessuno le sue intenzioni ed era salito ad Alagna. Di qui, aveva raggiunto in serata il rifugio «Resegotti», a 3600 metri, dove aveva pernottato. All'alba di sabato, dopo avere firmato il registro (il rifugio è incustodito) ed avervi annotato l'itinerario che intendeva seguire, il giovane ha iniziato la scalata. La salita alla Capanna Margherita, ad oltre 4000 metri, attraverso la Cresta Signal, presenta anche in questa stagione difficoltà di quinto grado superiore, ma un alpinista provetto come lo Zacchetti poteva farcela in 48 ore.

Trascorsi quattro giorni, i familiari hanno dato l'allarme e ieri sono iniziate le ricerche. Da Alagna sono partite tre guide alpine accompagnate da due provetti alpinisti novaresi amici dello Zacchetti. Le guide sono salite sino al rifugio, i due novaresi sono rimasti ai margini del ghiacciaio. L'ultima traccia dell'alpinista scomparso era il registro con la sua firma al rifugio «Resegotti». Le ricerche sono state sospese allorché sul Rosa si è abbattuta una violenta bufera.

Eugenio Zacchetti, 23 anni, l'alpinista novarese scomparso sul M. Rosa

Oggi sono stati interrogati per telefono o via radio i vari rifugi alpini della zona, ma nessuno aveva notizia dello Zacchetti. Anche se si nutrono serie apprensioni per la sua sorte, le speranze di ritrovare in vita il giovane alpinista non sono del tutto tramontate. Egli era dotato di un'attrezzatura di prim'ordine, anche per il bivacco ad alta quota, e aveva viveri per cinque giorni.

Alle ricerche sono state interessate anche le guide alpine di Macugnaga, sull'altro versante del Rosa. Domani un gruppo di alpinisti novaresi partirà alla volta di Alagna e in serata raggiungerà, con i colleghi del Cai di Borgosesia e guide alpine di Alagna, il rifugio «Resegotti». Di qui, all'alba di sabato, tempo permettendo, inizieranno le ricerche sulla Punta Signal sino alla Capanna Margherita, che doveva essere la mèta dello Zacchetti.

A Novara, i familiari dell'alpinista vivono ore di angoscia: essi avevano saputo della scalata soltanto dopo la partenza di Eugenio, attraverso un biglietto lasciato dal giovane. **p. b.**

Morente un giovane di Torino finito in moto contro un carro

Bra, 4 luglio.

(g. f.) Un grave incidente è accaduto stamane alle 11 a Sommariva Perno, nella strada Maunera. Un carro agricolo trainato da un bove, di proprietà del contadino Domenico Bertoluzzo di 47 anni, veniva urtato frontalmente da una moto pilotata dal diciottenne Ferruccio Abrate, abitante a Torino in via Virle 17, che trasportava sul sellino posteriore il diciannovenne Antonio Russo, dimorante a Torino in corso Vittorio 224.

I due giovani, rimasti feriti, sono stati trasportati all'ospedale «Santo Spirito» di Bra. Il Russo ha riportato la frattura della clavicola destra; l'Abrate, invece, è in gravissime condizioni per la rottura della milza, con conseguente anemia, e forte «choc». Il Bertoluzzo è rimasto illeso.

Borse economia e finanza

«Un problema che non aspetta, ma cammina per suo conto»

Il "conglobamento„ agli statali costerà all'erario 400 miliardi

L'unificazione delle varie indennità che formano la retribuzione degli statali, contribuirà a snellire la burocrazia - I maggiori vantaggi toccheranno ai lavoratori a riposo: oggi la pensione è calcolata solo sullo stipendio base

(Nostro servizio particolare) **Roma,** 4 luglio.

Pur nei ristretti limiti di tempo fissati per il suo ministero, il presidente del Consiglio Leone ha ritenuto di dover includere nel proprio programma di governo il problema di conglobamento nel settore del pubblico impiego «ai fini di una sua graduale soluzione». Questo accenno è stato giustamente interpretato come un riconoscimento del fatto che il «conglobamento» appartiene — secondo una definizione dello stesso Leone — al novero «di quei problemi che non aspettano, ma marciano per loro conto».

Per la verità, qualora pure non avesse dato spontaneamente tale riconoscimento, il nuovo presidente del Consiglio si sarebbe presto trovato di fronte alla richiesta dei sindacati dei pubblici dipendenti di aprire trattative immediate sulla questione, né avrebbe avuto validi argomenti per rifiutarsi di farlo. Non bisogna infatti dimenticare che nel luglio 1962 il governo Fanfani s'impegnò formalmente a risolvere gli annosi problemi della nostra burocrazia in tre tempi successivi: 1) concessione di un assegno integrativo, a partire dal 1° gennaio 1963 e per la durata di sei mesi; 2) conglobamento degli stipendi, a partire dal 1° luglio 1963; 3) riforma della pubblica amministrazione sulla scorta delle indicazioni emerse dai lavori dell'apposita «commissione dei 22», presieduta dal ministro Medici.

Se non fosse stato per la lunga carenza di un governo in grado di prendere decisioni politicamente impegnative, carenza dovuta prima alla vigilia elettorale e poi alle trattative per la ricostituzione della coalizione di centro-sinistra, il problema del conglobamento avrebbe dovuto essere affrontato e risolto tempestivamente così da poter essere applicato con l'inizio del nuovo esercizio finanziario.

In che cosa consiste il conglobamento? Come dice il suo nome, esso consiste nell'unificazione in una sola voce (lo stipendio) delle molte e svariate indennità che oggi, distinte dallo stipendio-base, sono causa di grosse quanto inutili complicazioni; è infatti impossibile sapere quale sia la effettiva retribuzione di un qualsiasi funzionario, perché è ben raro il caso che una sola persona non ne cumuli, per vari titoli, più d'una delle quasi duecento che pare siano attualmente in vigore.

Lo stesso sen. Medici, nel suo rapporto sui lavori della commissione per la riforma burocratica, ha esplicitamente sostenuto la necessità di «una unica retribuzione globale che compensi integralmente la prestazione del dipendente dello Stato». Perciò dovrebbero essere soppressi, come emolumenti a sé stanti, i diversi assegni e le competenze accessorie.

Dal punto di vista dei dipendenti in servizio, il conglobamento non comporta grossi vantaggi immediati. Si tratterebbe soltanto di passare a stipendio sia l'assegno integrativo istituito in via provvisoria all'inizio di quest'anno, sia le indennità percepite, per qualunque titolo, salvo forse quelle (lo ammette la commissione dei 22) che «corrispondono a specifici rischi e ad eccezionali disagi».

Molto più tangibili sono i benefici che possono derivarne agli statali in pensione. Col sistema attuale, il trattamento di quiescenza viene calcolato sulla scorta del solo stipendio-base e poiché questo rappresenta poco più della metà della retribuzione complessiva, ne risulta per il pensionato una decurtazione eccessiva di reddito; all'atto del collocamento a riposo, egli percepisce oggi all'incirca il 45 per cento dell'ultima «busta paga». Secondo le intese di massima raggiunte lo scorso anno, si tratterebbe ora di elevare gradualmente le pensioni attuali sino a raggiungere l'80 per cento dello stipendio «conglobato» del pari grado in servizio.

Sotto il profilo finanziario, l'aspetto inquietante del «conglobamento» non è l'unificazione delle voci retributive, ma le sue ripercussioni indirette ai fini della liquidazione e del trattamento pensionistico. Si calcola che gli oneri della operazione comportino per l'erario una maggiore spesa di almeno quattrocento miliardi.

Di qui la necessità di conciliare — attraverso una soluzione necessariamente gradualistica — le esigenze legittime dei pubblici dipendenti in pensione con quelle, non meno legittime, della difesa della stabilità monetaria.

Arturo Barone

Il «piccolo conglobamento» entro luglio al Senato?

Roma, 4 luglio.

(s.) Nell'impossibilità di realizzare tutto in una volta il «conglobamento» dello stipendio degli statali, il governo proporrà al Parlamento che venga attuato almeno il «piccolo conglobamento». Si dovrebbe cioè in due o tre anni elevare la pensione degli statali in quiescenza, dal 45 per cento delle retribuzioni di fatto a circa l'80 per cento. Il progetto relativo sarà presentato al Senato e dovrebbe essere esaminato entro il mese di luglio.

Costruite in America 689.519 autovetture nel mese di giugno

Detroit, 4 luglio.

Le cifre preliminari per il mese scorso rivelano che l'industria automobilistica americana ha costruito 689.519 vetture la cifra più alta che mai si sia registrata nel mese di giugno.

La produzione di 689.519 vetture del mese scorso costituisce circa il 22 per cento di aumento rispetto al mese del giugno del 1962.

La produzione di autocarri è ammontata a 744.935 unità per i primi sei mesi di quest'anno in confronto ai 638.835 del primo semestre del 1962.

Sulla produzione di vetture del mese di giugno, la General Motors ha inciso per il 52 per cento, la Ford per il 27 per cento, l'American Motors per il 6 per cento e la Studebaker per l'uno per cento.

Nuovi scontri in Francia tra agricoltori e polizia

I contadini non giudicano sufficienti le misure adottate dal governo per proteggere la produzione ortofrutticola

(Nostro servizio particolare) **Parigi,** 4 luglio.

Contrariamente alle speranze del governo, le decisioni adottate in favore degli agricoltori non hanno riportato la calma nelle campagne della Francia meridionale, dove si sono avuti stamane scontri violentissimi tra compagnie repubblicane di sicurezza e contadini, ventisette dei quali sono stati arrestati a Meyrargues. Nella notte, la situazione è sempre tesa. Le autorità hanno inviato sul posto importanti rinforzi ed i contadini hanno annunciato l'inizio imminente di una prova di forza.

La «base», che tende a sottrarsi infatti al controllo dei dirigenti sindacali, non giudica completamente soddisfacenti i provvedimenti governativi e persiste ad esempio nel chiedere la chiusura delle frontiere fino al 15 ottobre, per la frutta e la verdura estera, ed esige che il governo si impegni almeno a discutere con le organizzazioni agricole interessate la ripresa delle importazioni, le quali dovrebbero essere comunque limitatissime.

I contadini, inoltre, contestano le dichiarazioni di certi ministri secondo cui il governo non ha ceduto dinanzi alla minaccia. Convinti anzi del contrario e decisi a mantenere la loro pressione per ottenere soddisfazione su tutta la linea, stamane hanno bloccato parecchie strade nella Valchiusa, hanno sbarrato i ponti sulla Durance, mentre a Marsiglia parecchie centinaia di contadini sfilavano dinanzi alla prefettura.

Le compagnie repubblicane di sicurezza sono intervenute in vari punti per far circolare i trattori con i quali i contadini ostruivano le strade e ne sono risultati vari scontri. I più violenti si sono avuti a Meyrargues.

Di fronte a questa situazione i sindaci della Valchiusa hanno deciso uno sciopero amministrativo di quarantotto ore, durante il quale sospenderanno qualsiasi contatto con i prefetti ed i sottoprefetti; i rappresentanti delle organizzazioni agricole di tutto il Mezzogiorno hanno deciso di riunirsi domani ad Avignone per stabilire un atteggiamento comune.

Un «comitato d'azione» si riunirà sabato. Si andrà davvero verso una prova di forza? Il governativo Paris Presse afferma che il generale De Gaulle ha invitato il governo a dimostrarsi energico verso gli «agitatori agricoli» i quali, a parer suo, si fanno complici dell'opposizione, «che cerca nell'agitazione sovversiva la rivincita delle elezioni».

In Bretagna la calma sembra provvisoriamente ritornata. Milleottocento tonnellate di patate che marciscono nei vagoni ferroviari, sui quali erano state caricate, saranno vendute a due franchi il chilo per l'alimentazione del bestiame, e il danaro sarà versato in una cassa di solidarietà. Le patate che non troveranno acquirenti saranno buttate in mare.

l. m.

L'indice generale azionario passa da 89,09 a 87,87

In ribasso i titoli in Italia

Seduta debole con prevalenza dell'offerta - Dopoborsa senza affari

LE QUOTAZIONI A TORINO

Titoli	4	variaz.
VALORI DI STATO		
Rendita 5 %	107 60	+ 0 75
» » con	107 50	+ 0 75
Redimibile 3½	90 60	— 0 50
» con	90 50	— 0 50
Ricostruz. 3½	87 60	—
» con	87 50	—
Ricostruz. 5 %	97 95	— 0 45
» con	97 85	— 0 45
Rif. Fond. 5%	95 50	— 1 20
Pr. R. 5% Tr.	97 —	— 0 20
» '54	95 85	— 0 90
B.T.N. 5 % '64	100 25	—
» » '65	100 60	—
» » '66	102 05	—
» » '68	101 80	+ 0 05
» » '69	101 80	— 0 05
» » '70	102 70	— 0 05
» » '71	103 10	— 0 20
B.T.S. 5 % '66	100 85	— 0 15
OBBLIGAZIONI		
I.R.I. 5½ %	99 —	—
» ('54) 6%	100 50	—
» vent. 6%	100 20	—
» ('56) 6%	100 40	—
» '57 Q. 6%	100 15	—
» ('58) 6%	100 15	+ 0 05
» ('74) 6%	100 20	+ 0 05
» '59 5½ %	95 40	—
» '60 5½ %	95 80	— 0 15
» '61 5½ %	95 725	— 0 125
» Sider.6% 58	104 20	— 0 30
» Elettr.5½%	114 80	—
» Sider 5½	98 35	— 0 35
Elter (III) 4½	96 20	—
Elter (IV) 5 %	98 75	+ 0 75
FF. SS. 5½	96 40	— 0 25
» » '53	96 70	— 0 40
» » '55	97 —	— 0 55
» » '59	97 —	— 0 20
» 5% '60	91 45	— 0 10
» 5% '61	91 50	+ 0 50
OO. PP. 5%	91 50	— 0 05
» 5½ %	95 60	— 0 10
OOPP Sic. 5%	95 25	—
C.C.O.P. 6 %	100 60	+ 0 40
Eni Petrolio 6%	100 40	—
» » 6% '57	100 30	—
» » 6% '58	100 15	—
» Sp. 6% '58	100 25	+ 0 10
» Sud 6%	100 15	+ 0 05
» » 5½ %	94 60	—
» » 5½ '61	94 50	+ 0 20
» » 5½ 61 4ª	94 60	—
» » 5½ 62 5ª	94 60	—
» Gela 5½%	94 60	—
S. Paolo 5 %	96 50	—
» O. P. 5%	96 50	—
» » 4%	94 —	—
» » 3½	93 —	—

Titoli	4	variaz.
Migliaram. 5%	91 30	—
P.S.Agr. 5% I	93 30	— 0 30
» » » 5% II	94 60	—
C.I.B. Sic. 5%	99 70	—
Cr. F. Sic. 5%	94 35	—
Cr. F. Sardo 5%	92 80	—
CIB Nap.5% III	100 —	—
O.F.B.Nap.5%	93 30	—
Cogeimar 5½	99 75	—
» 6% '58	100 20	—
» 5½ '61	95 40	—
» 5½ '62	95 —	—
Cassa RPL 5%	95 —	—
OO. PP. » 5%	95 20	—
M. Paschi O.P.	95 —	—
Icipu vent. 6%	100 25	+ 0 05
» Edison 6% 51	100 70	—
» » 6% 55	100 30	—
» » 6% 56	100 20	—
Icipu Cal. 6%	99 90	—
IMI XII 6%	100 20	—
» XV 1-2-3-	100 10	—
» XVIII 6%	100 17	+ 0 07
» XIX 6%	100 10	—
» XX 6%	100 10	—
» XXI 5%	92 30	+ 0 20
» XXII 5%	91 50	—
» XXIII 5%	91 60	+ 0 10
Torino '35 5%	98 65	—
» '37 5%	98 50	—
» '52 6%	100 40	— 0 60
Fer. AEM 5%	93 60	—
Genova 6% '59	100 50	—
Fiat 6%	100 15	— 0 20
Fiat 6% '56	100 65	— 0 05
Fiat 6% '57	100 30	+ 0 05
Fiat 5½% '60	96 —	— 0 20
RIV 5½ %	93 70	+ 0 05
Pirelli 6%	100 75	—
Oliv. 48-49 7%	105 —	—
» '53 7%	104 50	—
» '55-75 7%	104 70	— 0 30
» 1958 7%	106 40	+ 0 15
» '59 6½%	102 20	—
» '62 5½%	96 20	+ 0 05
» Bull 5½%	95 70	—
Magneti 48 7%	104 —	—
» 49 7%	105 —	—
» 56 7%	102 50	—
Eternit 7%	107 —	—
» 6% 1960	100 50	+ 0 50
Viberti 7% '55	102 50	+ 1
» 7% '57	103 50	—
» 7% '59 I	103 50	—
» 7% '59 II	103 50	—
Cisal-Com. 7%	104 50	— 2 50
Westi. 7%	104 50	— 3
SADE 6%	99 70	—
Ferrara 7%	104 —	—
Ferrara 7% 56	105 50	—
Ang.-Frua 6%	99 25	—
Cart. It. 7%	106 —	— 1 25
Calini 5½% '62	94 85	—

Titoli	4	variaz.
Calini 6%	100 35	—
» 6% '58	100 35	+ 0 30
» 5½% '60	95 —	—
» 5½% '61	95 —	—
Meridelett. 6%	100 20	—
Viscosa 6%	100 20	—
Viscosa 6% 57	100 50	—
Stipel 6%	100 25	— 1
Timo 6%	100 —	— 0 50
Telve 6%	100 50	—
Terni 6%	99 80	—
Ilva 6%	99 75	—
Esso 6%	100 40	—
SIP 6%	99 90	—
Pibigas 6½%	100 60	—
Finsider 7%	104 50	—
Fergat 8%	107 50	—
C.Pozzi 5,75 59	98 30	—
» 5,50 62	93 50	—
Rumianca 5½	93 40	—
» 5,50 62	93 —	—
Lancia 5½% 59	93 20	— 0 30
Liquigas 6% 59	96 25	—
Ceva-Sav. 5½	93 30	— 0 20
Tr.G.S.Ber.5½	94 —	—
Autostrade 5,50	94 50	— 0 05
IBM Italia 5½	93 40	—
It. Gas 5½ '61	94 90	— 0 20
AZIONI		
TRASP. ASSIC. FINANZ.		
Art. Ass. Torino	14350	— 200
A.Ass.Tor.priv.	8700	— 175
Assic. Generali	158675	— 2325
C. Med. Ass.	1150	—
Piem. Finanz.	3040	—
Ferr. Medit.	4050	—
Ferr. Merid.	2328	— 47
N.A.I.	15500	—
Torino-Nord	43	—
STET	2890	— 11
Invest	4000	— 100
Finelettrica	1348	— 7
Mediobanca	85800	— 1200
La Centrale	12260	— 240
ELETTRICI		
SIP	1251	— 2
Terni	552 50	— 9 50
P.C.E.	1016	— 37
Sell-Valdarno	2730	—
Meridelettrica	2217	— 13
Unes	2242	—
Seso	1820	— 25
Vizzola	3400	—
E. Marelli	857	—
SADE	1060	— 7
M. Marelli	1610	—
MINERARI-ESTRATTIVI		
Monteponi	[illegible]	— 15
Talco Grafite	[illegible]	—
M. Amiata	5000	—

Titoli	4	variaz.
METALMECCANICI		
FIAT	2842	— 50
FIAT privil.	2210	— 47
Nebiolo	912	— 8
SIAM	4950	—
[illegible]	2900	— 80
Finsider	1122	— 12
Italsider	1481	— 4
Westinghouse	1450	—
Ferrara	530	—
Dalmine	2311	—
Olivetti priv.	3885	— 30
TESSILI E MANIFATT.		
Borgosesia	12450	— 50
Viscosa	5720	— 105
Viscosa privil.	4440	— 102
Châtillon	9900	—
Cotoniera Mer.	325	—
Fisac	375	—
Cir	4800	—
CHIMICI		
Italgas	1875	— 31
Paramatti	1650	—
Schiapparelli	6950	—
Mira Lanza	47000	— 1400
SAFFA	9550	— 150
ANIC	1590	— 45
Rumianca	2515	+ 5
Montecatini	2275	— 60
Liquigas	330 50	— 7 50
Pibigas	115 10	+ 0 35
S.A.R.O.M.	1385	—
ALIMENTARI		
Rom. Zuccheri	300	—
Florio	120	+ 10
Venchi-Unica	268	— 3 50
Eridania	3050	—
IMMOBILIARI		
Beni Stabili	7275	— 115
Sites	5400	—
Risan. (Napoli)	7200	—
Immob. Roma	1044	— 31
Giardini	2350	—
DIVERSI		
Acqua Potab.	1365	—
C. Acqua Roma	905	—
Acq.DeFerr.-G.	1300	—
Cartiera Ital.	3800	— 140
Cartiera Burgo	31400	— 100
Fornaci Riun.	33400	— 500
Eternit	7680	—
Pirelli	5670	—
Ceram. Pozzi	1025	—
Rinascente	755	—

La seduta si è svolta all'insegna del pessimismo. In apertura i prezzi sono apparsi deboli e, di fronte al riserbo del compratori, il mercato ha accusato ulteriori regressi, distribuiti su tutto l'arco del listino. In chiusura l'assorbimento ha relativamente stabilizzato i corsi, pur ovunque la conferma di regressi diffusi dai prezzi di ieri. Titoli di Stato ed obbligazioni resistenti. Dopoborsa fiacco con affari quasi nulli. Prezzi informativi della serata: Fiat 2835-2840, Edison 4060-4075, Calini 2850-2860, Viscosa 5690-5700, Gener. 138.100-138.600.

Diritti a pagamento Immobiliare Roma 152.

Totali della giornata: titoli di Stato per lire [illegible] c. n., obbligazioni per lire 17.[illegible] c. n., azioni n. 133.450.

Milano, 4 luglio.

La Borsa ha registrato oggi un brusco mutamento di umore che ha confermato le incertezze scaturite ieri al listino e nel dopoborsa. Il ritmo delle iniziative si è ridotto notevolmente, lasciando il passo all'offerta, assorbita dapprima con facilità e poi man mano a corsi sempre più deboli. I titoli che nei giorni scorsi avevano marciato in primo piano (parliamo di Edison, Fiat, Viscosa, Generali, Ras, Burgo, di alcuni immobiliari, tessili, delle Cementi e Saffa), sono risultati stamane i più colpiti. Gli alleggerimenti si sono accentuati al listino mentre il denaro si faceva sempre più assente. Sui minimi si è tentata tuttavia una certa resistenza che ha permesso piccoli ricuperi sulle voci più colpite.

Sempre trascurati gli Elettrici, l'indice generale azionario di «24 Ore» passava da 89,09 di ieri a 87,87 con una flessione dell'1,25 per cento. Ben tenuti i titoli di Stato con lievi assestamenti frazionali; calme le obbligazioni.

Titoli trattati: valori di Stato per 96 milioni di lire; obbligazioni per 492 milioni, azioni 1 milione 283.450, di cui maggiormente scambiati: Fiat 102.000, Edison 91.000, Terni 58.000, Viscosa 73.500, Liquigas 387.000, Rinascente 28.500.

Genova, 4 luglio.

Chiusura odierna dei principali titoli azionari locali: Industrie agricole 5580; Navig. Alta Italia 15.500; Cotonificio Ligure 4300; Ocg 2010; Eridania [illegible]; Romana Zuccheri 303; Industria Zucchero 6710; Distillerie Italiane 2920; Zuccheri Sermide 2380; Esercizi Molini 1900; Mira Lanza 47.000; Italsilier 1477; Acdes 4300.

PREZZI DI CHIUSURA ALLA BORSA DI MILANO

FINANZIARI E ASSICURATIVI			
Mediobanc.	85.600	Pirelli C.	7865
Cim	6730	Sifir	1410
Centrale	12.250	Sici	2880
Invest	4005	Italpi	3550
Bastogi	2303	Generali	138.300
Sviluppo	2360	Ras	56.990
Fimmare	520	[illegible]	15.895
Finelettr.	1344,75	Assicur.	64.600
Finsider	1121	An. Ass.	14.150
Breda	6750	Ass. Milano	40.500
		Fond. Vita	28.290
TRASPORTI			
N. Milano	1760	[illegible]	2295
Mittel	4020	Ausiliare	3605
TESSILI E MANIFATTURIERI			
Cantoni	29.700	Cavardo	3510
Val Ticino	40,05	Lanerossi	4520
Olcese	1420	[illegible]	235
De Angeli	5080	Fisac	408.50
Cucirini	10.350	Cascami	7430
Linificio	823	Bernasc.	2800
Rossari	37.100	Châtillon	9560
Rotondi	45.100	Snia Visc.	5690
Tosi	3720	Pacchetti	828
Cot. Mer.	371	Scotti	195
Unione M.	85.200	Marzotto	1870
MINERARI E METALLURGICI			
Italsider	1480	Dalmine	2309
Magona	1390	Siele	4020
Metallurg.	4955	Broggi-Iz.	1419
Amiata	4850	Falck	7720
Montecat.	2258	Trafileria	1764
Monteponi	850	Ilssa-Viola	1250
MECCANICI E AUTOMOBILISTICI			
Bianchi	408.50	Fr. Tosi	1190
Fiat	2856	Westingh.	1445
Fiat priv.	2221	Olivetti	3858
Nebiolo	932		
ELETTRICI E ELETTROTECNICI			
Sade	1056	Sip	1252
Cieli	2570	Vizzola	3401
Dinamo	2068	Sme	2228
Edison	4062	Orobia	2101
Edisonvol.	2020	Romana	2656
Bresciana	2045	Terni	551,50
Campania	1600	Unes	2250
Valdarno	2740	Marelli	868
Sarda	3770	Magneti	1605
Emiliana	1926	Tecnom.	2610
Seso	1821	Tati	2600
App. C.	2990	Alta Ven.	2050
Pugliese	1465	Calabria	1540
Subalpina	2220	Lucana	2200
ALIMENTARI			
Distillati	290	Certosa	2990
Eridania	29[illegible]	Motta	35.800
Ex. Molini	[illegible]	R. Zucch.	295
CHIMICI			
Anic	1600	Mira L.	47.600
Saffa	9550	Ossigeno	2310
Italgas	1905	Rumianca	2505
Liquigas	332	Farom	1399
Nap. Gas	920	C. Erba	13.440
Pibigas	115	Brioschi	6900
Larderello	3090	Gallaro	240
IMMOBILIARI E AGRICOLI			
Aedes	4212	Milano C.	49.000
Iniziativa	4118	Sites	5500
Sogi	2530	Bon. Ferr.	780
Beni Stab.	7480	Risan. N.	7210
Cen. Imm.	1043		
DIVERSI			
Baroni	150	Rejna A.	1841
Binda	65.850	Smeriglio	258
Burgo	31.010	Linoleum	3490
Ginori	993	Pir. SpA	5572
Ciga	8102	T. Acqui	24.050
Italcem.	22.705	Rinasc.	722
Cementir	7340	C. Acqua	915
Cer. Pozzi	998	De Ferrari	1320
Eternit	7550		

Oro e valute estere

Roma, 4 luglio.

Mercato ufficiale dei biglietti di Stato e di banca esteri: dollaro Usa 620,70; dollaro canadese 574,50; lira sterlina 1740,40; franco svizzero 143,75; franco francese (nuovo) 126,72; marco tedesco 156,07; scellino austriaco 24,08; franco belga 12,30; peseta spagnola 10,4075; escudo portoghese 21,60; corona danese 89,96; corona svedese 119,80; corona norvegese 86,90.

Prezzi informativi delle valute e dell'oro raccolti fuori Borsa: sterlina oro 6150-6350; marengo svizzero 5550-5750; sterlina carta unitaria 1740-1760; dollaro carta Usa 620-623; franco svizzero 143,75-144,75; franco francese 120,25-128,25; oro fino 702-713; argento 28-29.

Assemblee e dividendi

Sviluppo — L'assemblea degli azionisti tenutasi ieri a Milano ha approvato il bilancio al 31 marzo '63 chiuso con un utile di L. 1388 milioni contro L. 1396 milioni del precedente esercizio. Dividendo lordo L. 80 pagabile dall'8 luglio prossimo.

Pochi giorni dopo aver soppresso il monopolio d'importazione

Il Mec ha concesso all'Italia dazi speciali sul grano estero

Il provvedimento riguarda i «semi duri» e durerà un anno - La «clausola di salvaguardia» era stata chiesta perché il prodotto straniero ha un prezzo inferiore del 15% a quello nazionale

(Nostro servizio particolare) **Bruxelles,** 4 luglio.

La commissione del Mec ha autorizzato il governo italiano ad aumentare i dazi di importazione per certi tipi di grano cosiddetto «semi-duro», di provenienza in particolare dal Canada. Il provvedimento, che vuole tutelare gli interessi degli agricoltori che la qualità della pasta alimentare, entra immediatamente in vigore, con effetto retroattivo dal 1° luglio e sarà mantenuto fino al 30 giugno 1964.

In seguito alla soppressione del monopolio di importazione del grano — decaduto da pochi giorni in seguito alla politica comunitaria — e in conseguenza dei nuovi prezzi stabiliti dal Mec, accadeva infatti che certe qualità di grano semi-duro potevano entrare in Italia a un prezzo inferiore del 15 per cento e anche più al prezzo corrente per il prodotto locale. Questa situazione — secondo i timori della Comunità — avrebbero potuto tradursi in una preferenza accordata dai fabbricanti italiani di pasta alimentare ai grani stranieri semi-duri, evidentemente più scadenti: la minor resa sarebbe compensata ampiamente dalla differenza di prezzo. Risultato: la pasta sarebbe scesa di qualità, una parte del grano duro prodotto in Italia sarebbe rimasta invenduta e lo Stato — tramite gli organismi di intervento che sostituiscono, com'è noto, l'ente ammasso — avrebbe dovuto ritirarla senza avere prospettive di poterla, a sua volta, vendere.

Unico sistema di protezione possibile: aumentare i dazi all'importazione di grano semi-duro, in modo da costringere i produttori di pasta a servirsi di grano duro nazionale e — dovendo rivolgersi all'estero, data la scarsa produzione italiana — di grano duro straniero. E' quello che è stato fatto. Il Mec ha autorizzato oggi la misura di salvaguardia.

Il monopolio italiano delle banane è l'altro argomento di cui si è occupata la commissione di Bruxelles. L'organismo è destinato, a poco a poco, a scomparire: l'anno scorso era già stato imposto all'azienda di Stato di acquistare un certo quantitativo di banane da Paesi diversi dalla Somalia, che è la tradizionale fornitrice dell'Italia. Le richieste del Mec erano state ampiamente esaudite, anche perché il maltempo aveva decimato la produzione somala. Quest'anno la commissione ha rinnovato la raccomandazione elevando anzi il quantitativo che dovrà essere acquistato dagli altri Paesi africani. E' stato anche chiesto che l'azienda banane si rifornisca — nel caso che ci sia una convenienza economica — da importatori di altri Paesi: finora il rifornimento avveniva direttamente.

s. d.

La Confagricoltura in una nota rileva che i prezzi «pur restando ufficialmente invariati, debbono considerarsi, per diverse ragioni, sostanzialmente inferiori a quelli praticati nello scorso anno».

Anche il presidente della Confederazione coltivatori diretti, on. Bonomi, sottolinea che i costi di produzione in agricoltura sono molto aumentati e quindi gli attuali prezzi del grano non sono remunerativi.

Il 20 luglio il Mec firmerà l'associazione con i Paesi africani

Bruxelles, 4 luglio.

(s. d.) Mentre a Bruxelles sono iniziati colloqui per giungere alla stesura di un accordo con l'Austria, il Mec ha oggi stabilito che il trattato di associazione con i Paesi africani venga firmato fra il 20 e il 22 luglio a Yaoundé, capitale del Camerun. Per l'occasione grandi manifestazioni si svolgeranno in tutti i Paesi africani interessati per festeggiare l'unione economica con l'Europa dei Sei.

TITOLI A MERCATO RISTRETTO

QUOTAZIONI NON UFFICIALI ALLA BORSA DI MILANO

TITOLI	27/6	4/7
ASSICURATIVI		
Ital. [illegible]	14.500	15.100
Ital. Vita	2.530	2.450
Reale Grandine	1.480	1.480
S.A.I.	190.000	183.000
Sefep	1.560	2.563
BANCARI		
America Ital.	3.200	3.200
Comm. Ital.	28.000	28.450
Comm. Industria	7.350	7.350
Naz. Agric.	6.085	6.085
[illegible]	11.300	11.300
Pop. di Novara	16.850	16.650
Prov. Lombarda	3.830	3.830
Unione	6.150	6.150
Vonwiller	15.300	15.350
Ambrosiano	10.625	10.625
[illegible]	28.500	28.300
Cred. Comm.	1.340	1.340
Credito Italiano	2.745	2.745
CARTIERE		
Milani	112	112
Verona	30.000	30.000
Ermolli	27.700	27.700
Donzelli	8.500	8.400
Meridionali	6.000	6.000
CHIMICI		
Bertelli & C.	8.500	8.530
Coop. Farmaceut.	2.580	2.530
Ledoga	8.300	8.150
[illegible]	18.000	18.000
Rotta & C.	9500	9.500

TITOLI	27/6	4/7
METALMECCANICI		
C.G.E.	[illegible]	[illegible]
O.C.S.	[illegible]	[illegible]
Olivetti ord.	3.270	3.180
Rejna Zanard.	3.050	3.030
Cant. Tirreno	23.510	28.510
Acc. Vanzetti	620	620
Ferro Met. Carb.	3.700	3.700
[illegible] Broggi	2.305	2.375
TESSILI		
Cot. Dell'Acqua	3.290	3.290
Cot. Dederna	3.300	3.300
Cot. Olcellini	31.200	31.200
Cot. Solbiate	1.970	1.965
Frette & C.	3.180	3.180
Borgomanero	2.980	2.920
Manif. Cuorgnè	3.650	3.650
TRASPORTI		
Aut. Torino-Milano	12.850	12.850
Salerno Mungili	11.750	11.750
Cart. god. Mirlai	810	810
DIVERSI		
Birra Italia	4.330	4.430
Frig. Milan.	13.800	13.800
Zucch. Lendin.	9.300	9.300
Ingegnoli F. P.	6.600	6.600
Calz. Varese	7.780	7.780
Metan. Padani	21.500	21.500
Arti Grafiche	15.700	15.750

I prezzi del grano sulla *Gazzetta Ufficiale*

Alcune note polemiche delle associazioni agricole

Roma, 4 luglio.

La «Gazzetta Ufficiale» pubblica stamane il provvedimento del Cip (Comitato interministeriale prezzi) riguardante i prezzi del grano per la campagna di commercializzazione 1963-1964».

Borse estere

Mercato fermo a Londra - Parigi debole Nuovi rialzi a Francoforte e Zurigo

New York, 4 luglio.

Oggi la Borsa di New York è chiusa per l'anniversario dell'indipendenza americana.

Londra, 4 luglio.

Il mercato si mantiene in buona forma questa mattina, sempre sollecitato da acquisti selettivi e l'orientamento generale è fermo. L'offerta di acquisto della B. P. e della Shell per la Burmah Oil ha richiamato oggi buona parte delle attenzioni; ha destato sensazione poco prima della chiusura l'annuncio che la Burmah aveva rifiutato l'offerta. Si è subito sviluppata una forte corrente di vendite sui petroliferi. Nelle contrattazioni del dopo Borsa i petroliferi si sono assestati.

Indice Reuter degli industriali 419 (precedente 416,3).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi la chiusura precedente): Snia Viscosa 74 (74); Snia Viscosa pref. 57 1/2 nom. (57 1/2); Montecatini 29 3/4 (29 3/4); British Petroleum 54 3/4 (55 3/8); Vickers 27 3/4 (28); Unilever 44 (43 1/2); Imperial Chemicals 62 3/8 (61 5/8); Imperial Tobacco 63 3/8 (62 7/8); Rolls Royce 34 1/2 (34 1/2).

Parigi, 4 luglio.

Il mercato ha proseguito il suo movimento svalutativo. Con affari molto calmi buona parte della quota ha ceduto terreno. Tale tendenza riflette più la mancanza di iniziative del denaro che una effettiva pressione di vendite. Molti comparti francesi hanno regredito registrando diversi sensibili ribassi.

Indice generale 85 (precedente 86,1).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi la chiusura precedente): Montecatini 17,70 (17,75); Pirelli 43,40 (43,60); Finsider 8,85 (8,85); Olivetti 30 (30,45); Snia Viscosa 44,60 (45,90).

Denain Anzin 102,10 (103,50); Galeries Lafayette 557 (551); Perrier 338 (342); Française des Pétroles 288,10 (258); Citroën 175,10 (176,50); Peugeot 274,50 (279); Pechiney 185,60 (186,90).

Francoforte, 4 luglio.

Pur essendo l'interesse agli acquisti limitato, le disposizioni del mercato erano ferme con una prevalenza di rialzi varianti da 1 a 3 punti in apertura, di riflesso all'ottimismo sui rapporti tra Est e Ovest. In evidenza qualche acquisto speculativo e di investimento. Chiusura attiva con un quadro generale di rialzi.

Indice generale industriale 114,46 (precedente 113,50).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi la chiusura precedente): Montecatini 14,30 (14,85); Fiat 18 (18,30); Fiat pref. 13,90 (14,30); Pirelli 35,25 (35,80); Edison 26 (26,30); Magneti Marelli 10,25 (10,25); Snia Viscosa 36,20 (37); Finsider 7 (7,10); Olivetti 24,50 (24,80).

Aeg 458 (455); Badische Anilin 480 (475,50); Brown Boveri 559 (561); Daimler Benz 1350 (1330); Bayer 520 (517,75); Hoesch-Werke 132,25 (130); Deutsche Bank 500 496 (495); Dresdner Bank 487 (485); Volkswagen 613 (601,50).

Zurigo, 4 luglio.

Mercato fermo di riflesso alla tendenza ascendente della vigilia a Wall Street. I rialzi di maggiore entità si sono registrati tra i valori industriali.

Quotazioni di chiusura (tra parentesi la chiusura precedente): Carlo Erba 96,50 (97,51); Rumianca 16,50 (16,50); Sade 7,65 (7,65); Italcementi 163 (166,50); Snia Viscosa 40,50 (41); Bastogi 16,25 (16,50); Condotte 6,50 (6,60); Fiat 20,35 (20,65); Soc. Gen. Immob. 7,50 (7,65); Invest 29,40 (28,75); Ledoga 79,75 (80,75); Magneti Marelli 11,35 (11,60); Pirelli 40 (40,25).

Unione Banche Svizzere 3810 (3890); Società di Banca Svizzera 3080 (3065); Credito Svizzero 3175 (3150); Interhandel 4270 (4245); Italo-Suisse 861 (850); Adolph Saurer 2175 (2190); Brown Boveri 3130 (3170); Ciba 8875 (8870); Fischer 2300 (2165); Lonza [illegible] (2580); Nestlé [illegible] (3440).

FALLIMENTI

TORINO

Soc. fatto **Villone Casimiro e Villone Lucia** già esercente bar, via Forlì 142; sent. 22 giugno; curat. rag. Marcello Hirsch; verifica 10 settembre; giud. dr. Fornelli.

Bari Giuseppe, labor. sartoria e confezioni, via De Sanctis 66; sent. 24 giugno; curat. avv. Maria Grezzi; verif. 26 luglio; giud. dr. Fenoglio.

Mentre un nuovo zelo sembra animare la Sicilia nella lotta contro la malavita

Solo il Comune di Palermo tace sull'orrendo massacro della mafia

La Regione, i sindacati, i partiti, gli studenti hanno chiesto un'azione a fondo - La Giunta non ha invece preso posizione per la strage dei sette militari, provocando commenti non sempre benevoli - Si fa notare che proprio nei settori economici controllati dal municipio si svolgono le battaglie tra i mafiosi - Nessuna traccia dei dinamitardi

(Dal nostro inviato speciale) **Palermo, 4 luglio.**

Tutti si dànno da fare, un fervore, uno zelo del tutto insoliti nella decennale lotta contro la mafia sembrano animare la Sicilia. E tuttavia non mancano i punti oscuri. Primo di tutti quello relativo al comune. Mentre la regione, i partiti, i sindacati, gli studenti hanno emanato manifesti e indetto riunioni per stigmatizzare il crimine del 30 giugno e per chiedere nuove misure nella lotta contro la mafia, la amministrazione comunale non ha aperto bocca.

Il sindaco di Milano e quello di Catania, per non citarne altri, hanno espresso lo sdegno delle rispettive popolazioni per quanto era avvenuto nell'aranceto di Villa Serena, ma il sindaco di Palermo non ha detto niente. E' vero che l'amministrazione comunale sembra alla vigilia di un rimpasto (si vorrebbe arrivare a una giunta dc-psdi) che suscita roventi polemiche fra i consiglieri, ma fra una riunione di corridoio e l'altra, gli amministratori comunali di Palermo avrebbero pur potuto trovare il tempo di buttar giù il testo di un proclama.

Naturalmente questo silenzio ha dato il via a una serie di illazioni non sempre benevole. Da più parti si è fatto notare che proprio nei settori economici sottoposti al controllo del comune si svolgono le grandi battaglie della mafia. E' nota a tutti la lotta all'ultimo sangue ingaggiata dalle bande mafiose palermitane per il controllo dei supermarket, e per l'accaparramento delle aree fabbricabili. Meno note, ma altrettanto violente, sono le battaglie per le licenze dei pubblici esercizi, per le licenze di commissionario al mercato del pesce, per le licenze di guardiano dei cimiteri.

Sì, anche attorno ai camposanti, nella Sicilia occidentale, si scatenano battaglie furibonde fra opposte bande mafiose, non certo mosse da un senso di «pietas» per i defunti e neppure dall'ingenuo desiderio di possedere una rispettabile tomba di famiglia. Chi controlla un cimitero ha la possibilità di fare sparire cadaveri imbarazzanti o di sostituire una salma con un'altra. Le storielle su vedove che piangono sopra tombe assolutamente vuote o di avelli ad un solo posto che invece raccolgono due o tre salme, sono un luogo comune nelle conversazioni palermitane.

Una severa, spietata revisione di tutte le licenze costituirebbe un formidabile passo avanti nella lotta contro la mafia. Ora, non possiamo certo escludere a priori che l'attuale amministrazione comunale la contempli nei suoi programmi vicini o lontani. Meglio tardi che mai. Tuttavia bene avrebbe fatto a dar manifesto segno della sua eventuale volontà innovatrice con un manifesto di protesta per la strage di Villa Serena.

La posizione del comune è messa tanto più in risalto dall'atteggiamento combattivo della segreteria regionale della dc. Proprio dal segretario regionale dc, Graziano Verzotto, è partita infatti l'unica iniziativa che potrà accelerare la lotta contro la mafia: quella proposta di legge che, come dicevamo ieri, chiederà al Parlamento nazionale l'adozione di «misure adeguate» e l'ampliamento dei poteri della commissione d'inchiesta.

Questa disparità di atteggiamento in seno al partito di maggioranza relativa ha ribadito ancora una volta nei palermitani una convinzione radicata da lungo tempo: la frontiera fra chi è disposto a battersi con tutte le sue forze contro la mafia e chi invece è agnostico, tollerante o, peggio, non passa fra un gruppo di partiti e un altro, ma passa all'interno di ogni partito. Naturalmente le misure potranno variare ma non c'è formazione politica che non abbia il suo gruppo di intrepidi combattenti antimafiosi e non annoveri per contro fra le sue file qualche elemento contaminato.

La strage di Villa Serena sembra aver formato l'atmosfera più propizia alla formazione di una «santa alleanza» fra tutti coloro che son disposti a far fronte comune contro i criminali.

Sul fronte delle «operazioni di polizia» quasi nulla di nuovo. Anche la notte scorsa, come ogni notte, verso l'una, una colonna di camionette, cui poi si sono aggiunte anche alcune autoblinde, si è mossa dai palmeti di piazza della Regione, è passata sotto la grande facciata di Palazzo dei Normanni illuminata dalla luna, e si è allontanata verso le borgate della periferia per le solite operazioni di rastrellamento che hanno portato al fermo di quindici personaggi minori. Gli stessi ufficiali sanno a priori che le loro non potranno mai essere pesche miracolose.

Al momento della partenza abbiamo chiesto ad uno di essi se fossero in vista novità di un certo rilievo, se ci convenisse attendere il ritorno della «colonna». «Piccolezze — ci ha risposto scuotendo il capo — non sono cose per cui valga la pena voi perdiate una notte di sonno».

Aveva ragione. Agenti e carabinieri compiono ogni giorno il loro dovere e la cittadinanza intera gliene è grata. Ma la soluzione del problema è politica e soltanto politica.

Gaetano Tumiati

Oggi a Revello i funerali del tenente ucciso a Palermo

(Nostro servizio particolare) **Savigliano, 4 luglio.**

(r. s.) La salma del tenente dei carabinieri Mario Malausa — ucciso dalla mafia domenica scorsa a Palermo, con altri sei militari, nell'esplosione della «Giulietta» carica di tritolo — è giunta stasera a Savigliano. Il feretro viaggiava su un vagone ferroviario agganciato a un treno passeggeri.

Domani mattina i resti dell'ufficiale saranno fatti proseguire per Saluzzo dove alle 15,30 avrà luogo la cerimonia funebre durante la quale un picchetto di artiglieria alpina renderà gli onori militari. Tutte le autorità saranno presenti ai funerali he sono stati fissati per le 16,30 a Revello dove risiedono i genitori dello sventurato tenente. Dopo il rito di Revello, la tumulazione avverrà a Bene Vagienna, nel pomeriggio.

Il sindaco di Revello, cavalier Gilletta, ha fatto affiggere sui muri del paese un manifesto a lutto a spese del Comune. Si prevede che tutti gli abitanti renderanno omaggio alla salma dell'ufficiale caduto nell'adempimento del dovere.

Com'è noto, il tenente Mario Malausa — che era nato a Tripoli — giunse da bambino nel piccolo centro del Saluzzese con il padre, dott. Natale Malausa, veterinario. Egli frequentò l'Accademia di Modena e poi entrò nell'arma dei carabinieri. Fu destinato in Sicilia come comandante di una tenenza a Palermo. In questi ultimi tempi si era distinto in azioni contro il banditismo.

Ragazza di 19 anni accusa il padre: “Ha tentato di uccidermi col gas„

E' una telefonista milanese - La giovane afferma che il genitore nutriva per lei una morbosa gelosia - L'uomo dice: «E' molto indisciplinata, volevo intimorirla» - Delicata inchiesta

(Dal nostro corrispondente) **Milano, 4 luglio.**

La polizia sta conducendo un'inchiesta per chiarire una delicata questione familiare e dare una precisa fisionomia ai rapporti che intercorrevano tra un padre e la propria figlia. Lo scopo è di stabilire se un incredibile episodio di violenza è soltanto frutto di eccessiva severità o se invece nasconde qualcos'altro.

Questa notte, verso le 23, una ragazza di 19 anni, Eleonora Di Gerolamo, abitante con il padre in viale Aretusa, ha bussato alla porta della signora Anna Del Bo, abitante in via Pietro Calvi, per chiedere ospitalità. La giovane, una telefonista collega della figlia della signora Del Bo, ha raccontato una storia penosa. Suo padre, Francesco, di 38 anni, da Gibellina (Trapani), irritato per averla vista tornare a casa in auto accompagnata da un giovanotto, l'aveva affrontata picchiandola con una cinghia. Poi — dopo averla legata le mani con una cordicella — l'aveva chiusa nel cucinino dell'appartamento, aprendo i rubinetti del fornello a gas.

La signora Del Bo ha accolto la ragazza, ma ha subito avvertito la polizia. Una pattuglia della Volante ha accompagnato la giovane al commissariato Monforte, e qui essa ha ripetuto il suo racconto. E' stato poi rintracciato il padre, che, davanti al funzionario di notturna in questura, ha confermato quanto aveva detto la figlia, affermando però di avere agito in quel modo perché in stato di grande agitazione e perché la ragazza era molto indisciplinata: «volevo soltanto intimorirla» ha detto l'uomo.

Su questo punto, tuttavia, le dichiarazioni di padre e figlia non coincidono. Eleonora ha dato dell'accaduto una spiegazione ben più grave: «Mio padre — ha detto — mi ha rivolto spesso proposte irriferibili, il suo astio per me è generato da una insana gelosia per tutte le mie amicizie. Durante i suoi scatti d'ira mi ripeteva che mi avrebbe mandata in un riformatorio. A volte, quando perdeva il lume della ragione, arrivava a minacciarmi di morte: mi diceva che m'avrebbe uccisa nel sonno, aprendo i rubinetti del gas. E ieri c'è quasi riuscito».

Secondo quanto la ragazza ha sostenuto, il padre l'avrebbe aggredita quando aveva dodici anni ed era appena uscita dal collegio. La ragazza è stata visitata all'ospedale Resnati, ma non le sono state riscontrate lesioni.

A conclusione delle prime indagini, la Di Gerolamo è stata riaccompagnata presso la casa della collega in via Pietro Calvi, e lì ha trascorso la notte. Francesco Di Gerolamo è stato invece trattenuto in questura. Nessun provvedimento è stato ancor preso a suo carico.

Eleonora Di Gerolamo e il padre erano venuti a Milano nel settembre scorso, provenienti da Grosseto, e si erano sistemati in un piccolo alloggio. Per qualche mese con padre e figlia aveva abitato anche una donna che era stata per diverso tempo l'amica dell'operaio, ma poi si era allontanata all'improvviso.

Partita la donna, Francesco Di Gerolamo avrebbe cominciato a rendere la vita impossibile alla figlia. Sempre secondo il racconto fatto dalla ragazza, non le concedeva libertà, la sorvegliava continuamente, e soltanto dopo aver superato molte perplessità aveva acconsentito che si trovasse un lavoro. **g. m.**

Eleonora Di Gerolamo, 19 anni. Accusa il padre di averla legata e frustata

Lo sciopero dei dipendenti della «Ferrero» di Alba

Si sono astenuti dal lavoro l'82 per cento degli operai, il 43 per cento degli impiegati

(Dal nostro corrispondente) **Alba, 4 luglio.**

Lo sciopero nazionale dei lavoratori dolciari, proclamato dalle organizzazioni sindacali per il 4 corrente, ha avuto pieno successo ad Alba tra i dipendenti della società Ferrero. I primi pullman della ditta, che trasportano al luogo di lavoro gli operai dei paesi vicini, sono giunti puntuali alle ore 6 davanti al piazzale dello stabilimento. Il personale è sceso, ma, anziché recarsi al lavoro, ha aderito all'invito dei vari sindacalisti e quasi tutti hanno scioperato. Altrettanto è stato fatto alle ore 14.

Si calcola che su 1818 operai, 1503 hanno aderito allo sciopero, con una percentuale dell'82 per cento. Nel settore degli impiegati l'adesione allo sciopero è stata minore: su 388 solo 170 si sono astenuti dal lavoro, con una percentuale del 43 per cento. **s. s.**

Alpino avvolto dal fuoco di una cucina da campo

Durante un'esercitazione a Fenestrelle - Il giovane è grave

(Dal nostro corrispondente) **Pinerolo, 4 luglio.**

Un alpino di 22 anni, Piero Bocchiardo, residente a S. Pietro Val Lemina (Pinerolo), si è orribilmente ustionato mentre accendeva una cucina da campo, durante un'esercitazione estiva.

La disgrazia è accaduta a Fenestrelle, dove l'alpino si trovava con la 133ª compagnia mortai del battaglione «Susa». Al Bocchiardo era stato ordinato di accendere un bruciatore a nafta collegato ad una cucina da campo. Un guasto ha però fatto incendiare l'apparecchio e la fiammata ha avvolto l'alpino.

Il militare veniva dapprima medicato all'infermeria del campo per ustioni che non apparivano gravi. Ieri mattina, però, le sue condizioni peggioravano all'improvviso tanto da far temere un blocco renale. L'alpino veniva subito trasportato all'ospedale militare di Torino e vi giungeva in condizioni molto gravi. La prognosi è riservata. **m. g.**

Giovani ladri di auto condannati a Ivrea

Ivrea, 4 luglio.

(m. a.) Tre giovani ladri d'automobili sono stati condannati dal tribunale di Ivrea. Si tratta di Emilio e Angelo Podio di 25 e 23 anni, residenti a Biella, e di Enrico Crovazzo, 23 anni, da Torino. Con loro è stato rinviato a giudizio anche il trentunenne Gianfranco Finotti, sotto l'accusa di ricettazione. I primi tre sono stati giudicati per il furto di ben otto auto, e per lo scasso di vetture in sosta, dalle quali asportavano tutti gli oggetti di valore.

Il tribunale ha condannato a sei anni e 270 mila lire di multa ciascuno Emilio Podio ed Enrico Crovazzo, a due anni e sei mesi Angelo Podio e infine a un anno e sei mesi e 100 mila lire di multa il Finotti.

Carabinieri e vigili del fuoco hanno recuperato tutte le salme dell'aereo caduto sull'Argentera

Si è concluso il dramma del «Comet» di re Saud precipitato con 18 persone a bordo la notte del 20 marzo scorso - Chiusi in sacchi, i resti sono stati portati a valle - Verranno sepolti nel cimitero di Cuneo - Eliminato ogni pericolo di infezione, la zona è di nuovo accessibile

(Dal nostro inviato speciale) **Terme di Valdieri, 4 luglio.**

Ci voleva l'intervento delle Forze armate perché il recupero delle vittime del Comet di Ibn Saud avvenisse in modo rapido ed efficiente. Sono bastati infatti due giorni a un reparto di carabinieri e uno di vigili del fuoco, ventiquattro uomini in tutto, perché i resti umani, da quindici settimane dispersi nel vallone del Souffi, sulle pendici della Bifida, venissero raccolti e trasportati a Valdieri. Si è così posto termine a una situazione divenuta angosciosa per il pubblico e per le autorità sanitarie e governative. Decisive sono state al riguardo le iniziative del prefetto di Cuneo e del Comando generale dei carabinieri in Roma.

La tragedia degl'infelici passeggeri del Comet si compì la notte del 20 marzo scorso. Alle 3,22 il rombo e la vampata di un'esplosione si ripercossero di valle in valle sull'Argentera. L'aereo aveva appena trasportato Ibn Saud a Nizza, era tornato a Ginevra a prendere altri componenti della corte reale e aveva ripreso la rotta per Nizza. Volo regolare fino a quel momento. Poco prima dell'atterraggio fra lo aeroporto d'arrivo e il pilota inglese si svolse questo dialogo. Nizza: «A che quota sei?». Pilota: «A quindicimila piedi». Nizza: «Qual è la quota minima della tua compagnia per l'avvicinamento?». Pilota: «Diecimila piedi». Nizza: «Per noi va bene, puoi scendere».

Alla notizia della sciagura Ibn Saud a Nizza parlò di sabotaggio, d'una bomba che aveva fatto scoppiare l'aereo. Si trattò invece — come sembrerebbe accertato dalla commissione d'inchiesta — d'un duplice equivoco in cui caddero insieme sia il pilota che la torre di controllo di Nizza. Il pilota fece una picchiata di cinquemila piedi credendo di esser già sul mare. Era in ritardo di quattro minuti sulla rotta stabilita, e si trovava sul gruppo dell'Argentera. La picchiata dovette però essere più profonda, e l'apparecchio scese a quota inferiore ai 10 mila piedi (circa 3 mila metri), trovandosi così sotto il livello delle creste montuose. Cozzò contro la roccia della Bifida, a quota 2700, a una velocità che la picchiata aveva elevato intorno ai mille chilometri l'ora. L'aereo e il suo contenuto umano si ridussero in briciole.

I rottami furono proiettati all'indietro e si sparsero su una striscia di circa cinquanta metri per duecento, sprofondando nella neve. Altra neve si aggiunse nei giorni successivi. Soltanto il 2 maggio le guide Alchieri e Ghigo localizzarono il luogo della sciagura. La commissione d'inchiesta si recò sul posto in elicottero, raccolse materiale. Vennero successivamente iniziate le operazioni di recupero, dirette da un segretario dell'ambasciata saudita a Roma, il dott. Kamal Habib, ed eseguite da Alchieri e Ghigo con una squadra di portatori, che ogni giorno a piedi, insieme a un'infaticabile pattuglia di carabinieri, doveva fare quattro ore di marcia per arrivare lassù e tornarne.

A chi e a che cosa attribuire la lentezza dei lavori? A svariati fattori, compresa l'inclemenza del tempo e qualche dissenso sulla paga dei portatori. Il caldo estivo intanto scioglieva la neve, le carni straziate — che i ricercatori contendevano a corvi e avvoltoi — erano decomposte e mandavano cattivo odore. Su segnalazione dei carabinieri, testimoni della lentezza dei lavori e preoccupati del disagio che quelle carni in decomposizione potevano rappresentare per i gitanti, il prefetto di Cuneo dott. D'Addario incaricò il medico provinciale dott. Lombardi di compiere un'ispezione. La relazione del funzionario governativo fu tale da indurre il prefetto a emanare un decreto col quale la zona del disastro veniva dichiarata infetta e delimitata, vietandone l'accesso a chiunque non fosse incaricato al recupero dei resti. Il provvedimento era di natura sanitaria e strettamente cautelativa; non esisteva un reale pericolo d'infezione, ma esso poteva manifestarsi con il transito di gitanti. Soprattutto veniva richiamata l'attenzione di chi aveva il compito di provvedere al recupero dei resti, sollecitandone l'azione.

A questo punto non si è più stati a chiedersi a chi spettasse provvedere. Il comando generale dei carabinieri, a Roma, ha preso energicamente l'iniziativa, dando incarico al comando legione di Alessandria d'intervenire decisamente. Si è agito a ritmo militare, cioè a passo svelto. Martedì scorso il generale Ciravegna, comandante di brigata carabinieri, accompagnato dal tenente Mangano di Borgo San Dalmazzo, salì al vallone di Souffi. Tornato a Cuneo ha un colloquio col prefetto D'Addario. Assieme concertano l'azione. Il generale assegna un reparto di dodici carabinieri, il prefetto ne mette a disposizione uno di dodici vigili del fuoco: ventiquattro uomini lavoreranno assieme, alla svelta, risolutamente. Ieri mattina alle quattro salgono al vallone, con una completa attrezzatura di badili e sacchi impermeabili. Setacciano la neve, riempiono tre sacchi di brandelli umani. A quante salme corrispondono? Il fuoco, il dissolvimento, i corvi, hanno lavorato ad alleggerire il peso di quei poveri resti. Sei sacchi erano già stati recuperati in precedenza, e così fanno nove.

Questa mattina i lavori sono stati ripresi. In tutta la giornata non è stato riempito che un sacco. Non rimane più nulla lassù. Meno un troncone spiaccicato sulla roccia, che domani Alchieri e Ghigo andranno a prendere arrampicandovisi in cordata. Ciò che non era stato fatto in due mesi di lavoro, lo è stato in due giorni.

I quattro sacchi oggi pomeriggio sono stati calati al campo base di Terme di Valdieri con un elicottero che il ministero dell'aeronautica aveva messo a disposizione della commissione d'inchiesta. Il contenuto dei dieci sacchi, a cura dell'impresa Kenyon, specializzata nel ricomporre le salme delle vittime di sciagure aeree, verrà distribuito in diciotto bare, che ai primi d'agosto, con cerimonia solenne, a cura del governo saudita, saranno sepolte nel cimitero di Cuneo. Così Ibn Saud si è tolto anche questo pensiero. Al recupero ha generosamente provveduto la nostra autorità militare.

Giuseppe Faraci

Carabinieri e vigili del fuoco recuperano le ultime salme del Comet di re Saud, fra i resti dell'apparecchio

Un punto per la difesa al processo di Londra

La polizia ammette che lo scienziato italiano non fornì mai informazioni segrete ai russi

Ma sostiene che il Martelli «si disponeva» a tradire - Il suo avvocato replica che i sovietici stavano preparando una trappola all'insaputa dello studioso per ricattarlo - Questo spiegherebbe i cifrari trovati presso l'imputato

(Dal nostro corrispondente) **Londra, 4 luglio.**

Il processo Martelli è giunto oggi alla sua terza udienza; ed è stata la più drammatica e la più ricca di sorprese. Sotto il fuoco delle domande lanciate, per oltre due ore, dal patrono del trentanovenne scienziato italiano processato per sospetto di spionaggio, l'ispettore di Scotland Yard preposto alle indagini ha ammesso che, da quanto gli risulta, l'imputato non ha mai consegnato informazioni ad una potenza straniera, non ha mai ricevuto «un penny dai russi», non ha mai avuto simpatie comuniste.

Il nostro fisico è accusato di «un atto preparatorio alla comunicazione ad altra persona, per fine nocivo alla sicurezza o agli interessi dello Stato, di informazioni intenzionalmente o potenzialmente utili a un nemico». Prova del reato — sostiene l'accusa — è l'«attrezzatura» tenuta da Martelli, fra il 23 settembre 1960 e il 26 aprile '63, a casa, in ufficio, in auto e sulla propria persona.

Patrono di Martelli è il valente avvocato Jeremy Hutchinson. Oggi, si è intravista la sua strategia, la sua linea d'attacco. Egli cerca di dimostrare che l'italiano non fu neppure una «spia potenziale» (come asserisce la «Corona», cioè lo Stato), ma la vittima innocente di una macchinazione sovietica per «comprometterlo» e poterlo quindi «ricattare e sfruttare».

Hutchinson non ha cercato di difendere le spiegazioni date alla polizia dal suo cliente, il 26 aprile, e lette ieri in aula: «E' ovvio — ha detto — che alcune sono visibilmente false». «Il pacchetto di sigarette con cifrari — affermò Martelli a Southend — fu lasciato nella mia auto da uno sconosciuto; la presenza su un diario dell'indirizzo londinese del funzionario sovietico Nikolai Karpekov è per me un mistero; conoscevo solo un certo Karpanov, ma era un interprete russo conosciuto ad un convegno scientifico e rivisto per caso a Londra».

Non convincenti erano pure le giustificazioni sui numerosi appunti (parole d'ordine, sembra, cifrari, luoghi di convegno) trovati su alcune agendine, ma Hutchinson ha sostenuto che la tenue veracità di queste dichiarazioni è dovuta al fatto che Martelli le fece, e le firmò, dopo circa sedici ore di interrogatorio da parte dell'ispettore David Stratton, della «sezione speciale» (una specie di ufficio politico) di Scotland Yard.

Oggi, è stato Stratton a subire un severo interrogatorio. «Mi dica, ispettore — ha chiesto Hutchinson —, tutte le sue indagini lo hanno fruttato qualche prova che le permettesse di accusare Martelli di avere consegnato informazioni nocive alla sicurezza britannica?». «No, certamente». «E' vero che tutte le investigazioni del controspionaggio non hanno scoperto un solo indizio da cui desumere che Martelli avesse, o potesse avere, accesso a documenti segreti?». «Per quel che so io, è vero». «E' corretto affermare che mai, durante le sue attività in Inghilterra, fu chiesto all'imputato di impegnarsi formalmente a non divulgare dati scientifici?». «E' corretto». «Può lei dimostrare che Martelli abbia ricevuto dai russi un solo penny?». «No, non posso». «Né può dimostrare che sia stato mai iscritto al partito comunista o l'abbia in qualche modo appoggiato?». «No, non posso».

Stratton ha quindi ammesso che l'imputazione contro l'italiano — quella di essere «equipaggiato» per spiare, o avere l'intenzione di farlo — «è unica nel suo genere». «Quando ricevette le prime istruzioni sul caso Martelli e cominciò le indagini — ha insistito Hutchinson — era persuaso di avere trovato una spia?». «No». «Ieri, lei disse che il 26 aprile se lo scienziato gli avesse dato delle spiegazioni ragionevoli lo avrebbe lasciato proseguire, libero, per casa sua. E' vero?». «Certamente. Non avevo ancora raggiunto una decisione. Furono le sue risposte che mi indussero a imputarlo ufficialmente quella notte stessa».

Nel corso del serrato interrogatorio, l'avvocato ha ricordato che Martelli è separato dalla moglie e vive con la collega Pamela Rothwell, la quale (pare, senza sposarlo) ha preso il suo cognome. (E' facilissimo qui cambiare nome). Hutchinson ha poi fatto presente che il fisico cercò di porsi in contatto con il colonnello Young, fino a venerdì scorso vice direttore del «controspionaggio scientifico» presso il ministero della Difesa, amico di famiglia, nonché con l'Euratom; Stratton non rammenta la prima richiesta, ma ammette di avere respinto la seconda. Sotto le domande del giurista, l'ispettore ha convenuto che Martelli è persona «senza macchia», che suo padre era un generale dell'esercito, che tutte le sue ricerche erano «a fine di pace».

A questo punto, Hutchinson, citando varie fonti, ha descritto come lo spionaggio russo tenga vasti elenchi di studiosi, diplomatici e altri occidentali considerati possibili prede delle sue macchinazioni. Nel 99 % dei casi, non riescono a compromettere la persona; ma talvolta hanno successo e possono allora decidere di sfruttare la vittima, impaurendola non solo con ricatti, ma con minacce alla famiglia. (Come esempio di quest'ultimo metodo, l'avvocato ha menzionato Pontecorvo). Involontaria preda — ha fatto capire Hutchinson — potrebbe essere anche Martelli. **m. ci.**

ULTIME NOTIZIE

Nelle elezioni del 7 luglio

I peronisti in Argentina voteranno scheda bianca

La decisione sarebbe stata presa dall'ex dittatore, che vive a Madrid - Misure di sicurezza adottate dal governo per prevenire disordini

(Nostro servizio particolare) **Buenos Aires**, 4 luglio.

Un'improvvisa decisione dei peronisti rischia di invalidare le elezioni di domenica prossima in Argentina. Colpiti da una serie di decreti del governo, voluti dai generali che sostengono il presidente Guido, i seguaci dell'ex dittatore, convinti di non poter ottenere un successo elettorale, hanno invitato il proprio elettorato a votare scheda bianca. E' possibile che l'iniziativa sia stata suggerita dallo stesso Perón, che è in esilio a Madrid. Martedì scorso il segretario generale dei sindacati di ispirazione peronista, José Alonso, è passato per la capitale spagnola ritornando da un convegno sindacale a Ginevra ed ha avuto un colloquio col segretario dell'ex dittatore.

Alla decisione dei peronisti il Presidente della Repubblica ha convocato stamane i ministri delle tre Forze Armate e quello dell'Interno, generale Osiris Villegas. Qualche ora dopo un decreto del Governo ha proibito la candidatura del dr. Paul Matera, un noto chirurgo, vicino in altri tempi all'ex dittatore.

I 62 sindacati della confederazione generale del lavoro (2 milioni e mezzo di iscritti) hanno accusato il Governo di aver preparato brogli elettorali in tutto il Paese per mantenersi al potere ed i militari di non voler rispettare l'impegno a garantire il libero svolgimento delle votazioni. Negli ambienti della confederazione si parla della possibilità di un moto rivoluzionario.

Il comandante in capo dell'Esercito, gen. Ongania, ha confermato ieri sera l'impegno a garantire la consultazione popolare e il trapasso dei poteri ai nuovi governanti. Ma pare che ieri sera Ongania abbia inviato a tutti i comandi un messaggio cifrato in cui sono segnalati i nomi di persone che starebbero organizzando una rivolta.

Le Forze Armate hanno rafforzato il dispositivo di sicurezza in tutto il Paese. Le truppe sono consegnate in caserma e la guardia è stata rafforzata. a. p.

Intervista del ministro Kallai

Budapest accetterà i vescovi nominati da Papa Paolo VI

Vienna, 4 luglio.

Il governo di Budapest approverà le nomine da parte di Paolo VI dei nuovi vescovi cattolici destinati a reggere le sei diocesi ungheresi attualmente vacanti.

Il vice primo ministro ungherese Gyula Kallai, in una intervista concessa a giornalisti austriaci e pubblicata oggi a Vienna, ha affermato che l'unica condizione posta dal governo di Budapest alla approvazione delle nomine è che «i vescovi rispettino le leggi dello Stato ungherese». «Non abbiamo nessuna intenzione — ha detto Kallai — di opporci ad un simile provvedimento e siamo certi che esso sarà utile».

La dichiarazione è considerata come una prova della buona volontà ungherese per un rapido riavvicinamento con la Chiesa cattolica e il Vaticano. Passi in questo senso furono iniziati da Papa Giovanni XXIII. Secondo indiscrezioni, Paolo VI avrebbe discusso il problema con il vescovo Endre Hamvas, capo *ad interim* dell'episcopato cattolico ungherese, durante una udienza speciale svoltasi in Vaticano agli inizi della settimana.

Uccise la vicina nella lite per la radio a pieno volume

Assolta in Corte d'Assise: agì per legittima difesa

(Nostro servizio particolare) **Roma**, 4 luglio.

Assolta per aver agito in stato di legittima difesa. Questa la decisione dei giudici della Corte di Assise per Anna Capobianco, la donna che uccise a colpi di coltello una vicina di casa durante una lite per la radio che faceva troppo chiasso.

«Anche se il delitto ha avuto delle modalità non consuete — ha affermato il P. M. nel chiedere la condanna dell'imputata a 10 anni e 5 mesi — una giusta pena deve essere inflitta a questa donna che, se fosse riuscita a controllarsi, avrebbe potuto evitare una tragedia».

Era il pomeriggio del 25 luglio 1960 quando avvenne la lite. Anna Capobianco — che abitava in un quartiere popolare di Tivoli — aveva la radio accesa a tutto volume e disturbava la quiete dei vicini. Fu per questo motivo che Palmira Teodori e Giulia Quarantiello, che abitavano sullo stesso pianerottolo, si recarono da lei per protestare.

Le rimostranze non furono però soltanto verbali, ma accompagnate da schiaffi e pugni. Anna Capobianco tentò di difendersi e per questo motivo impugnò un coltello. Le due assalitrici, per nulla intimorite, continuarono a percuotere la vicina. La reazione fu tale che il bilancio di quella rissa fu: [illegible] mortale: Pal[illegible]dori fu uccisa, la sua a[illegible]ulia Quarantiello ferita.

Anna Capobianco poteva ritenersi responsabile di omicidio? Sull'interrogativo si è accesa vivace la polemica in Corte di Assise (pres. La Bua; giudice «a latere»: Fagnani; pm Marangio). Da una parte i difensori — Bruno Cassinelli, Eucherio Morelli e Maurizio Di Pietropalo — dopo aver ottenuto una perizia che dichiarava seminferma di mente la donna, hanno chiesto l'assoluzione della Capobianco per aver agito in stato di legittima difesa; dall'altra il pm si è battuto per la condanna della donna. g. g.

Paola di Liegi in Versilia



La principessa del Belgio è giunta in Versilia, per trascorrere un periodo di vacanze al mare. Sono con lei i piccoli Filippo, di tre anni, e Astrid, nata nel giugno dell'anno scorso. Paola è in attesa di una terza maternità (Tel. Miniati)

Carabiniere ucciso a Bari in un conflitto con banditi

La sparatoria, di notte, per arrestare gli autori di un delitto - Ferito a morte uno dei malviventi

(Nostro servizio particolare) **Bari**, 4 luglio.

Un carabiniere è stato ucciso stanotte, a Monopoli, in uno scontro a fuoco con tre banditi. La vittima è Gaspare Farulla, di 32 anni, da Pietro Persia (Enna). Nel corso della sparatoria è stato colpito a morte anche uno dei malviventi, identificato più tardi per il ventitreenne Antonio Medico.

Stasera i carabinieri avevano scoperto, alla periferia dell'abitato di Monopoli, sulla strada per Polignano a Mare, gli autori del delitto compiuto a Castellana Grotte un paio di settimane fa e nel quale trovò la morte il costruttore edile Vito Fanelli.

I banditi, però, hanno reagito con le armi automatiche all'intimazione di arrestarsi, colpendo a morte il carabiniere che era stato il primo a gettarsi al loro inseguimento. Il Farulla per legittima difesa, aveva risposto ai primi colpi degli assassini, colpendo Antonio Medico che era in compagnia di due complici.

Sembra che il carabiniere Farulla, avendo visto cadere a terra il bandito, gli si stesse avvicinando per catturarlo. In quel momento il malvivente, estratta una pistola automatica tedesca, faceva partire alcuni colpi freddando il carabiniere. Poi anche egli si abbatteva privo di vita. r. s.

Impresario edile schiacciato dall'argano caduto da 20 metri

Lodi, 4 luglio.

(g. e.) Un noto impresario edile milanese è rimasto ucciso in un cantiere di lavoro nel centro di Melegnano. Da un argano elettrico alto venti metri si è improvvisamente staccata la carrucola, del peso di cinquantacinque chilogrammi che ha investito in pieno l'impresario Vittorio Brambilla di anni cinquantacinque.

Il Brambilla, oggi pomeriggio alle 17.30, era entrato nel cantiere edile di via Crocetta, dove dirigeva i lavori di costruzione di un grattacielo.

Attraversando il cortiletto dove erano in funzione alcune macchine, il Brambilla si soffermava sotto un argano azionato da Nestore Goldaniga di anni sedici da Lodi, che in quell'istante stava sollevando un carico di cemento.

Per un improvviso guasto al motore, la corda d'acciaio, sotto lo sforzo, dava un contraccolpo alla carrucola che, staccatasi dal suo fissaggio, piombava addosso all'impresario dal quinto piano, fracassandogli il capo e il torace. Il Brambilla, soccorso dai suoi operai, veniva trasportato di urgenza all'ospedale, ove purtroppo giungeva cadavere.

Agente avvelenato dal gas mentre salva una modella

A Milano - Intossicato dalla respirazione «a bocca a bocca»

Milano, 4 luglio.

(g. m.) Un agente accorso per prestare aiuto ad una modella che aveva tentato di asfissiarsi col gas, nel praticare alla giovane la respirazione artificiale chiamata «a bocca a bocca» è rimasto intossicato ed ha dovuto a sua volta farsi ricoverare in ospedale.

Oggi a mezzogiorno gli inquilini dello stabile di via Biondi 1 hanno sentito un forte odore di gas filtrare dalla porta dell'elegante appartamentino occupato dalla modella fotografica Mariuccia Crespi di 29 anni.

E' stato dato l'allarme. Poco dopo sono giunti gli agenti della «Volante» che hanno abbattuto l'uscio. L'alloggio era saturo di gas, le finestre chiuse e la giovane donna vestita di una leggera camicia da notte giaceva riversa sul letto. Aveva gli occhi coperti con una benda nera e nelle orecchie si era messa dei tamponi di ovatta: i rubinetti della cucina a gas erano aperti.

Mariuccia Crespi appariva ormai priva di vita. Per tentare di rianimarla l'agente Di Meo le praticava la respirazione artificiale «a bocca a bocca» che consiste nel soffiare in bocca all'asfissiato per immettere aria nei suoi polmoni. Dopo qualche minuto la modella ha cominciato a dare segni di vita e poteva essere avviata con una autolettiga all'ospedale di Niguarda.

Allo stesso nosocomio è stato accompagnato anche l'agente Di Meo il quale nel fare la respirazione artificiale ha respirato qualche boccata di gas che gli ha procurato un improvviso malore. I medici gli hanno praticato una iniezione cardiotonica dopo aver giudicato non gravi le sue condizioni.

Trattative per i tranvieri delle aziende municipalizzate

Roma, 4 luglio.

Sono state riprese le trattative per il nuovo contratto dei tranvieri municipalizzati. E' come primo punto si è raggiunta l'intesa sulla riduzione dell'orario di lavoro: per il personale viaggiante, successive riduzioni semestrali di venti minuti, con effetto immediato fino a raggiungere le ore 8 e 40 con il primo giugno 1964; per il personale operaio, riduzione a 44 ore subito, a 42 dal giugno 1964 ed a 40 dal gennaio 1965; per gli impiegati, riduzione a 38 ore subito, a 36 dal gennaio 1964. Per il personale ausiliario, a seconda dell'orario osservato nei rispettivi servizi.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
EDITRICE LA STAMPA

Stato Civile di Torino

3 luglio 1963

NATI — Montinaro Daniela; Brandoardi Vanda; Giessa Roberto; Mossignoli Isabella; Meretti Enrico; Rosso Domenico; Daniele Maria; Franciselli Daniela; Giraudo Mariella; Serice Marco; Viglino Gian Andrea; Pietrelli Fabrizio; Cassani Luigi; Armano Franco; Tamagnone Gianni; Liveti Andrea; Piazza Giuseppe; Gianneo Vitale; Liberatori Maurizio; Cara Carla; Gammarota Antonio; Incrocci Paolo; Selvaggione Luigina; Michelaus Flavia; Flora Elena; Bearino Claudia; Lembo Roberto; Serra Maria; Raffa Marina; Ceppo Riccardo; Nazario Giovanni; Amato Daniela; Sartoris Pietro; Beltrame Monica; Musso Gianpiero; Benegnà Sergio; Almar Massimo; [illegible] Gianpaolo; Aragno Luigi; Chiecchio Daniele; Quaranta Tiziana; Dapplano Mario; Bocci Roberto; Ercole Patrizia; Vestrice Paolo; Sepe Nadia; Gaschi di Beurget et Villarodin Emanuela; Papandrea Paola; Mucelli Adriana; Mori Anselmo; Flora Paolo; Malneri Maria; Lamarra Domenicangelo; Calveri Fulvio; Dauda Paolo.

MORTI — Bertadotta Carolina in Giordano, anni 71, nata a Castellamonte, abitante in via Salassa 19; Brusengo Teresa in Casolone, a. 48, Torino, str. Falcomera 26; Gresso Ernesto, a. 80, Torino, v. Artisti 1 bis; Lupo Emilio, a. 66, Crova, v. Teramo 5; Giulio Agostino, a. 89, Borgo Marino, v. Marco Polo 7; Bechis Filippo, a. 74, Riva di Chieri, v. Am. Vespucci 33; Gado Gianfranco, a. 25, Montemagno, mecc., v. Giolitti 10; Arrigotti Luigia ved. Stura, a. 67, Pievà Massaia, v. Bianco Aires 73; Vercelli Giacomo, a. 51, Torino, oper., v. Fossala 34; Torres Giuseppe, a. 46, Palermo, comm., c. Racconigi 113; Audi Teresina ved. Fasolo, a. 74, Corio Can., str. Mongreno 180; Rosa Gastaldo Benvenuta in Bono, a. 86, Maniago, v. Vigone 24; Vernetti Rosina ved. Abellone, a. 83, Locana, str. S. Mauro 72; Stella Lucia ved. Carbonese, a. 75, Farra di Soligo, v. Beaulard 65; Rustica Paolo, a. 60, Torino, impieg., c. Ferrucci 38; Grille Antonio, a. 87, Licata, c. Un. Sovietica 65; Mosca Roberto, a. 79, Biella, avvoc., v. XX Settembre 64.

Deceduti in ospedale: Cerlasco Andrea, a. 35, S. Franc. al Campo, impresa.; Largo Umberto, a. 67, Lombardore; Bottia Camoo, a. 88, Codevigo; Amerio Margherita ved. Masseroli, a. 70, Torino; Baravalle Teresa, giorni 10, Torino; Mieslo Maria, a. 51, Fossano; Vacchetto Antonio, a. 61, Torino; Esposito Antonietta, a. 17, Taranto; Quadrara Carlo, a. 65, Barletta; Benadò Els Angela ved. Samma, a. 71, Groscavallo; Lucco Borlera Lucia, a. 60, Valdellatorre, contad.

Nati 56 - Matrimoni 40 - Morti 38

Improvvisamente è tornata l'anima a Dio

Sebastiano Vacca
di anni 67
Maresciallo Maggiore dei Carabinieri in pensione

Desolati ne danno il triste annuncio i figli: Caterina con il marito Attilio Testa e piccolo Paolo, dott. Giovanni Battista con la moglie Elda Conti e piccole Maria Letizia ed Elisabetta, Giacomo; le sorelle, i fratelli, cognati, nipoti, parenti tutti. I funerali avranno luogo in Rivarossa Canavese sabato 6 corr. alle ore 9.
— Rivarossa, 5 luglio 1963.

Il Personale della ditta Mario Gindro partecipa al dolore del titolare per la perdita del cognato
Sebastiano Vacca
— Torino, 5 luglio 1963.

L'Istituto Finanziario Industriale partecipa al dolore del dott. Giovanni Battista Vacca per la scomparsa del Padre, signor
Sebastiano Vacca
— e si associano con profondo cordoglio i Collaboratori tutti dell'IFI.
— Torino, 5 luglio 1963.

Gianluigi Baldizzone, Giancarlo Cavalli, Alfonso Ferrero, Leopoldo Furlotti, Carlo Musetti, Giancarlo Rodighiero, prendono viva parte al dolore dell'amico Giovanni Battista Vacca per la dipartita del suo carissimo Babbo, signor
Sebastiano Vacca
— Torino, 5 luglio 1963.

Dott. Giuseppe Clerico, dott. ing. Ugo Pezza, dott. ing. Vittorio Raimondo, rag. Sandro Sabbione partecipano con sentito cordoglio al grave lutto che ha colpito il dott. Giovanni Battista Vacca per l'improvvisa scomparsa del padre signor
Sebastiano Vacca
— Torino, 5 luglio 1963.

Dopo lunga e penosa malattia cristianamente è mancata ai suoi cari
Giuseppina Sartoris ved. Cortina
Ne danno il doloroso annuncio la figlia Rina, le sorelle, cognati, nipoti, parenti tutti. I funerali sabato 6 corrente alle ore 9 partendo da corso Tassoni 85, indi la cara Salma verrà trasportata a Levone Canavese. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 4 luglio 1963.

Jole, Simone Larocca e figlie partecipano al dolore della cugina Caterina per la perdita della sua adorata
Mamma
— Torino, 4 luglio 1963.

Giacomo Barattia prende viva parte al dolore della signorina Rina Cortina, sua affezionata Collaboratrice, per la morte della cara
Mamma
— Torino, 4 luglio 1963.

Colleghi tutti della Signorina Rina Cortina esprimono la loro condoglianze e prendono parte al suo dolore per la perdita della cara
Mamma
— Torino, 4 luglio 1963.

La Figlioccia Marina Ferraro e famiglia sono affettuosamente vicini al Padrino nel dolore per la perdita della Mamma
Anna Paquis ved. Negro
— Torino, 4 luglio 1963.

Commissione Amministratrice, Direzione e Personale dell'Azienda Acquedotto Municipale di Torino prendono viva parte al lutto del geom. cav. uff. Umberto Negro, ex Amministratore dell'Azienda, per la scomparsa della Mamma
Anna Paquis ved. Negro
— Torino, 4 luglio 1963.

I Consiglieri Delegati, la Direzione e le Maestranze della F. M. Caretti S.p.A. partecipano costernati la tragica scomparsa del dirigente
PERITO INDUSTRIALE
Guido Gamolesa
Direttore delle Acciaierie e Fonderie, avvenuta il 3 luglio 1963. Le onoranze funebri avranno luogo nella chiesa parrocchiale di Domodossola alle ore 9 di venerdì 5 luglio 1963; quindi la Salma sarà trasportata a Bolzano per essere tumulata nella tomba di famiglia.
— Villadossola, 4 luglio 1963.

Partecipa al lutto l'ing. Carlo Barbara.

Dopo lunghe sofferenze sopportate con cristiana rassegnazione è mancata ai suoi cari l'anima buona di
Teresa Cacciatore nata Morello
Addolorati l'annunciano: marito Mario, figlio Nino, papà, mamma, zii, parenti tutti. Un particolare ringraziamento ai dottori Folicardo Grandi e Laura Ciaro che tanto amorevolmente l'assistettero per lungo tempo. I funerali domani 6 ore 10,30 da via Nizza 1. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 4 luglio 1963.

A Roma, dopo lunga malattia, è mancata
Niny Marietti in Roversi
Ne danno il triste annuncio: il marito Generale Giulio Cesare Roversi, il fratello Vittorio con la moglie Paolocola, la figlia Carla, cognata e cognato, zie e zii, nipoti, cugini e parenti tutti. La cara salma giungerà a Torino al Cimitero Generale sabato 6 corrente verso le ore 8, per essere tumulata nella tomba di famiglia.
— Torino, 4 luglio 1963.

A funerali avvenuti, come da espresso desiderio dell'Estinto, i Primari, gli Aiuti, gli Assistenti dell'Ospedale Civile di Santa Croce di Cuneo partecipano con profondo dolore la scomparsa del
DOTT. PROF.
Enrico Zilocchi
già Primario chirurgo dell'ospedale.
— Cuneo, 5 luglio 1963.

La famiglia Bertolotto prendono viva parte al dolore dell'amico carissimo dott. Alberto Merzari, con i figli Didi e Sandro, e della nuora sig.ra Tina, per la tragica improvvisa dipartita del
Dott. Federico Merzari
e porgono le condoglianze più sincere ed affettuose.
— Torino, 4 luglio 1963.

Mario Magnetto e Famiglia partecipano con sincero cordoglio alla dipartita del
PROFESSORE COMMENDATORE
Giovanni Bertola
— Lanzo, 4 luglio 1963.

5-7-1962 5-7-1963
Nel 1° anniversario della scomparsa di
Caterina Jon ved. Lovis
la Famiglia La ricorda con immutato affetto e rimpianto. Messa di suffragio Cimitero Generale e Parrocchia Natività Maria Vergine, via Bardonecchia 161 (Pozzo Strada) ore 8 del 6 corrente.
— Torino, 5 luglio 1963.

Nel XXXVIII anniversario del suo transito di
Pier Giorgio Frassati
una S. Messa verrà celebrata nella Parrocchia della Crocetta domenica 7 luglio alle ore 8.30.
— Torino, 5 luglio 1963.

Francesca Bonanno
Nel decimo anniversario, il 6 luglio 1963 verrà celebrata una Messa di suffragio alle ore 7.30 nella Chiesa di S. Barbara, via Assarotti 14.
— Torino, 5 luglio 1963.

1957 1963
Pepito Agosto
In suffragio sarà celebrata S. Messa lunedì 8, ore 9 Parrocchia Crocetta.
— Torino, 5 luglio 1963.

Dopo una vita dedita alla famiglia, al lavoro è mancato il
Comm. Pierino Fancelli
Ne danno il triste annuncio la moglie, i figli Rita col marito Carlo Cechis, Beppe con la moglie Piera Fierina, i cognati Mochia, Paravia, Fraire e parenti tutti. Un particolare ringraziamento al Dott. Capella ed alla signorina Rosso per le amorevoli cure prestate. I funerali avranno luogo sabato 6 luglio alle ore 10.30 partendo dall'abitazione dell'estinto via Castiglione 3.
— Torino, 4 luglio 1963.

Il Dott. Guido Capella e famiglia addolorati rimpiangono il caro amico scomparso
Comm. Pierino Fancelli
— Torino, 4 luglio 1963.

Collaboratori e Dipendenti della ditta prendono viva parte al dolore della famiglia per la scomparsa dell'amato
Comm. Pierino Fancelli
— Torino, 4 luglio 1963.

La famiglia Cechis e Fierina si uniscono al dolore della famiglia.

Famiglie Peronich, Mochia, Quaglia prendono viva parte al dolore della famiglia.

Famiglie Blandino e Capa si uniscono al dolore della famiglia Fancelli.

A.N.C.R. «Monte Grappa» annuncia la scomparsa del suo Presidente Onorario
Comm. Pierino Fancelli
— Torino, 4 luglio 1963.

L'U.V.I. si unisce al dolore della famiglia per la dipartita del
Comm. Pierino Fancelli
appassionato sportivo del ciclismo.
— Torino, 4 luglio 1963.

Il Consiglio Direttivo ed Associati della Fam Bartolino partecipano la scomparsa del
Comm. Pierino Fancelli
ex Presidente, collaboratore capace, attivo per lunghi anni; Dirigenti, Amici, Soci, si uniscono al lutto della famiglia.
— Torino, 4 luglio 1963.

Luciano Gabutti e famiglia, partecipano al lutto, per il decesso del
Comm. Pierino Fancelli
— Torino, 4 luglio 1963.

Marisa e Mario Barri partecipano vivamente al dolore degli Amici Fancelli e Cechis che hanno perduto il Loro Caro
Comm. Pietro Fancelli
— Torino, 4 luglio 1963.

Renzo, Vittoria, Giancarlo e Anna Ferraris, Grazia e Nico Destefanis si uniscono al grande dolore della famiglia.

Prendono parte al dolore gli amici famiglie De Tomatis, Fassio, Dal Lancia, Moro - Peraschia, Petiti, Salerio, Valle, Montelamaglio F.lli.

Prendono viva parte al grande dolore della Famiglia per la perdita del caro
Pierino
gli amici:
Giovanni Arlorio
Giovanni Cattino
Renzo Ferraris
Cesare Giovannini
Antonio Largaiolli
Evasio Lombardi
Carlo Quaglia
Pietro Raggo.
— Torino, 4 luglio 1963.

L'anima generosa e serena di
Vittorio Dassetto
è tornata a Dio. Ne danno il doloroso annuncio la moglie Rina Lavoir, la figlia Emma, il genero Prof. Dino Dezzani ed il suo adorato Livio. Si uniscono la sorella, i fratelli, cognati e nipoti. I funerali avranno luogo in Susa, venerdì 5 corr.te ore 16 partendo da piazza Europa, 7.
— Susa, 5 luglio 1963.

Professori e Personale tutto della Scuola Media di Susa partecipano al grande dolore della prof.ssa Emma Dezzani - Dassetto per la morte dell'amatissimo padre Sig.
Vittorio Dassetto
— Susa, 4 luglio 1963.

Il Liceo - Ginnasio di Susa partecipa al dolore della prof.ssa Emma Dassetto e del prof. Secondo Dezzani per la morte del papà Sig.
Vittorio Dassetto
— Susa, 4 luglio 1963.

Il 21 giugno 1963 è mancato improvvisamente in San Juan (Argentina)
Attilio Guaita
La figlia Luciana col marito Giorgio Ruffino e figli Sergio e Barbara ne danno il doloroso annuncio a quanti in Italia conobbero l'indimenticabile Scomparso. Si uniscono nella partecipazione la sorella Giuseppina col marito Michele Cadaleta; i congiunti Gamba, Lovazzano, Cavallo, Gigli, Prato, Capitani. Messa solenne in San Massimo sabato 6 corrente, ore 9.
— San Juan - Torino, 5 luglio 1963.

Cristianamente è mancato
Carlo Panero
di anni 86
Ne danno triste annuncio i figli: Francesco, Rina, Tere, Piera, Lina, Carlo con le rispettive famiglie, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo domani alle ore 10,30 partendo dall'Ospedale Molinette (via Santena). La presente serve partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 5 luglio 1963.

E' mancata ai suoi cari
Domenica Elia nata Quattrocolo
Ne danno il doloroso annuncio il marito Domenico, figlio e nuora, nipoti Berta e marito, fratelli, sorella, cognati, nipoti, parenti tutti. Un ringraziamento alla Dott.ssa Cecilia Cuzzucoli per l'amorevole assistenza. I funerali sabato ore 8.30 da via Biella 9.
— Torino, 4 luglio 1963.

Stamane ha chiuso la sua laboriosa esistenza con l'ultimo pensiero al figlio Beppe disperso in Russia
Anna Maria Boatti v. Rulfi
Ne piangono angosciati la dipartita i figli: Pina, Enrico, Ottavio, Lina, Anita, Caterina col marito Bruno Fiore e il piccolo Paolo, la sorella Suor Nicolina, la cognata, i nipoti, parenti tutti. Funerali oggi ore 11.30 da via Guasco 2.
— Torino, 4 luglio 1963.

La Civica Amministrazione, la Presidenza e le Allieve del Civico Istituto Clotilde di Savoia prendono parte al dolore della famiglia per la morte della
PROF.
Luigia Roggero Vandone
benemerita della Scuola.
— Torino, 5 luglio 1963.

La Radiotelevisione Italiana prende parte con profondo cordoglio al lutto della famiglia per l'improvvisa scomparsa di
Pietro Tibaudi
Dipendente del Centro di Produzione di Torino
— Torino, 4 luglio 1963.

E' mancata ai suoi cari
Giulia Trivero
Ne danno il triste annuncio: le sorelle, i fratelli e rispettive famiglie, parenti tutti. I funerali sabato 6 corr. m. alle ore 8.30 via delle Rosine 10.
— Chieri, 5 luglio 1963.

Il Gruppo Anziani Nebiolo annuncia con profondo dolore la perdita di
Giovanni Piccoli
Anziano Nebiolo
— Torino, 4 luglio 1963.

7-7-62 7-7-63
Anna Maria Frassinelli Giorgio Fernando
Nel primo tragico anniversario, con immutato rimpianto, i loro cari continuamente ne ricordano la presenza. La S. Messa sabato 6 corrente, ore 7,30. Chiesa Gran Madre di Dio.
Torino, via Parini 5.
— 5 luglio 1963.

6-7-1958 6-7-1963
GRAND'UFF.
Carlo Bongiovanni
Con immutato dolore la moglie, figli lo ricordano. Ss. Messe suffragio: S. Secondo (Salmazzo) ore 8; Castiglione Tinella - Castagnole Lanze 7,30 - Carpetto (Tortona) domenica 7 s. m., 10,30.
— Torino, 5 luglio 1963.

Il medico della «dolce vita» inglese festeggia con amici l'uscita dal carcere

Stephen Ward chiede che il processo (deciso nelle udienze preliminari dei giorni scorsi) non si effettui prima di settembre - Dovrà rispondere di sette capi d'accusa

(Dal nostro corrispondente) **Londra**, 4 luglio.

(m. ci.) Stephen Ward si è goduto queste sue prime ore di libertà dopo ventisei giorni di prigione dormendo, gustando succulenti pasti e celebrando con amici ed amiche la sua uscita dal carcere. Ma per quanti giorni ancora resterà libero cittadino? Il suo processo conclusivo — si è appreso stasera — dovrebbe cominciare alla «Central Criminal Court» di Londra lunedì 15. La giustizia corre in fretta in Inghilterra, la magistratura vuole chiudere il caso entro luglio, prima delle vacanze estive.

E così probabilmente avverrà. Ma i legali del cinquantenne medico-pittore sostengono che l'intervallo fra il processo istruttorio, terminato ieri, e il dibattimento finale è troppo breve per approntare una valida difesa. A loro parere, il processo dovrebbe essere differito alla sessione di settembre. La questione sarà risolta entro i prossimi giorni. La giustizia britannica non vede con favore questi rinvii e gli avvocati di Ward dovranno sostenere la loro istanza con solidi ragionamenti o convincente documentazione. Stephen Ward è ospite di amici e nei suoi brevi colloqui con i cronisti pare abbastanza ottimista sul suo futuro. Continua a proclamarsi innocente di tutti i sette capi d'accusa e dichiara di avere piena fiducia nell'indipendenza e nell'equità della magistratura.

Non può certo lamentarsi. Un rinvio a giudizio, ieri, era previsto, sicuro: ma nessuno sospettava che il giudice, Leo Gradwell, gli concedesse di attendere il processo alla «Central Criminal Court» in stato di libertà. Ha imposto solo tre garanzie di mille sterline l'una, complessivamente quindi 5 milioni e 250 mila lire. Delle tre cauzioni, una è stata data dallo stesso Ward, le altre da due amici.

In risposta alle obiezioni della polizia, secondo cui l'imputato «è uno scapolo senza vincoli familiari, con il contratto d'affitto scaduto e potrebbe influenzare i testimoni», il magistrato sosteneva: «Questo caso ha ricevuto immensa pubblicità ma non bisogna perdere il senso della misura. Il signor Ward, come ha ammesso lo stesso ispettore Herbert, di Scotland Yard, è uomo senza precedenti penali considerato, fino all'inizio di questo procedimento, di buon carattere. Da molto tempo esercita la professione medica nel medesimo quartiere di Londra. Ed è un artista che ha ritratto personaggi illustri».

Sarebbe assurdo ovviamente fare previsioni sull'esito di questa vicenda ma prevale oggi l'impressione che Stephen Ward affronti il giudizio penale in posizione più forte di quanto paresse possibile una settimana fa.

Il motivo? Molti testimoni si sono mostrati incerti e imprecisi, alcune prove si sono rivelate meno robuste del pensato. Non so'o. Ma alla «Central Criminal Court» le varie Christine e Marilyn saranno sottoposte ad inesorabili, martellanti interrogatori.

La Lollobrigida perde la causa per le imposte

La Corte Costituzionale dichiara infondato il ricorso

Roma, 4 luglio.

A Palazzo della Consulta, nella Cancelleria della Corte Costituzionale, sono state depositate oggi quattro sentenze. L'art. 175 del Testo Unico Imposte Dirette 29 gennaio 1958 n. 645 — che rende obbligatoria la iscrizione a ruolo del 50 per cento del reddito accertato dall'ufficio — è costituzionale. Questo ha affermato la Corte dichiarando infondata l'eccezione di incostituzionalità, sollevata dalla signora Gina Lollobrigida e dal marito dr. Milko Skofic nel corso di due procedimenti avanti la commissione provinciale per le imposte di Latina.

Secondo la Corte, la iscrizione provvisoria prevista dal suddetto articolo rappresenta uno stretto obbligo degli uffici finanziari che non lascia a questi alcuna valutazione discrezionale circa l'opportunità di procedere o meno alla iscrizione medesima. Tale carattere obbligatorio ed automatico non costituisce una innovazione rispetto alla disciplina legislativa preesistente. Pertanto il governo, nell'emanare la detta norma, non ha oltrepassato i limiti della delega legislativa.

Con altre sentenze la Corte ha riconosciuto la legittimità: 1) degli articoli 208 e 209 dello stesso T. U. 29 gennaio 1958 n. 645, riguardanti il ricorso all'Intendenza di Finanza contro gli atti esecutivi dell'esattore e la speciale sospensione della stessa procedura esecutiva; 2) dell'art. 83, secondo comma, Testo Unico leggi di P. S., il quale dispone che, in determinati casi, e a seguito di disordini in pubblici locali di divertimento, gli ufficiali di polizia — accertata la colpa di chi dà e fa dare lo spettacolo — possono ordinare la restituzione del prezzo del biglietto di ingresso.

Entro oggi la sentenza per i frati di Mazzarino

Messina, 4 luglio.

(g. m.) Entro la giornata di domani i giudici della Corte d'Assise d'appello di Messina pronunzieranno la sentenza per i fatti di Mazzarino. Alle 9 essi entreranno in camera di consiglio, dopo che avrà preso la parola formalmente l'ultimo difensore di Giuseppe Salemi, l'avv. Salerno. Il legale si limiterà a dettare a verbale le richieste per consentire ai giudici di entrare in camera di consiglio riposati. E' previsto che la loro riunione si protrarrà per almeno otto ore.

Stamane, per Giuseppe Salemi, ha parlato il prof. Alfredo De Marsico. Egli ha ribadito l'assoluta mancanza di prove concrete che possano fare ritenere Salemi responsabile dei numerosi reati a lui attribuiti. L'avvocato ha ripetuto che Nicoletti, unica fonte di accusa, è del tutto inattendibile, mentre ha un suo peso rilevante l'alibi portato dallo stesso Salemi il quale, nel giorno in cui venne assassinato Cannada, si trovava con la moglie nel seggio elettorale di Mazzarino per votare.

Non riesce a trattenere il marito che si getta dal balcone e muore

Il suicidio a Milano - L'uomo, un commerciante che aveva un negozio a Torino, è precipitato dal terzo piano - Spirato all'ospedale

(Dal nostro corrispondente) **Milano**, 4 luglio.

(p. m.) Questa mattina un commerciante malato di nervi, si è gettato da una finestra del terzo piano di via Guerrini 4. Il poveretto è spirato in serata all'ospedale Fatebenefratelli. Si tratta del quarantanne Enzo Cohen, sposato con tre figli, il maggiore dei quali, Graziella di 14 anni, si trova in questi giorni a Torino ospite di parenti.

Alle 9,15 la signora Elma Cohen ha veduto il marito, che appariva agitato e cupo, aggirarsi per la casa. «Che hai? Ti senti male?» gli ha chiesto. Come risposta, l'uomo è corso alla finestra gridando: «Devo farla finita: se non lo faccio oggi, lo faccio domani».

Prima di gettarsi nel vuoto Enzo Cohen ha sostenuto una drammatica quanto inutile lotta con la giovane moglie, che ha tentato disperatamente di trattenerlo, attaccandosi a lui con tutte le forze. Ma il commerciante è riuscito a respingerla e a gettarsi in strada. Prima di toccare il selciato il suo corpo è rimbalzato su un cornicione.

La scena della lotta fra marito e moglie è stata seguita con ansia, da tre sorelle abitanti allo stesso piano, le signorine Raffaelli che si sono precipitate alla porta dell'appartamento dei vicini pronte ad aiutare la signora Cohen: ma l'uscio era sbarrato dall'interno.

Enzo Cohen da tempo appariva nervoso e preoccupato. Proprietario d'un negozio di calzature a Torino, compiva spesso il viaggio dalla nostra città al capoluogo piemontese. Lo stato di depressione s'è andato accentuando in questi ultimi tempi e anche l'eccessivo lavoro deve aver inciso sulla fibra dell'uomo, apparentemente spensierato e felice.

Processati per essere saliti in sette sulla medesima auto

La vettura si rovesciò in corsa: una ragazza morì

(Nostro servizio particolare) **Mondovì**, 4 luglio.

(n. m.) La sera del 21 aprile 1960, a Sant'Anna di Mondovì, nella cascina del cinquantaduenne Domenico Veglia, si era svolto un ballo di coscritti al quale avevano partecipato ragazzi e ragazze delle vicine frazioni. A mezzanotte il ventunenne Giovanni Musso si era preparato a riaccompagnare a casa quattro delle giovani intervenute alla festa. Invece sull'auto da noleggio, non assicurata per i trasportati, presero posto ben sette persone: due davanti oltre al pilota e quattro sul sedile posteriore.

Dopo un chilometro il Musso, già stordito dalle libagioni e compresso al posto di guida dagli altri due passeggeri, compì un brusco movimento del braccio per guardare l'orologio. L'auto sbandò e in piena velocità uscì di strada, capovolgendosi.

La quindicenne Olga Monetto, proiettata in un canale, annegò. La ventitreenne Domenica Crosetti riportò la frattura della spina dorsale con conseguente paralisi del tronco e degli arti inferiori: giace ora in carrozzella, condannata all'immobilità permanente. Gli altri se la cavarono con leggere ferite.

Il Musso fu condannato dal Tribunale di Mondovì a 11 mesi di reclusione — ridotti a 7 in appello — e al risarcimento dei danni. Ora, non essendo stati risarciti (l'imputato è nullatenente), i familiari delle vittime hanno chiesto ai giudici di esaminare la posizione degli altri passeggeri.

Così il Sostituto Procuratore della Repubblica dott. Fattori ha ordinato il rinvio a giudizio di Guido Veglia, di 20 anni, Giuseppe Ghiglia di 23, delle ventiduenni Angela Baravalle e Rita Dotta, nonché della stessa Crosetti. Sono tutti accusati di aver provocato il sovraccarico del veicolo e di aver impacciato, specie i due che erano davanti, i movimenti del pilota. A Domenico Veglio, padre di Guido, si fa addebito di aver agito con negligenza e scarso senso dei suoi doveri, non impedendo al figlio allora diciassettenne di salire sull'auto sovraccarica.

Barca con 4 uomini si rovescia nel lago d'Orta: due annegano

Le vittime sono giovani operai - Stavano tornando da una gita quando un'onda ha capovolto l'imbarcazione - In quel punto l'acqua è profonda ottanta metri

(Dal nostro corrispondente) **Omegna**, 4 luglio.

(i. d.) Una gita in barca sulle acque del lago d'Orta è costata la vita a due operai, mentre due loro amici sono riusciti fortunosamente a salvarsi.

Verso le 13,30 una barca molto fragile si era staccata dalla riva di Bagnella con a bordo quattro uomini: Osvaldo Coletto, di 31 anno, gestore della locanda «La Cusianella», residente ad Omegna; Lorenzo Guglielminetti, di 26; Giacomo Beltrami, di 23, entrambi abitanti a Sambughetto, e Giuseppe Maranzino, di 25, oriundo di Ripacandida (Potenza) e residente a Cesara.

I quattro erano approdati sulla riva orientale e alla trattoria «Al Lago», sulla statale per Novara, avevano preso una bibita; risaliti in barca, essi puntavano su Bagnella, dove avrebbero dovuto riprendere il lavoro. A circa 150 metri dalla sponda la piccola imbarcazione si capovolgeva improvvisamente sotto l'azione delle onde, agitate a causa del vento. Solo il Coletto e il Guglielminetti riuscivano ad aggrapparsi al natante, mentre dalla riva, in soccorso dei naufraghi, accorreva con un'altra barca il signor Ettore Fortis, che da casa sua aveva udito le loro invocazioni. Gli altri due compagni di gita purtroppo finivano per essere inghiottiti dalle acque, profonde in quel punto una ottantina di metri.

La sciagura si è svolta con fulminea rapidità: sul posto sono giunti poco dopo alcuni appassionati di sport subacquei e i barcaioli dell'Orta fratelli Anchisi, specializzati nel ricupero di annegati.

Le ricerche, sospese stasera, saranno riprese domani all'alba.

In 86 incidenti stradali 34 morti e 126 feriti

Roma, 4 luglio.

Il Ministero dei Lavori Pubblici comunica che nel periodo dal 24 al 30 giugno 1963 sono state sospese 202 patenti di guida. Nello stesso periodo i prefetti hanno revocato 94 patenti.

Nel periodo dal 24 al 30 giugno 1963 sono stati segnalati 86 incidenti stradali, i quali hanno causato la morte di 34 persone e il ferimento di 126.

ANNUNCI ECONOMICI

Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente alla Pubblicità Stampa (via Roma 80, Torino) per contanti o vaglia, o mediante versamento nel conto corrente postale numero 2/18956 Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, adoppiando le artificiosamente composte) per la tariffa della Rubrica adatta all'annuncio, con l'aggiunta della tassa in ragione del 1,80 % globale.

Avvisi composti in neretto: tariffa doppia.

Per inserzioni in data fissa aumento del 100 %.

Tutti gli avvisi vengono pubblicati su « La Stampa » ed in « Stampa Sera ». Non sono ammessi annunci che contengano richieste di denaro o francobolli anche solo per la risposta.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il nostro servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso in frase: Scrivere « Pubblicità Stampa n. . . . . Torino », computata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annuncio dev'essere aggiunto il nolo della cassetta in lire 120 per decade, ed un deposito di lire 200 per il rimborso delle spese di recapito della corrispondenza a coloro che non possono eseguirne il ritiro presso i nostri uffici.

La «Pubblicità Stampa S.p.A.», in base al capitolato di concessione di esercizio del casellario privato, è considerata a tutti gli effetti « unica destinataria della corrispondenza » indirizzata alle cassette.

Essa ha quindi il diritto di verificare le lettere e di trasmettere soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda.

Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta e saranno respinte se assicurate o raccomandate. Non si assume nessuna responsabilità per quanto eventualmente allegato alla corrispondenza.

Negli annunci matrimoniali è vietata la richiesta di fotografie e nel testo è indispensabile risulti l'intenzione « matrimoniale » dell'inserzionista con le parole: « sposerebbe » o « relazionerebbe scopo matrimonio » o altre similari.

1 Commerciali L. 150 p.p.

A costruttori edili Ferriera di Borgaro, tel. 572-125, offre tondo [illegible] armato AQ. 50 pronta consegna misure fisse a richiesta sino a m. 30. O-472

ACQUISTASI occasione contanti tornio monopuleggia minimo 210 x 1000. Telefonare 785-891. A60903

BLOCCO macchine utensili [illegible] diversi vendiamo prezzi eccezionali, tubi lamiera. Gay, via Nole 76, telef. 251-088.

COMPRESSORI aria ogni tipo, nuovi, occasioni, [illegible], rateazioni. Siltor, via Nizza 32, telefono 683-076. O-612

IMPRESA impianti elettrici svende attrezzatura, materiale per impianti industriali, [illegible] 500 belvedere, furgone 600, motocarro ecc. Telefonare [illegible].

PESAFERRO bascule automatiche nuove e occasione, migliori marche, vendonsi. Giovanale, [illegible] 6.

RABOMA radiale come nuovo doppio bancale millimetri 1600 diametro 80, comandi centralizzati vendesi. Rosso e C., Grugliasco, telefono 786-322. O-366

RADDRIZZATORE al selenio 2000 amp. per bagni galvanici [illegible] vendiamo. Scrivere « Pubblicità Stampa 279 — Torino ». O-72

RESTAURO mobili antichi. Callero, Bagnolo, prov. Torino. A 68808

RULLO compressore, statico oppure vibrante, carovana, acquista contanti impresa. Telefonare 539-051. A69809

VENDO calcitrebbia come nuova. Ferrara, telefono [illegible]-479, corso Roma [illegible] San Pietro), Torino. O-153

2 Artigianato L. 120 p.p.

A. ALPHA Brevetti, termomensole, copriterrmi, consolles in ferro battuto. Preventivi. Cumiana 53, telefono [illegible].

3 Società - Capitali - Cessioni Rilievi Aziende L. 150 p.p.

A.A.A.A.A.A.A. AUTOSOVVENZIONI immediate Fincotex, piazza Statuto 24, telefoni 485-889, 465-902. Prestiti immediati su auto e autocarri, supervalutando anche ipotecati comunque targati. Prestiti personali a impiegati, professionisti, artigiani, commercianti, possidenti.

A. PRESTITI IMMEDIATI A LAVORATORI IMPIEGATI FUNZIONARI ARTIGIANI, AUTOSOVVENZIONI IMMEDIATE CONCEDE FINSAUTO, VIA SALUZZO 1 (PORTA NUOVA), TELEFONO [illegible].

A Genova [illegible] malattia, a chimico o perito industriale cederei direzione affermata piccola industria stipendio 150.000 mensili cedendo quota sociale 10 milioni reali per metà prezzo, qualsiasi dimostrazione. Cassetta 1483 A Sip, Genova.

A [illegible] concediamo prestiti, massima rapidità. Finanziario Torinese, Andrea Doria 9, telefono 518-131.

ABBIGLIAMENTO bambini lavoro garantito, alloggetto soprastante 18.000 mensili cedo. Telefonare 519-549.

ACCONCIATURE vicinanze Porta Nuova [illegible] mille pretese, affitto 18.000. Telefonare ore pasti 587-184.

AFFARE! bloccasi licenza commestibili, banchi, scaffali, frigorifero, merce, prezzo conveniente. Telefonare 41-536.

AFFARONE bar trentennale fortissimo lavoro, incasso documentabile, cedesi. Telefonare 683-504 ore 13-14.

AFFARONE causa malattia avendo commestibile drogheria invidiabile posizione. Casalegno, Vanchiglia 43.

ARTIGIANO vende piccolo laboratorio tornio, seghetto, mola, trapano. Telefono 895-067. A69600

AUTOFFICINA zona Stadio [illegible] macchine completa cedesi. Telefonare 396-039

AUTOSOVVENZIONI immediate condizioni vantaggiosissime, prestiti dipendenti grandi aziende, bancari, possessori immobili. Ilma, Mercanti 18, tel. [illegible].

AVVIATISSIMO negozio carrozzine, lettini, giocattoli cedesi motivi salute. Telefonare 767-514. 488

BAR angolare con licenza latteria commestibile, sede migliore offerente. Telefonare 694-233. A69921

BAR biliardi totocalcio, alloggio 35.000 aumentabili, occasione cedesi. Telefonare 756-891. A67334

BAR centralissimo incasso nuovo 8 milioni oppure [illegible]. Ucres, Cavour 28.

BARBIERE moderno attrezzato lavoro alloggio cedo [illegible] affare. Telefonare 387-358. A68677

BOLLITORE alcoolico superalcoolico per saporie, cedo 780.000. [illegible], Garibaldi 8. O-58

CAFFÈ [illegible] dintorni Torino cedesi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2254 — Torino ». A69068

CALZOLERIA borgo posizione bellissima incasso 14.000.000 cedesi. Cavallera, Saluzzo 21. O-118

CAUSA vecchiaia cediamo commestibile attrezzatissimo, forte lavoro [illegible]. Telefonare [illegible]. O-58

BAR latteria forte reddito prova cedesi 4.800.000 occasionalissima. Tel. 655-352.

CAVALLERA, Saluzzo 21. Macelleria avviatissima, posizione popolare, rimettiamo causa partenza. O-148

CAVALLERA, Saluzzo 21. Torneria automatica attrezzatissima, ottimo reddito cedesi dilazionando causa impegni.

CEDESI acconciature incasso [illegible] mensili zona signorile 1.700.000. Telefonare ore lavorative 597-183.

CEDESI cartiera in attività acque chiare posta a circa 30 km. da Genova. Cassetta 1485 A Sip, Genova. 25291

CEDESI negozio confezioni avviatissimo causa trasferimento. Telefonare ore pasti 651-845. A69471

CEDESI rivendita pane kg. 150 incasso 40.000 giornaliere causa malattia. Telefonare 768-831. O-140

CEDO acconciature con annesso alloggetto zona ottima. Telefonare 390-358.

COMMESTIBILE avviatissimo vari permessi posizione invidiabile incasso ottimo cedo [illegible] familiari. Tel. 693-356.

COMMESTIBILE [illegible] periferico comodo alloggio necessariamente svendo. Cav. Casalegno, Vanchiglia 43. O-280

CROCETTA pastificio con specialità produzione propria forte lavoro, cedesi ritiro commercio. Massaglia, Milano 10.

DROGHERIA bottiglieria degustazione centrale, incasso 40.000 giorno, vendo. Telefonare 865.962. O-390

ELETTROMECCANICA attrezzata, clientela, personale, urge cedere causa impegni estero. Telefonare 272-358.

FERRAMENTA azienda centrale centenaria redditizia cediamo 8.000.000. Troglia, corso Regina 168. 2

GERENZA concedesi torrefazione centralissima avviata; occorre pratichi. Cavallera, Saluzzo 21. O-148

LATTERIA analcolici alloggio, zona avvenire motivi salute cedesi. Casalegno, Telefonare 885-962. O-390

LATTERIA arredamento nuovo alloggetto incasso 20.000 cedesi 2.800.000. Troglia, corso Regina 168. 2

LATTERIA barriera Milano, alloggio, litri 220 giornalieri, realizzo. Telefonare 519-546. O-58

LATTERIA gelateria con alloggio, causa matrimonio urge cedere. Tel. 519-546.

LEVANTO cedesi causa decesso rivendita giornali [illegible] giocattoli. Indirizzo: Caffè Roma, Levanto. [illegible]

LOANO cedesi avviato abbigliamento centrale grande passaggio. Ponte Aurelia 284/12. [illegible]

LOANO cedesi avviato commestibile pastificio [illegible] redditizio. Ponte Aurelia 284/12. A67948

OROLOGERIA oreficeria bellissima posizione incasso 12.000.000 [illegible] casione. Cavallera, Saluzzo 21.

PASTIFICIO scatolame, zona commercialissima, lavoro garantito, cediamo convenientemente. Telefonare 519-546.

PELLETTERIE svendo causa salute, ottima [illegible], 700.000. Casalegno. Telefonare 885.962. O-390

PETTINATRICE zona Francia redditizia cedo, lavoro assicurato. Casalegno. Telefonare 885.962. O-390

PRIMIZIE frutta verdura vasta licenza, centralissimo scelta clientela cedesi. Massaglia, Milano 10. O-478

PROFUMERIA zona avviata cedo prezzo conveniente causa impegni. Telefonare 521-377. A68860

RIONE [illegible] negozio musica, dischi, centralissimo, redditizio; bloccati 17.000.000. Rag. Furbatto, piazza [illegible].

RISTORANTE bar vicinanze Torino avviatissimo cedesi [illegible] conveniente contratto garanzia. Telefonare 758-661.

SANREMO urgenti vendere splendida nuova villa Hôtel pensione 50 letti, 70 milioni compreso forte mutuo fondiario. Scrivere: Sirena Pubblicità 30 C, Sanremo. 25291

VENDESI officina carpenteria avviatissima con tutta l'attrezzatura, zona Madonna di Campagna. Telefonare 293-416.

VENDO autocarrozzeria avviatissima. Telefonare 487-149. A69434

VICINANZE Bra centro agricolo industriale cedesi avviatissimo [illegible] commestibili, eventuale pagamento dilazionato, alloggio. Massaglia, Milano 10.

4 Compra - Vendita Alloggi, Locali e Terreni L. 150 p.p.

A Castelnuovo Don Bosco vendo casa [illegible] vicina acqua sulfurea, frazione Bardella con terreno due giornate, rivolgersi Musso Giuseppe. A69195

A Settimo vendo terreno industriale fronte strada statale. Telefonare 273-571.

A Spotorno vendo alloggi signorili 4 camere, doppi servizi, ascensore, stupenda vista mare. Telef. 396-449, Torino.

A Telli Rivoli vendo terreno industriale con progetto, occasione. Tel. 273-571.

ABBIAMO adiacente piazza Rivoli alloggio due camere cucina libero abitabile 3.700.000 vende Damus, Garibaldi 89.

ACQUISTA a contanti alloggi piccoli grandi per [illegible] capitale. Telefonare 526-634. O-142

L'ARREDAMENTO IDEALE PER LA CASA DELLE VACANZE

UN'IDEA **ROSA & LASAGNO** PER I POSSESSORI DI VILLETTE ED ALLOGGETTI MINIMI IN LUOGHI DI VILLEGGIATURA

Visto il grande successo ottenuto dalle ambientazioni da noi esposte alla V Mostra del Mobile ed in seguito alle sempre maggiori richieste di progetti di arredamento di villette ed alloggetti minimi in luoghi di villeggiatura, abbiamo realizzato una serie di mobili componibili perfettamente atti a sfruttare nel modo più integrale qualsiasi ambiente.

Nelle ambientazioni che presentiamo risulta evidente come una stessa stanza possa essere rapidamente trasformata in camera letto, sala pranzo e soggiorno. L'ambientazione è stata realizzata con mobili strettamente di serie. Sempre con mobili di serie si possono ottenere infinite altre soluzioni di arredamento.

Richiedeteci il catalogo gratuito

ROSA & LASAGNO FABBRICA MOBILI - TORINO Via Monginevro 228 - Tel. 372.458

ABBISOGNAMI vendere camera tinello nuova via Guido Reni. Telef. [illegible].

ACQUISTASI casa nuova costruzione [illegible] camere con negozi centrali. Telefonare 500-181. [illegible]

ACQUISTEREI contanti preferibile su barriera Milano alloggio vecchio, camera cucina entrata. Telefonare pomeriggio telef. 872-750. A69211

ACQUISTO APPARTAMENTO TRE CAMERE PIU' SOGGIORNO E SERVIZI. INDICARE PREZZO, ZONA, QUADRATURA. SCRIVERE: « PUBBLICITA' STAMPA 4194 — TORINO »

ACQUISTO [illegible] appartamento contanti 3-5 camere servizi. Tel. [illegible].

AFFARONE! Privato vende bellissimo grandioso alloggio nuovo 3 camere cucinino servizi, V piano, ascensore, mutuo, zona residenziale borgata Lesna. Telefonare 376-961. A70341

ALLOGGI Edilcase corso Orbassano 225, 2 camere tinello cucinetta 8.500.000 compreso mutuo 2.900.000, contanti 3.500.000, rateazioni. Rivolgersi ufficio cantiere, Telefonare 547-502 O-403

AL Piano della Mussa (Torino), altitudine 1750, vendesi chalet 5 vani, garage, mq. [illegible] circa, terreno, pineta. Graziosissima perfetta costruzione ammobiliata, acqua potabile, luce elettrica, telefono, strada asfaltata. Ottimo affare. Visitabile sabato e festivi. Telefonare ore pasti 51-507, Asti. [illegible]

ALLOGGI EDILCASE (AERONAUTICA) VIA DON MURIALDO 51. SIGNORILI 1-2 CAMERE TINELLO CUCININO, ABITABILI LUGLIO. MUTUO, RATEAZIONI, RIVOLGERSI CANTIERE. TELEFONARE 547-501. [illegible]

ALLOGGI EDILCASE (CONFINE GRUGLIASCO) VIA VANDALINO ANGOLO VIA PODGORA, 1-2 CAMERE TINELLO SERVIZI, VENDIAMO CONVENIENTEMENTE CON MUTUO, RATEAZIONI. RIVOLGERSI CANTIERE. TEL. 547-502.

ALLOGGI [illegible] corso [illegible] angolo via Bellotti Bon (Martinetto) 2 camere tinello, 2 camere cucina servizi. Costruzione alta classe, consegna dicembre. Rivolgersi cantiere. Telefonare 547-502. O-403

ALLOGGI Edilcase corso Toscana 232, vera occasione 2 camere cucina servizi 5.350.000. Rivolgersi cantiere. Telefonare 547-502. O-403

ALLOGGI Edilcase Nichelino via Enrico Toti, una camera tinello cucinino 3.850.000, due camere tinello cucinino 5.380.000, forte mutuo, minimo contante, rimanenza rateazioni, visite cantiere. Telefonare 547-502. O-403

ALLOGGI Edilcase Nichelino via San Francesco d'Assisi 70 1-2 camere tinello cucinino e cucina, [illegible] rifiniture, mutuo, rateazioni. Rivolgersi cantiere. Telefonare 547-502. O-403

ALLOGGI [illegible] Settimo Torinese, via Milano 70, 1-2 camere tinello cucinino servizi, costruzione ultimata novembre, prezzi convenienti, minimo contanti, mutuo, rateazioni. Rivolgersi cantiere, oppure Torino, via Passo 4. Tel. 547-502.

ALLOGGI Lingotto 1-2 camere, tinello, cucinino, servizi, vendo 4.500.000 - 5.600.000. Fasano, tel. 694-180, 237-775.

ALLOGGIO via [illegible] 3 camere tinello cucinino servizi [illegible]. Tel. 41-078.

ALLOGGI provvi subito Crocetta corso [illegible] 86, attici e normali da 3 a 6 camere più cucina vendonsi. Tel. 883-418.

ALLOGGI signorili 3-4-5 camere doppi servizi attici, Grugliasco, viale Gramsci 30, impresa costruttrice presente in cantiere. Telefonare 31-756. O-158

ALLOGGIO centrale casa nuova 2 camere salone cucina servizi vende Troglia, corso Regina 168. 2

ALLOGGIO centrale 3 camere cucina servizi vendesi 5.000.000 oppure affittasi. Troglia, corso Regina 168.

ALLOGGIO d'angolo anno 1954, tre camere, mt. 32 balcone, 100 mt. via Stradella, vendo 6.400.000. Telef. 342-532.

ALLOGGIO signorile, due camere, cucina, servizi, centralissimo. Vendesi. Telefonare [illegible]. A68174

ALLOGGIO, via Borgosesia 2 camere tinello termo bagno 5.600.000. Telefonare 41-078. O-142

BARRIERA Milano vendo alloggio, due magazzini, reddito 7%. Telef. [illegible].

[illegible] nuovo vendo. Zona Peschiera, via Sagra San Michele. Telefonare [illegible].

BOLOGNA centro, lotto pronta edificazione, ottantamila metri cubi vendesi. Ferroni, via Rubbiani 2, Bologna.

BOX capacità due auto 2.400.000, altro capacità 1300 1.500.000 vendo. Telefonare [illegible] ore pasti. A70024

CALABRIA magnifica spiaggia con pineta costa ionica mq. 300.000 vendesi L. 300 mq. Telefonare 755-640.

CAMERE due indipendenti mq. 50 circa, adattabile alloggio, 1.500.000 trattabile, media montagna. Telefon. 793-343 mattino. A66368

CASA centralissima adiacenze corso Vittorio e Matteotti, camere 130, costruzione signorile anteguerra due scale due ascensori, termo bagno, reddito attuale 13 milioni annui vendo anche mediatori 200 milioni. Telefonare 524-137.

CASA civile 44 camere, laboratorio, parzialmente esente, vendesi 80.000.000. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2164 — Torino ». A67181

CASA 12 camere, reddito 1.000.000 annuo, corso Casale vendo 18.000.000. Telefonare 885-962. O-390

CASETTA comune Porte (Pinerolo), 5 vani, vendo 3.500.000. Telefon. [illegible].

CASETTA Grugliasco 4 vani servizi moderni sopraelevabile 12.500.000. Telefonare 598-827. O-331

CERCASI terreno minimo 10.000 mq. periferia Torino. Telefonare 785-222.

COMPRO casetta 2-3 camere con giardinetto, anche da sistemare, Zona Mirafiori o [illegible]. Telef. 258-515 oppure scrivere: « Pubblicità Stampa [illegible] — Torino ». A69267

CONVENIENTISSIMO 7.500.000 via Pinelli alloggio 2 camere cucina servizi libero. Telefonare 767-514. 488

GRANDE negozio Borgo S. Paolo due vetrine vendesi affittasi adatto esposizione, deposito pronto, mutuo. Telefonare 81-754. O-158

I.F.I.T., San Quintino 4 bis, concede rapidamente finanziamenti e mutui ipotecari su case, alloggi, terreni. O-141

LABORATORI per generi lusso paraggi Porta Susa vendonsi. Telefonare 44-536.

LOCALE MQ. 300 FRAZIONABILI DIVERSI INGRESSI, VICINANZE PIAZZA RIVOLI, ADATTO ATTIVITA' VARIE, POSSIBILITA' ALLOGGIO STESSA CASA VENDIAMO 55.000 AL MQ. GAMETTI, XX SETTEMBRE 12, TELEFONO 520-015. O-187

LOCALE rialzato corso Spezia mq. 19 vendesi [illegible]. Telef. 799-677.

LOCALE seminterrato mq. 3.300 nuova costruzione, Fiat Mirafiori affittasi vendesi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7382 — Torino ». A69575

LOTTINO terreno mq. 1000 fronte strada Moncalieri vendo. Telefonare 695-580.

MEZZENILE VILLA 2 PIANI COMPOSTA 7 CAMERE SERVIZI COSTRUZIONE DECENNALE VENDE 15.000.000 GAGETTI, TELEFONO 276-643.

MONCALIERI vendesi terreno industriale mq. 1386, contanti. Telefonare dalle 18 alle 21: n. 273-984. [illegible]

MURI negozi portici centrali, volendo alloggi soprastanti, vendonsi. Rag. Furbatto, piazza Lagrange O-136

MURI 15 negozi centrali, affittati, vendonsi 160.000.000. Anche frazionatamente. Rag. Furbatto, piazza Lagrange.

NECESSITA' avendo 3.950.000 catasta cucina ingresso bagno termo. Telefonare 885-962. [illegible]

NEGOZIO affittato elettrauto Borgo S. Paolo, reddito, mutuo, impresa vende. Telefonare 31-756. O-158

NEGOZIO barriera Milano 2 vani ampio garage vendesi. Telefonare 851-523.

NOVANTA milioni, reddito attuale 5%, possibilità ulteriori redditizie sistemazioni, privato vende contanti stabile paraggi Bernini 850 mq. terreno, appartamenti signorili, uffici, vani 30, terrazze, vaste cantine, laboratorio ingresso indipendente, 600 mq. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5052 — Torino ». A69372

ORBASSANO dintorni lottini terreno per casette strada asfaltata acqua luce vendo. Telefonare [illegible]. O-500

OTTIMO investimento vendiamo due alloggetti anche separati. Telefonare Actis [illegible]. A67351

PIAZZA Rebaudengo vendo camera tinello [illegible] nuovo, 4.500.000. Telefonare 385-962. O-390

PRIVATO urge vendere [illegible] zione tre camere stanzino cucinino servizi grandioso primo piano zona Bertini ammobiliato o no, 16.000.000 contanti. Telefonare 253-592. A68300

PRIVATO vende 2 spaziosi alloggi camera tinello, pronti settembre, 2 milioni 300.000 camera, compreso mutuo. Telefonare 798-970. O-11

PROPRIETARIO terreno mq. 1142 zona S. Mauro, progetto approvato villetta, due alloggi 4 vani ciascuno, garage, cerca interessato costruzione condominio. Telefonare 578-118.

RUBIANA vendesi bellissimo lotto mq. 530, tutte comodità. Telefonare 583-176.

S. ANTONINO [illegible] frazione Cresto vendesi 1.500.000 ultimi alloggetti uso villeggiatura. Telefonare 510-845.

SANREMO vicinissimo balneare vendo signorili, soleggiati, panoramici appartamenti due-tre camere servizi, termosifoni. Scrivere: Sirena Pubblicità 29 C, Sanremo. 25291

SIGNORILE precollinare capolinea 12 primo piano 7 vani 200 mq. giardino [illegible] cedo 180 mq. Telefonare pasti 81-216. A68227

SPOTORNO villa 8 locali giardino panoramica 300 metri mare vendo. Telefonare 53-801. O-178

SU strada provinciale, Chivasso, 2 km. da stabilimenti Lancia, zona depressa, vendo terreno mq. 43.000 L. 39.000.000. Telefonare 45-152. O-341

TERRENO Alpignano mq. 6000 lottizzato vendo. Telefonare [illegible].

TERRENO Chivasso rimpetto Liquigas comprendente stabile civile e industriale possibilità costruttive, vendesi. Telefonare 44-826, 570-034. A69464

TERRENO collinare Monferrato km. 30 Torino vendesi 630.000, casa 1.830.000. Telefonare 867-092. [illegible]

TERRENO fronte provinciale Orbassano-Piossasco, tutti servizi, vicino nuovo grande complesso Fiat, ottimo sia come impiego capitale, industriale o civile, vendo privatamente mq. 23.000. Telefonare 643-330. [illegible]

TERRENO industriale entro fuori dazio Torino vendesi urgente. Tel. 500-277, 652-795. O-1140

TERRENO industriale mq. 6000 barriera Milano lottizziamo. Telef. 44-536.

TERRENO industriale mq. 6000 via Sansovino lottizziamo. Telefonare 44-536.

TERRENO industriale mq. 7000 Grugliasco, corso Allamano, vendesi. Telefonare 44-536. O-393

TERRENO industriale piccoli e grandi lotti strada Campagne adiacente tangenziale nord collegamento autostrada. Telefonare 589-860 15

TERRENO Lucento vicino chiesa possibilità 30 camere vendo. Telef. [illegible].

TERRENO lungomare pugliese ettari 300, 800 lire mq. Altro ettari 36, 400 lire mq. vendesi. Ferroni, via Rubbiani 2, Bologna. [illegible]

TERRENO per casetta dieci chilometri Torino piccola pianeggiante vendonsi mille metri quadri 1.100.000, facilitazioni pagamento. Telefonare 592-782.

TERRENO progetto approvato centrale, semicentrale, privato vende, urgente. Telefonare 500-277, 652-795. O-578

TERRENO zona depressa industriale fronte strada statale occasione vendo. Telefonare 272-571. O-165

TERRENO zona depressa 18 km. Torino fronte strada provinciale asfaltata mq. 50.000, lire 600 mq. anche a lotti vende privato. Scrivere: « Pubblicità Stampa [illegible] — Torino ». A68830

VAL San Martino vendonsi ultimi lotti, cubatura 0,50, ottima esposizione, tutte comodità, prezzi convenienti. Telefonare 852-846. A68516

VALDELLATORRE, 20 km. Torino, terreno panoramico per ville, acqua, luce e scarico fogne, da 1000 a 2000 il mq. Telefonare 769-561. A70234

VALSALICE vendesi lotto terreno panoramico progetto approvato. Tel. 42-266.

VENDE privato ultimi moderni appartamenti pronti subito con mutuo e rateazioni, vera occasione, a Grugliasco, 1-2-3 camere e servizi. Telefonare 325-040, 365-296. A66207

VENDESI camera tinello servizi Forli 141. Telefonare 387-060. [illegible]

VENDESI casetta centro Ozegna Canavese (To). Gallo Vincenzo, Colleretto Castelnuovo (To). A68698

VENDESI lotto terreno fabbricabile collina Cavagnolo altitudine metri 300 circa vista panoramica. Telef. 917-122.

VENDESI terreno fabbricabile. Telefonate al 24-58, Rivarolo Can. [illegible]

VENDESI villetta Procaria (Ceres), 400 mq. terreno. Scrivere: Geom Rolando, Procaria (Ceres).

VENDO casa nuova 10 alloggi. [illegible] negozio macelleria. Telef. 618-555.

VENDO zona residenziale Sisalerdo terreno fabbricabile. Tel. 373-305, ore pasti.

VENDONSI magazzini vera occasione per laboratori, splendidi L. 35.000 mq. condizioni. Telefonare 325-040, 365-296.

VIA Tripoli angolo Caprera, signorili alloggi 2-3 camere, servizi, pronti settembre. Visite cantiere ore 15-18.

VILLA [illegible] Val Salice, vista Torino bellissima modernissima costruzione terreno mq. 5000 circa vendo esclusi intermediari, 130 milioni. Telef. 524-137.

VILLA signorile in Bussoleno sulla nazionale Valsusa 19 vani, tripli servizi, termo centrale, garage, parco, giardino, cintata ed attiguo terreno edificabile, vendesi [illegible] milioni. Telefonare [illegible].

VOLPIANO zona depressa, vendo terreno fronte strada mq. 22.000 circa lire 1100 al mq. Telefonare 45-152. O-341

ZONA Francia, meraviglioso attico, salone, due camere, doppi servizi. Corso Francia 262. [illegible]

5 Domande Affitto Alloggi Locali e Terreni L. 150 p.p.

A coniugi piemontesi referenziatissimi abbisogna alloggio cauzionando. Telefonare 750-690, [illegible]. O-10

A prossimi sposi torinesi occorre camera tinello servizi, pressi Barriera Milano. Telefonare 232-306. A69457

ABBISOGNAMMI due alloggi stessa casa su corso o giardino zona signorile: uno salone camera cucina bagno, altro due camere cucina bagno. Massime referenze e solvibilità. Telefonare 553-876 ore 9-10,30, 14,30-16,30. A69985

AFFITTERSI cascinotta provincia Torino. Marafante, Battisti 107, Collegno. Telefonare 781-676. A67983

CERCANSI 2-3 camere anche casa vecchia, cauzionando. Telefonare [illegible].

CERCASI camera cucina dintorni Torino cauzione L. 100.000. Tel. 681-362.

CERCASI magazzino alimentari Francia S. Paolo Parella mq. [illegible] pianterreno con ufficio. Telefonare 336-839.

CERCASI subito alloggetto 1-2 camere tinello e servizi, zona Parella, referenze, cauzione. Tel. [illegible] ore negozio.

CONIUGI con una bambina cercano appartamento una camera e servizi zona S. Rita o Mirafiori. Telefonare 353-184, dalle ore 18-20. [illegible]

CONIUGI piemontesi cauzionando affitterebbero alloggetto barriera Milano, Vittoria. Telefonare 733-863. A69038

DESIDERO affittare 6-12 mesi lussuosa villa o appartamento ammobiliato. Telefonare 890-557, o scrivere: Schulte, c/o Villa Sassi, via Borgofranco 47.

ELETTROTECNICO prossimi sposi cercano camera cucina servizi. Tel. 696-930.

FAMIGLIA piemontese 3 persone cerca alloggetto 2 camere cucina zona Vanchiglia Casale, massimo 25.000 mensili. Disposta eventuale pulizia scale uffici. Telefonare 950-482. A68801

MARESCIALLO carabinieri pensione cerca urgenza zona centro Parella alloggio tricamere servizi. Tel. mattinata 881-625.

PENSIONATO (solo) cerca cameretta, piano terra, o comunque, o soffitta bella. Telefonare 674-455, dalle 9 alle 13.30, 15 alle 19. A67539

PROSSIMI Sposi cercano camera tinello servizi barriera Milano. Tel. ore ufficio 795-976. A67822

REFERENZIATISSIMO, fiducia, benestante, cerca cameretta uso cucina presso coniugi, signora, signorina, soli, anche cambio lavori domestici genere. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5053 — Torino ». A68202

SPOSINI operaio grande industria cercano camera tinello servizi. Telefonare 320-358. A69087

ZONA Francia Borinighieri prossimi sposi torinesi referenziatissimi cercano settembre ottobre signorile soleggiato due tre camere servizi. Telefonare 354-574.

6 Offerte Affitto Alloggi Locali e Terreni L. 150 p.p.

A.A.A. AFFITTASI alloggetti 1-2 camere. Conveno, via Orsaolo 22.

A.A. AGENZIA Comba, [illegible] 14 affitta alloggio. Telefonare 899-610. O-455

A. MEG Case, Arsenale 42, tel. [illegible], affitta alloggio economico. O-409

A Chivasso affittiamo camera servizi 15.000 mensili a persona sola. Telefonare 553-668. A70536

A coniugi pensionati onesti non mutualistici [illegible], intermediari, ragionevoli condizioni cambio costante presenza due camere cucina servizi casetta centrale due alloggi. Dettagliare: « Pubblicità Stampa 5402 — Torino ».

AD azienda importanza nazionale, in grande centro industriale, stradale circa [illegible] km. Bologna, affittasi: magnifici saloni mq. 3000 adatti supermercati, deposito smistamento merci, industrie leggere, confezioni, profumi, ecc. Cassetta Pubblimen 105/A, Bologna.

AFFITTANSI [illegible], alloggio, ammobiliati indipendenti liberi subito. Riva, via IV Marzo 14. O-1139

AFFITTANSI alloggi villetta ammobiliata 3 camere soggiorno servizi, tutti elettrodomestici. Telefonare [illegible].

AFFITTANSI bellissimi locali elegantemente arredati, attrezzati uso ufficio zona esposizioni. Telef. ore pasti [illegible].

AFFITTASI a prossimi sposi alloggetto per fine luglio zona Parella. Rivolgersi Chiantello, via Luini 149, inutile telefonare. O-1165

AFFITTASI alloggio signorile, 3 camere, cucina, doppi servizi in villetta precollinare. Telefonare 895-194.

AFFITTASI Carmagnola, viale Torino, alloggio due camere tinello servizi completi. Telef. Torino 274-001, 280-346.

AFFITTASI coniugi [illegible] alloggio [illegible] corso Cosenza due camere soggiorno cucinotto eventualmente garage. Telefonare [illegible].

AFFITTASI libero subito alloggio 7 vani più doppi servizi zona signorile [illegible] mensili. Telefonare 520-976.

AFFITTASI negozio due vetrine annessi camera tinello zona Lingotto. Telefonare 274-001. A70589

AFFITTASI S. Paolo alloggio signorile 3 camere cucinino servizi. Telefonare 52-529, dalle 13 alle 15. A69905

AFFITTASI sposi in None, 10 km. da Fiat Mirafiori, 2 camere cucinino servizi, casa modernissima, 18.000. Tel. 694-232.

AFFITTASI subito locale centrale mq. 300 circa adatto deposito, magazzino, laboratorio. Telefonare 273-861. A68271

AFFITTASI una camera vuota. Malta, corso Napoli 26. A69747

AFFITTASI, zona Rebaudengo, magazzino riscaldato, adatto industria alimentare. Telefonare 235-773. O-59

AFFITTASI zona Vallette officina mq. 60 con cortile chiuso mq. 200 libero subito. Telefonare [illegible]. [illegible]

AFFITTO locale uso officina. Telefonare pomeriggio 794-694. [illegible]

ALLOGGI [illegible] 2-3-4 camere, salone, cucina, biservizi, vuoti, signorili, affittansi convenientemente. Telef. 518-942 519-652. 20915

AMMOBILIATO centralissimo nuovo matrimoniale salottino tinello servizi, cinquantamila. Telefonare 337-373.

AUTOTRASLOCHI abbiamo [illegible] autofurgoni imbottiti, deposito mobili, garanzie. Telefonare 372-558, [illegible].

AUTOTRASLOCHI [illegible], autofurgoni imbottiti, garanzie, concorrenza, preventivi. Tel. 396-230, Mastropietro.

CAMERA centrale affittasi 14 mensili. Telefonare 527-846, ore 15-18.

CAMERA tinello cucinino servizi nuova costruzione S. Rita affittasi. Telefonare 387-638, ore pasti. [illegible]

CORSO Sommeiller 4 camere, salone, cucina, biservizi, due ingressi, signorile, libero subito, affittasi 95.000 mensili. Telefonare 518-942 - 519-652. 20915

CROCETTA signorile [illegible] 6 camere cucina biservizi annessa lavanderia, altri disimpegni, 2 box, affittasi. Tel. 598-016.

GRANDIOSO alloggio 5 camere doppi servizi 3° piano zona Stadio Bernini casa signorile affitto. Telef. 53-601.

IN villa tre camere salone cucina garage servizi cantina. Cavoretto affittasi. Telefonare 677-019. [illegible]

IVA, Marsini 1, affitta a referenziati alloggi vuoti e ammobiliati. O-157

LOCALE 500 mq. latteria 150, [illegible] uffici servizi affittasi. Telefonare [illegible].

PARAGGI Stadio Comunale [illegible] affittasi alloggio signorile salone 3 camere doppi servizi e ingressi. Telefonare 822-250. A69762

PIED-à-terre ben arredato località tranquilla affitto. Telefonare 553-860.

PINO Torinese signorilissimo alloggio in palazzina, tre camere, tinello, servizi, lavanderia, garage, giardino, affittasi 58.000 mensili. Telefonare 518-942 - 519-652. 20915

PRIMARIA commissionaria automobili ricerca per nuova filiale cittadina locali ad uso ufficio, salone esposizione ed officina ampissima minimo richiesta mq. 2000-3000. Scrivere: « Pubblicità Stampa 374 — Torino ». O-186

PROPRIETARIO affitta alloggio ammobiliato camera soggiorno servizi a persona distinta. Telefonare 524-015.

SIGNORA sola condividerebbe appartamentino ammobiliato lussuoso con distinta. Telefonare 794-036. A69643

UFFICIO terreno tre camere servizi casa lussuosa corso d'Azeglio 76, affittasi. Telefonare 683-473. [illegible]

7 Locali per Villegg. L. 150 p.p.

A mezza montagna boschiva (autostrada) camere 10.000-15.000. Scrivere Vesco Nicola (38) Ivrea. [illegible]

AFFITTANSI alloggi negozi zona villeggiatura Canavese. Telef. 546-179.

AFFITTASI 6 posti letto, nuovo, luglio settembre. Celle Ligure. Telefonare 771-746, ore 20-21. A67038

ANDORA Marina, affittasi camera uso cucina. Scrivere Stazione Total, Andora.

CERVIE affittasi stagione estiva alloggetto moderno bellissima posizione. Telefonare 750-487. A69507

COGOLETO vendita appartamenti 2-5 vani, vista mare, 70 metri spiaggia, rifiniture signorili, lunghe rateazioni, mutuo bancario ventennale. Condominio « S. Lorenzo ». Rossi e arch. Rovero, via Paleocapa 23/5. Telef. 28-017, Savona.

CUMIANA affitto nuovissima graziosa villetta panoramica due camere soggiorno, cucina bagno giardino. Tel. 885-479.

FINALPIA lungomare affitto ammobiliato con uso cucina. Telef. 521-617, Torino. A68626

GIOVANI coniugi cercano alloggio ammobiliato in villetta precollinare con giardino, per ferie luglio-agosto. Telefonare 764-312, [illegible]. A69001

MEZZENILE centro affitto alloggio. Telefonare 538-136, 773-963. A70348

PER soggiorno estivo affittasi 2 camere ammobiliate sulla Serra di Ivrea, bella posizione. Informazioni: tel. 34-31, Ivrea.

SANREMO da settembre fitto ammobiliato nuovissimo residenziale bicamere cucina terrazzo riscaldamento centrale. 772-238. Frizzeri, via G. Casalis 7.

8 Alb. e Staz. Climat. L. 150 p.p.

A Viserbella, Hôtel Cigno, tel. 38-210. Prospiciente mare, camere servizi privati, cucina genuina, prezzi convenienti, autoparco. 25231

ALABAMA Pensione Rimini prospiciente mare ogni comfort, centralissima, autoparco, spiaggia privata. 24961

ANTEY, Fiernaz 1080 (Aosta) Hôtel Bellevue. Pensione familiare. Prezzi speciali luglio. 26553

BARDONECCHIA, albergo centrale, tranquillo, giardino, tutta propaganda 2000 tutto compreso. Telefonare 90-06.

BELLARIA Rimini, Hôtel Orizzonte, telefono 44-296, direttamente mare. Modernissimi comfort, spiaggia privata, giardino, autoparco. 25365

CLAVIERE (Valle Susa) albergo Miramonti, ottimo servizio inappuntabile, cucina accurata e quiete. A69601

(Continua a pag. 14)

ANNUNCI ECONOMICI

8 Alb. e Staz. Climat. L. 150 p.p.

(Continua da pag. 13)

BOSSEA, Albergo della Grotta, Mondovì Grotta di Bossea, nuovo ambiente, ospitalità confortevole, trattamento familiare. Interpellateci. [illegible]

GROTTE Bossea Mondovì albergo Mongirdo pensione. Tel. 3. Prezzi modici, trattamento familiare. 25270

PIETRALIGURE, Soggiorno Margherita, via Grotta 2, telefono 67-110, vicinissima spiaggia. 1900 luglio, 2200 agosto.

RIMINI mare Pensione Silvana, luglio agosto settembre prezzi imbattibili. Interpellateci. A71421

SUL mare, Pensione familiare, da Anny, Laigueglia, telef. 49-339, prezzi modici.

9 Coll. Istituti Scuole L. 150 p.p.

Il Istituto Cima corsi rapidi estivi preparazione impieghi. Lezioni individuali esami riparazione. Va Roma 254, Telefonare 510-364. O-1151

ALASSIO collegio Alma Mater, Mameli 14, ospita accogliente villa soggiorno marino studenti e famiglie. Lezioni ripasso. Telefoni: Alassio 40-601, Torino 384-546. [illegible]

ALFALINGUE, Fabro 4, corsi diurni, serali dattilo, steno, calcolo, paghe, lingue. O-510

ALL'ISTITUTO [illegible], Cernaia 22, continue richieste personale specializzato. Imparate, perfezionate Dattilografia, Stenografia, Complometria, ecc.. Corsi diurni, serali. O-911

BERLITZ aperta tutta l'estate preparazione agli esami, lezioni individuali, corsi collettivi, ufficio traduzioni. Via Santa Teresa 2 (grattacielo), Telef. [illegible]

CAMBRIDGE School of English, Principe Amedeo 29, corsi intensivi estivi gruppi, individuali, inizio subito. Telefonare [illegible]. O-206

ISTITUTO Vagnone, via Vagnone 7. Corsi qualifica saldatori ossiacetilenici elettrici. O-24

10 Lezioni-Prestaz. L. 150 p.p.

BALLERETE [illegible] rapidamente. Corso 5000. Telef. 512-025, corso San Martino 2. O-1167

MATEMATICA, francese, latino, insegnante praticissima impartisce accurate lezioni, ripetizioni. Telefonare 684-671.

MATEMATICA lezioni preparazioni ripetizioni [illegible] Vinzaglio. Telef. 547-525.

11 Cam. Mob. Pens. L. 130 p.p.

AFFITTASI bella spaziosa matrimoniale uso cucina [illegible] Madre. Telef. 884-521.

AFFITTASI camera due letti. Telefonare 778-022. R69336

AFFITTASI Porta Nuova ammobiliata 2 letti altra singola. Telef. 514-332.

AMMOBILIATA due lettini a coniugi senza figli, persone con lavoro [illegible], uso cucina. Telefonare 877-179.

12 Domande Impiego L. 50 p.p.

A.A.A. [illegible] provetta cercasi per macchina tipografica automatica. Telefonare 287-012. A69419

A. OFFRESI ex ufficiale carabinieri 36enne per mansioni decorose. Scrivere: «Pubblicità [illegible] 2345 — Torino».

A seria ditta veramente pratico acquisti [illegible] organizzazione magazzini importo negozi offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9003 — Torino».

ABILE serio 30enne piemontese media cultura con auto propria accetterebbe cinque giorni settimanali mansioni di fiducia commissioni consegne ecc. da seria ditta disposto se necessario acquistare furgoncino e versare cauzione. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2336 — Torino». A71408

ACCETTO a domicilio lavoro dattilografia anche continuativo, precisione, puntualità. Telefonare ore pasti 630-987.

AUTOTRASPORTI, pratico dattilografo cultura, assolti obblighi militari, offresi. Telefonare 563-277. A71287

CAPO officina 32enne vasta esperienza macchine utensili, tranciatura imbutitura, programmazione, libero subito, esamina serie proposte. Telefonare 83-781.

CAPOFFICINA diplomato esperto stampaggio lamiera et frigoriferi impiegherebbesi. Telefonare 291-596. A60576

CHIMICO perito e rappresentante, esperti, pratici, offrono vendita assistenza tecnica industrie formule proprie, studi nuovi prodotti speciali industria. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2321 — Torino».

COPIWRIGHTER referenziato esperienza impiegherebbesi ufficio stampa o studio pubblicità. Telefonare 366-286.

DATTILOGRAFO eseguirebbe a casa lavori copiatura o impiegherebbesi mezza giornata. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2313 — Torino». A70280

DICIOTTENNE istruzione media referenziatissimo patente B offresi mansioni fiducia. Telefonare 722-471. A70301

DIRETTORE Ristorante lunga esperienza offresi settembre. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5066 — Torino». A69380

DISEGNATORE ACCETTEREBBE LAVORO PROPRIO DOMICILIO. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 2374 — TORINO». A70232

FONDERIA ghisa impiegato tecnico commerciale vendite acquisti conti impianti esaminerebbe proposte. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4331 — Torino».

GEOMETRA volenteroso primo impiego millesette offresi. Telefonare al 661-194.

GEOMETRA 24enne millesente praticissimo cantiere, disegni, contabilità lavori offresi. Telefonare 547-981.

GEOMETRA 34enne capocantiere decennale esperienza assistenza costruzioni civili industriali disposto a trasferirsi offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2216 — Torino». A69289

GIOVANE diciottenne licenza avviamento conoscenza tedesco parlato scritto, occuperebbesi subito. Telefonare 513-464.

GIOVANE millesente biennale esperienza pubbliche relazioni interviste, cultura classica conoscenza francese inglese, disposto viaggiare occuperebbesi adeguatamente. Telefonare 366-266. A69749

INGEGNERE ventennale esperienza lavori edili stradali livello direzionale occuperebbesi imprese aut direzione industrie. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2273 — Torino». A70227

OFFRESI ragazzo 15-16 conoscenza disegno parla correttamente tedesco per ufficio. Telefonare ore ufficio n. 237-378

PER miglioramento offresi diplomato media superiore [illegible] triennale ufficio tecnico commerciale industria metalmeccanica programmazione nozione francese inglese referenze primo ordine. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2237 — Torino». A69515

PRATICISSIMO contabilità officina, movimento magazzino meccanica, bulloneria, perfetta conoscenza disegno, cicli lavorazione [illegible]. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2239 — Torino».

PUBBLICISTA di comprovabile capacità esperto propaganda aziendale et pubbliche relazioni offresi a ditta. Telefonare 366-286. A69749

PERITO agrario ventinovenne, esperienza compra-vendita frutta e verdura, referenziato, offresi. Telefonare 584-353.

PRATICO contabilità generale, dattilografo, assolti obblighi militari, offresi. Telefonare 552-277. A71287

PRODUZIONE segretario impiegherebbesi subito presso industria meccanica. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2240 — Torino».

RAGIONIERA accetta contabilità, tenuta libri, denunce fiscali, proprio domicilio. Telefonare 83-683. A70290

RAGIONIERA 22 anni, pratica francese Parigi, inglese Londra, offresi primo impiego. Preferibilmente azienda. Precisare condizioni, possibilità. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2340 — Torino».

RAGIONIERE millesente referenziato desideroso intraprendere carriera amministrativa, [illegible]. Telefonare 252-478.

RAGIONIERE ventinovenne pratico contabilità impiegasi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2234 — Torino». A68503

SIGNORINA diplomata maestra, ottima presenza, corrispondente italiano francese inglese esaminerebbe buone offerte per primo settembre. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7409 — Torino».

SIGNORINA presenza facilità parola offresi impiego decoroso interno esterno esclusa dattilografia. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4237 — Torino».

SIGNORINA ventinquenne fatturista occuperebbesi mattino libera subito. Telefonare [illegible]-603. A70141

SIGNORINA 24enne referenziata licenza commerciale stenodattilografa perfetta conoscenza inglese impiegherebbesi corrispondente interprete grande azienda. Scrivere Carrara, piazza Statuto 16, telefono 510-785. O-513

SOTTUFFICIALE carabinieri giovane bella presenza offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7419 — Torino».

SOTTUFFICIALE pensionato pratico ufficio offresi adeguatamente oppure incarichi fiducia. Telefonare 334-345.

TECNICO autoprezzi industriali, lunga esperienza presso grande industria trasporti occuperebbesi presso importante azienda scopo miglioramento. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4215 — Torino».

TECNICO elettronico praticissimo assistenza radio televisione, profonda conoscenza tecnica bassa frequenza, ricezione trasmissione, migliorerebbe presso seria ditta. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4250 — Torino». [illegible]

UNIVERSITARIO impiegherebbesi mezza giornata adeguatamente. Scrivere: «Pubblicità Stampa [illegible] — Torino».

VENTINOVENNE referenziato volenteroso, licenza liceo classico cerca primo impiego ovunque. Scrivere: Cesetti, via Panisperna 72, Roma. A70235

VENTITRE' anni avviamento commerciale occuperebbesi lavoro ufficio anche mezza giornata primo impiego. Telefonare 236-972, 683-197. A71402

VENTITREENNE ragioniere quadriennale esperienza ramo traffici nazionali esaminerebbe proposte seria ditta. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7416 — Torino».

VENTOTTENNE, sposato, senza figli, computista, steno-dattilo-complometer, paghe contributi, fatturazione, carico-scarico, corrispondente, contabilità, pratica ufficio oltre decennale offresi scopo miglioramento mansioni capo ufficio o segretaria direzionale. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7401 — Torino»

13 Offerte Impiego L. 150 p.p.

AMBOSESSI diplomati o laureati, veramente esperti contabilità generale, buona retribuzione, cerca importante società commerciale, ramo edilizia. Esigonsi curriculum e referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7218 — Torino».

APPRENDISTA commesso 16-18enne cerca importante Ditta Tessuti. Tel. 41.263.

ASSICURAZIONI per ampliamento quadri assumonsi impiegati-e ufficio contabilità, ufficio assunzioni, ufficio sinistri. Esigonsi precedenti esperienze nei settori richiesti. Presentarsi Mottura Assicurazioni, corso Francia 11, ufficio personale. A70959

CARPENTERIA metallica cerca disegnatore 1° impiego conoscenza disegno. Telefonare 338.892. A69647

CERCASI commessa per negozio ramo abbigliamento. Telefonare 41-354.

CERCASI commessa pratica importante negozio Tintoria. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5081 — Torino».

COMMESSA FATTURISTA CERCASI. TELEFONARE 651.758.

COMMESSA pratica [illegible] cercasi. Durando, via Roma 77. A68592

DATTILOGRAFA centralinista svelta dinamica buona volontà cercasi. Telefonare 70-628 ore ufficio. A70311

IMPIEGATA età media cercasi indispensabile conoscenza pianoforte. Scrivere: «Pubblicità Stampa 278 — Torino».

IMPORTANTE ditta cerca telefonista pratica centralino, [illegible]: «Pubblicità Stampa 2200 — Torino». [illegible]

IMPORTANTE impresa torinese cerca [illegible] edile o geometra veramente esperto per cantieri Torino e dintorni. Precisare età, titolo studio, curriculum referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 288 — Torino». O-158

IMPORTANTE deposito ricerca auto sede Torino, cerca commesso referenziato millesente massimo 30enne, esperienza ramo. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4138 — [illegible]». A62306

IMPORTANTE società [illegible] perito elettrotecnico compiti tecnico-commerciali stipendio provvigioni auto rimborso spese. Curriculum, riservatezza. [illegible]: «Pubblicità Stampa 7330 — Torino».

IMPORTANTE Società Elettrodomestici assume dimostratrice zona Piemonte non oltre 35 anni Stipendio, diaria, rimborso spese. Inviare curriculum manoscritto a: «Pubblicità Stampa 4242 — Torino».

INDUSTRIA cerca stenodattilografa 17-18 anni veloce pratica lavori ufficio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3151 — Torino». A67147

INGEGNERE elettrotecnico anche neo laureato per progettazione impianti elettrici industriali retribuzione adeguata al capacità cercasi da importante industria elettromeccanica. Pubblimen 194, Bergamo. 25298

INGROSSO TESSUTI IMPORTANZA NAZIONALE ASSUME ABILE COMMESSO MAGAZZINO, ALTRO PRATICO CAMPIONERIA. OFFERTE MANOSCRITTE A: «PUBBLICITA' STAMPA [illegible] — TORINO». A69817

STUDIO professionale assume ragioniera. Telefonare 760-312. A70157

TECNICO OFFICINA PERFETTAMENTE PRATICO LAVORAZIONI LAMIERA, ATTREZZATURE, MANUTENZIONI, ASSUME FAVOREVOLI CONDIZIONI INDUSTRIA METALMECCANICA VICINANZE MONCALIERI. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 4181 — TORINO».

14 Domande Lavoro L. 40 p.p.

ABILE serio 30enne piemontese media cultura con auto propria accetterebbe cinque giorni settimanali mansioni di fiducia commissioni consegne ecc. da seria ditta disposto se necessario acquistare furgoncino e versare cauzione. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2336 — Torino». A71408

AUTISTA D espertissimo città e Piemonte offresi. Telefonare 510-478.

AUTISTA patente E libero subito. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4349 — Torino». A70980

ABILE svelto con patente 30enne offresi mezza giornata come fattorino per ufficio o ditta possibilmente zona S. Rita Largo Orbassano. Telefono 602.590.

AGGIUSTATORE pensionato piemontese, accetterebbe piccoli lavori a domicilio; montaggio catenacci, serrature normali, piccoli gruppi elettromeccanici, lavoro serie continuativo. Scrivere Vergnano, corso Stati Uniti 4, Torino.

AUTISTA praticissimo con autocarro 645 N. cerca lavoro fisso. Tel. 883.161.

AUTISTA 32enne seria presenza millesente esperto città e provincia diploma avviamento commerciale. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2319 — Torino».

AUTISTA 36enne patente D privata, referenziato pratico città e Italia Settentrionale, offresi presso privato purché offra vitto e alloggio, o presso ditta seria. Telefonare 60.691.

CAMERIERA sala, lunga esperienza, referenziata perfetta conoscenza tedesco offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2335 — Torino». A71407

CAPO reparto dinamico per [illegible] a forno a pitro offresi seria industria per miglioramento. Telefonare 487-596.

CINQUANTATREENNE robusto, serio, bella presenza, offresi magazziniere, guardiano garage o manovale [illegible]. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2337 — Torino». A71418

CONIUGI cinquantenni cercano portineria oppure pulizia scala. Telefonare 259.640.

DICIANNOVENNE IT Geometri cerca occupazione notturna. Telefonare 697.364.

FUOCHISTA primo grado, lunga pratica, competenza [illegible] idraulico ed elettrico, offresi. Telef. 25.48 Pinerolo.

INFERMIERA cerca lavoro assistenza presso famiglia. Telefonare 274-463.

INFERMIERA 45enne offresi per assistenza diurna e notturna. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2330 — Torino».

LICENZA media, patente C, con auto 2100 propria, 24enne offresi, disposto ovunque, qualsiasi [illegible]. Mallovati Eugenio, corso Susa 32, Rivoli.

MECCANICO di autoprezzi generico, molto pratico di motore a due tempi. Telefonare dalle 12 alle 15: 511-493.

OFFRESI patentato A pratico città. Telefonare 653.135 dalle ore 9 alle 12.

OFFRESI secondo [illegible] 50enne, Presso Paramin, via Vanchiglia 34, Torino.

OPERAIO meccanico titolo studio disposto per mese luglio ore 5 al mattino [illegible]. Telefonare 583.070.

PENSIONATO A.T.M. offresi per fattorino oppure lavori leggeri. Telefonare 890.027 ore pomeridiane.

PENSIONATO torinese attivo offresi pulizia scale, uffici aiuto personale servizio. Referenziato. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4328 — Torino». A69516

REFERENZIATISSIMO cerca qualunque mansione fiducia capacità, serietà, cauzionato. Milano Vito, via Valperga Caluso 9, Torino.

SOLO, buona educazione, istruzione, cerca lavoro qualsiasi ovunque, anche compagnia persona sola, disposto viaggiare, referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2312 — Torino».

TRATTORISTA con patente A B C offresi anche subito, disposto portare trebbiatrice propria. Scrivere Mameli Pasquale, Pensione Vittoria, Asti. A71415

SIGNORA fidata offresi tuttofare lavori leggeri borgo S. Paolo. [illegible]: «Pubblicità Stampa 2323 — Torino».

SETTENTRIONALI mezza età cercano portineria o custodia stabilimento. Telefonare 692.802 dopo le 17. [illegible]

SPECIALIZZATO verniciatore fuoco-nitro capace dirigere offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4341 — Torino».

TRENTENNE bella presenza offresi persona sola tuttofare fissa. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7400 — Torino».

15 Offerte Lavoro L. 150 p.p.

A.A. [illegible] cerca guardiani lavatori diurni et notturni per officina meccanici specializzati et apprendisti. Presentarsi Autooffice, corso Unione Sovietica 85. O-103

A buone condizioni cercansi operai carico scarico traslochi. Telef. 851-098.

ABILI OPERAI MONTATORI IMPIANTI RISCALDAMENTO ED IDRAULICI ET LATTONIERI DA BANCO ASSUMONSI, SALARIO ADEGUATO EFFETTIVA CAPACITA' PRESENTARSI CORSO RACCONIGI 26. A70265

AGGIUSTATORI stampisti pratici trance imbutiture cercansi. Presentarsi ufficio corso Sebastopoli 278, Torino. 30691

AGGIUSTATORI stampisti, ragazzo per facile lavoro, pulitori provetti, cercasi industria metalmeccanica. Telefonare 661.333-682.228. A70537

APPRENDISTA commessa cercasi. Via Saccarelli 16, telefono 487.183.

ASSUMIAMO carpentieri ferro [illegible] manovali, autisti per motocarri. Telefonare 491-585. A68834

CERCANSI fresatori anche giovani pratici attrezzature, conoscenza disegno. Telefonare 793-494. A67977

CERCANSI operai pratici lavorazione lamiera carpenteria leggera nonché operai generici II ed apprendisti. Telefonare 774-343. A68406

CERCANSI ragazzi e ragazze per vendita gelati cinema e chioschi bar. Telefonare 512-055. A70810

CERCANSI saldatori manovali. Rolletto, Druento, via Torino 81, tel. [illegible].

CERCASI aiutanti, possibilmente autista, distribuzione acque minerali, via Cesalpino 62. A70671

CERCASI apprendista idrotermico 15-18enne. Telefonare 60-817. A67651

CERCASI apprendista [illegible] aggiustatore stampi. Corso Belgio 132. Telefono 693-677. A68241

CERCASI commessa salumeria Mercato Coperto, Porta Palazzo. Tel. n. 373-819.

CERCASI fattorini, autisti patente C, garzoni 16-20 anni, apprendista commesse. Presentarsi Magazzini Standa, corso Giulio Cesare 65. [illegible]

CERCASI persone di [illegible], ottima retribuzione. Telefonare [illegible].

CERCASI giovane panettiere pratico notturno. Telefonare 651-327. A70614

CERCASI operai pratici lavorazione lamiera, saldatori autogeno et apprendisti saldatori. Lemat, via Ticino 2.

CERCASI revisionatori lamiera, verniciatori di finizione, montatori di finizione, stuccatori, meccanici montatori, motoristi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7415 — Torino». A70187

CERCASI signora sola anche provinciale per governo casa due persone disposta trasferirsi Riviera Ponente. Tel. [illegible].

FATTORINO cercasi, giovane pratico Ape. [illegible] Comelli v. Spano 27.

FRESATORE e affilatore attrezzista cercansi. Telefonare 793-506. A68308

GOVERNO casa e bambino fisso referenziata ottimo trattamento cercasi. Telefonare 773-213. A70684

IMPORTANTE ditta tessuti cerca sarti finiti per confezioni domicilio. Telefonare 41-263. A70145

IMPORTANTE industria, cerca manovali comuni e specializzati non oltre 45 anni, massima [illegible]. Presentarsi al mattino via Paolo Veronese 324, Torino. A69026

IMPORTANTE Società Elettrodomestici assume operaio elettromeccanico zona Torino e Cuneo, millesente, non oltre 35 anni, dotato automezzo. Stipendio, provvigioni, rimborso spese. Inviare curriculum manoscritto a: «Pubblicità Stampa 4243 — Torino». A69738

IMPORTANTE stabilimento cerca giovani 15-18enni con licenza avviamento industriale, conoscenza disegno, da avviare quali apprendisti aggiustatori. Scrivere: «Pubblicità Stampa [illegible] — Torino». A69025

IMPRESA assume manovali. Telefonare 793-223 ore ufficio. [illegible]

INDUSTRIA gomma assume operai stampatori. Presentarsi Gomar, via Caraglio 113-6. A70802

INDUSTRIA legnami assume manovali. Paghe massime. Presentarsi: Chel, corso Vercelli 581. A69919

INDUSTRIA vernici assume validi operai, manovali, presentarsi mattino via Marcello 2 Borgo S. Pietro. A70164

MAGLIFICIO assume apprendiste confezioniste. Presentarsi via Vinadio 22.

STABILIMENTO frazione Regina Margherita assume tornitori piallatori aggiustatori tracciatori e rettificatori ingranaggi prima seconda categoria. Scrivere: «Pubblicità Stampa [illegible] — Torino». A69805

STIRATRICI presse paga massima assumiamo. Telefonare 70-510. A69458

TIPOGRAFIA cerca apprendista impressore. Telefonare 793-072. A71106

TORNERIA cerca manovale e apprendisti. Rivolgersi Wimer, via Monginevro 262/6.

TORNITORE I e II categoria cercasi. Presentarsi: Chiappo, Palestrina 11, Torino. A69776

TUTTOFARE fissa referenziata disposta villeggiatura campagna mare cercasi. Telefonare 581-659. [illegible]

APPRENDISTA commessa per negozio calzature cerco. Telefonare 687-128.

APPRENDISTI termoidraulici assumonsi. Telefonare 80-495. A71413

ASSUMIAMO elettromeccanici possibilmente [illegible]. Telefonare 290-798. O-218

AUTISTI patente D, C, E assumonsi. Presentarsi: Cital, corso Vercelli 561.

AUTORIMESSA cerca aiuto meccanico e garagista. Si richiede assoluta [illegible], Gioberti 17. O-313

AUTORIMESSA Francia 500 cerca notturno, buona retribuzione. Tel. 790-736.

AUTOTRENISTA autobotte Torino-Genova cercasi. Telefonare 661.[illegible].

BARISTA anche anziano disposto fare extra serali cercasi. Telefonare 774-493.

CALZATURIFICIO cerca operai e ragazzo apprendista. Telefonare 330-721.

CAMERIERA che sia anche [illegible] assumesi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7353 — Torino».

CAMERIERA o coppia cerca piccola famiglia signorile. Telefonare 580-840.

CARPENTIERE giovane esperto montaggi disposto viaggiare Italia estero, cerca Merlo, via San Secondo 15. A70311

CARRELLISTI o autisti patente C cerca importante impresa trasporti industriali. Telefonare [illegible]. A69028

CASELETTE. Stabilimento metalmeccanico cerca: tornitori, fresatori, saldatori ed apprendisti. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8416 — Torino». A66493

CERCANSI due magazzinieri et due collaudatori particolari in lamiera. Presentarsi Aberti E C., corso Marche 39, dalle ore 18 alle ore 20. A62907

CERCANSI operai pratici lavanderia tintoria abiti. Trombetta, via 18 Santi 109.

CERCASI urgente signora signorina leggeri lavori domestici sorveglianza bambina settenne, zona collina. Telefonare ore ufficio 663-123. A71116

CONIUGI cercano referenziata tuttofare fissa oppure orario 9-14 e 17-21, riposo indipendenti pagata. Telef. 669-694, ore pasti. A71254

CONIUGI per giardino coniugi sul marito patente auto, pratici giardino e aiuto casa per custodia villa, ottimo stipendio, alloggio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 280 — Torino». O-313

CONIUGI soli cercano tuttofare fissa pratica referenziata. Telef. 619-866.

DISTRIBUTORE benzina cerca operaio dinamico referenziato. Presentarsi corso Giulio Cesare 297. A71411

DOMESTICA fissa referenziata cercasi villa collinare. Telefonare [illegible].

DONNA di [illegible] fisso cercasi pratica lavori casa libera tutte le sere. Stipendio adeguato. Telefonare 767-708.

ELETTRICISTI specializzati qualificati cercansi. Telefonare 379-818.

FAMIGLIA con bambini cerca tuttofare fissa. Telefonare 890-991. A70177

FAMIGLIA signorile cerca tuttofare giornata referenziata. Telefonare 381-243.

FAMIGLIA straniera due bimbe cerca domestica per 5-6 mesi disposta recarsi mare montagna. Altissimo stipendio. Telefonare ore 10-12 o 16-19 488.670.

FARMACEUTICI CERCA SIGNORINE 15-18 ANNI AIUTO OPERAIE. MONTEVECCHIO 17 A. A69655

FONDERIA piombo zona Mirafiori assume manovali robusti qualificandoli specializzati [illegible] alloggio tre camere [illegible] e famiglia [illegible]. Presentarsi via Pascarolo 12.

MAGLIFICIO assume abilissime macchiniste rettilinee et apprendiste. Corso Vinzaglio 11. O-331

MANOVALI comuni età non superiore anni 45 cerca industria. Presentarsi società Ita, strada del Drosso 132, Torino

MANOVALI pratici fonderia cercansi da Fonderia Centale, via Issiglio 68, Torino. A70606

MECCANICO generico per manutenzione impianti. Buona possibilità avanzamento, cercasi per industria vicinanze Torino. Scrivere dettagliando età, pretese, [illegible] occupati a: «Pubblicità Stampa 2250 — Torino».

MURATORI e manovali cerca importante [illegible] edilizia. Rivolgersi cantiere via Valgioie angolo via Lionetto 13.

OFFICINA Fiat cerca capo tornitore, buona retribuzione. Telefonare 643-707 643-175 O-397

PELLICCERIA cerca ragazza confezionista foderatrice, ottimo [illegible]. Telefonare 44-796. A70344

PROGETTISTI meccanici cercansi da industria importanza internazionale per studio apparecchiature elettriche. Ottima retribuzione adeguata capacità. Pubblimen 185, Bergamo. 25290

REGINE giacche lavoranti abili assumiamo paga massima. Telefonare 70-510.

SBAVATORE in ghisa e acciaio, veramente abile, cercasi da Fonderia Centale, via Issiglio 68, Torino. A70650

SBAVATORE pratico macchine utensili cercasi per importante azienda torinese. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5082 — Torino». A70817

SIGNORINE 15-17 anni assumonsi per confezionamento medicinali. Via Mazzeo 28. A68224

16 Piazzisti, Rappres. L. 120 p.p.

BIELLA, Organizzazione [illegible] tessuti direttamente consumatore assume rappresentanti. Pubblimen 159/5, Biella.

CERCANSI rappresentanti introdotti articoli igienico-sanitari per vendita privati, ottima retribuzione. Telef. 651-174

DIPLOMATO 34enne ottima conoscenza inglese [illegible] accetterebbe rappresentanze od impieghi similari. Tel. [illegible].

IMPORTANTE società elettrodomestici assume venditore zona Piemonte millesente non oltre 35 anni dotato automezzo. Stipendio, provvigioni, rimborso spese. Ottima possibilità di carriera. Inviare curriculum manoscritto a: «Pubblicità Stampa 4242 — Torino».

INDUSTRIA articoli ufficio [illegible] al consumatore cerca rappresentante per Torino, Asti, Novara, Vercelli, Aosta. Scrivere: Soc. Italiana [illegible], via Alessandro Farnese 5, Roma. A61383

INDUSTRIA statunitense fama mondiale prodotti alimentari cerca ispettori et produttori Torino città e provincia per costituenda organizzazione italiana. Gli elementi prescelti saranno addestrati alle moderne tecniche di vendita a cura della società. Si offre un guadagno iniziale stabile superiore alle migliori medie italiane. Inquadramento stabile con apertura ai quadri comando. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8447 — Torino».

STIPENDIO [illegible] previo periodo prova più provvigioni [illegible] prodotti [illegible] cerca rappresentanti introdotti giovani desiderosi iniziare carriera per [illegible] regioni per Torino, Cuneo, Imperia, Asti, Alessandria, Pavia, Vercelli, Novara, Varese. Scrivere: «Pubblicità Stampa [illegible] — Torino». O-357

18 Smarrimenti L. 150 p.p.

BUSTA mancia a chi riconsegnerà targa 396427 smarrita in Torino. Tel. [illegible]

19 Informazioni L. 150 p.p.

Il [illegible] di Maurizio Rossa indagini per separazioni legali [illegible] investigazioni prematrimoniali [illegible] luoghi villeggiatura, informazioni ovunque accertamenti [illegible] epistolari. Pio V 20, telefoni 683-110, 683-876, 683-181.

ABBIATE presenta Istituto trentennale informazioni private, prematrimoniali, accertamenti. Pettenati, [illegible] 874-109, Accademia Albertina 1. O-436

ACCERTAMENTI accurati, indagini, informazioni ovunque. Mondial, Cavour 8, telefono 521-181. O-998

CITTADINI dell'Ordine dal 1870. Andrea Doria 8, telefoni 41-100, 521-549, 534-874: indagini prematrimoniali, private, commerciali, controlli. O-198

INFORMITALIA, Istituto nazionale informazioni, controlli, indagini, infedeltà. Esito assicurato. Santa Teresa 10, telefono [illegible]. [illegible]

ITALPOL informazioni accertamenti ricerche ovunque. Madama Cristina 111, telefono [illegible]-574. O-744

20 Igiene e Terapia L. 150 p.p.

CALLI? Duroni? Occhi pernice? Scompaiono [illegible] callicida Fulmine, nelle farmacie.

21 Automobili L. 150 p.p.

A.A.A.A. AUTOSOVVENZIONI Fincoler, piazza Statuto 24, tel. 485-899, 485-902. Finanziamenti immediati più convenienti, massime valutazioni anche su automezzi ipotecati comunque targati. O-124

A. ACQUISTIAMO autovetture valutazione massima, pagamento immediato. Corso Moncalieri 19. O-77

A. FINANZIAMENTI immediati a possessori auto, autocarri anche ipotecati comunque targati. Fiamauto, via Saluzzo 1 (Porta Nuova), telefono [illegible].

A. PRIVATO vende [illegible] 1957 come nuovo. Telefonare [illegible] ore pasti.

A privato vendo ottima 600 grigio km. 26.500 anno 1960. Telefonare [illegible].

A qualunque condizione pagamento vendiamo ogni tipo di vettura. Vigone 44.

AL 44 di via Vigone troverete qualunque tipo di vettura. Visitateci.

ALFA Romeo nuova agenzia corso Trapani angolo via Frejus. Pronta consegna Giulia, Giulietta, Dauphine. Tel. 393-543.

ASSORTIMENTO [illegible] 1300, 1100, Appia, Giulietta, 600, nuova 500, vendiamo. Vigone 44. O-605

ASSORTIMENTO 1800, 1300 spider, 1100, 1100 E, 600, N. 600, Dauphine, Panhard, Appia, Ardea, [illegible] 1300, furgoni 600, Romeo. Saluzzo 29.

AUTOAGENZIA Conti, Saluzzo 118, telefono 690-621. Compra vendita autoveicoli nuovi, [illegible] occasioni, massima garanzia. O-98

AUTONOLEGGI Autogiaccone noleggi senza autista con vetture nuove in garanzia altre 24 ore lire 2700. Tel. 687-514.

AUTOSALONE Moretti compra, vende, permuta qualsiasi tipo di autovetture: 1300, 1100, 1100 lusso, 600, 500, Bianchina, [illegible] I-II-III serie. Via Barletta 35, telefono 655-514. O-979

AUTOTORINO vende combinate, berline ottime occasioni, facilitazioni, permute, garanzie. Corso Principe Eugenio 11.

BELLISSIMA 600 (1960) 103 (1954) ottimo stato privato. Telefonare 482-575.

CAMIONCINI VOLKSWAGEN CONSEGNE PRONTE IN CORSO CASALE 404 ASTRAUTO. O-1142

CITROEN ID.19 vende cambia Commissionaria Citroen, corso Vittorio Emanuele 206, Torino. Telefonare 758-818.

COMBINATE A-40 ottime vende Autotorino, facilitazioni, garanzia. Corso Principe Eugenio 11. O-827

COMPRO CONTANTI QUALUNQUE AUTOMOBILE, PERMUTO, PRENOTAZIONE, CONSEGNE SUBITO. VIGONE 44.

CORVAIR CHEVROLET COMPACT, VETTURA DI GRAN CLASSE, CAMBIO AUTOMATICO, MASSIMO COMFORT, CONSEGNA PRONTA. COMMISSIONARIA FONTANELLA, UNIONE SOVIETICA 63, TELEFONO 590-535.

FAMILCAR 1100 VOLKSWAGEN CONSEGNE PRONTE CORSO CASALE 404 ASTRAUTO. O-1143

FIAT 500 D 15 mesi vendesi causa militare come nuova privato. Telefonare 640-804, Moncalieri. A70310

FLAVIA 6 mesi, dipendente vende. Telefonare 692-246. A67335

FORD [illegible] vi ricorda la gamma Ford: Cortina 2-4 porte e familiare, Anglia, 4 stagioni, Capri, Zephir, Zodiac, Consul 315 pronta consegna. Permute. Rateazioni. Compass sino a 30 mesi senza cambiali. Corso Principe Eugenio 5, Telefono 480-316. Corso S. Maurizio 18, telefono 874-506. O-278

FORD Concessionaria Italcar consegna sollecitamente la famosa Taunus 12 M - 17 M per le vostre vacanze. Corso Giulio Cesare 303. Telef. 237-777.

FORD occasioni in garanzia: Consul 315, Anglia, Taunus, [illegible] rateazioni Compass senza cambiali. Atauto, corso Principe Eugenio 6, tel. 480-938.

FUNZIONARIO Alfa Romeo filiale vende Giulietta spider veloce, perfetta motore. Conrero. Telef. 233-433. A68682

FURGONCINO 500 ottimo [illegible] vendo 60.000. Custode c. Francia 115.

FURGONI VOLKSWAGEN CONSEGNE PRONTE IN CORSO CASALE 404 ASTRAUTO. O-1143

GIULIETTA 1962 perfetta privato vende cambio cilindrata inferiore. Tel. 730-654.

GIULIETTE TI, Dauphine, giardiniere, belvedere, numerose 600, 1100, 500, cambi, rateazioni. Corso Moncalieri 18.

IMBARCAZIONI carrelli trasporto tutti modelli, facilitazioni pagamento. Covolo, Giulio Cesare 157, telefono 853-136.

ITALCAR Concessionaria Ford consegna sollecitamente la famosa Taunus cc. 1300 - 1500 - 1700. Corso Giulio Cesare 303. Telef. 237-777. O-240

LE più belle macchine d'occasione Fiat, Lancia, Alfa le troverete sempre via Vigone 44, vendita, permute, rateazioni, serietà. [illegible]

MERCEDES [illegible] 220 1956 ottime condizioni vendesi rateando. Corso Unione Sovietica 81. O-10

MERCEDES 220/SE coupé come nuovo, vendo. Fontanella, c. Un. Sovietica 63. Telef. 500-535. O-394

[illegible] anticipo 500, 600, Multipla, furgoni, Giuliette, 1100, Appia, 1500 berlina, spider, Dauphine, 1800, 2100, [illegible] 17. [illegible]

MOLTISSIME 600, 1100, 500, giardiniere, belvedere. Corso Moncalieri 19.

MULTIPLA 600 rimessa nuovo privato vende privato facilitazioni. Tel. 755-200.

OCCASIONISSIMA 1100 T nero e furgone ottime condizioni vendesi, lunghe rateazioni. Corso Unione Sovietica 81.

OM Succursale, Francia 21, tel. 753-989, vende conto [illegible] Super Taurus 60 ql., Tigrotti, Leoncini tutti i tipi, 615 normali e n. 1 [illegible], 643 [illegible], 1100 ELR, 1100 T, [illegible]

PRIVATO compra 600 oppure 600 D, purché ottimo stato, Telef. [illegible].

PRIVATO vende a privato 1800 grigio. Telefonare 986-618. [illegible]

PRIVATO vende bellissimo 1100 ('60) impianto gas, gommatissimo. Telefonare 581-810. [illegible]

PRIVATO vende Fiat 2100 motore nuovo perfetta, Telefonare 760-781.

PRIVATO vende Flavia 11 mesi, 1100 lusso. Telefonare 695-183 pomeriggio.

PRIVATO vende Peugeot 403 Diesel ottima [illegible]. Telefonare 77-22 ore 20-21, Vestignè. 25216

PRIVATO vende 600 '56, belvedere 500 ottimo stato. Vercelli 111. O-474

PRIVATO vende [illegible] '58 ultraperfetto [illegible] e 600 6 mesi. Telefonare 337-530.

PRIVATO vende 1100 1960 export unico proprietario rateazione. Telef. 755-103.

PRIVATO vende 1200 gran luce perfetta 630.000. Telefonare 511-905. A71267

PRIVATO vende 1200 granluce come nuovo L. 840.000. Telefonare 277-602.

PRIVATO vende 1300 grigio scuro perfetta, pochi km. Visibile presso Capra, Un. Sovietica 23. A59810

PRIVATO vende 1100 nuova nuovo. Telefonare 760.123. A68564

PRIVATO vendo nuova 600 D 1963 raramente ottima. Telefonare [illegible].

PULLMAN OM [illegible] 10 posti recentissimo, autocarri, Leoncini, 615, 103 I, vetture cabriolet e familiari. Raffaello 18, telefono [illegible]. O-127

RATEALMENTE [illegible] 220.000, 600 260.000, 500 220.000, 103 D 8 mesi, 1300 890.000, Appia III 730.000. Telefonare 20-806. O-426

RENAULT Nuova Agenzia corso Trapani angolo via Frejus, pronta consegna R.8, R.4L, R.4 furgone. Telefonare 393-543.

SALONE MERCATO USATO: ASSORTIMENTO FIAT 500 E 600; RENAULT R.4L 8 MESI; APPIA III '60, GIULIETTE TI, [illegible] '61, DAUPHINE, A.40 BERLINA '62, GIULIETTA SPRINT '63, R.8 FUNZIONARIO. FRANCESCO DA PAOLA 46, TELEFONO 547-300.

SPIDER 1100 rimessa a nuovo perfetta privato vende. Telefonare 690-839.

TAUNUS la famosa vettura Ford cc. 1300 - 1500 - 1700 per le vostre vacanze consegna sollecitamente Italcar Concessionaria, corso Giulio Cesare 303. Telefono 237.777. O-240

VENDESI 615 '58 ottimo stato. Scrivere: Chiabotto Enrico, Montegrosso (Asti).

VENDO bellissima Bianchina [illegible] Fiat Nuova 500 ottima. Vercelli 111.

VENDO L. 185.000 1400 A ottime condizioni, efficiente. Telefonare [illegible].

VENDO Leoncino privato buone condizioni, compreso lavoro. Telef. [illegible].

VENDO tutti tipi autocarri revisionati a nuovo [illegible] e ribaltabili, [illegible] a rate. Carrara, corso Roma 48 (borgo San Pietro), Torino. O-163

VENDO 600 del '60, Giulietta '61. Telefonare 387-451 ore pasti. A70704

VOLKSWAGEN CONSEGNE PRONTE NEI TIPI FAMILCAR, FURGONI, CAMIONCINI IN CORSO CASALE 404, ASTRAUTO. O-1142

1100 I carro e furgone [illegible] lunghe rateazioni. Corso Unione Sovietica 81. O-10

1300 blu medio 11 mesi 900.000. Telefonare ore pasti: [illegible]. 26959

1300 grigio scuro 11 mesi km. 10.000 perfetta vendo. Telefonare 393-796.

22 Ciclomotó Sport L. 150 p.p.

ABBIAMO occasioni Guzzi, Morini, Gilera, [illegible], motocarri, ciclomotori, cambi rateazioni. Gino, Antonio Cocchi 27.

APE, motofurgoncini nuovi, d'occasione; rateazioni 12.000 mensili, minimi anticipi. Covolo, Giulio Cesare 157, telefono 851-125. [illegible]

APE nuova vendo privato. Tel. 884-580.

GARELLINO [illegible] automatico, motocarrini, ciclomotori trasporto, scooter senza patente. [illegible], Brescia 44, telefono 273-319. O-34

LAMBRETTA, anticipo vecchia moto, 4400 mensili. Audino, Giulio Cesare 26, telefono 273-357. O-138

LAMBRETTA [illegible] 1963 rateazioni permuta occasionissimo Agenzia [illegible], [illegible] Paravia 5. Tel. 485-743

OCCASIONI: 48 NSU, Mosquito, 98 NSU, 125 Maserati Gilera Ferrari [illegible], 150 Guzzi Gilera Lambretta, 175 NSU Isomoto Gilera Motobi [illegible], 200 NSU DKW Mondial, 250 NSU, 300 Gilera, 500 [illegible] BSA. Facilitazioni. Bonafous 2. O-134

VESPA a piacere vi procura la Elli, via Fabro angolo via Cernaia; 4 modelli da scegliere, minimi anticipi, cambi, rateazioni 4700 mensili.

VIVI ciclomotori nuovi modelli 48 cc. senza patente. Permute, rateazioni. Concessionaria Avia, Vercelli 94, tel. 851-543.

VOLETE Vespa, [illegible] patente, Cambi, rateazioni, occasioni, Moroni, Unione Sovietica 169. Tel. 393-628.

10.000 anticipo acquisterete Vespa nuovissimi modelli, rateazioni da 4700 mensili. Covolo, Giulio Cesare 157, telefono 851-136. O-369

23 Annunci Vari L. 150 p.p.

A.A. SGOMBRIAMO cantine locali acquistando rottami oggetti vari. Tel. 485-440.

A. ACCIUSTA, vende, [illegible], mobili, elettrodomestici, cucine, televisori, [illegible] serietà. [illegible], corso Vittorio 86. O-189

ACQUISTASI tachigrafo d'occasione. Telefonare [illegible]. A68511

ACQUISTO contanti pianoforte occasione, Campo, via Ghemme 3, tel. 751-629.

AFFARONE svendo [illegible] matrimoniale 175.000, sala pranzo 160.000, soggiorno 115.000. Telefonare 892-300.

ARREDATEVI, Casa del Mobile, casa del risparmio, assortimento imponente in ogni stile. Facilitazioni. Via Bogino 4, Torino. O-307

ATTENZIONE. Fabbrica mobili ritiro commercio svende a prezzi sbalorditivi. Approfittatene. Piazza Vittorio 3.

DIPINTI moderni 800 alto valore collezionista vende. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7421 — Torino».

FIDANZATI, sposi, visitate prima fornite mobilificio San Gaetano ingresso libero assortimento camere cucine salotti armadioni prezzi convenienti. Francia 280, Issiglio 74, Regio Parco 181, S. Agostino 5. O-16

GUARDAROBE Fratelli Crepaldi fabbricanti specializzati, pronta consegna, assortimento. Via Passalacqua 6, telefono 521-913. O-1063

MATRIMONIALE completa come nuova vendesi Lire 70.000 trattabili. Telefonare ore ufficio 876-065. [illegible]

MOBILI «Casabella», vasta esposizione garanzia, lunghe rateazioni, ritiro mobili usati, via Garibaldi 4, telef. 521-107.

MOBILIFICIO [illegible], 20 rate vendita propaganda, camere da 99.000, tinelli da 29.000. Facili assortimenti. Ritiro mobili usati, Garibaldi 9, cortile. O-900

MOBILIFICIO Roma, [illegible] 16: matrimoniali 130.000, armadioni 30.000, soggiorni, tinelli, cucine; mobili svedesi, librerie, salotti, divani 33.000.

PER invalido cercasi carrozzina d'occasione. Telefonare 342-245.

PIANOFORTE coda mignon tinta noce vendesi. Telefonare [illegible].

SIGNORA causa partenza svende televisore imballato 23 pollici. Tel. 682-993.

SINGER, Herman, Pfaff, Necchi, altre, applicazione mobiletti, motorini. [illegible], Gioberti 1. A69390

SOTTOCOSTO artigiano svende bellissimi salotti visibili via Caselle 7. Tel. 498-489.

TELEVISORI, frigoriferi, lavatrici ottime marche, 36 rate. Tel. [illegible] 23-501.

TELEVISORI mobili elettrodomestici lunghissime rateazioni anche senza anticipo. Telefonare 689-983. O-199

TRASLOCANDO vendete le cose inutili telefonando 237-415 ore pasti.

VENDO salotto camera matrimoniale 700 altri mobili rivolgersi portineria. Corso Arimondi 7. A69488